

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/01/2014**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

**RASSEGNA STAMPA**  
**PROTEZIONE CIVILE**

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-01-2014 al 23-01-2014

22-01-2014 24Emilia.com <b>Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì</b> .....	1
22-01-2014 ANSA.it <b>Evacuate abitazioni rurali nel Modenese</b> .....	5
22-01-2014 ANSA.it <b>Maltempo E-R, attenzione fino a domani</b> .....	6
23-01-2014 ASSINEWS.it <b>Il Broker &amp; Co.: mutue e assicurazioni sanitarie: cosa ne pensano gli intermediari assicurativi?</b> 7	
22-01-2014 Adnkronos <b>Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano</b> .....	10
22-01-2014 Adnkronos <b>Maltempo, Modena: salgono a 824 gli sfollati accolti in strutture e parrocchie</b> .....	11
22-01-2014 AgenParl <b>FVG: PANONTIN, INVIATA IN EMILIA COLONNA MOBILE PROTEZIONE CIVILE FVG</b> .....	12
22-01-2014 AgenParl <b>ALLUVIONE EMILIA: NATANTI DELL'ESERCITO IN SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE</b> .....	13
22-01-2014 Agronotizie.com <b>L'alluvione a due anni dal sisma: in ginocchio il modenese</b> .....	14
22-01-2014 AltaRimini.it <b>35 volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena - Rimini - Attualità</b> .....	15
22-01-2014 Arezzo Notizie.it <b>Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda</b> .....	16
22-01-2014 ArezzoOggi.net <b>Badia Tedalda, Francesco Cardelli nuovo comandante della stazione della Forestale</b> .....	17
22-01-2014 Bologna 2000.com <b>Inondazione, situazione allagamenti e viabilità: chiusa la SP 568 tra Camposanto a San Felice</b> .....	18
22-01-2014 Bresciaoggi.it <b>Il Secchia esonda, le immagini della bassa modenese alluvionata</b> .....	19
23-01-2014 Gazzetta di Reggio <b>non possiamo sbagliare le cure</b> .....	20
23-01-2014 Gazzetta di Reggio <b>alluvione, ieri un summit col prefetto</b> .....	21
22-01-2014 GeaPress <b>Modena - L'alluvione ed i soccorsi per gli animali</b> .....	22
23-01-2014 Il Centro <b>colle renazzo la via riaprirà entro 10 giorni</b> .....	24
23-01-2014 Il Centro <b>centinaia di ragazzi al parco</b> .....	25
22-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it <b>Alluvione a Modena: altro che nutrie, la colpa è della mancata prevenzione!</b> .....	26
22-01-2014 Il Fatto Quotidiano.it <b>Alluvione Modena, danni alle aziende delocalizzate per il terremoto: "Un incubo"</b> .....	28
22-01-2014 Il Friuli.it <b>Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna</b> .....	30
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Alluvione nel modenese: i numeri dell'emergenza</b> .....	31
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	

<b>Montefiascone: 20 anni di interventi e di sorrisi per per i volontari dell'AsVoM</b> .....	32
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria</b> .....	34
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Allagamenti nel modenese: barriere sugli argini. I volontari ProCiv a disposizione dei cittadini</b> .....	36
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvione: Misericordie in partenza per il modenese</b> .....	37
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvione nel modenese: Rimini invia 35 volontari ProCiv e 7 idrovore</b> .....	38
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvione nel modenese: in arrivo volontari dal Polesine</b> .....	39
22-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Alluvione: astenersi da aiuti improvvisati. Aperto un c/c per il recupero del territorio</b> .....	40
23-01-2014 Il Manifesto	
<b>Il silenzio sull'alluvione di Modena</b> .....	42
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Protezione civile sala operativa</b> .....	43
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
<b>Frana mette a rischio torre del castello</b> .....	44
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>E la frana sotto il viadotto Biondi fini su Striscia</b> .....	45
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
<b>Nel capoluogo. Il tg satirico denuncia il ritardo nei lavori</b> .....	46
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Marche)	
<b>Morti nell'alluvione, Valori: Parti civili decisive nell'inchiesta</b> .....	47
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>San Marco, la frana infinita strada chiusa dopo un anno</b> .....	48
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Umbria)	
<b>Senza titolo</b> .....	49
22-01-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
<b>Schianto in via Grotte, tre feriti Donna investita in via Giordano Bruno</b> .....	50
22-01-2014 Il Mondo.it	
<b>Alluvione Modena, sindaco emana ordinanza contro i curiosi</b> .....	51
22-01-2014 Il Piacenza.it	
<b>Dopo Ottone e Farini anche Ferriere colpita da frane e smottamenti</b> .....	52
23-01-2014 Il Piccolo	
<b>protezione civile in aiuto agli sfollati del modenese</b> .....	53
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
<b>La Regione paga ogni anno tre milioni in affitti</b> .....	54
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Ambiente,assemblea pubblica</b> .....	55
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Tumori, tre mesi di attesa per l'intervento</b> .....	56
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>MOLINELLA IL RISCHIO di dighe naturali dopo la piena del fiume Ren...</b> .....	57
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>di MATTEO RADOGNA MEDICINA e MOLINELLA PER I VOLONTARI delle pr...</b> .....	58

23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>Dopo il terremoto l'arte rinasce</b> .....	59
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>) BANCOMAT Nuovo balzello sul bollo-auto SONO ANDATO all'Acì per...</b> .....	60
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>Senza titolo..</b> .....	61
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>«Cosa sarà rimasto della nostra casa?»</b> .....	62
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) <b>Restituito il favore agli alluvionati sardi</b> .....	63
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>Panaro, la piena defluisce e rientra l'emergenza</b> .....	64
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) <b>Post terremoto: a Sant'Agostino e San Carlo riprese le demolizioni</b> .....	65
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) <b>ANCHE la Protezione civile di Meldola, guidata da Francesco Pellegrino, è al lavoro nel...</b> .....	66
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola) <b>I volontari del Gives in soccorso di Modena</b> .....	67
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>«Chiesti e ottenuti rinforzi Ma ulteriori necessità saranno valutate»</b> .....	68
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>Luca Candini: «Peggio del sisma, già oltre 60mila euro di danni»</b> .....	69
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>CON LA MENTE rivolta ai territori modenesi così duramente colpiti dalla nuova calamità&amp;#...</b> .....	70
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>Frane: Tagliole resta isolata Prignano: Serre sotto controllo</b> .....	71
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>Finale, il canale sorvegliato speciale «Ma noi non ce ne andiamo da qui»</b> .....	72
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>La massa d'acqua è ancora una minaccia «Mai vista una piena così in 50 anni»</b> .....	73
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>di FRANCESCO VECCHI IL DOPO' che è cominciato nella metà...</b> .....	74
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>Sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole...</b> .....	75
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) <b>Esondazioni nel Modenese Volontari ravennati in azione</b> .....	76
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>Secchia, con l'acqua tolta si riempiva 20 volte il Mapei Stadium</b> .....	77
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>Ieri mattina il summit col Prefetto e i sindaci</b> .....	78
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>Chiese danneggiate dal sisma Pronti 11 milioni per il restauro</b> .....	79
23-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>Allarme ambiente della Provincia «Rischiamo di fare la fine di Modena»</b> .....	80
22-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara) <b>Alluvione, dal Secchia in piena a Santa Bianca: "Arriva qui l'acqua dell'esonazione"</b> .....	81
22-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)	

<b>Ecco le sentinelle della notte</b> .....	82
22-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) <b>Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto</b> .....	84
22-01-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena) <b>Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati</b> .....	90
22-01-2014 Il Sole 24 Ore <b>Ferrara fa i conti con la crisi di Carife</b> .....	97
22-01-2014 Il Tirreno <b>la versilia frana ancora, stazzema isolata</b> .....	98
22-01-2014 Il Tirreno <b>vitoio e castello ancora isolati ma non abbandonati</b> .....	99
22-01-2014 Il Tirreno <b>si punta su un taxi navetta per superare la frana</b> .....	100
22-01-2014 Il Tirreno <b>task force per asciugare la pineta</b> .....	101
22-01-2014 Il Tirreno <b>traffico riaperto ma la strada franata fa ancora paura</b> .....	102
22-01-2014 Il Tirreno <b>muore sul gran paradiso travolto da una valanga</b> .....	103
22-01-2014 Il Tirreno <b>l'adozione a distanza per salvare i bambini terremotati di haiti</b> .....	104
22-01-2014 Il Tirreno <b>cassette, preoccupa il crollo della strada</b> .....	105
22-01-2014 Il Tirreno <b>distrutta la casa degli sposi in viaggio di nozze</b> .....	106
22-01-2014 Il Tirreno <b>renaio, corsa contro il tempo e la pioggia</b> .....	107
22-01-2014 Il Tirreno <b>stazzema tagliata fuori dal resto della versilia</b> .....	108
22-01-2014 Il Tirreno <b>ignorate le segnalazioni dei cittadini</b> .....	109
22-01-2014 Il Tirreno <b>bomba d'acqua e grandine con danni</b> .....	110
22-01-2014 Il Tirreno <b>il campo rom invaso dal fango</b> .....	111
22-01-2014 Il Tirreno <b>frane, disagi sulle strade di bagnone tresana e aulla</b> .....	112
22-01-2014 Il Tirreno <b>e domani si teme ancora pioggia</b> .....	113
22-01-2014 Il Tirreno <b>palestra di roccia alla cava grigia di monsummano</b> .....	114
22-01-2014 Il Tirreno <b>il mister punito diventa caso nazionale</b> .....	115
22-01-2014 Il Tirreno <b>il sindaco neri: situazione stabilizzata</b> .....	116
22-01-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Alluvione, stop al cemento</b> .....	117

23-01-2014 L'Adige <b>Moletta Cade nel Sarca, lo salvano i carabinieri Betta e tre anni da vicesindaco: «Una grande soddisfazione personale»</b> .....	118
22-01-2014 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Maltempo, a breve gruppo lavoro Secchia</b> .....	119
23-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo) <b>Rischio idraulico, convegno a Monte San Savino</b> .....	120
23-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo) <b>Fontana: «Il Vaticano è con noi» In vista altre mosse contro la crisi</b> .....	121
23-01-2014 La Nazione (ed. Arezzo) <b>di ANGELA BALDI E' IL PAPA dei poveri e degli emarginati, ecco perché...</b> .....	122
23-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) <b>Monte Morello Carreggiata occupata' dalla frana</b> .....	123
23-01-2014 La Nazione (ed. Firenze) <b>Alluvione del 21 ottobre, pioggia di domande Duecento lettere per integrare le richieste danni</b> .....	124
23-01-2014 La Nazione (ed. Grosseto) <b>Commissioni consiliari Ecco tutti i componenti</b> .....	125
23-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) <b>Pioggia: sono caduti 411 millimetri</b> .....	126
23-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) <b>La montagna continua a muoversi, cresce la paura</b> .....	127
23-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) <b>Tereglio di Coreglia: resta alto il rischio di isolamento</b> .....	128
23-01-2014 La Nazione (ed. Lucca) <b>«Ospedale unico, ora basta. Un'esorbitante spesa inutile»</b> .....	129
23-01-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) <b>IL MOVIMENTO 5 Stelle di Montignoso rileva che «la scossa di terremoto non ha provocato danni m...</b> .....	130
23-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) <b>Robot volante per cercare gli scomparsi tra le macerie</b> .....	131
23-01-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) <b>A LEZIONE DAL CLUB IL FARO PER DIVENTARE OPERATORI RADIO</b> .....	132
23-01-2014 La Nazione (ed. Prato) <b>Bisenzio a rischio esondazione «Troppi detriti nel letto del fiume»</b> .....	133
23-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) <b>Una frana in località Salanetti impedisce di salire nel paese collinare, raggiungibile solo pas...</b> .....	134
23-01-2014 La Nazione (ed. Viareggio) <b>DAI QUINDICI ai venti milioni di danni. E' questo il bilancio parziale, fort...</b> .....	135
22-01-2014 La Nazione.it (ed. Livorno) <b>La Misericordia di Livorno nell'Emilia alluvionata</b> .....	136
22-01-2014 La Nazione.it (ed. Lucca) <b>«La casa è integra, ma ormai inagibile»</b> .....	137
22-01-2014 La Nazione.it (ed. Lucca) <b>Maltempo, continuano a pieno ritmo gli interevnti di messa in sicurezza</b> .....	139
22-01-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia) <b>Porrettana, sopralluogo sulla frana di Corbezzi: tra una settimana vertice in Regione</b> .....	140
23-01-2014 La Nuova Ferrara <b>gli incontri nelle scuole parlando di prevenzione</b> .....	141

23-01-2014 La Nuova Ferrara <b>se una scuola è per la vita</b> .....	142
23-01-2014 La Nuova Ferrara <b>ancora demolizioni ma intanto prosegue la ricostruzione</b> .....	143
23-01-2014 La Nuova Ferrara <b>reno, rientra il preallarme nel comune di poggio</b> .....	144
23-01-2014 La Nuova Ferrara <b>gli agenti e gli alpini vanno in aiuto dei paesi alluvionati</b> .....	145
23-01-2014 La Nuova Ferrara <b>il comunale dedicato ad abbado noi ci stiamo e sottoscriviamo</b> .....	146
22-01-2014 Latina24ore.it <b>Latina, ecco la nuova Giunta: entrano Tripodi e Calvi</b> .....	147
22-01-2014 LatinaToday <b>Comune di Latina, nuova giunta per Di Giorgi: dentro Tripodi e Calvi</b> .....	149
22-01-2014 Libertà <b>PROTEZIONE CIVILE Come è successo nei giorni scorsi per il maltempo, la Polizia Municipale è attiva con i volontari della protezione civile su emergenze dovute a calamità naturali,</b> .....	150
22-01-2014 Libertà <b>La frana di Colla crea uno "scalino": la strada resta chiusa fino a sabato</b> .....	151
22-01-2014 Libertà <b>Tra Ottone e Zerba di notte sassi e alberi sulla strada Bloccata oggi la statale 45</b> .....	152
22-01-2014 Libertà <b>(crib) Chi crede che gli agenti di polizia municipale siano impegnati tutto il giorno solo a sanzionare veicoli o a dirimere liti condominiali, si sbaglia di grosso: ampia e del tu</b> .....	153
22-01-2014 Libertà <b>L'Unione fa la forza: il miracolo dei vigili in Valnure-Valchero</b> .....	154
23-01-2014 Libertà <b>Rimangono monitorate le frane dell'Alta Valnure che in questo ultimo periodo fanno paura agli abitanti dei territori di Ferriere e Farini</b> .....	155
23-01-2014 Libertà <b>(senza titolo)</b> .....	156
23-01-2014 Libertà <b>I pontieri aiutano gli alluvionati modenesi</b> .....	157
23-01-2014 Libertà <b>Trema la terra a Lugagnano</b> .....	158
22-01-2014 Lucca In Diretta.it <b>Maltempo, preoccupano le frane in Garfagnana e Versilia</b> .....	159
22-01-2014 Lucca In Diretta.it <b>Sindaco: maltempo, il governo faccia la sua parte</b> .....	160
22-01-2014 Lucca In Diretta.it <b>Raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande</b> .....	161
22-01-2014 Lucca In Diretta.it <b>Consorzio di bonifica, respinto il ricorso di Angelini. Gaddi: "Nessuna irregolarità"</b> .....	162
22-01-2014 Lucca In Diretta.it <b>Coreglia, paese messo in ginocchio dalle frane</b> .....	163
22-01-2014 Lugonotizie.it <b>Bagnara / I volontari del gruppo di Protezione civile "GIVES" nel modenese per l'alluvione</b> .....	164
22-01-2014 Modena Qui	

<b>La situazione del Panaro e in particolare la vicenda relativa alle casse di espansione dell'aff...</b>	165
22-01-2014 Modena Qui	
<b>Arrivano due gommoni e una moto d'acqua</b>	166
22-01-2014 Modena Qui	
<b>A rischio Lambrusco e pere Igp aziende chiuse e lavoratori a casa</b>	167
22-01-2014 Modena Qui	
<b>Piani, protocolli e studi non hanno evitato la tragedia</b>	169
22-01-2014 Modena Qui	
<b>In volo anche un elicottero dell'Aeronautica</b>	170
22-01-2014 Modena Qui	
<b>L'esondazione vista dalla Bassa ancora sotto choc</b>	171
22-01-2014 Modena Qui	
<b>E' impegnato anche un elicottero HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricer...</b>	172
22-01-2014 Modena Qui	
<b>C'è chi ha recuperato i bimbi con la bici</b>	173
22-01-2014 Modena Qui	
<b>Tappata la falla del Secchia Ora è alluvione di polemiche</b>	175
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Esondazione Secchia, per l'agricoltura si stimano danni superiori al sisma</b>	176
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Fronte degli allagamenti tra Camposanto e San Felice. Le acque defluiscono lentamente nei canali di bonifica</b>	177
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione: volontari per le pulizie a Bastiglia e Bomporto</b>	178
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione: punto d'ascolto per chi abita ad Albareto</b>	179
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione del Secchia: lo stato delle cose dal punto di vista di Soliera</b>	180
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>La Calzetta Sassuolo: raccolta di beni di prima necessità per la popolazione alluvionata della Bassa</b>	181
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione Area Nord: le iniziative del Comune di Sassuolo</b>	182
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Sollecitudine dell'Ateneo di Modena per gli studenti alluvionati</b>	183
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione, Rete Imprese: "Indispensabile fiscalità di vantaggio"</b>	184
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>La Giunta regionale svolgerà una relazione in Assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito il modenese</b>	185
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione modenese: FP Cgil denuncia tagli VVF e chiede sala operativa integrata</b>	186
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Cgil Cisl Uil ER e Modena invitano a non sottovalutare la gravità dell'alluvione e chiedono la convocazione del tavolo di coordinamento</b>	187
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione: punto di accoglienza in parrocchia a Modena</b>	188
22-01-2014 Modena2000.it	

<b>Federfarma Modena: "Tutte operative le farmacie, dei territori colpiti. Unica eccezione Bastiglia"</b> ..	189
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Modena: 824 le persone accolte per l'emergenza alluvione</b> .....	190
22-01-2014 Modena2000.it	
<b>Alluvione, "Le imprese sono in ginocchio, servono subito azioni concrete!", questo l'appello del Presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli</b> .....	191
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>l'emergenza non è ancora finita la bassa rischia altri allagamenti</b> .....	192
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>l'acqua si ritira volontari pronti a togliere il fango</b> .....	193
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>oltre ottocento le persone assistite dopo l'evacuazione</b> .....	194
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>il governo snobba la bassa ma il new york times no</b> .....	195
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>solo martedì prossimo errani farà il punto della situazione</b> .....	196
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>strade dimezzate, traffico in tilt le alternative per entrare in città</b> .....	197
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>almeno tre mesi per tornare a lavorare</b> .....	199
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>si incanala l'acqua nel dogaro</b> .....	200
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>un punto di ascolto per i cittadini</b> .....	201
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>la gente del fiume accusa: troppa incuria da anni</b> .....	202
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>un lembo di terra tra le acque: il livello cala, ma è troppo lento</b> .....	203
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>il punto di accoglienza si è trasferito a gesù redentore</b> .....	204
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>canale vallicella, da sconosciuto ad ultimo baluardo</b> .....	205
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>lega ambiente e quel patto ignorato</b> .....	206
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>la ceramica opera: regna il caos, lavoriamo in emergenza totale</b> .....	207
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>leasing da pagare e clienti ormai persi: aziende nel dramma</b> .....	208
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>trattateci come la sardegna</b> .....	209
23-01-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>la uisp al fianco degli alluvionati</b> .....	210
22-01-2014 Padova news	
<b>L'Aquila, Cialente ritira le dimissioni: "Torno perché me lo chiedono i cittadini"</b> .....	211
22-01-2014 PerugiaToday	
<b>Incendio a Strozacaponi, mobili prendono fuoco: attimi di panico all'ora di pranzo</b> .....	212
22-01-2014 PerugiaToday	

<b>Gubbio, non si arresta lo sciame sismico: 18 piccole scosse in un solo giorno</b> .....	213
22-01-2014 Più Notizie.it	
<b>Ravenna nel mondo, venerdì una commissione per fare il punto sui progetti per il Saharawi</b> .....	214
22-01-2014 Primo Piano Notizie.com	
<b>A distanza di tre anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico</b> .....	215
22-01-2014 Quotidiano.net	
<b>Maltempo, altri 100 sfollati nel Modenese. Salerno, esondano tre fiumi. Napoli, un ferito</b> .....	217
22-01-2014 Quotidiano.net	
<b>L'Aquila, il sindaco Cialente cambia idea e ritira le dimissioni: "Sono tornato per difendere la città"</b> .....	219
22-01-2014 Rassegna.it	
<b>Alluvione Modena: «In 5mila senza lavoro»</b> .....	220
22-01-2014 RavennaToday	
<b>Bagnara, i volontari della Protezione Civile nelle terre alluvionate dell'Emilia</b> .....	221
22-01-2014 RiminiToday	
<b>Volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena</b> .....	222
22-01-2014 Roma Online	
<b>Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne</b> .....	223
22-01-2014 RomagnaNOI.it	
<b>Volontari riminesi in soccorso degli alluvionati</b> .....	224
22-01-2014 RomagnaNOI.it	
<b>Niente mazzette, spuntano i Tarocchi</b> .....	225
22-01-2014 Sassuolo 2000.it	
<b>Esondazione fiume Secchia, Leoni: "Serve audizione" di Aipo in Regione su mancata o inadeguata manutenzione"</b> .....	226
22-01-2014 Sassuolo 2000.it	
<b>Protezione Civile: possibili altri allagamenti</b> .....	227
23-01-2014 Saturno Notizie.it	
<b>Città di Castello, dopo quasi 3 anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico</b> .....	228
22-01-2014 TMNews	
<b>Evacuate a Finale Emilia 200 persone, argini in polo industriale</b> .....	229
22-01-2014 Trentino.it	
<b>I volontari trentini partono per Modena</b> .....	230
22-01-2014 Vivi Grosseto.it	
<b>Monte Argentario: insediate le Commissioni Consili</b> .....	231
22-01-2014 noodls	
<b>Maltempo: nella provincia di Modena danni ingentissimi per l'agricoltura....</b> .....	232
22-01-2014 noodls	
<b>Alluvione, martedì 28 relazione della Giunta in Aula</b> .....	234
23-01-2014 noodls	
<b>21.01.2014 - Emilia Romagna: Richiesta di incontro all'Assessore regionale per la Protezione Civile</b> .....	235
22-01-2014 noodls	
<b>Emilia Romagna, Anas: proseguono gli interventi di ripristino della SS45 `di Val di Trebbia` nel tratto interessato da una frana, nel comune di Cerignale (PC)</b> .....	236

***Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì

Martedì 21 gennaio

Ore 19.20 - Parzialmente riaperto al traffico, solo per i residenti, il tratto della strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Bomporto. Nel tratto aperto è stato istituito un senso unico alternato a Gorghetto per la presenza di acqua in una parte della carreggiata. Resta chiuso al traffico, invece, il tratto compreso tra Bomporto e Navicello, perché la sede stradale è ancora invasa dall'acqua.

I collegamenti stradali con l'area nord del territorio modenese sono assicurati tramite le strade provinciali 413 da Carpi a Novi, poi fino a Concordia quindi lungo la provinciale 8 a Mirandola; l'altro percorso aperto parte da Modena per raggiungere Nonantola lungo la strada provinciale 255 per proseguire sulla provinciale 14 e la provinciale 1 per Ravarino, Camposanto e quindi Finale Emilia.

Restano chiuse a causa degli allagamenti anche la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e San Matteo di Modena e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Per la piena dei fiumi restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Bomporto e il ponte vecchio di Navicello.

Ore 19 - La Provincia di Modena ha annunciato che è stata completata, con l'uso di argille, l'impermeabilizzazione della barriera di pietre che ha chiuso la falla sull'argine del Secchia, riducendo ulteriormente la fuoriuscita di acqua. Inizieranno quindi nella mattinata di mercoledì 22 gennaio le procedure tecniche per allestire le palancole, componenti strutturali che serviranno da ulteriore rinforzo della struttura.

Ore 18.30 - Come già avvenuto in occasione del terremoto del 2012, il comando della polizia municipale di Modena sta coordinando le pattuglie di agenti messi a disposizione dai corpi di polizia municipale della provincia e della regione per supportare quelli di Modena e dei Comuni più colpiti dall'alluvione. La polizia provinciale di Modena mette a disposizione due pattuglie durante il giorno e una durante la notte.

Tra le disponibilità già accolte c'è quella della polizia municipale di Bologna che interviene sul territorio modenese con otto operatori al giorno i quali, nell'attività di pattuglia a coppie, saranno affiancati da operatori della Polizia municipale di Modena o degli altri Comuni. La polizia municipale di Modena sta raccogliendo disponibilità anche da altri Comuni. Per la gestione dell'emergenza è stato attivato uno specifico canale radio che sarà abilitato sugli apparati dei Comandi che invieranno personale di supporto.

Tra domenica e lunedì sono state una sessantina le pattuglie di vigili del Comune di Modena impegnate direttamente sull'emergenza lavorando, in molte occasioni, accanto ai tecnici e ai volontari di Protezione civile.

Ore 18.20 - Il cda della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena ha deliberato uno stanziamento di 500mila euro a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione nel modenese. L'utilizzo della somma sarà concordato con le istituzioni locali in base alle esigenze dei territori e dei volontari impegnati in queste ore nell'opera di soccorso.

Ore 18 - Si protrarrà fino a giovedì l'emergenza in tutta l'area alluvionata. Lo riporta l'Agenzia regionale di Protezione Civile: "In considerazione delle criticità idrogeologiche ed idrauliche in atto, accomunate al transito della piena del fiume Po, permane lo stato di preallarme (per quanto riguarda la nostra Area Nord) per criticità idraulica, fino alle ore 00.00 di giovedì 23 gennaio 2014".

Ore 16.30 - Il tratto più a nord di via Albareto, che collega la frazione di Modena al comune di Bastiglia, ancora parzialmente sommerso dall'acqua, resta chiuso.

Ore 16 - Le piogge degli ultimi giorni hanno causato nuove frane nell'Appennino modenese, a Fanano, Montese,

*Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì*

Fiumalbo, Pavullo del Frignano, Palagano. Frane preesistenti si sono riattivate. Il consigliere regionale di Forza Italia Andrea Leoni chiede alla giunta ER a quanto ammontino i danni provocati e quali azioni e aiuti intenda porre in essere per ristabilire una situazione di sicurezza. Il consigliere chiede alla Regione "se intenda procedere ad un piano strutturale che garantisca l'integrità del territorio e la sicurezza di chi vive e lavora nella montagna modenese".

Ore 15.45 - Il senatore di Nuovo centrodestra Carlo Giovanardi ha presentato un'interpellanza a Palazzo Madama in cui chiede "al presidente del Consiglio e al ministro dell'Ambiente quali iniziative intendano intraprendere per garantire la sicurezza dei cittadini e il ripetersi di alluvioni come quelle di Modena". Giovanardi ha evidenziato come più volte la Protezione civile ha indicato nei cunicoli scavati dalle nutrie sugli argini dei fiumi la causa del collasso degli stessi in caso di piene. Il senatore ha sottolineato la denuncia fatta dalle organizzazioni agricole della provincia di Modena come questo fenomeno quale causa della rottura dell'argine del fiume Secchia a Bastiglia che ha causato gravissimi danni materiali e il decesso di un cittadino e come le associazioni animaliste ostacolano in ogni modo la cattura e l'abbattimento delle nutrie, che sono state immesse nei nostri fiumi circa 30 anni fa e si sono moltiplicate a dismisura.

Ore 15 - Si è riunito stamattina in municipio a Carpi il Centro operativo comunale di Protezione civile (Coc) per esaminare le problematiche emerse sul territorio dopo l'alluvione che ha pesantemente colpito alcuni comuni dell'Unione del Sorbara. Erano presenti all'incontro, oltre ai rappresentanti dell'ente locale, anche quelli del sistema comunale di Protezione civile, della Croce Rossa, dell'azienda Usl e di carabinieri, polizia di Stato e polizia municipale dell'Unione delle Terre d'Argine.

Foto scattata da un aereo Londra Bologna, così si presentano le zone alluvionate nel modenese #alluvioneMO  
pic.twitter.com/13rXVeQYY9

- Clarissa Martinelli (@claritwit) 21 Gennaio 2014 Nel centro di accoglienza approntato già da lunedì in via Brunelleschi (coi moduli abitativi prefabbricati) sono finora ospitate 36 persone provenienti da Bastiglia (23 adulti e 13 bambini, di cui uno sotto i 3 anni). Non ci sono anziani non autosufficienti e disabili, anche se si stanno approntando soluzioni per un possibile loro arrivo. Sono 80 i posti letto disponibili, con mensa e servizi igienici. Nel pomeriggio un medico dell'azienda Usl visiterà gli ospiti del centro per verificarne lo stato di salute e provvedere a eventuali necessità di medicinali, lasciati nelle case durante l'evacuazione d'emergenza.

La sala congressi della stazione delle autocorriere di piazzale Allende-via Peruzzi fungerà da punto di ritrovo per altri sfollati "temporanei" in attesa di fare ritorno a casa o di incontrare parenti in zone sicure: una soluzione che consentirà anche di non "appesantire" il centro di accoglienza di via Brunelleschi.

Ore 14.45 - La chiusura della falla sull'argine del Secchia sta contribuendo a migliorare la situazione degli allagamenti nell'area di Bastiglia, che però resta ancora in gran parte invasa dalle acque. L'abbassamento dei livelli del fiume Panaro, invece, sta migliorando la situazione a Bomporto, dove le acque che hanno allagato il paese stanno lentamente defluendo nel Naviglio e quindi nel Panaro grazie al sensibile calo dei livelli del fiume.

#allertameteoER #alluvioneMO centro di #bastiglia e' mare d'acqua @gazzettamodena pic.twitter.com/xOI23ymdNy

- Francesco Dondi (@FrancescoDondi) 21 Gennaio 2014 Il fronte degli allagamenti a nord rimane nei pressi della strada provinciale 5 tra Cavezzo e Camposanto, che sta facendo praticamente da argine all'avanzare dell'acqua. Venendo a mancare l'apporto di acqua dal fiume Secchia, grazie alla chiusura della falla, i livelli non stanno aumentando più, anzi stanno tendendo a scendere lentamente grazie al contributo dei canali della bonifica che passano sotto la strada; le acque poi defluiscono all'impianto di S. Bianca nel ferrarese, che scarica nel Panaro.

Resta comunque allagata un'ampia zona rurale compresa tra San Felice sul Panaro, Camposanto e San Prospero, senza peraltro interessare i centri abitati.

Invariata, invece, la situazione delle strade. I collegamenti stradali con l'area nord del territorio modenese sono assicurati tramite le strade provinciali 413 da Carpi a Novi, poi fino a Concordia quindi lungo la provinciale 8 a Mirandola; l'altro percorso aperto parte da Modena per raggiungere Nonantola lungo la strada provinciale 255 per proseguire sulla provinciale 14 e la provinciale 1 per Ravarino, Camposanto e quindi Finale Emilia.

Restano chiuse, a causa degli allagamenti, la strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Navicello di Modena, la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e S.Matteo di Modena e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto. Ancora chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Bomporto e il ponte vecchio di Navicello.

Ore 14.30 - Mercoledì 22 gennaio riapriranno ad Albareto la scuola materna e la scuola elementare, chiuse in via

## *Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì*

precauzionale per il timore che l'acqua fuoriuscita dal Secchia per la rottura dell'argine in località San Matteo e la conseguente tracimazione del canale Naviglio potesse raggiungere e allagare la frazione. Restano invece chiusi, per ragioni di sicurezza, i cimiteri di Albareto e San Matteo.

Nel frattempo continuano ad aumentare le persone evacuate dalle zone colpite dall'alluvione, che hanno trovato ospitalità nelle strutture del territorio comunale o in altri comuni ma sempre attraverso i servizi sociali del Comune di Modena. Alle 10 di questa mattina erano complessivamente 621 le persone (pari a 214 nuclei familiari) che dall'inizio dell'emergenza si sono rivolte al centro di accoglienza allestito nella polisportiva Modena est.

Diverse decine di questi sfollati hanno trovato una sistemazione autonomamente, mentre gli altri sono stati accolti in parrocchie, ospedali e alberghi: nel dettaglio sono salite a 116, ovvero 42 famiglie, le persone ospitate nella parrocchia del Gesù Redentore e a 44, cioè 13 nuclei familiari, quelle collocati alla Caserma Pisacane dell'Accademia militare di Modena.

Nella serata di lunedì 20 gennaio l'accoglienza è stata attivata anche al San Filippo Neri, dove sono stati ospitati 5 nuclei familiari, per un totale di 23 persone, mentre un'altra famiglia ha trovato sistemazione nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata. Due nuclei familiari sono ancora ricoverati negli ospedali Policlinico di Modena e Civile di Baggiovara, mentre un signore anziano giunto nella serata di lunedì è stato collocato in una struttura protetta.

Sono salite a 66 le persone accolte nella residenza universitaria di via delle Costellazioni, mentre altre 196 sono ospitate in diverse strutture alberghiere: Giardini di Formigine, Executive di Fiorano, San Marco di Castelfranco Emilia, residence Zodiaco e alberghi Tiby, Donatello e Raffaello di Modena. Le persone ospitate arrivano prevalentemente dai comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche residenti dello stesso comune di Modena.

Ore 12.30 - E' stata chiusa con pietrame, già nelle prime ore di questa mattina, la falla dell'argine del Secchia. Questo ha consentito di migliorare notevolmente la situazione: al momento esce poca acqua e i tecnici di Aipo stanno lavorando per completare l'impermeabilizzazione dell'argine nel più breve tempo possibile. In contemporanea si sta drenando, con le pompe, l'acqua fuoriuscita attraverso la rete dei Consorzi di bonifica.

La falla sul #Secchia ormai chiusa: foto di @cittadimodena #allertameteoER #alluvioneMO pic.twitter.com/swh1qxng0k - LucaZanelli (@CapitanAchab) 21 Gennaio 2014 A oggi sono circa 700 le persone assistite in centri, alberghi e strutture protette. Dai centri logistici della Protezione civile a Bologna e Ferrara si sta lavorando, proprio in queste ore, al trasferimento di materiale di pronto intervento idraulico, soprattutto idrovore, nelle aree colpite dall'alluvione per consentire le operazioni di drenaggio delle acque.

Nella giornata di ieri hanno operato sul campo 123 volontari della Protezione civile, e 20 mezzi. Continuano gli interventi dei Vigili del fuoco, in particolare per il recupero delle persone che sono rimaste nelle loro abitazioni, e per fornire loro i generi di prima necessità. Per qualunque esigenza, l'Agenzia regionale di Protezione civile invita i cittadini a chiamare il Centro di coordinamento di Modena, al numero 059 200200.

Dalle 21 di ieri sera è cessato il preallarme per il fiume Reno nei Comuni di Bologna, Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Pieve di Cento, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno e, nel ferrarese, a Cento e Sant'Agostino. Resta attivo il preallarme, nel bolognese, per Baricella, Malalbergo e Galliera, nel ferrarese per Poggio Renatico. Sempre ieri sera, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha stabilito il cessato allarme e preallarme per il fiume Enza nei Comuni parmensi di Mezzani e Sorbolo e, per quanto riguarda il reggiano, Gattatico e Brescello. E' ancora attivo il preallarme per i fiumi Secchia e Panaro. Poiché sono ancora possibili allagamenti e frane, è stata attivata ieri una fase di attenzione per la criticità idraulica e idrogeologica, fino alla mezzanotte del 23 gennaio, per tutti i bacini emiliani.

Con l'attività di coordinamento prevista dall'apposita legge, la Regione sta operando affinché nelle aree modenesi colpite dalla piena ci sia una sufficiente presenza di agenti di polizia locale, anche con l'apporto dalle altre province, grazie alla collaborazione dei Comuni e delle Unioni di tutto il territorio. Nonostante l'impegno dei Comuni colpiti, che con il coordinamento della Città di Modena hanno mobilitato tutti gli uomini disponibili, serve infatti un supporto per garantire i servizi necessari, attingendo agli oltre 4.000 operatori di polizia locale che operano in Emilia-Romagna. Come già avvenuto nei giorni successivi al terremoto 2012 - quando la Regione mobilitò fino a mille agenti - il Servizio politiche per la sicurezza sta lavorando perché il personale messo a disposizione dai comandi di tutta l'Emilia-Romagna possa

*Piena del Secchia, emergenza fino a giovedì*

essere inviato dove c'è necessità, in modo da garantire la sicurezza dei cittadini, della viabilità e le operazioni di controllo.

Ore 12 - Riaperto ponte Alto.

Naviglio ha distrutto via Albareto a Bastiglia. Evacuazioni in corso, solo elicottero. #Secchia #Modena #alluvioneMO  
pic.twitter.com/AL6LDC2b2y

- Juri Fontana (@jurfon) 21 Gennaio 2014 Ore 11 - Ancora centinaia di persone sono bloccate al freddo nelle case a Bastiglia e Bomporto. Dopo il passaggio delle acque molte strade sono state distrutte. Restano chiusi il ponte Alto e ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Finale Emilia sul Panaro e il ponte vecchio di Navicello. Riaperti il ponte tra Ravarino e Bomporto sulla Sp. 1 e il ponte Motta a Cavezzo.

Il tratto più a nord di via Albareto, che collega la frazione di Modena al comune di Bastiglia, ancora parzialmente sommerso dall'acqua, viene utilizzato da automobilisti privati nonostante la chiusura al traffico temporanea segnalata da cartelli stradali. Il manto di catrame è sollevato in numerosi tratti e alcuni metri di argine sono stati erosi dall'acqua. Il riutilizzo della strada, fanno sapere dal comune di Modena, potrà avvenire solo dopo che i tecnici avranno effettuato gli opportuni controlli sul piano della sicurezza e completato gli interventi di ripristino. Rimangono per il momento chiusi al traffico anche via Munarola, via Dotta e Via Battaglia, tra via Cavo Argine e via del Frassino.

La tamponatura all'argine del #Secchia è quasi fatta (pallido, ma c'è pure un po' di sole) #alluvione #Modena  
pic.twitter.com/deCFnGnh2j

- Roberto Solomita (@RobertoSolomita) 21 Gennaio 2014 Gli alluvionati sono ora pronti alla class action contro enti locali ed enti pubblici nel caso emergano precise responsabilità all'origine dell'alluvione. Ad annunciare l'azione l'avvocato Massimo Jasonni: "Non sono colpite solo le case, ma anche i circostanti insediamenti industriali, le coltivazioni agricole, gli allevamenti del bestiame. Queste famiglie mi incaricano di collaborare con la magistratura, approfondendo le responsabilità penali, amministrative e civili di un tragico, prevedibile evento che ha cause ben precise in capo agli enti, ai pubblici ufficiali e agli incaricati di un pubblico servizio, che dovevano sovrintendere, e non lo hanno fatto, alla cura del territorio".

La foto del "tappo" messo alla falla del Secchia #allertameteoER #alluvioneMO <http://t.co/hnMRSmb5co>  
@gazzettamodena pic.twitter.com/WkXEwJ60qb

- Matteo Castellani T. (@contepaz83) 21 Gennaio 2014 Ore 10 - I mezzi anfibi dei vigili del fuoco sono al lavoro per recuperare ancora alcune persone rimaste intrappolate dalla piena, mentre i sommozzatori di polizia e vigili del fuoco sono impegnati nella ricerca di Giuseppe Oberdan Salvioli, il disperso di Bastiglia.

A #bastiglia l'acqua si è ritirata di almeno 20 metri @gazzettamodena #maltempoMo pic.twitter.com/WwiRkh0LkE

- Francesco Dondi (@FrancescoDondi) 21 Gennaio 2014 Ore 9 - Dalla falla sull'argine del Secchia esce ormai pochissima acqua, quella che filtra dalla barriera in pietrame completata nella notte tra lunedì 20 e martedì 21 gennaio. I lavori Aipo proseguono per consolidare la barriera rendendola ancora più impermeabile.

Nel modenese rimangono chiusi per gli allagamenti tratti di alcune provinciali, come la Sp. 2 Panaria bassa, la Ss. 12 Canaletto tra Bastiglia e Modena, la Sp. 1 tra Sorbara e Bomporto. A Bastiglia l'acqua è calata, ora in alcune zone si riesce a camminare per le strade. Anche a Bomporto le acque si stanno ritirando e i portoni vinciani sono quasi completamente aperti.

La mappa dell'Emilia sott'acqua

La cronaca di lunedì

La cronaca di domenica

Ultimo aggiornamento: 22/01/14

***Evacuate abitazioni rurali nel Modenese***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Evacuate abitazioni rurali nel Modenese"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Evacuate abitazioni rurali nel Modenese

Università propone sospensione rata tasse per studenti colpiti 22 gennaio, 13:22 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MODENA, 22 GEN - Proseguono gli interventi sulla viabilità e per la sicurezza della popolazione nel Modenese, dopo l'esondazione del Secchia. Nella notte sono state evacuate alcune abitazioni rurali tra Camposanto e S.Felice sul Panaro.

Monitorati i canali. L'Università propone la sospensione della rate delle tasse per chi abita nelle aree alluvionate, mentre il Pd chiede che il Governo intervenga per i danni agricoli. In Emilia anche volontari della Protezione civile riminese e delle Misericordie toscane.

***Maltempo E-R, attenzione fino a domani***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Maltempo E-R, attenzione fino a domani"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo E-R, attenzione fino a domani

Aggiornata allerta per criticità idrogeologica e idraulica 22 gennaio, 17:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 22 GEN - La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha aggiornato la 'fase di attenzione' dell'allerta per criticità idrogeologica e idraulica fino alle 21 di domani, "considerate le criticità in atto e il permanere di livelli idrometrici del Po superiori alla 'soglia 1' in tutte le sezioni vallive e il rallentamento del deflusso della piena del Panaro".

Permane il preallarme nella pianura tra Secchia e Panaro e nel tratto vallivo del Panaro. La tendenza successiva è alla stazionarietà dei fenomeni.

## *Il Broker & Co.: mutue e assicurazioni sanitarie: cosa ne pensano gli intermediari assicurativi?*

Il Broker & Co.: mutue e assicurazioni sanitarie: cosa ne pensano gli intermediari assicurativi? | Assinews - il portale del sapere assicurativo

**ASSINEWS.it**

"Il Broker & Co.: mutue e assicurazioni sanitarie: cosa ne pensano gli intermediari assicurativi?"

Data: **23/01/2014**

Indietro

giovedì 23 gennaio 2014 < back Tweet

Intermediari

Il Broker & Co.: mutue e assicurazioni sanitarie: cosa ne pensano gli intermediari assicurativi? Il Broker & Co. ha presentato i risultati della ricerca "Mutue e Assicurazioni Sanitarie: Cosa ne pensano gli Intermediari Assicurativi?". La ricerca, realizzata interamente online attraverso il noto blog dedicato al mondo degli intermediari assicurativi Il Broker - <http://ilbroker.wordpress.com> - ha coinvolto 415 intermediari assicurativi operanti sull'intero territorio nazionale che hanno risposto a un questionario volto a conoscere le coperture sanitarie da essi sottoscritte e a comprendere il loro pensiero e livello di soddisfazione relativamente ad polizze e mutue sanitarie.

Mirko Odepemko, co-fondatore del blog Il Broker e curatore della ricerca ha dichiarato in proposito: "Abbiamo voluto condurre questa ricerca per meglio comprendere quali scelte vengano fatte dagli intermediari assicurativi quando si tratta di coprire i rischi relativi alla loro salute e a quella dei loro cari. Ritengo che si tratti di un tema assai interessante perché i risultati fotografano le propensioni degli esperti di settore e possono quindi risultare utili anche per il pubblico consumer nell'orientarsi nelle proprie scelte personali e familiari".

Il target interpellato, oltre ad essere composto da esperti del mondo assicurativo - e quindi da soggetti dotati di un livello di expertise che consente loro di comprendere il prodotto assicurativo molto meglio della media dei cittadini - è caratterizzato da un ricorso agli strumenti assicurativi sanitari di molto superiore a quello dell'italiano medio.

Ma veniamo ai risultati della ricerca:

1) Ben il 62% degli intermediari interpellati ha sottoscritto una Mutua o una Polizza Sanitaria, il 18% ci sta pensando. Un dato di molto superiore alla media nazionale. Eppure nel 2013 le famiglie italiane hanno sostenuto spese mediche per ben 40 miliardi di Euro attingendo non da polizze o mutue ma dai propri bilanci famigliari. Questo in un contesto nel quale la Sanità Pubblica riesce a coprire a malapena il 77% della spesa sanitaria dei cittadini e, a partire dal 2008, al Welfare sanitario tradizionale si sta affiancando il "Secondo Pilastro" dell'assistenza integrativa, erogata da Casse Sanitarie e Società di Mutuo Soccorso che ovviamente, però, non hanno ancora raggiunto un target di penetrazione realmente elevato sui privati cittadini. Cosa questa che dovrà forzatamente avvenire nel corso dei prossimi anni a fronte di una crescente inefficienza e incapienza del Servizio Sanitario Nazionale.

2) Tra coloro che già hanno una copertura sanitaria il 69% ha scelto una polizza sanitaria assicurativa tradizionale e il 31% una mutua.

Ricordiamo a tale proposito che le Mutue - Società di Mutuo Soccorso - coniugando la solidarietà mutualistica all'efficienza gestionale sono un patrimonio del passato che sta ritornando di estrema attualità.

Occorre però distinguere tra le diverse tipologie di Mutua che si caratterizzano per scelte gestionali profondamente differenti dove si spazia da realtà in totale Autogestione - che assumono interamente il rischio al proprio interno scegliendo di erogare i sussidi utilizzando esclusivamente i fondi presenti in Cassa e quindi esponendosi al rischio di non poter far fronte ai propri impegni - fino, con diverse sfumature intermedie, a realtà che ricorrono all'Affidamento della gestione economica a una Compagnia di Assicurazione annullando così il rischio di incapienza rispetto ai sinistri subiti dagli associati grazie alla copertura assicurativa offerta da un soggetto assicurativo puro.

3) Di questo 61% di "assicurati" solo il 60% ha già avuto occasione di richiedere il rimborso di un sinistro. Il tasso di soddisfazione medio di costoro è il 74,2%. Il 19,4% è invece totalmente insoddisfatto e il 6,4% parzialmente insoddisfatto. Tra i principali motivi di insoddisfazione spicca la difficoltà nel "farsi pagare i sinistri" denunciata dall'80% degli insoddisfatti. Rispetto a questo dato aggregato è importante osservare come il dato di soddisfazione salga al 77% per coloro che sono assicurati con una compagnia tradizionale e, addirittura all'81% nel caso di chi ha aderito a una Mutua

## ***Il Broker & Co.: mutue e assicurazioni sanitarie: cosa ne pensano gli intermediari assicurativi?***

che affida la gestione economica a una compagnia "riassicurandosi".

4) Emergono di contro tassi di soddisfazione particolarmente critici per le Mutue in Autogestione (senza alle spalle una compagnia assicurativa che ne garantisca la solvibilità in caso di sinistri) che si collocano al 55% di soddisfazione. In particolare, una nota mutua in autogestione arriva addirittura a un 69,3% di gravemente insoddisfatti a causa del mancato pagamento dei sinistri.

5) E' peraltro assai condivisa l'opinione - 77% degli intermediari interpellati - che la Mutua possa rappresentare un'ottima copertura - affidabile, etica, economica e quindi spesso preferibile alla polizza sanitaria tradizionale - quando questa sia "assicurata" da una primaria compagnia di assicurazioni cui affida la Gestione economica della Mutua.

A tale proposito Mirko Odepemko, co-fondatore del blog Il Broker e curatore della ricerca ha dichiarato: "Occorre prestare particolare attenzione quando si va a scegliere una copertura sanitaria. Una Mutua può spesso essere più economica di una polizza e offrire migliori prestazioni oltre, cosa non da poco, a garantire la detraibilità fiscale dei contributi associativi fino a un massimo di 1.291,14 Euro, cosa che non accade nel caso della polizza tradizionale. E' però estremamente consigliabile scegliere una Mutua che affidi la gestione economica ad una Compagnia anziché una che adotti il modello dell'Autogestione contando esclusivamente sulle risorse versate dai soci ed esponendosi quindi nel tempo a possibili rischi di default"

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden\_descrizione"

id="ctl00\_phGeneralContent\_Articles\_ctl01\_hidden\_descrizione" value="Il Broker & Co. ha presentato i risultati della ricerca "Mutue e Assicurazioni Sanitarie: Cosa ne pensano gli Intermediari Assicurativi?".

La ricerca, realizzata interamente online attraverso il noto blog dedicato al mondo degli intermediari assicurativi Il Broker - <http://ilbroker.wordpress.com> - ha coinvolto 415 intermediari assicurativi operanti sull'intero territorio nazionale che hanno risposto a un questionario volto a conoscere le coperture sanitarie da essi sottoscritte e a comprendere il loro pensiero e livello di soddisfazione relativamente ad polizze e mutue sanitarie.

Mirko Odepemko, co-fondatore del blog Il Broker e curatore della ricerca ha dichiarato in proposito: "Abbiamo voluto condurre questa ricerca per meglio comprendere quali scelte vengano fatte dagli intermediari assicurativi quando si tratta di coprire i rischi relativi alla loro salute e a quella dei loro cari. Ritengo che si tratti di un tema assai interessante perché; i risultati fotografano le propensioni degli esperti di settore e possono quindi risultare utili anche per il pubblico consumer nell'orientarsi nelle proprie scelte personali e familiari".

Il target interpellato, oltre ad essere composto da esperti del mondo assicurativo - e quindi da soggetti dotati di un livello di expertise che consente loro di comprendere il prodotto assicurativo molto meglio della media dei cittadini - &grave; caratterizzato da un ricorso agli strumenti assicurativi sanitari di molto superiore a quello dell'italiano medio.

Ma veniamo ai risultati della ricerca:

1) Ben il 62% degli intermediari interpellati ha sottoscritto una Mutua o una Polizza Sanitaria, il 18% ci sta pensando.

Un dato di molto superiore alla media nazionale. Eppure nel 2013 le famiglie italiane hanno sostenuto spese mediche per ben 40 miliardi di Euro attingendo non da polizze o mutue ma dai propri bilanci familiari. ; Questo in un contesto nel quale la Sanit&grave; Pubblica riesce a coprire a malapena il 77% della spesa sanitaria dei cittadini e, a partire dal 2008, al Welfare sanitario tradizionale si sta affiancando il "Secondo Pilastro" dell'assistenza integrativa, erogata da Casse Sanitarie e Societ&grave; di Mutuo Soccorso che ovviamente, per&grave;, non hanno ancora raggiunto un target di penetrazione realmente elevato sui privati cittadini. Cosa questa che dovr&grave; forzatamente avvenire nel corso dei prossimi anni a fronte di una crescente inefficienza e incapienza del Servizio Sanitario Nazionale.

2) Tra coloro che gi&grave; hanno una copertura sanitaria il 69% ha scelto una polizza sanitaria assicurativa tradizionale e il 31% una mutua.

Ricordiamo a tale proposito che le Mutue - Societ&grave; di Mutuo Soccorso - coniugando la solidariet&grave; mutualistica all'efficienza gestionale sono un patrimonio del passato che sta ritornando di estrema attualit&grave;.

Occorre per&grave; distinguere tra le diverse tipologie di Mutua che si caratterizzano per scelte gestionali profondamente differenti dove si spazia da realt&grave; in totale Autogestione - che assumono interamente il rischio al proprio interno scegliendo di erogare i sussidi utilizzando esclusivamente i fondi presenti in Cassa e quindi esponendosi al rischio di non poter far fronte ai propri impegni - fino, con diverse sfumature intermedie, a realt&grave; che ricorrono all'Affidamento della gestione economica a una Compagnia di Assicurazione annullando cos&grave; il rischio di



***Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

Trema ancora la terra al Sud Scossa di terremoto nel Salernitano

ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 21:49

Roma, 22 gen. - (Adnkronos) - Scossa di magnitudo 3.7. Protezione civile: "Verifiche in corso". Terremoto, scossa magnitudo 4.2 tra province di Caserta e Benevento

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 22 gen. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 20.35 nella provincia di Salerno. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico del Cilento.

"Al momento non sono segnalati danni. Le verifiche sono in corso", dicono all'Adnkronos fonti della Protezione civile, sottolineando che "la scossa è stata sicuramente avvertita dalla popolazione".

iBu

***Maltempo, Modena: salgono a 824 gli sfollati accolti in strutture e parrocchie***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

"*Maltempo, Modena: salgono a 824 gli sfollati accolti in strutture e parrocchie*"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Maltempo, Modena: salgono a 824 gli sfollati accolti in strutture e parrocchie

ultimo aggiornamento: 22 gennaio, ore 21:07

Modena - (Adnkronos) - Si lavora ancora all'argine del Secchia, in arrivo ordinanza anti-curiosi. Disperso a Modena

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Modena, 22 gen. - (Adnkronos) - Salgono a 824 le persone che dall'inizio dell'emergenza maltempo si sono rivolte al centro di accoglienza allestito nella polisportiva Modena est, che da questa sera si trasferisce nella parrocchia di Gesù Redentore. Si tratta di 285 nuclei familiari, cui si aggiungono 279 sfollati che hanno trovato, invece, una sistemazione autonomamente.

Più nel dettaglio, sono salite a 120, pari a 44 famiglie, le persone ospitate alla parrocchia del Gesù Redentore e a 55, pari a 15 nuclei familiari, quelli collocati alla Caserma Pisacane. Al San Filippo Neri sono ospitate 23 persone, mentre 4 persone hanno trovato sistemazione nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata. Due nuclei sono ancora ricoverati negli ospedali Policlinico di Modena e Civile di Baggiovara, mentre un uomo anziano giunto nella serata di ieri è stato collocato in una struttura protetta.

Inoltre, sono salite a 67 le persone accolte alla residenza universitaria di via delle Costellazioni, mentre altre 260 circa sono ospitate in diverse strutture alberghiere. Gli sfollati arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche residenti nello stesso Comune di Modena.

Quanto ai lavori per contenere i danni, da domani operatori di Hera e della cooperativa Attima inizieranno gli interventi di pulizia del cimitero nuovo di Albareto che non è più allagato dalle acque del Secchia. Solo al termine dei controlli e constatata la sicurezza e la salubrità del cimitero, sarà possibile stabilire la data di riapertura al pubblico.

Nelle prossime ore sarà emanata un'ordinanza del sindaco di Modena che vieta ai curiosi di avvicinarsi troppo al cantiere in cui operano le squadre di tecnici che stanno provvedendo alla ricostruzione del tratto di argine che è crollato domenica scorsa. Intanto il gruppo di Protezione civile comunale ha aperto una base operativa nella ex sede dell'Amiu in via Morandi dove troveranno sistemazione attrezzature e i numerosi volontari a disposizione.

***FVG: PANONTIN, INVIATA IN EMILIA COLONNA MOBILE PROTEZIONE CIVILE FVG***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"FVG: PANONTIN, INVIATA IN EMILIA COLONNA MOBILE PROTEZIONE CIVILE FVG"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014 14:58

FVG: PANONTIN, INVIATA IN EMILIA COLONNA MOBILE PROTEZIONE CIVILE FVG Scritto da com/cpi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 22 gen - Su richiesta del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, il Friuli Venezia Giulia ha inviato una colonna mobile per prestare soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia, allagando alcune zone della capoluogo e diversi comuni lungo il corso del fiume. "È una risposta concreta alla richiesta di sostegno alle attività di assistenza alla popolazione della Regione Emilia Romagna - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin - e un segnale di vicinanza e amicizia che testimonia del forte legame di solidarietà e reciprocità che unisce le regioni italiane sotto lo stretto coordinamento del dipartimento nazionale". Assieme al direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, Panontin ha salutato e ringraziato i volontari in partenza da Palmanova per Modena, sottolineandone la consueta disponibilità ed efficienza.

***ALLUVIONE EMILIA: NATANTI DELL'ESERCITO IN SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*ALLUVIONE EMILIA: NATANTI DELL'ESERCITO IN SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE*"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Gennaio 2014 13:22

ALLUVIONE EMILIA: NATANTI DELL'ESERCITO IN SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 gen Altri 100 militari dell'Esercito si sono aggiunti, da ieri, ai 60 già impegnati a soccorrere le popolazioni colpite dall'esondazione sin dalle prime ore dell'emergenza nel modenese. Oggi pomeriggio, infatti, l'ufficio territoriale del Governo di Modena ha chiesto un ulteriore concorso di militari e mezzi dell'Esercito per supportare i residenti dei comuni colpiti. Oltre ai mezzi tattici dell'esercito impiegati dal pomeriggio di domenica, da questa sera si aggiungeranno 10 mezzi natanti ed attrezzature speciali dei reggimenti genio della forza armata. Nella giornata di oggi i militari dell'esercito, in coordinamento con i vigili del fuoco, hanno provveduto a portare in salvo personale costretto ad abbandonare le proprie abitazioni allagate a causa dell'esondazione del fiume Panaro, tra loro anche il parroco del comune di Bonporto (Mo) ed alcuni anziani dello stesso paese. La Forza Armata grazie alla capacità "dual-use" dei propri reparti genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità ed utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale come recentemente avvenuto in occasione dell'emergenza maltempo in Sardegna e come sta avvenendo in queste ultime ore in Emilia.

*L'alluvione a due anni dal sisma: in ginocchio il modenese*

- AgroNotizie - Economia e politica

**Agronotizie.com**

"L'alluvione a due anni dal sisma: in ginocchio il modenese"

Data: 22/01/2014

Indietro

L'alluvione a due anni dal sisma: in ginocchio il modenese

Maltempo, Confagricoltura Modena fa la conta dei danni tra i propri associati: 110 aziende coinvolte, 2.600 ettari colpiti. La presidente Eugenia Bergamaschi: "Disastro annunciato"

Il maltempo si è abbattuto sui territori del modenese già colpiti dal sisma di venti mesi fa

Fonte immagine: © Daniel Loretto - Fotolia

L'ondata di acqua e fango che ha colpito la provincia di Modena, domenica 19 gennaio, in seguito alla rottura dell'argine destro del fiume Secchia in località S. Matteo, ha coperto gran parte dei terreni agricoli dei comuni di Bastiglia, Sorbara, Bomporto, San Prospero, Camposanto, San Felice e Medolla, territori che erano già stati colpiti duramente dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Da una prima analisi di Confagricoltura si stimano danni ingentissimi alle colture, ma anche ai fabbricati e alle attrezzature. Le acque stanno iniziando solo in alcune aree a ritirarsi e al momento non è possibile verificare direttamente i danni e i quantitativi di fango e detriti depositati, in particolare sui cereali. C'è grande preoccupazione anche per le colture arboree, in particolare vite e pero. Ed è grave la situazione per alcuni allevamenti bovini e suini situati nelle aree coinvolte.

Dalla prime stime effettuate da Confagricoltura Modena sono state direttamente coinvolte dall'accaduto circa 110 aziende associate, per un totale di circa 2.600 ettari e una decina di allevamenti di suini e di bovini da carne e da latte e di equini, senza contare tutti gli animali di bassa corte. I dati sono tuttavia ancora provvisori a causa dell'avanzare del fronte dell'esondazione.

Ad oggi solo poche aziende hanno provveduto a spostare i capi giovani perchè più vulnerabili all'arrivo dell'acqua. Altri allevamenti hanno dovuto attendere impotenti di fronte all'avanzata dell'acqua non riuscendo, a causa dell'interruzione della viabilità, a spostare gli animali. Nella zona sono infatti presenti allevamenti di tori da carne di circa 1.400 capi, allevamenti suinicoli con circa 8.200 capi ad oggi tutt'ora isolati, allevamenti di vacche da latte che contano 400 capi in lattazione ed un maneggio con una decina di cavalli.

Molte aziende inoltre segnalano danni a concimi, fitofarmaci, attrezzature e macchine agricole, scorte di foraggi, mangimi, cereali, ed in alcuni casi anche ad acetate che erano temporaneamente delocalizzate a seguito del terremoto in locali al pian terreno. Si segnalano, inoltre, danni ad alcune cantine tra cui quella di Sorbara, da due giorni coperta da 30 cm d'acqua.

"Siamo di fronte ad un disastro annunciato - dice la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi, la cui azienda situata a 200 metri dalla falla del fiume è stata una delle prime ad essere coinvolta - Da anni denunciavamo una forte preoccupazione sulla gestione degli argini e del letto del fiume Secchia, ma i nostri proclami non sono stati ascoltati e ora ci troviamo ad affrontare una situazione drammatica. In primo luogo come cittadina, ma anche come presidente di Confagricoltura Modena, voglio avere risposte da chi in tutti questi anni non ha lavorato per prevenire un incidente di questa portata. I controlli e la manutenzione sono scarsi, superficiali o inesistenti. Dopo le piene il letto del fiume non viene pulito e nutrie e volpi costruiscono le loro tane all'interno dell'argine stesso, rendendolo più debole. Mi chiedo cosa abbia fatto l'Aipo in tutti questi anni. Così oggi ci troviamo ad affrontare una nuova emergenza, a 20 mesi dal terremoto, con nuovi problemi e danni economici ingenti, in un contesto già complicato".

Non più tardi di giovedì 16 gennaio la stessa presidente Bergamaschi aveva ribadito le proprie preoccupazioni all'assessore Regionale Tiberio Rabboni di fronte ad una platea di tecnici impegnati nella discussione del nuovo Psr, sottolineando l'importanza di tutelare il territorio di pianura, anch'esso fragile e vulnerabile al pari di quello della montagna.

ìBu

Data:

22-01-2014

**AltaRimini.it**

***35 volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena - Rimini - Attualità***

35 volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

Attualità 35 volontari della Protezione civile di Rimini in...

35 volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena

Attualità Rimini

11:38 - 22 Gennaio 2014

Questa mattina, alle ore 5.30, trentacinque volontari di protezione civile della Provincia di Rimini, con sette idrovore, sono partiti alla volta di Modena, territorio colpito in questi giorni dall'emergenza alluvione. I volontari, coordinati dalla Provincia di Modena, saranno impegnati, grazie anche alle migliorate condizioni climatiche delle ultime ventiquattro ore, nell'opera di liberazione dal fango del tessuto produttivo e abitativo. La probabile località di destinazione sarà quella di Marzaglia, tra le più colpite del modenese, dove sono ancora tante le abitazioni, i garage, i negozi e gli spazi produttivi invasi dal fango e dall'acqua. Al momento, è previsto per i volontari riminesi un turno di impiego di cinque giorni.

Lascia un commento

***Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda*****Arezzo Notizie.it***"Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda"*Data: **22/01/2014**

Indietro

Attualità Valtiberina4 ore fa

Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda

Redazione Arezzo Notizie

Il Comandante Provinciale Claudio D'Amico si è recato oggi presso il Comune di Badia Tedalda ed ha presentato al Sindaco Fabrizio Giovannini ed al suo Vice Alberto Santucci il nuovo Comandante della locale Stazione forestale, Vice Sovrintendente Francesco Cardelli.

Con l'assegnazione del Comandante, affiancato da due elementi incaricati dal Comando Provinciale di dare supporto al reparto, la Stazione forestale di Badia Tedalda riapre ufficialmente dopo un prolungato periodo di aggregazione alla Stazione di Pieve Santo Stefano, e riprende a svolgere in autonomia il servizio di presidio del territorio di competenza. Questo è rappresentato dalle circoscrizioni dei comuni di Badia Tedalda e Sestino, estese complessivamente oltre 20 Km<sup>2</sup>, in un contesto di notevole importanza ambientale e naturalistica, alle "frontiere" della provincia di Arezzo con Romagna e Marche.

Con la riapertura della Stazione di Badia Tedalda il Corpo Forestale dello Stato attesta l'attenzione che è dedicata alle aree rurali e montane del territorio nazionale e rafforza la rete di presidi dislocati nella provincia per svolgere i compiti di tutela ambientale, e concorrere ai servizi di sicurezza pubblica, protezione civile e pubblico soccorso in coordinamento con le altre Forze di polizia statali e locali.

Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, ha espresso soddisfazione e compiacimento per questo importante traguardo, riconoscendone il valore a beneficio dell'intera comunità locale. Nel corso del colloquio sono stati affrontati con franchezza e reciproca comprensione i temi di corrente attualità che riguardano l'area montana, nella difficile situazione di crisi economica ed occupazionale del Paese e di vulnerabilità del territorio appenninico rispetto alle diffuse e purtroppo attuali condizioni di precaria stabilità idrogeologica. Dopo aver affrontato anche gli aspetti più pratici legati alla riattivazione dell'ufficio, collocato in locali messi a disposizione del Comune presso la propria sede in Piazza dei Tadaldi, sono stati presi accordi per definire forme di collaborazione che il Comando Stazione forestale potrà fornire al Comune, compatibilmente alle specifiche esigenze di servizio del CFS, per coadiuvare l'Amministrazione e concorrere al mantenimento dei tradizionali standard di coesione e tranquillità di una popolazione laboriosa e di alto profilo civile.

Attualità Valtiberina4 ore fa

Riapre la stazione Forestale di Badia Tedalda

## *Badia Tedalda, Francesco Cardelli nuovo comandante della stazione della Forestale*

Presentato dal dirigente provinciale D'Amico

### **ArezzoOggi.net**

"Badia Tedalda, Francesco Cardelli nuovo comandante della stazione della Forestale"

Data: 22/01/2014

Indietro

Sei in: News » Valtiberina » Badia Tedalda, Francesco Cardelli nuovo comandante della stazione della Forestale  
22/01/2014, 16:29 Valtiberina

Badia Tedalda, Francesco Cardelli nuovo comandante della stazione della Forestale  
Presentato dal dirigente provinciale D'Amico

Tweet

Il Comandante Provinciale Claudio D'Amico si è recato oggi presso il Comune di Badia Tedalda ed ha presentato al Sindaco Fabrizio Giovannini ed al suo Vice Alberto Santucci il nuovo Comandante della locale Stazione forestale, Vice Sovrintendente Francesco Cardelli.

Con l'assegnazione del Comandante, affiancato da due elementi incaricati dal Comando Provinciale di dare supporto al reparto, la Stazione forestale di Badia Tedalda riapre ufficialmente dopo un prolungato periodo di aggregazione alla Stazione di Pieve Santo Stefano, e riprende a svolgere in autonomia il servizio di presidio del territorio di competenza. Questo è rappresentato dalle circoscrizioni dei comuni di Badia Tedalda e Sestino, estese complessivamente oltre 20 Kmq, in un contesto di notevole importanza ambientale e naturalistica, alle frontiere della provincia di Arezzo con Romagna e Marche.

Con la riapertura della Stazione di Badia Tedalda il Corpo Forestale dello Stato attesta l'attenzione che è dedicata alle aree rurali e montane del territorio nazionale e rafforza la rete di presidi dislocati nella provincia per svolgere i compiti di tutela ambientale, e concorrere ai servizi di sicurezza pubblica, protezione civile e pubblico soccorso in coordinamento con le altre Forze di polizia statali e locali.

Il Sindaco, a nome dell'Amministrazione comunale, ha espresso soddisfazione e compiacimento per questo importante traguardo, riconoscendone il valore a beneficio dell'intera comunità locale. Nel corso del colloquio sono stati affrontati con franchezza e reciproca comprensione i temi di corrente attualità che riguardano l'area montana, nella difficile situazione di crisi economica ed occupazionale del Paese e di vulnerabilità del territorio appenninico rispetto alle diffuse e purtroppo attuali condizioni di precaria stabilità idrogeologica. Dopo aver affrontato anche gli aspetti pratici legati alla riattivazione dell'ufficio, collocato in locali messi a disposizione del Comune presso la propria sede in Piazza dei Tadaldi, sono stati presi accordi per definire forme di collaborazione che il Comando Stazione forestale potrà fornire al Comune, compatibilmente alle specifiche esigenze di servizio del CFS, per coadiuvare l'Amministrazione e concorrere al mantenimento dei tradizionali standard di coesione e tranquillità di una popolazione laboriosa e di alto profilo civile.

***Inondazione, situazione allagamenti e viabilità: chiusa la SP 568 tra Camposanto a San Felice***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"Inondazione, situazione allagamenti e viabilità: chiusa la SP 568 tra Camposanto a San Felice"*Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Viabilità**

Inondazione, situazione allagamenti e viabilità: chiusa la SP 568 tra Camposanto a San Felice

22 gen 2014 - 153 letture //

Nella notte tra martedì 21 e mercoledì 22 gennaio gli allagamenti hanno interessato un'area rurale nei pressi della strada provinciale 568 che è stata chiusa nel tratto compreso tra la tangenziale di Camposanto e l'intersezione con la provinciale 468 a S.Felice sul Panaro. Sempre nella notte sono state evacuate alcune abitazioni nella zona rurale nei pressi della strada ed è stata realizzata una barriera a difesa del depuratore di Camposanto.

Il canali, lungo i quali sta defluendo il vasto fronte di l'acqua che si è accumulato nella zona rurale all'altezza della strada provinciale 5 a Camposanto sono mantenuti costantemente monitorati, in particolare il cavo Vallicella che presente tuttora livelli molto alti.

E' stato riaperto parzialmente al traffico, solo per i residenti, il tratto della strada provinciale 2 Panaria bassa nel tratto tra Camposanto e Bomporto. Nel tratto aperto è stato istituito un senso unico alternato a Gorghetto per la presenza di acqua in parte della carreggiata. Resta chiuso al traffico, invece, il tratto compreso tra Bomporto e Navicello, perchè la sede stradale è ancora invasa dall'acqua.

I collegamenti stradali con l'area nord del territorio modenese sono assicurati tramite le strade provinciali 413 da Carpi a Novi, poi fino a Concordia quindi lungo la provinciale 8 a Mirandola; l'altro percorso aperto parte da Modena per raggiungere Nonantola lungo la strada provinciale 255 per proseguire sulla provinciale 14 e la provinciale 1 per Ravarino, Camposanto quindi Finale Emilia.

Restano chiuse a causa degli allagamenti anche la statale 12 Canaletto tra Bastiglia e San Matteo di Modena e la provinciale 1 tra Sorbara e Bomporto.

Per la piena dei fiumi restano chiusi il ponte dell'Uccellino a Modena sul Secchia, il ponte di Bomporto e il ponte vecchio di Navicello.

***Il Secchia esonda, le immagini della bassa modenese alluvionata***

Bresciaoggi.it - Home - Italia & Mondo

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

22.01.2014

Il Secchia esonda, le immagini della bassa modenese alluvionata

Caricamento in corso ... Il Secchia esonda, le immagini della bassa modenese alluvionata

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Modena (TMNews) - La falla nell'argine destro del fiume Secchia che ha provocato l'allagamento in provincia di Modena è stata riparata, ma la massa d'acqua si sposta verso Finale Emilia. Le immagini girate dalla polizia mostrano la bassa modenese alluvionata dall'alto. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un bollettino per estendere l'allerta fino alle 21 di giovedì 23 gennaio: non sono escluse nuove esondazioni.

**Mon/Pss**

***non possiamo sbagliare le cure***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

«Non possiamo sbagliare le cure»

Monsignor Ghirelli: «Beni artistici e culturali importanti, puntiamo alla qualità»

RIO SALICETO «Non voglio espormi troppo ma speriamo che per Pasqua, il 20 aprile, potremo rendere agibili alcune chiese come quelle di Rio Saliceto, Brugno e Reggiolo, o al massimo all'inizio dell'estate». Così ha esordito monsignor Tiziano Ghirelli, responsabile dell'ufficio diocesano beni culturali-nuova edilizia durante i sopralluoghi effettuati ieri mattina nei cantieri aperti di recente a Rio Saliceto e Reggiolo. Sottolineando la sinergia di gruppo tra diocesi, Regione (che eroga i finanziamenti) e la Sovrintendenza dei Beni Culturali, per il recupero degli edifici di culto, però avverte: «Capisco che i nostri parroci, subissati dalle domande e richieste sui tempi di apertura delle chiese danneggiate dal terremoto del 2012 siano un po' come in trincea. Voglio però ribadire che stiamo curando edifici malati e che queste cure devono essere di qualità. Ci troviamo davanti a beni artistici e culturali importanti. Il 21 giugno 2013 l'Appennino reggiano è stato colpito dal terremoto. Alcuni interventi fatti su alcuni edifici storici e di culto di centri montani sono stati fatti male e sono emersi proprio nel post-terremoto. Non ci possiamo permettere di sbagliare cura. Siamo partiti nei tempi giusti e nel modo giusto». Il sindaco di Rio Saliceto, Fabrizio Bellelli, aggiunge: «Stiamo procedendo bene, stiamo lavorando su alcuni edifici pubblici per quanto concerne le migliori antisismiche. Stiamo operando più che altro su capannoni e strutture che sono soggetti alle nuove normative antisismiche». (m.p.)

*alluvione, ieri un summit col prefetto*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Alluvione, ieri un summit col prefetto

Dopo il disastro avvenuto nel Modenese, in provincia di Reggio ci si interroga sulla sicurezza idraulica del territorio di Elisa Pederzoli wGUASTALLA Un vertice in prefettura, convocato dal prefetto Antonella De Miro in persona. Per fare il punto sulla sicurezza idraulica del territorio reggiano, per parlare di frane, di fiumi. E di piene. Dopo il disastro che si sta consumando nel Modenese. E stato convocato ieri mattina. A partecipare praticamente tutti i Comuni reggiani rappresentati da sindaci e presidenti delle Unioni la Provincia nella persona della presidente Sonia Masini, Federica Manenti e i colleghi per la Protezione Civile, rappresentanti della Bonifica dell Emilia Centrale. E l Aipo. L emergenza della vicina provincia di Modena letteralmente sotto acqua per 75 chilometri quadrati dopo la rottura dell argine del Secchia a San Matteo domenica mattina, quasi mille sfollati e un disperso non può non creare apprensione su un territorio come il nostro. Gemello, per molti aspetti, a quello Modenese. Anche qui passano due importanti fiumi: lo stesso Secchia e l Enza, che nelle ultime settimane a causa delle piene ha richiesto la chiusura a ripetizione del ponte di Sorbolo. In più c è anche il Po, a chiudere il confine a nord. Il Grande Fiume: quello sì avvertito da sempre come una minaccia e in passato, anche molto recente, ha creato problemi seri. Per non parlare del Crostolo. Il confronto è durato due ore, portando sul tavolo una situazione che è, inevitabilmente, specchio dell intero Paese: quella di Comuni che sempre più spesso si trovano a fare i conti con dissesti di natura idrogeologica. Sono le frane per i centri del Crinale, le piene per quelli della Bassa attraversati dai fiumi. Ne è uscita una lamentela collettiva, ognuno per il suo territorio. Di cui la stessa presidente della Provincia, Sonia Masini, si è fatta infine portavoce denunciando come le risorse siano state drammaticamente tagliate dalla recente legge di stabilità. Tagli, carenze di fondi e di investimenti che rischiano di tradursi in un depotenziamento di quegli enti che sono chiamati a lavorare sulla prevenzione, sulla manutenzione di quei manufatti che l uomo nei decenni ha costruito per difendersi dalla potenza dell acqua, come gli argini. Anche Aipo che di là dal Secchia tenta in qualche modo di smarcarsi dando la colpa alle nutrie sul disastro che da quattro giorni si sta consumando ha lamentato la cronica mancanza di personale. Sul tavolo della prefettura si è parlato anche della possibilità di fare esercitazioni, percorsi educativi. Insomma, in qualche modo di farsi trovare pronti. Rispetto a una vulnerabilità che la provincia di Modena ha scoperto sulla propria pelle. In un territorio che tanto diverso dal reggiano, proprio non è. L incontro si è concluso con l impegno a rivedersi presto.

***Modena - L'alluvione ed i soccorsi per gli animali***

Modena L alluvione ed i soccorsi per gli animali | GeaPress

**GeaPress**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Modena L alluvione ed i soccorsi per gli animali

Da chi mette a disposizione stalli per cavalli e cani a chi non vuole abbandonare casa con cani, gatti e criceto di redazione | 22 gennaio 2014

GEAPRESS Continua l'emergenza maltempo in numerose zone dell'Italia. Dopo la straripamento nel Cilento del fiume Alento, è stata la volta, sempre nel salernitano, del fiume Sele. Problemi anche nel nord della Toscana, mentre una giornata più tranquilla si è avuta nel modenese, pesantemente colpito dalle alluvioni dei giorni scorsi.

In quest'ultimo caso l'emergenza ha riguardato le zone già duramente colpite dal terremoto del maggio 2012. Questo pomeriggio la prefettura di Modena ha comunicato come nelle aree alluvionate operano giornalmente 174 Vigili del Fuoco, con 55 automezzi, 70 agenti della Polizia di Stato, con 10 sommozzatori e 1 elicottero, 150 carabinieri, 20 militari della Guardia di Finanza e 10 unità del Corpo Forestale dello Stato. Dall'inizio dell'emergenza, ha aggiunto la Prefettura, sono stati effettuati dai Vigili del Fuoco 784 interventi di soccorso e sono state tratte in salvo 957 persone. 34 sono stati gli interventi di soccorso con mezzi aerei che hanno consentito il salvataggio di 80 persone.

Ancora soccorsi, dunque, che però, in alcuni casi, hanno mostrato quanto sia fondamentale una previsione di aiuto anche per gli animali. Interventi coordinati che servono anche ai bisogni primari delle persone. Basti pensare a quanto successo nel corso dell'evento sismico ed i terremotati che non volevano prendere possesso delle tendopoli, dovendo in questo caso lasciar fuori il proprio cane o gatto.

Anche per questo evento si sono registrati, nelle strutture ricettive, casi analoghi. Cani trovati con o senza microchip per i quali si fanno appelli su facebook. Persone che chiedono del proprio animale, altre che annunciano la disponibilità di stallo (c'è pure una ragazza che ha offerto una stalla per un cavallo).

Solo il canile intercomunale di Modena ha accolto in queste ore una quindicina di cani mentre stamani ne erano attesi altri otto. Si tratta di due adulti ed otto cuccioli. Disponibilità arrivata anche da Formigene e Pavullo, mentre a Bomporto una pensione per cani ha offerto i suoi box. Una associazione specializzata nel salvataggio dei levrieri spagnoli ha invece messo a disposizione un furgone omologato per il trasporto dei poveri animali.

Numerosi i soccorsi del Centro di Recupero Fauna Selvatica Il Pettiroso intervenuto direttamente nella zona alluvionata, grazie ai propri natanti messi a disposizione. Cavalli, ma anche altri animali, salvati dalle acque.

Una emergenza che è continuata fino a questo pomeriggio così come confermato a GeaPress dall'Ufficio Diritti Animali del Comune di Modena.

Quello che è importato ha riferito a GeaPress Silvia Degli Esposti, dell'Ufficio Diritti Animali è il coordinamento degli interventi. In questi giorni abbiamo ricevuto telefonate di chi chiedeva sull'affidabilità di persone che proponevano stalli. Cosa rispondere in questi casi? Abbiamo così creato ha aggiunto Silvia Degli Esposti un collegamento diretto offrendo in tal maniera a chi già aveva perso tutto, di risolvere almeno un problema. Non tutte le strutture ricettive per le persone hanno la possibilità di accogliere animali e questo può rappresentare un problema che complica l'assistenza stessa per gli alluvionati.

All'Ufficio Diritti Animali in queste ore sono arrivate segnalazioni per cani, gatti, capre, conigli, cavalli ed altri animali ancora. Richieste di aiuto da parte di chi trova animali e di chi, invece, ha perso il proprio cane o gatto. Un lavoro che si svolge al telefono, ma di primaria importanza. Bisogna chiedere quanti più dati possibili, offrendo indicazioni precise.

Nei gruppi facebook, intanto, appare tutto il desiderio di aiutare oltre che le stesse richieste che pervengono da parte di chi ha di bisogno. In quello del Canile di Mirandola, ad esempio, ci sono le disponibilità di aiuto che arrivano da Bologna, Parma, Mantova, Reggio Emilia e Ferrara. C'è poi il Pit bull trovato dai Vigili del Fuoco a Bomporto (MO) e i due segugi senza chip ricoverati in canile a Modena. Appelli che hanno trovato spazio anche nell'altro spazio facebook intitolato proprio SOS Animali Alluvionati esondazione in provincia di Modena. Sono riportate le proposte di stallo per i

***Modena - L'alluvione ed i soccorsi per gli animali***

gatti e le disponibilità degli staffettisti ovvero, come spiega Raffaella, le persone indispensabili ad evitare di trovarsi in 40 con due sacchetti ciascuno. C'è poi Valentina: chiede se c'è bisogno di braccia ed è disposta ad andare ovunque per aiutare. Francesca, invece, riferisce di una persona che ieri non voleva lasciare la sua casa, nonostante i Vigili del Fuoco. Aveva con sé due cani, due gatti ed un criceto e non sapeva come fare. Gio, invece, chiede dei gatti di Bastiglia, se qualcuno può fornire notizie.

Forse una vera struttura di Protezione Civile che integri organicamente una previsione di intervento per gli animali, potrebbe servire ad evitare l'amplificarsi di taluni problemi. Per fortuna in questo caso il buon lavoro messo in campo dai volontari, tra cui lo stesso Centro il Pettirosso, e dall'Ufficio Diritti Animali del Comune di Modena ha aiutato non poco.

Le condizioni meteo, intanto, rimangono incerte. Già da domani, in alcune parti dell'Emilia Romagna, è previsto un peggioramento con temperature in calo e neve a bassa quota. Speriamo senza più conseguenze, per uomini ed animali i quali, anche in questi casi, dimostrano di essere molto più legati di quello che a volte può sembrare.

© Copyright GeaPress – Tutti i diritti riservati

***colle renazzo la via riaprirà entro 10 giorni***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Pescara-Cronaca*

Colle Renazzo la via riaprirà entro 10 giorni

PESCARA Via Colle Renazzo verrà riaperta al traffico al massimo entro la fine della prossima settimana, dopo la frana verificatasi in seguito all'alluvione del primo e 2 dicembre scorsi. La maggior parte dei proprietari privati delle aree che hanno subito il movimento franoso, hanno ottemperato all'ordinanza che li obbligava alla messa in sicurezza delle superfici, ma mancano all'appello ancora alcuni proprietari nei cui confronti il Comune emetterà una nuova ordinanza concedendo altre ventiquattro ore di tempo per i lavori, trascorso il quale interverrà il Comune, per poi addebitare i costi delle opere ai privati, ma comunque garantire la riapertura al traffico dell'asse stradale. E' questa l'intesa raggiunta ieri nel vertice chiesto dai residenti di via Colle Renazzo, presenti in Comune per avere delucidazioni. Lo hanno detto gli assessori alla Protezione civile Berardino Fiorilli e al Patrimonio Eugenio Seccia al termine dell'incontro svoltosi alla presenza del dirigente Amedeo D'Aurelio. «Nel nuovo dispositivo», hanno detto gli assessori, «concederemo solo ventiquattro ore di tempo ai privati interessati, trascorso il quale sarà il Comune a intervenire con la messa in sicurezza, per poi aprire il fascicolo legale per il recupero dei costi. Tale procedura ci consente di ipotizzare la riapertura della strada al traffico per la fine della prossima settimana, una soluzione che ieri ha soddisfatto gli stessi residenti, i quali stanno ovviamente ancora facendo i conti con le conseguenze di un evento naturale la cui portata è stata straordinaria».

ìBu

***centinaia di ragazzi al parco***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Il Centro**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *L'Aquila*

Centinaia di ragazzi al Parco

In gara per i campionati studenteschi di corsa campestre

L AQUILA Il parco del Castello cinquecentesco è stato preso d assalto, ieri mattina, dai ragazzi della scuola media Mazzini-Patini dell Aquila e di Rocca di Mezzo, che quest anno sono state accorpate tra di loro. I ragazzi, accompagnati dai professori e dai volontari della protezione civile di Ocre, sono arrivati al parco del Castello per la fase di istituto dei campionati Studenteschi di corsa campestre, a cui hanno partecipato gli alunni di tutte le classi. Divisi per classi, i giovani atleti si sono cimentati lungo un percorso della lunghezza di circa 600 metri che si snodava nella zona del Parco intorno all Auditorium di Renzo Piano. La partenza per i più piccoli era posta proprio di fronte all auditorium e, dovendo fare un solo giro, coincideva con la zona di arrivo. La partenza per gli atleti più grandi era invece stata spostata nella zona detta «delle Sequoie», nelle vicinanze di via Castello, e per loro era previsto un percorso di un giro e mezzo. Alcuni giorni fa anche l'altra scuola media aquilana, la Dante-Carducci, anche questa frutto di un accorpamento, è stata impegnata con la fase d istituto dei campionati studenteschi. Per gli atleti della Dante-Carducci il percorso è stato ricavato a Colle Sapone, intorno alla sede centrale della media Dante Alighieri. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione a Modena: altro che nutrie, la colpa è della mancata prevenzione!***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

"Alluvione a Modena: altro che nutrie, la colpa è della mancata prevenzione!"

Data: 22/01/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di WWF > Alluvione a Mod...

Alluvione a Modena: altro che nutrie, la colpa è della mancata prevenzione!

di WWF | 22 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Dissesto-idrogeologico, Fiumi, Modena, WWF.

L'ultimo capro espiatorio del nostro dissesto quotidiano è la Nutria (*Myocastor coypus*) che a detta di alcuni sarebbe la causa del collassamento di argini fluviali e quindi dei conseguenti danni e dei dispersi provocati dalle alluvioni. La verità è che siamo soggetti a eventi climatici sempre più estremi che si abbattono su un territorio sempre più vulnerabile. Si continua a canalizzare i fiumi, cementificare le sponde, ridurre le zone di esondazione naturale e, soprattutto, a non garantire l'indispensabile manutenzione ordinaria. Si agisce solo con logiche di emergenza a livello puntiforme, spesso tagliando l'importante vegetazione ripariale o estraendo quantità ingenti di materiale dal letto dei fiumi; è stata abbandonata la logica di bacino idrografico e di prevenzione e le direttive europee su Acque (2000/60/CE) e Alluvioni (2007/60/CE) non sono applicate. Però la colpa sarebbe di non ben identificati ambientalisti che si oppongono a piani di contenimento del "castorino"!

Su questo c'è molto da dire perché se è vero che le Nutrie, originarie del sud America, scavano tane e tunnel lungo le sponde dei corsi d'acqua, danneggiando canali, strade poderali e risaie, è un po' più difficile che possano incidere sugli argini di contenimento delle piene. Infatti se le sponde delimitano l'alveo di morbida (il letto del fiume) gli argini delimitano le aree di esondazione e possono trovarsi anche molto distanti dalle sponde del fiume; si tratta di manufatti di sezione generalmente trapezoidale che possono essere alti fino a 4 o 5 metri dal piano campagna e che, soprattutto nel tratto inferiore del Po e dei suoi affluenti, sono spesso rinforzati da lastre di cemento sulle sponde verso il fiume e da diaframmi impermeabili, che scendono diversi metri in profondità per evitare le infiltrazioni oltre l'argine durante le piene straordinarie.

Gli argini dovrebbero essere periodicamente controllati e rinforzati qualora ci siano problemi. Inoltre, le nutrie sono oggetto da molti anni di piani di controllo e abbattimento gestiti dalle province e vengono spesi circa 4 milioni di euro all'anno per misure di contenimento di questo grosso roditore. Il problema è che ogni Provincia agisce per conto proprio senza coordinamento vanificando la gran parte dell'efficacia degli interventi.

Quindi dire che le nutrie siano le colpevoli di quanto successo è, eufemisticamente, un po' azzardato sia perché è improbabile che abbiano danneggiato così fortemente degli argini (si parla di argini e non di sponde dove l'impatto della nutria è certamente più frequente visto che tane e buchi li fa a livello dell'acqua) fino a farli collassare, ma se anche ci

***Alluvione a Modena: altro che nutrie, la colpa è della mancata prevenzione!***

fossero riuscite è perché questi manufatti probabilmente erano in pessime condizioni e nessuno li controllava da anni!  
di Andrea Agapito Ludovici, Coordinatore fiumi e acque, WWF Italia

<!--

**Alluvione Modena, danni alle aziende delocalizzate per il terremoto: "Un incubo"**

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

"Alluvione Modena, danni alle aziende delocalizzate per il terremoto: "Un incubo""

Data: 23/01/2014

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Alluvione Moden...

Alluvione Modena, danni alle aziende delocalizzate per il terremoto: Un incubo

La zona colpita dalla piena del fiume Secchia è la stessa dove molte imprese del cratere colpita dal sisma 2012 si erano spostate per ricominciare la produzione. Preoccupazione per il settore biomedicale di Annalisa Dall'Oca | Modena | 22 gennaio 2014

Commenti

Più informazioni su: Alluvione, Modena, Regione Emilia Romagna, Terremoto.

Prima il terremoto, e poi l'alluvione. Quando domenica 19 gennaio il fiume Secchia ha rotto l'argine sommergendo, in poche ore, buona parte della bassa terremotata, a partire dai comuni di Bastiglia e Bomporto, Stefano Foschieri, amministratore delegato della Eurosets, ha pensato si trattasse di un terribile scherzo del destino. Perché la Eurosets, azienda biomedicale proveniente da Medolla, in provincia di Modena, così come molte altre imprese della bassa modenese, per delocalizzare l'attività e ricominciare a produrre dopo il disastro provocato dai terremoti del maggio 2012 aveva scelto proprio la zona che oggi sulle mappe dell'Emilia Romagna è colorata di azzurro, quella alluvionata. Il nuovo sito produttivo, nello specifico, era stato costruito proprio a Bastiglia.

“Domenica mi trovavo in fabbrica – racconta Foschieri – e quando l'acqua è arrivata era primo pomeriggio. Noi ci troviamo in linea d'aria a circa 5 chilometri dal Ponte dell'Uccellino, dove l'argine ha ceduto, e ricordo che un mio collega si affacciò dalla porta e mi gridò di scappare, che lo stabilimento si stava allagando. Il giorno dopo, quando andammo a vedere in che condizioni era la Eurosets, trovammo più di un metro d'acqua a sommergere macchine e materiali”. L'azienda da 130 dipendenti, in seguito al terremoto, aveva subito danni ingentissimi. L'intero stabilimento da 5.000 metri quadrati che un tempo sorgeva a Medolla oggi è una spianata dove cresce l'erba, perché le macerie sono state rimosse e il sito è stato demolito. “In pratica abbiamo raso al suolo tutto – ricorda Foschieri – ma nonostante questo non ci siamo mai arresi”. La Eurosets, specializzata nella produzione di dispositivi medici per l'autotrasfusione, la cardiocirurgia e l'ortopedia, rifornisce ospedali in tutta Italia: “Ripartire, quindi, non era solo una questione di guadagno e commesse da rispettare, ma di ospedali che aspettavano di ricevere il materiale per le sale operatorie” spiega Foschieri. “Fortunatamente avevamo l'assicurazione con una franchigia al 50%, così riscuotemmo subito la quota e utilizzammo quei fondi per costruire nuove strutture”. Tra cui quella di Bastiglia, che però oggi è sommersa da più di un metro d'acqua. “Se penso che tutto il materiale dovrà essere buttato nella spazzatura mi viene da mettermi le mani nei capelli” racconta l'amministratore delegato di Eurosets “ora dovremo pagare di tasca nostra tutto quanto, le forniture, ciò che avevamo già prodotto e che è da rifare da capo”.

### *Alluvione Modena, danni alle aziende delocalizzate per il terremoto: "Un incubo"*

Secondo i dati diffusi dalla Cgil, sono circa 2.000 le aziende colpite dall'alluvione, e una parte di queste aveva già dovuto fare i conti con il terremoto: come la Abl e la Biofer, entrambe originarie di Medolla, la Unifil di Cavezzo, che ha lo stabilimento allagato, la Damitech, la Camot o la Nuova Cdp, che pur non avendo la fabbrica sommersa si trova senza elettricità e impossibilitata, quindi, a produrre.

Anche la Meta di San Felice sul Panaro, il cui crollo, in seguito al terremoto, costò la vita a 3 operai, aveva delocalizzato scegliendo di spostarsi a Bomporto, un'altra delle città che il Secchia ha sommerso. E anche per Paolo Preti, titolare dell'azienda metalmeccanica, i danni sono "incalcolabili": "Le apparecchiature si sono salvate ma l'acqua circonda l'intero stabilimento e ora è tutto bloccato". "Dopo il terremoto abbiamo dovuto lasciare San Felice e i capannoni distrutti, sotto i quali si trovano ancora 2,5 milioni di euro in apparecchiature. Abbiamo fatto tutto con i nostri soldi perché dallo Stato non abbiamo ancora ricevuto nulla, tuttavia siamo pronti a rimboccarci le maniche e supereremo anche questo" racconta Preti. Nonostante le due domande di rimborso consegnate alla Regione Emilia Romagna, Preti non ha ancora visto un euro dei finanziamenti pubblici. "I danni provocati dal terremoto ammontano a 3 milioni di euro più i macchinari, e per delocalizzare abbiamo già speso 300.000 euro. Fortunatamente i clienti sono stati solidali, ci hanno aspettati, hanno anticipato i pagamenti e siamo riusciti a ripartire, recuperando un 10% rispetto all'anno scorso. Speriamo solo che la situazione relativa all'alluvione si risolva presto".

"I dati ufficiali spiega Erminio Veronesi, coordinatore della Cgil Area Nord ancora non sono disponibili, tuttavia i danni provocati dall'esonazione del Secchia ammonteranno a milioni e milioni di euro. E la crisi che ricadrà su questo tessuto produttivo già duramente colpito dai fenomeni sismici sarà durissima".

Solo la Eurosets ha subito più di 1 milione di euro di danni a causa dell'alluvione, cifra che probabilmente raddoppierà non appena si ultimerà il calcolo delle attrezzature e delle merci da buttare. "Non so se la colpa sia delle nutrie come sostiene l'Aipo – commenta Foschieri – tuttavia, se così fosse, dietro ci sarebbe comunque la responsabilità umana: se non si tengono puliti i fiumi e gli argini ovviamente gli animali aumentano". "Che ci fossero le tane lo si sapeva da anni – critica Veronesi il problema è che l'uomo, se è dotato di intelligenza, sarebbe dovuto intervenire. Invece non si è fatta manutenzione, non esiste un piano generale per il territorio, e basta un po' di pioggia a mettere in ginocchio tutti. E' inutile che ora si cerchi un capro espiatorio".

<!--

***Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna***

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna**

Protezione Civile del Fvg in Emilia Romagna

I volontari friulani presteranno soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia

22/01/2014

Su richiesta del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, il Friuli Venezia Giulia ha inviato una colonna mobile per prestare soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia, allagando alcune zone della capoluogo e diversi comuni lungo il corso del fiume.

"È una risposta concreta alla richiesta di sostegno alle attività di assistenza alla popolazione della Regione Emilia Romagna - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin - e un segnale di vicinanza e amicizia che testimonia del forte legame di solidarietà e reciprocità che unisce le regioni italiane sotto lo stretto coordinamento del dipartimento nazionale".

Assieme al direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, Panontin ha salutato e ringraziato i volontari in partenza da Palmanova per Modena, sottolineandone la consueta disponibilità ed efficienza.

[Guarda il video](#)

***Alluvione nel modenese: i numeri dell'emergenza***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Alluvione nel modenese: i numeri dell'emergenza"

Data: **22/01/2014**

Indietro

**ALLUVIONE NEL MODENESE: I NUMERI DELL'EMERGENZA**

*Continuano a crescere i numeri dell'emergenza alluvione nel modenese: gli sfollati hanno superato le 800 persone, i volontari impegnati sono oltre 570 e sono moltissimi i mezzi impiegati per far fronte alle varie esigenze*

**ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 22 Gennaio 2014

**ALLAGAMENTI NEL MODENESE: BARRIERE SUGLI ARGINI. I VOLONTARI PROCIV A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Continua a salire il numero degli sfollati nel modenese a causa dell'alluvione che da domenica sera sta interessando numerosi comuni. L'ultimo dato pubblicato dalla Regione Emilia Romagna rileva che sono più di 800 le persone attualmente assistite, anche se il numero è in continua evoluzione.

765 persone sono state registrate complessivamente ieri nei centri di smistamento di Modena Est (573) e Mirandola (152) e hanno trovato ospitalità in strutture alberghiere e centri di accoglienza. A queste si sommano le 40 ospitate nei centri di Carpi e Soliera. Sono stati attivati infatti centri di accoglienza nei Comuni di Mirandola, Carpi, Modena Est e Medolla, oltre a 13 strutture ricettive a Modena, San Prospero, Castelfranco Emilia, Fiorano Modenese, Mirandola e Formigine. Per il trasferimento delle famiglie evacuate, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato squadre di volontari e mezzi dei coordinamenti del volontariato di Protezione civile. Complessivamente, per l'assistenza alle popolazioni interessate, sono stati coinvolti, da domenica, 571 volontari dei coordinamenti provinciali di Protezione civile e di Federvab, Agesci, Cri e Ana. I volontari stanno operando come supporto ai Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche.

Nella prima fase dell'emergenza sono stati messi a disposizione circa 1500 brandine, 3000 coperte e 30 mezzi per il trasporto delle persone (pullman e pulmini), 3 imbarcazioni e 1 piattaforma galleggiante mobile. Per la breccia apertasi nell'argine del Secchia sono stati forniti massi ciclopici e 9 torri faro per coadiuvare l'intervento di chiusura. Per gli interventi di pulizia e svuotamento sono attualmente in funzione 44 motopompe del Centro logistico dell'Agenzia regionale di Protezione civile. I volontari di protezione civile hanno inoltre a disposizione attrezzature specialistiche per il rischio idraulico.

Redazione/sm

(fonte: Regione Emilia Romagna)

***Montefiascone: 20 anni di interventi e di sorrisi per per i volontari dell'AsVoM***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Montefiascone: 20 anni di interventi e di sorrisi per per i volontari dell'AsVoM"

Data: **22/01/2014**

Indietro

MONTEFIASCONE: 20 ANNI DI INTERVENTI E DI SORRISI PER PER I VOLONTARI DELL'ASVOM

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia del 20esimo compleanno dell'associazione di protezione civile AsVoM di Montefiascone (VT)*

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

Quattro lustri di vita; tutti trascorsi in piena attività con interventi in tutta Italia ottenendo continui consensi. Auguri As.Vo.M. (Associazione Volontari Montefiascone) che compie i 20 anni. Per il 26 gennaio prossimo l'associazione ha programmato la festa sociale per tutti i soci, attuali e fondatori, per celebrare degnamente e tutti insieme il ventennale della nascita presso la sede operativa. Un traguardo importante composto da momenti splendidi ma anche difficili, di lavoro e di aiuto alle popolazioni colpite dalle calamità naturali.

L'As.Vo.M. si è costituita ufficialmente nel lontano gennaio del 1994. È riconosciuta attualmente nell'Albo della Regione Lazio, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile ed è stata iscritta il 6 agosto 2013 all'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato della Regione Lazio. Cooperano all'interno circa 50 volontari divisi in quattro settori: antincendio, calamità naturali, ordine pubblico in supporto alle autorità preposte e sala operativa. Un'attività particolare effettuata è la rimozione di nidi di vespe, calabroni ed api tanto che sono pervenute richieste d'interventi anche da altre regioni. Nel corso di questi primi 20 anni l'associazione ha portato aiuto in molte calamità nazionali come il terremoto in Umbria e nelle Marche, in Molise nel 2002, l'alluvione nei Colli sul Velino (Ri) ed in Abruzzo, la copiosa nevicata a Moliterno (Po) nel 2005, fino ad arrivare ai terremoti dell'Aquila nel 2009 e in Emilia Romagna nel 2012 e alle alluvioni a Montalto Marino e Orte nel 2012.

Il presidente Tonino Fiani, a nome di tutto il C.d.A., analizza: "Abbiamo raggiunto un traguardo storico, quasi inimmaginabile nel 1994: il ventesimo anniversario della fondazione. Avremmo voluto festeggiare questo evento invitando tutti quelle persone che hanno collaborato con noi in vari modi in questi 20 anni, ma per mancanza di fondi abbiamo potuto invitare solo gli attuali soci ed i soci fondatori. Un ringraziamento è d'obbligo a tutti i soci fondatori che nel gennaio 1994 hanno dato un contributo ed un input iniziale per la nascita dell'associazione e per la lungimiranza di vedute. Infatti nel 1994 pochi sapevano che cosa era la Protezione Civile ma da allora con il massimo impegno e determinazione abbiamo creato una tra le più importanti associazioni di Protezione Civile della Provincia di Viterbo e della Regione Lazio. Un ringraziamento va alla Regione Lazio e a tutti i presidenti che si sono succeduti che hanno sempre creduto nell'As.Vo.M. fornendo attrezzature e mezzi sempre più all'avanguardia ed in particolare al dirigente regionale Dr. Giovanni Ferrara Mirenzi". "Un ringraziamento - aggiunge Fiani - va a tutti i volontari che nel corso degli anni si sono succeduti, in vari settori ed interventi. Una particolare riconoscenza va a tutti i cinquanta soci attuali che si impegnano quotidianamente per il bene della popolazione in molteplici attività con crescente professionalità. Nel 1994 l'As.Vo.M. era nata come un vero e proprio gruppo di amici, ora, dopo 20 anni, siamo rimasti sempre un gruppo di amici ma abbiamo acquisito una professionalità e una dotazione di mezzi pari alle autorità preposte per gli interventi di calamità naturali e di soccorso".

Fiani continua: "Un ringraziamento va anche a tutti i sindaci che si sono alternati alla guida del comune di Montefiascone, agli assessori comunali e a tutte le istituzioni con cui noi collaboriamo e con le quali è nata una profonda cooperazione". il presidente conclude con uno sguardo all'avvenire: "Per il futuro imminente l'obiettivo è mantenere viva l'associazione in questo momento particolare di crisi generale, mentre per i prossimi anni è cercare una ulteriore professionalità dei volontari ed avere contemporaneamente mezzi ed attrezzature sempre più all'avanguardia per portare un sorriso a chi ne

***Montefiascone: 20 anni di interventi e di sorrisi per per i volontari dell'AsVoM***

ha bisogno in momenti critici come le calamità naturali. Infatti voglio ricordare che la 'paga' del volontario in azione, spesso con molti pericoli e a volte a rischio della propria vita, è sempre un grazie o un sorriso dalla persona aiutata, che vale molto di più di qualsiasi altra cosa. Questo è e sarà lo spirito dell'As.Vo.M. e dei suoi volontari".

testo ricevuto da: Ufficio Stampa AsVoM - ASSOCIAZIONE VOLONTARI MONTEFIASCONE

guarda qui il profilo dell'AsVoM sul nostro giornale

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

***Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria"

Data: **22/01/2014**

Indietro

**MALTEMPO: OGGI CRITICITA' ROSSA METEO-IDRO SU BASILICATA E CALABRIA**

*Il Dipartimento della Protezione civile ha diffuso una nota relativa al rischio meteo-idrogeologico per la giornata di oggi: diffuse criticità a vari livelli su buona parte della Penisola*

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

Persistono le condizioni di tempo instabilite causate dalla perturbazione presente da alcuni giorni sulla penisola italiana: nei giorni scorsi il Dipartimento della protezione civile ha emesso diversi avvisi di condizioni meteorologiche avverse; per la giornata di oggi, mercoledì 22 gennaio, queste le indicazioni diramate dal DPC:

criticità rossa per rischio idrogeologico sui bacini dell'Agri-Sinni in Basilicata e per il versante tirrenico settentrionale della Calabria; una criticità arancione per la restante parte della Basilicata, per le pianure di Modena e Reggio Emilia, per la Campania centro-meridionale, i versanti tirrenico centrale e ionico settentrionale della Calabria; criticità gialla per buona parte dell'Emilia Romagna, il Veneto centro-settentrionale, le isole della Toscana, la Campania settentrionale, la zona della Marsica in Abruzzo, il bacino dell'Ofanto in Puglia e i versanti meridionale tirrenico e centrale e meridionale ionico della Calabria.

È utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, in particolare:

- Criticità rossa: estese frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde e di grandi dimensioni; possibile caduta massi. Ingenti ed estesi danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide. Grave pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità arancione: frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità.

- Criticità gialla: danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it))

***Maltempo: oggi criticita' rossa meteo-idro su Basilicata e Calabria***

) insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

***Allagamenti nel modenese: barriere sugli argini. I volontari ProCiv a disposizione dei cittadini***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Allagamenti nel modenese: barriere sugli argini. I volontari ProCiv a disposizione dei cittadini"

Data: **22/01/2014**

Indietro

ALLAGAMENTI NEL MODENESE: BARRIERE SUGLI ARGINI. I VOLONTARI PROCIV A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI

*La protezione civile sta lavorando senza interruzione nelle zone alluvionate del modenese per alzare barriere sugli argini a difesa di abitazioni e aziende. Centinaia di volontari prociv aiuteranno i cittadini a pulire e sgomberare da acqua e fango*

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Gli allagamenti nel modenese continuano a interessare un'ampia area rurale nei pressi della strada provinciale 568. E' tuttora chiusa tra la tangenziale di Camposanto e l'intersezione con la provinciale 468 a S.Felice sul Panaro. Lo rende noto la Provincia di Modena in una nota.

"Gli operatori della Protezione civile - spiega la nota - stanno effettuando una serie di interventi, coordinati dal Centro di protezione civile di Marzaglia anche con sacchetti e barriere per alzare argini a difesa di abitazioni, aree industriali di Finale Emilia e Camposanto, oltre ad alcuni allevamenti della zona. In corso inoltre lavori di rinforzo sugli argini del canale Vallicella che sta sopportando una notevole mole d'acqua. Già effettuati nella notte i lavori a difesa del depuratore di Camposanto. Lavori in corso anche su alcuni punti lungo gli argini del Naviglio danneggiati dalle acque esondate dal Secchia e sui canali di bonifica. I canali, lungo i quali sta defluendo il vasto fronte di acqua che si è accumulato nella zona rurale all'altezza della strada provinciale 5 a Camposanto, sono mantenuti costantemente monitorati, anche attraverso mappe realizzate grazie ai rilievi dall'elicottero, in particolare il cavo Vallicella che presente tuttora livelli molto alti". Intanto oltre 300 volontari dal territorio regionale e altre decine di squadre specializzate in arrivo da Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia già da oggi sono a disposizione anche dei cittadini per avviare le operazioni di pulizia e sgombero delle aree allagate nei centri di Bastiglia e Bomporto che si stanno lentamente liberando dalle acque.

Il coordinamento delle richieste per i rispettivi cittadini viene gestito dai Centri operativi comunali allestiti presso le seguenti sedi:

- a Bastiglia presso il ristorante Torre Antigua (059 896524)
- a Bomporto (059 896523) all'interno della biblioteca comunale
- a Modena centro operativo del Comune (059 2033745)

Ovviamente prima di rivolgersi ai centro operativi occorre attendere il completo deflusso dalle acque: a Bomporto sono al lavoro alcune pompe idrovore per eliminare l'acqua dal centro e a Bastiglia sono in corso manovre idrauliche per favorire il deflusso delle acque nel canale Naviglio e sono partiti i lavori di Enel al fine di fornire di nuovo l'energia elettrica.

Le squadre dei volontari sono coordinate dal Centro unificato di protezione civile di Marzaglia. I volontari da fuori regione sono alloggiati all'autodromo di Marzaglia, mentre quelli regionali sono accampati nell'area del Centro unificato sempre a Marzaglia.

red/pc

(fonte: Provincia Modena)

***Alluvione: Misericordie in partenza per il modenese***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Alluvione: Misericordie in partenza per il modenese"

Data: **22/01/2014**

Indietro

**ALLUVIONE: MISERICORDIE IN PARTENZA PER IL MODENESE**

*Riceviamo e pubblichiamo una nota delle Misericordie con la quale informano dell'invio di 3 squadre di volontari per i territori alluvionati del modenese*

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - PRESA DIRETTA

Tre squadre di volontari delle Misericordie d'Italia sono in partenza per l'Emilia flagellata dal maltempo e alle prese con l'esondazione del Secchia.

E' stato il Dipartimento della Protezione Civile nazionale a chiedere all'Ugem - l'Ufficio gestione emergenze di massa -, che coordina l'attività di protezione civile delle Misericordie d'Italia, di inviare in Emilia Romagna volontari per supportare le attività di assistenza alla popolazione.

Le Misericordie, attivate dal capo dell'Ugem Piergiorgio Salvatori, sono quelle di Montenero (Li), Livorno e del Coordinamento di Pisa. Interverranno con un totale di 7 uomini, con idrovore e materiali per la ripulitura di case e fabbricati dall'acqua e dal fango.

Raggiungeranno il Centro di coordinamento di Modena-Frazione di Marzaglia, dove riceveranno indicazioni operative dalla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, entrando in azione, con ogni probabilità, non appena sarà chiusa la falla nell'argine del Secchia e resteranno in Emilia fino a domenica. Poi, se ci sarà bisogno di una ulteriore presenza, riceveranno il cambio da altri confratelli delle Misericordie.

Testo ricevuto da: Alberto Campaioli - Misericordie

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

***Alluvione nel modenese: Rimini invia 35 volontari ProCiv e 7 idrovore***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Alluvione nel modenese: Rimini invia 35 volontari ProCiv e 7 idrovore"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

**ALLUVIONE NEL MODENESE: RIMINI INVIA 35 VOLONTARI PROCIV E 7 IDROVORE**

*Sarà Marzaglia, frazione della Provincia di Modena particolarmente colpita dall'alluvione dei giorni scorsi, la probabile destinazione dei 35 volontari di protezione civile che da Rimini sono partiti con 7 idrovore per supportare nel lavoro di ripulitura da acqua e fango*

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

Dalla Romagna all'Emilia per portare aiuto: alle 5,30 di questa mattina 35 volontari di protezione civile della Provincia di Rimini, con sette idrovore, sono partiti per Modena. I volontari, coordinati dalla Provincia di Modena, saranno impegnati, grazie anche alle migliori condizioni climatiche delle ultime 24 ore, a liberare aziende e abitazioni dal fango.

Lo rende noto la Provincia di Rimini che indica come probabile località di destinazione la frazione di Marzaglia, località tra le più colpite del modenese, dove sono ancora tante le abitazioni, i garage, i negozi e gli spazi produttivi invasi dal fango e dall'acqua. Al momento è previsto per i volontari riminesi un turno di impiego di cinque giorni.

red/pc

(fonte: provincia Rimini)

***Alluvione nel modenese: in arrivo volontari dal Polesine***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Alluvione nel modenese: in arrivo volontari dal Polesine"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

**ALLUVIONE NEL MODENESE: IN ARRIVO VOLONTARI DAL POLESINE**

*Dal territorio della provincia di Rovigo sono partite anche due squadre di volontari per portare soccorso nei territori modenesi feriti dall'alluvione*

**ARTICOLI CORRELATI**

Mercoledì 22 Gennaio 2014

**ALLUVIONE NEL MODENESE: I NUMERI DELL'EMERGENZA**

Mercoledì 22 Gennaio 2014

**ALLAGAMENTI NEL MODENESE: BARRIERE SUGLI ARGINI. I VOLONTARI PROCIV A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - **DAL TERRITORIO**

In soccorso della bassa modenese alluvionata arrivano anche due nuclei di volontari dal Polesine (altrimenti detto il territorio della provincia di Rovigo).

Cinque persone del Gruppo volontari di Protezione Civile di Occhiobello sono partiti alle 13.00 di oggi, mercoledì 22 gennaio, con motopompe, torri faro e tutto l'occorrente per far fronte all'emergenza. Assieme ai volontari di Occhiobello è partita anche una squadra di volontari di Fiesso Umbertiano, sempre nella provincia di Rovigo, per prestare soccorso alle popolazioni colpite. I volontari staranno in loco dalla giornata odierna fino al termine dell'emergenza e verranno smistati dal Centro del Coordinamento Provinciale di Modena che ha sede presso Marzaglia (MO).

Redazione/sm

***Alluvione: astenersi da aiuti improvvisati. Aperto un c/c per il recupero del territorio***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

"Alluvione: astenersi da aiuti improvvisati. Aperto un c/c per il recupero del territorio"

Data: **23/01/2014**

Indietro

ALLUVIONE: ASTENERSI DA AIUTI IMPROVVISATI. APERTO UN C/C PER IL RECUPERO DEL TERRITORIO

*Il sindaco di Sassuolo (MO), vista l'offerta di aiuto pervenuta da molti concittadini a favore dei territori alluvionati del modenese, ha aperto un conto corrente dedicato e invita tutti a dare una mano, ma si raccomanda che lo si faccia in modo organizzato*

Mercoledì 22 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

"Vista l'emergenza legata all'alluvione dell'area nord della nostra provincia e viste le numerose persone che ci hanno contattato, con la generosità che contraddistingue noi sassolesi, per dare una mano alle popolazioni colpite dalla calamità, il Comune di Sassuolo ha deciso di intraprendere alcune iniziative d'aiuto"

Lo annuncia il Sindaco di Sassuolo Luca Caselli che di concerto con le tante associazioni di volontariato presenti sul territorio, sta adottando per offrire un aiuto concreto alle popolazione della bassa modenese colpite, da domenica scorsa, dall'esondazione del fiume Secchia.

"Innanzitutto - chiarisce il Sindaco - invitiamo tutti ad astenersi da aiuti improvvisati e spontanei poiché, al momento, la situazione delle strade consente l'accesso solamente a personale autorizzato. Chi intende mettere a disposizione beni di prima necessità, lo può fare solo ed esclusivamente tramite le varie associazioni cittadine che, coordinate dal Comune, si stanno attivando in tal senso e delle cui iniziative verrà data, di volta in volta, capillare informazione.

Il Comune di Sassuolo ha inoltre attivato, per donazioni in denaro a favore delle popolazioni colpite dal disastro un apposito conto corrente:

C/C IT27T0200867019000100984467

intestato a: Comune di Sassuolo

"EMERGENZA ALLUVIONE"

Il denaro raccolto verrà destinato a finanziare progetti di recupero sul territorio colpito.

Chi invece volesse mettersi a disposizione, ovviamente a titolo gratuito, per il lavoro manuale di sgombero dei detriti o per lavori specifici, ad esempio a idraulici o elettricisti, può comunicare la propria disponibilità direttamente all'indirizzo e-mail: [segreteria@sindaco@comune.sassuolo.mo.it](mailto:segreteria@sindaco@comune.sassuolo.mo.it)

e verrà chiamato non appena il Comune avrà indicazioni specifiche dalla sala operativa della Provincia di Modena. Il Sindaco, alcuni Assessori e membri del Consiglio Comunale di Sassuolo hanno già comunicato la propria disponibilità in tal senso.

"Ne approfitto - conclude il Sindaco di Sassuolo Luca Caselli - per ringraziare di cuore sin da ora la nostra Protezione Civile e le Associazioni del territorio che sono già sul posto dimostrando concretamente con il loro lavoro la vicinanza della Città di Sassuolo alle popolazioni colpite dal disastro".

***Alluvione: astenersi da aiuti improvvisati. Aperto un c/c per il recupero del territorio***

red/pc

(fonte: comune Sassuolo)

*Il silenzio sull'alluvione di Modena*

Il silenzio sull'alluvione di Modena | il manifesto

**Il Manifesto**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Italia

Il silenzio sull'alluvione di Modena

Rifondazione Comunista Federazione Modena,

22.1.2014

&#xe60f; &#xe60d; &#xe606;

Lettera. Riceviamo e pubblichiamo. Siamo assenti, ma è perché non abbiamo persone da mandare a Modena. Scriveteci ancora a [lettere@ilmanifesto.it](mailto:lettere@ilmanifesto.it)

Caro manifesto, l'informazione pubblica ha scelto di non dare risalto a quanto sta accadendo in Provincia di Modena con l'alluvione a seguito della rottura dell'argine del Secchia il 19 gennaio scorso.

Nell'immagine che vi mandiamo sono riassunti i dati, terribili, dell'alluvione in corso: non sono numeri, sono vite di persone.

Sono le vite delle stesse persone che, solo due anni fa, sono state colpite dal terremoto, e in mezzo c'è stata anche una tromba d'aria; forse non si è fatto caso che il territorio è il medesimo.

Per intenderci: le stesse aziende vinicole, agricole, caseifici, attività commerciali e produttive che si erano appena risollevate dai danni ingenti del terremoto ora sono di nuovo a terra perché sommerse da 2 metri d'acqua, con tutte le perdite che ciò comporta.

Per intenderci: nell'area del cratere il sisma ha prodotto un migliaio di disoccupati e oggi sono oltre 5.000 i lavoratori che vedono compromesso il loro posto di lavoro.

Il popolo emiliano è forte e coraggioso, ma la disperazione è alle porte, perché dopo il sisma l'alluvione rischia di uccidere il nostro futuro.

È noto all'informazione pubblica che delle risorse disponibili per la ricostruzione privata post sisma ne sono state spese appena il 5,6%?

È noto che chi ha un mutuo concesso su una casa inagibile da gennaio deve comunque ricominciare a pagarlo?

Vi preghiamo, parlate almeno voi, che sappiamo sensibili alle vite delle persone comuni, di ciò che ci sta accadendo.

Abbiamo bisogno di non sentirci soli.

Abbiamo bisogno di non sentirci soli.

Grazie.

Rifondazione Comunista Federazione di Modena

***Protezione civile sala operativa***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani  
con una paleontologa. Che spiega  
cosa c'è di reale nella ricostruzione*

Protezione civile

sala operativa

La Procura chiede

il rinvio a giudizio

dell'ex maresciallo

LA CONVENZIONE

Il prefetto Francesco Alecci e il presidente della Provincia Antonio Del Corvo hanno stipulato una convenzione finalizzata a disciplinare future iniziative di cooperazione nelle attività di protezione civile e la condivisione delle risorse al verificarsi di emergenze sul territorio provinciale. Tra le diverse forme di collaborazione previste nel documento, particolare importanza riveste la realizzazione di una sala operativa unica e integrata di protezione civile, che sarà sistemata nella nuova sede della Prefettura. La sala operativa costituirà il luogo congiunto di comando e controllo della protezione civile provinciale e ospiterà il Centro coordinamento soccorsi in caso di eventi calamitosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana mette a rischio torre del castello***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani con una paleontologa. Che spiega cosa c'è di reale nella ricostruzione*

Ricoverato sabato  
per dolori allo stomaco  
disposta l'autopsia

**ORTONA**

Frana una parte del costone a nord del promontorio del Castello Aragonese, in pericolo la torre nord del maniero monumento simbolo della città. Lo smottamento del terreno è stato causato dall'alluvione che ha colpito il territorio ortonese ai primi di dicembre ed è peggiorato con le piogge dei giorni scorsi. Per mettere in sicurezza il costone su cui sorge il castello è stato stimato un intervento dell'importo di circa 500 mila euro che servirà a consolidare il versante. L'amministrazione comunale ha già provveduto ad avvertire la Soprintendenza per i beni architettonici di quanto è accaduto richiedendo un sopralluogo sul posto dell'ente che ha recentemente curato i lavori di restauro del castello. La torre nord è ora proprio sull'orlo della frana e si teme che con nuove piogge la situazione possa peggiorare compromettendo l'ala nord del monumento che è quella meglio conservata. Si è conclusa intanto la ricognizione dei danni subiti dal territorio a causa dal mal tempo di novembre e dicembre condotta dall'ufficio tecnico comunale: i danni ammontano a 3 milioni e 600 mila euro. I danneggiamenti segnalati dai privati, in tutto una quarantina, ammontano a circa 400 mila euro sul calcolo totale. Avrà invece un costo di 360 mila euro l'intervento di ripristino di via Margherita d'Austria, tuttora chiusa al traffico.

Daniela Cesari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***E la frana sotto il viadotto Biondi finì su Striscia***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani con una paleontologa. Che spiega cosa c'è di reale nella ricostruzione*

E la frana sotto il viadotto Biondi finì su «Striscia»

Puntata del tg satirico

sui gravi ritardi

dell'inizio dei lavori

NEL CAPOLUOGO

La frana del viadotto Biondi su «Striscia la Notizia». Alla fine anche il tg satirico che, su scala nazionale, mette a nudo i principali scandali italiani si occuperà del caso frana di Frosinone. Ieri le telecamere di Striscia sono arrivate alla base dell'ascensore inclinato intorno alle 10,30. La troupe guidata da Jimmy Ghione aveva con se anche un elicottero telecomandato dotato di telecamera che ha sorvolato il versante in frana. Il servizio che uscirà tra pochi giorni ha messo in evidenza come da un anno a questa parte praticamente non è stato fatto nulla. Il giornalista di Striscia ha prima intervistato un cittadino di Frosinone, poi il geologo Catullo quindi il sindaco, Nicola Ottaviani, che ha declinato ogni responsabilità in quanto è la Regione Lazio che detta i tempi. C'è stato un vivace siparietto con il primo cittadino sul rimpallo delle responsabilità tra comune e regione ma poi sarà la redazione a trarre le conclusioni del caso. A chiamare ed invocare la presenza di Striscia è stato Davide Cesari, 32 anni di Frosinone che opera nel ramo assicurativo. «L'idea è nata martedì scorso - spiega - ho inviato foto e un'e-mail alla redazione di Striscia che il giorno dopo mi ha immediatamente contattato. Spero che l'attenzione di un tg a livello nazionale possa smuovere le acque. Su questo problema Frosinone ed i suoi cittadini si stanno addormentando mentre invece occorre intervenire quanto prima».

Secondo le testimonianze dei presenti pare che il giornalista di Striscia sia rimasto molto colpito e sconvolto da quanto ha visto con i propri occhi e che avrebbe dichiarato «che occorre far presto prima che ci scappi il morto».

Soddisfatto il promotore dell'iniziativa: «Sono contento che ci sia ancora qualcuno disposto a dar voce ai cittadini - ha dichiarato Davide - speriamo che questo clamore porti a smuovere le cose».

Sul fronte frana non si registrano novità. Tra un paio di settimane è prevista la conferenza dei servizi per vagliare il progetto esecutivo prima dell'indizione del bando di gara e la successiva assegnazione del cantiere. Per quanto riguarda invece le condizioni della frana, per fortuna, le ultime abbondanti piogge non hanno determinato nuovi smottamenti. Resta alto il livello di attenzione specie della Protezione Civile visto che per domani e venerdì sono previste, nuove ed abbondanti piogge. Anzi per il fine settimana è previsto un brusco calo termico che porterà la quota neve ad abbassarsi ulteriormente sino a scendere ai livelli collinari. Un'ondata di freddo proveniente dall'Artico colpirà prima il nord Italia poi il centro. Se la bassa pressione prevista verrà confermata nelle prossime ore fiocchi di neve potrebbero cadere anche nei comuni intorno al capoluogo.

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nel capoluogo. Il tg satirico denuncia il ritardo nei lavori***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani  
con una paleontologa. Che spiega  
cosa c'è di reale nella ricostruzione*

Sequestrati beni per due milioni

La frana del viadotto Biondi finisce su «Striscia la Notizia». Ieri le telecamere di Striscia sono arrivate alla base dell'ascensore inclinato intorno alle 10,30. La troupe guidata da Jimmy Ghione aveva con se anche un elicottero telecomandato dotato di telecamera che ha sorvolato la frana. **Russo** a pag. 34

***Morti nell'alluvione, Valori: Parti civili decisive nell'inchiesta***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani  
con una paleontologa. Che spiega  
cosa c'è di reale nella ricostruzione*

Morti nell'alluvione, Valori: «Parti civili decisive nell'inchiesta»

Brambatti e Cesetti

al nuovo direttore Asur

«Impegno da rispettare»

SANT'ELPIDIO A MARE

«Non abbiamo ancora alcun atto in mano, ma se la notizia fosse confermata non possiamo che essere soddisfatti». E' il laconico commento del legale Federico Valori, che insieme ai colleghi Maria Antonietta Spalluti e Mimmo Borsci, difendono i familiari delle vittime dell'alluvione del marzo 2011, davanti alla notizia della chiusura delle indagini e quindi all'iscrizione di una persona nel registro degli indagati. «Non abbiamo ricevuto ancora formalmente gli atti che sono scaturiti dagli ulteriori sei mesi di indagini voluti dalla Procura su nostra istanza di opposizione alla richiesta di archiviazione - spiega l'avvocato Valori - Dobbiamo attendere di leggere le conclusioni a cui si è arrivati e di prendere atto dei reati contestati nonché di chi risulta nel registro degli indagati. Poi sarà l'eventuale processo e il rinvio a giudizio a far luce definitivamente su quanto accaduto in quella tragica notte». Nei giorni scorsi è stata infatti depositata dal Pm Luigi Ortenzi, l'avviso di chiusura indagini relativamente all'accertamento delle responsabilità circa gli eventi alluvionali del marzo 2011 che a Casette d'Ete costò la vita a Giuseppe Santacroce di 51 anni e Valentina Alleri, la figlia 23enne della sua compagna. Dopo l'opposizione alla richiesta di archiviazione da parte dei legali delle famiglie delle vittime, nel dicembre 2012, il Gip aveva sentenziato l'accoglimento della richiesta di prosecuzione delle indagini per ulteriori sei mesi. Il Pm ha quindi concluso gli accertamenti con l'iscrizione di una persona nel registro degli indagati per i reati di disastro e omicidio colposo. I difensori dei familiari delle vittime avevano protocollato memorie in cui sostenevano che «il disastro di Casette d'Ete era prevedibile, poiché quella mattina, se non fossero intervenuti i carabinieri, i morti sarebbero stati molti di più e sarebbe stato sufficiente chiudere le vie d'accesso al ponte o predisporre un opportuno servizio di sorveglianza per evitare il peggio». Il Gip aveva anche disposto «la nomina di un collegio peritale che verifichi se effettivamente gli argini del fiume erano stati sottoposti a lavori di normale manutenzione». I legali avevano quindi richiesto anche la perizia delle responsabilità dei singoli soggetti istituzionali, con la relativa imputazione coatta dell'ex sindaco Alessandro Mezzanotte in quanto responsabile, durante il suo mandato amministrativo, della Protezione Civile locale.

Irene Cassetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***San Marco, la frana infinita strada chiusa dopo un anno***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani  
con una paleontologa. Che spiega  
cosa c'è di reale nella ricostruzione*

San Marco, la frana infinita  
strada chiusa dopo un anno

La rabbia dei residenti:

«Passare da lì è pericoloso  
e se ne accorgono solo ora»

**IL CASO**

«Ma hai visto che movimento c'è lassù? Pare abbiano chiuso un pezzo di strada sotto la frana». A quasi un anno di distanza, a San Marco torna a far parlare di sé la frana che ha interessato un versante della collina nell'area della ex fornace Galletti. Ma con grande «imbarazzo e delusione» dei residenti, a muoversi non sono i mezzi per «una auspicata sistemazione della collina» e soprattutto del frequentatissimo percorso pedonale, ma per la soppressione di una corsia. In una ordinanza pubblicata nell'albo pretorio del Comune si legge che «in data 14 gennaio è stata riscontrata, in località San Marco - Str. Perugia - San Marco 81/H/4 una situazione di rischio per la pubblica incolumità, a causa di uno smottamento che interessa la scarpata posta monte della strada comunale e che minaccia la medesima». E l'imbarazzo dove starebbe, può venire da dire? Semplice. A spiegarlo sono i residenti stessi. «È più di un anno che la frana sta lì e la collina versa in pessime condizioni - ha detto Franca, una frequentatrice del percorso verde -. Si sono accorti ora che c'è pericolo per chi passa sotto la strada?». Gli ha fatto eco Daniele, giovanissimo che il percorso verde lo utilizza per una bella corsa di prima mattina e per far passeggiare il suo amico a quattro zampe la sera. «Specificando che il provvedimento preso non reca chissà che disagi, trattandosi di un tratto di strada interno - ha sottolineato - trovo molto strano il fatto che dopo tanto tempo sia stata presa una decisione simile». Fatto sta che un tratto di corsia è interdetto a traffico veicolare e pedoni, e la frana resta saldamente al suo posto. A muoversi sono stati invece alcuni tratti di staccionata che, con il tempo hanno ceduto ancora di più. I residenti allora tornano a far suonare il campanello d'allarme anche per la parte della collina che corre lungo la direttrice principale per San Marco. «Anche nel lato lungo la collina - spiegano due anziani della zona - ha iniziato a mostrare inconfondibili segni di cedimento. Bisogna intervenire, altrimenti potrebbero essere guai», hanno detto indicando le grosse querce che sovrastano i vialetti della grossa area verde.

Ri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo*

*Showcase nella sala del consiglio a Perugia dove il gruppo di Fabrizio Fratapietro e Sara Pittavini ha presentato il cd Abbey song insieme ai musicisti Nicola Polidori e Pedro Spallati*

Inaugurati ventotto nuovi capannoni per il ricovero degli aerei

**MARATTA**

I 28 hangar dell'aviosuperficie di Maratta da affittare ai privati sono pronti. La consegna agli affittuari per fine gennaio o inizio febbraio, tempo di finire la corsia di accesso alla pista e di avere i documenti di agibilità. Inaugurazione ieri mattina. Ad illustrare la funzionalità dei nuovi box, è stato Sergio Sbarzella, presidente di Atc servizi (gestore dell'aviosuperficie). Potrebbe essere stata la sua ultima uscita da presidente: sarebbe dimissionario ed oggi il consiglio di amministrazione dovrebbe decidere. Lui, interpellato sull'argomento, non conferma, nè smentisce.

I nuovi hangar sono quasi tutti affittati. «Per i due terzi – spiega Sbarzella – ad aviatori del ternano, il resto a persone da fuori regione». Box per aerei fino a 10 metri di apertura alare. Strutture interne in carpenteria metallica, rivestimenti di un materiale ignifugo e antiventto. Sulle tettoie, pannelli fotovoltaici già attivi da quasi un anno. «L'aviosuperficie – dice Sbarzella – acquista sempre più importanza, anche come stazione umbra per le operazioni di protezione civile. Importante anche la risonanza sul turismo».

«La struttura – dice il sindaco Leopoldo Di Girolamo – è fondamentale per lo sviluppo economico». Pochi giorni fa è stato anche deliberato il rifacimento in cemento del piazzale e presto si farà il bar ristorante.

Tornando a Sbarzella ed alle dimissioni (si tratterebbe di incompatibilità con il lavoro di insegnante e con l'incarico nel cda di Umbria Mobilità), lui glissa: «I fatti sono le opere compiute, non le mie vicende». Ma nel suo discorso, ringraziando il Comune e parlando di quanto fatto da Atc, dice: «E' stata l'esperienza più rappresentativa della mia carriera politica». Ringraziamento Atc ed il personale, aggiungendo che «i presidenti passano, l'azienda resta».

P.Gr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Schianto in via Grotte, tre feriti Donna investita in via Giordano Bruno***

*Abbiamo visto il film nelle sale da domani con una paleontologa. Che spiega cosa c'è di reale nella ricostruzione*

Schianto in via Grotte, tre feriti  
Donna investita in via Giordano Bruno

IL VIOLENTO

SCONTRO

ALL'ALTEZZA

DEL CIMITERO

DI POSATORA

TRAFFICO

BLOCCATO

INCIDENTI

Violento schianto e tre feriti in via Grotte. Donna investita in via Giordano Bruno nel primo pomeriggio. Giornata intensa per i vigili urbani chiamati ad effettuare i rilievi dei due incidenti che hanno avuto anche pesanti ripercussioni sul traffico nelle zone interessate.

L'incidente in via Grotte è avvenuto ieri poco dopo le 19. All'altezza del cimitero di Posatora un furgoncino della cooperativa Zanzibar, condotto da un uomo di Camerano con un'altra persona a bordo, si è scontrato, per cause da accertare, con una Peugeot guidata da una trentenne rumena. Un impatto violento, auto distrutte e i tre rimasti feriti nella tremenda carambola. Sul posto sono intervenute le ambulanze del 118 che hanno immediatamente trasportato i feriti al pronto soccorso di Torrette, nessuno tuttavia era in pericolo di vita. In via Grotte anche i vigili del fuoco e la polizia municipale a cui ora spetta il compito di ricostruire la dinamica dello schianto. La strada è rimasta off limits per diverso tempo per consentire le operazioni con inevitabili ripercussioni sul traffico.

AL PIANO

Si era fermata per far passare il bus ma un'auto l'ha investita. Paura ieri, poco dopo le 15, in via Giordano Bruno dove una donna di 68 anni, Maria Luisa Annini, è finita a terra all'altezza dell'ex palazzo dell'Enel dopo che una Fiat 600 l'aveva centrata in pieno mentre attraversava la strada. Alla guida dell'auto un 88enne di Ancona. L'anziano non si era accorto che la donna aveva rallentato e convinto che proseguisse non ha frenato. La 68enne non ha riportato ferite gravi. Portata al pronto soccorso dell'ospedale di Torrette da una ambulanza della Croce Gialla è stata visitata e i medici le hanno riscontrato una lussazione alla spalla. Sul posto per i rilievi la polizia municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alluvione Modena, sindaco emana ordinanza contro i curiosi***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Alluvione Modena, sindaco emana ordinanza contro i curiosi"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

**ATTUALITA**

IL MONDO / attualita / 22 Gennaio 2014

Alluvione Modena, sindaco emana ordinanza contro i curiosi

Vietato avvicinarsi al cantiere nel tratto rotto argine Secchia

Modena, 22 gen. Il sindaco di Modena, Giorgio Pighi,

ha emesso un'ordinanza per vietare ai curiosi di avvicinarsi al cantiere in cui operano da domenica i tecnici per riparare

l'argine del fiume Secchia.

A seguito del crollo di una parte dell'argine, in località San Matteo, il fiume Secchia ha esondato provocando un'alluvione che ha colpito diversi comuni della Bassa. I tecnici di Aipo, Agenzia interregionale per il fiume Po, e gli uomini della Protezione civile hanno lavorato ininterrottamente per riparare la falla.

L'argine è stato riparato ieri pomeriggio, ma diverse squadre di tecnici sono ancora sul posto per la manutenzione.

***Dopo Ottone e Farini anche Ferriere colpita da frane e smottamenti*****Il Piacenza.it**

*"Dopo Ottone e Farini anche Ferriere colpita da frane e smottamenti"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Dopo Ottone e Farini anche Ferriere colpita da frane e smottamenti

La strada comunale che permette di arrivare nella frazione di Rompeggio - all'altezza dell'abitato di Colla - è stata vittima nei giorni scorsi di un'ingente frana, che ha costretto a chiudere la viabilità in quel tratto. Problemi anche per la strada provinciale Valnure

Filippo Mulazzi 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

La situazione a Ferriere

La strada comunale che permette di arrivare nella frazione di Rompeggio - all'altezza dell'abitato di Colla - è stata vittima nei giorni scorsi di un'ingente frana, che ha costretto a chiudere la viabilità in quel tratto. "È una strada che è stata colpita già diverse volte in passato da problemi di frane e smottamenti - ricorda il sindaco Giovanni Malchiodi -, soprattutto a partire dall'alluvione del 2000, che mise a dura prova questa zona. In questo caso si è formato un dislivello, una specie di scalino, un gradino di venti centimetri. La crepa è importante e ci ha costretti dopo un sopralluogo con i tecnici a chiudere la strada. Interverremo quando potremo, quando riusciremo a far defluire le acque". La violenza della frana ha inoltre strappato le tubature dell'acquedotto delle frazioni abitate di Colla e di Valle. "C'è tutt'ora un movimento enorme da parte della montagna che spinge e invade la strada - spiega il sindaco. E il clima di questi giorni non aiuta certo a fare interventi di alcun tipo". Anche a un paio di chilometri dal capoluogo Ferriere, sulla strada provinciale Valnure, nel tratto denominato "delle Sese", oggetto già di diversi interventi negli scorsi mesi, la situazione è peggiorata, creando diverse difficoltà alla circolazione dei mezzi. "Una frana è scesa sulla provinciale - racconta il consigliere di minoranza Alessandro Mainardi - e ha creato dei dislivelli. La pioggia si è portata via una parte consistente di asfalto, e ora bisogna intervenire perché rischiamo di rimanere a breve senza provinciale".

Frane e smottamenti a Ferriere ©IIPiacenza

***protezione civile in aiuto agli sfollati del modenese***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Il Piccolo**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Regione*

Protezione civile in aiuto agli sfollati del Modenese

Su richiesta del capo del dipartimento nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, il Fvg ha inviato una colonna mobile per prestare soccorso alle popolazioni della provincia di Modena colpite dall'alluvione che ha causato la tracimazione del Secchia, allagando alcune zone della capoluogo e diversi comuni lungo il corso del fiume. «È una risposta concreta alla richiesta di sostegno alle attività di assistenza alla popolazione della Regione Emilia Romagna - spiega Paolo Panontin - e un segnale che testimonia il forte legame di solidarietà tra le regioni italiane».

***La Regione paga ogni anno tre milioni in affitti*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)**

*"La Regione paga ogni anno tre milioni in affitti"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

**La Regione paga ogni anno tre milioni in affitti I NOSTRI SOLDI TAGLIATA LA SEDE DECENTRATA A ROMA: COSTAVA 160 MILA EURO**

ANCONA SI FA PRESTO a dire che la Regione Marche spende troppo. Prendiamo gli affitti che paga. Costano 3 milioni l'anno. Dall'anno scorso, hanno cominciato a limare qualcosa. La giunta aveva una sede decentrata a Roma in via Fontanella Borghese. Costava 160mila euro l'anno. E' stata lasciata nel luglio scorso per trasferirsi in via Campo Marzio. Qui l'affitto costerà 108mila l'anno. Non può costare meno. E' alle spalle di Montecitorio, in pieno centro storico di Roma. E' IN aperta campagna invece la sede dell'Assam, a Osimo. E' l'osservatorio per l'agricoltura, dislocato in un capannone in via dell'Industria. Costa 332mila 650 euro di affitto annuo, pari al doppio di quanto costa il magazzino di 5000 mq utilizzato per custodire tutti i mezzi della protezione civile. Si trova a Passo Varano. L'affitto di mezzo ettaro di capannoni costa 154mila euro annui. Poi la protezione civile paga pure 86mila euro per un centro polifunzionale sempre a Passo Varano. In compenso è stato tagliato un affitto dal giugno scorso. Riguarda i locali dell'agenzia regionale sanitaria in via Bocconi ad Ancona. Costava 141.868 euro l'anno. E sempre in via Bocconi stanno per essere abbandonati i locali dei magazzini economici che costavano 90mila euro l'anno. Ma la voce più importante è l'affitto degli uffici della giunta regionale: 1 milione e mezzo di euro in via Tiziano 44 ad Ancona. MA POI la fila degli affitti passa per tutte le sedi decentrate nelle province degli uffici agricoli regionali, che costano sui 200mila euro. Smobilitano in questi giorni gli uffici dell'emergenza terremoto di Muccia, a Macerata. Costavano 55mila euro annui. Disdetto anche il magazzino per il servizio turismo in via Barbieri ad Ancona. Si risparmiano 12.426 euro l'anno. POCO O NULLA si sa sui costi della sede della regione Marche a Bruxelles, a Rond Point Schuman. Si legge nel sito: «E' il punto più strategico del quartiere comunitario, a lato del Palazzo Berlaymont, sede dei Commissari Europei e del Palazzo Justus Lipsius sede del Consiglio dell'Unione Europea. La sede è dotata di una sala videoconferenze per 25 persone, di una sala riunioni per 30 persone circa e di una sala conferenze per 90 persone circa, con cabine di interpretariato». Ci lavorano dal 1999 tre impiegati. Nel sito è spiegato tutto: mission, obiettivi, strategie. Manca solo un dettaglio: il costo della sede. Un tempo forse non interessava, adesso sì. ro.da.

*Ambiente,assemblea pubblica***Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Ambiente,assemblea pubblica"*Data: **23/01/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

Ambiente,assemblea pubblica SPINETOLI

SPINETOLI LEGAMBIENTE di Ascoli Piceno, l'Osservatorio Meteorologico, Agrario, Geologico «Professore Don Gian Carlo Raffaelli» di Castiglione Chiavarese di Genova, l'Aer (Associazione Emergenza Radio), il Coordinamento Piceno delle Associazioni di Protezione Civile, il Comitato Permanente Cabbiano Valentino di Castel di Lama terranno un'assemblea pubblica: «Rispetta la natura ed eviti ogni sciagura!», sarà l'occasione per parlare di ambiente e prevenzione sui rischi idrogeologici, sismici, chimici e architettonici. Gli esperti metteranno a disposizione la loro professionalità gratuitamente si tratta: del geologi Sara Abeti e Gianluigi Bartolini dello studio tecnico geologico Geoab di Ascoli Piceno, il dottore in chimica Gianfranco Simonetti, professore dell'Itis Fermi' di Ascoli Piceno e Fabio Morganti architetto, componente del gruppo di lavoro «Protezione civile e difesa del suolo» dell'Ordine degli architetti di Ascoli Piceno e coordinatore del gruppo comunale di volontariato di Colli del Tronto. L'evento si svolgerà domani sera, alle 21. nella sala messa a disposizione dall'Associazione Culturale «Salaria» che è sita in via Verdi a Pagliare. La serata rappresenta un incontro fra le diverse associazioni del territorio e con i cittadini della vallata. L'evento sarà presentato da Stefano Forlini, moderatrice della serata la dottoressa Luana Lappa. @BORDERO:LAPPA-MARIA @#@

***Tumori, tre mesi di attesa per l'intervento*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

*"Tumori, tre mesi di attesa per l'intervento"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

ASCOLI pag. 6

Tumori, tre mesi di attesa per l'intervento Tempi assurdi sia al «Mazzoni» sia al «Madonna del Soccorso», manca il personale

NOVANTA giorni. Tanto devono aspettare i cittadini ascolani, all'ospedale Mazzoni' (i tempi sono pressoché simili al Madonna del Soccorso' di San Benedetto del Tronto), per poter essere sottoposti ad un intervento in caso di malattia neoplastica. Ben tre mesi, dunque, contro i trenta giorni stabiliti per legge. E questo a causa della mancanza di personale e della graduale riduzione dei posti letto nel dipartimento chirurgico. Sembra davvero assurdo, ma è così. Allo stato attuale, al nosocomio ascolano una neoplasia vescicale, renale e via dicendo deve attendere' novanta giorni. I soli 10 posti letto dell'unità operativa di urologia con 8 infermieri e 2 operatori socio-sanitari, ad esempio, non sono in grado di rispondere a tutte le esigenze. Stessa grave emergenza in ortopedia dove addirittura, dal primo febbraio, il reparto diretto da Concetto Battiato, con 26 posti letto dovrà contare su 8 infermieri e 3 Oss. Numeri insufficienti che la Rsu lamenta da mesi e mesi e che saranno sottoposti all'attenzione del nuovo direttore Massimo Del Moro. Proprio con quest'ultimo così come ricorda uno dei referenti della Rsu dell'Area Vasta 5 per la Cisl, Paolo Villa nel 2010 si era arrivati all'adeguamento organico all'interno delle unità operative complesse con 13 infermieri e 6 Oss. «Da maggio dell'anno scorso, poi dice Villa gli accordi che erano stati sottoscritti con lui sono venuti meno da un punto di vista dell'organico». Sempre Del Moro si era reso l'artefice dell'aumento della dotazione organica del reparto di psichiatria del Mazzoni', portando gli infermieri da 12 a 18. «Ci auguriamo continua Villa che torni con le stesse intenzioni. I nostri cinque punti sui quali vogliamo risposte sono sempre gli stessi, l'adeguamento della medicina d'urgenza, la riorganizzazione del dipartimento chirurgico, la lungodegenza, il rispetto dei posti letto stabiliti dalla Regione e dall'Asur e risorse per l'adeguamento tecnologico. Nella nostra Area Vasta è necessario investire sotto l'aspetto delle risorse umane e della tecnologia, almeno per equipararci agli standard. Con Stroppa avevamo avviato un percorso e ci auguriamo che quest'ultimo lo riferisca a Del Moro. Avevamo in programma della manifestazioni eclatanti, ma le abbiamo sospese per non farle sembrare strumentali in questo momento. E comunque, il fatto che Del Moro conosca già l'ambiente può essere sicuramente di aiuto». Lorenza Cappelli Image: 20140123/foto/627.jpg

***MOLINELLA IL RISCHIO di dighe naturali dopo la piena del fiume Ren...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"*MOLINELLA IL RISCHIO di dighe naturali dopo la piena del fiume Ren...*"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 22

MOLINELLA IL RISCHIO di dighe naturali dopo la piena del fiume Ren... MOLINELLA IL RISCHIO di dighe naturali dopo la piena del fiume Reno è sotto gli occhi di tutti. Il comandante della polizia municipale e responsabile della settore protezione civile di Molinella, Giovanni Pezzoli, è pronto a segnalare le criticità al Servizio tecnico bacino Reno. I tronchi e arbusti che si sono accumulati dopo la piena sono un pericolo imminente soprattutto vicino ad alcuni ponti. E' stato effettuato in reportage fotografico per porre l'accento sui punti dove è necessario un intervento. I volontari della protezione civile Avpcm di Molinella stanno lavorando incessantemente da almeno una settimana. Passata la piena del Reno, il presidente di Avpcm, Floriano Frabetti con una squadra, per tutta la giornata di ieri, era nel Modenese ad aiutare con le strumentazioni e attrezzature le popolazione colpite. La Bassa sta aiutando il Modenese con le sue idrovore. Con Molinella tutte le protezioni civili dei Comuni della Bassa sono in allerta per tre giorni e pronte ad aiutare i territori colpiti dagli allagamenti nel Modenese. E' un lavoro che viene da lontano quello della protezione civile Avpcm: i volontari di Molinella hanno mappato tutte le tane di volpi e istrici che possono originare fontanazzi. L'assessore alla Sicurezza e al Volontariato di Molinella, Andrea Gabusi, sottolinea l'intesa nata fra Comune, polizia municipale del comandante Giovanni Pezzoli, Bonifica Renana e volontari della Protezione Civile Avpcm: «Abbiamo nella nostra città il Com, centro operativo misto, che nel caso di problemi che coinvolgano la pianura diventa il centro delle operazione per le protezioni civili di 6 Comuni. Il lavoro dei volontari è indispensabile». Al lavoro nel Modenese anche 40 militari appartenenti al 121° reggimento Artiglieria Controaerei Ravenna' di Bologna. In particolare i controaerei sono impegnati a Bomporto, dove l'acqua ha sfiorato i due metri di altezza.

***di MATTEO RADOGNA MEDICINA e MOLINELLA PER I VOLONTARI delle pr..*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"di MATTEO RADOGNA MEDICINA e MOLINELLA PER I VOLONTARI delle pr..."

Data: **23/01/2014**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 22

di MATTEO RADOGNA MEDICINA e MOLINELLA PER I VOLONTARI delle pr... di MATTEO RADOGNA MEDICINA e MOLINELLA PER I VOLONTARI delle protezioni civili di Medicina e Molinella è un'opera indispensabile per evitare il rischio di esondazioni del fiume Idice; mentre per il servizio tecnico bacino Reno potrebbe costituire un pericolo alla stregua di un buco nell'argine. La chiavica Accursi (costruita nel 1932 e rinnovata nei motori nel 1996), a pochi metri dal ponte sul corso d'acqua, è al centro di un mistero. Dopo la denuncia di un cittadino, Umberto Atti (con una lettera inviata alle autorità competenti dove si sottolinea lo stato di abbandono dell'imponente opera considerata la scialuppa di salvataggio in caso di esondazione dell'Idice) il Servizio tecnico bacino Reno ha effettuato un sopralluogo. Per il direttore Fernando Petri l'impianto è una di quelle paratie che nel passaggio di consegne dallo Stato alla Regione, è finita nel dimenticatoio: «Non siamo in possesso della concessione sulla Accursi e per noi potrebbe costituire un rischio. Dobbiamo capire di chi è la proprietà perché potremo anche decidere di chiuderla. Nel caso aprissimo la paratia non sappiamo dove andrebbero a defluire le acque. Sui terreni potrebbero esserci abitazioni e coltivazioni. La segnalazione ci è stata utile perché potrebbe essere un pericolo. La stessa cosa è successa sulla Quaderna dove abbiamo trovato un'opera che non ci risultava». ATTI non è d'accordo: «La chiavica Accursi è indispensabile per Molinella. Sono 20 anni che non viene fatta manutenzione. Sulle pareti dell'impianto sono cresciuti addirittura rampicanti. I motori a scoppio in caso manchi la luce non vengono provati da anni. Davanti alla paratia c'è una coronella di terrapieno che impedisce, nel caso di esondazione, l'ingresso della acque. Dietro alla chiavica l'area di colmata non è stata pulita. Ci sono alberi e arbusti dappertutto. Ho documentato tutto con delle foto e ho inviato una lettera al Servizio tecnico Bacino Reno». ANCHE i sensori nel fiume Idice sono danneggiati: «Spesso sono oggetto continua Atti di atti vandalici e alcuni sono letteralmente distrutti». Insomma, la chiavica Accursi è un giallo: per il servizio tecnico bacino Reno è un'opera privata (anche se il proprietario non è noto) mentre per i volontari sarebbe indispensabile in caso di allagamenti. «C'è un problema di concessioni continua Petri ed è difficile capire di chi siano le competenze». Atti nella sua lettera esprime la sua preoccupazione di imprenditore: «Ho un'attività con delle macchine che se vengono allagate, i danni sarebbero davvero pesanti. E come me ci sono tante imprese del Comune che in caso di esondazione subirebbero perdite incalcolabili».

*Dopo il terremoto l'arte rinasce***Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Dopo il terremoto l'arte rinasce"*Data: **23/01/2014**

Indietro

SPETTACOLI pag. 37

Dopo il terremoto l'arte rinasce In occasione della riapertura della Galleria Estense dopo i danni del terremoto, incontro nella sede del collegio San Carlo con Xavier Salomon della Frick Collection di New York che racconta la storia delle Ante d'organo di Paolo Veronese da San Geminiano a Venezia Image: 20140123/foto/6480.jpg iBu

**) *BANCOMAT Nuovo balzello sul bollo-auto SONO ANDATO all'Acì per...*****Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**") *BANCOMAT Nuovo balzello sul bollo-auto SONO ANDATO all'Acì per...*"Data: **23/01/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 14

) *BANCOMAT Nuovo balzello sul bollo-auto SONO ANDATO all'Acì per...* ) *BANCOMAT Nuovo balzello sul bollo-auto SONO ANDATO all'Acì per pagare il bollo auto. Ho pagato con pagomat' e mi sono visto addebitare, in aggiunta all'esazione di 1,87 euro, un ulteriore 1% sul totale. E questo perché ho usato il bancomat. Umberto Sgubbi ) SPESE PAZZE E' calato il silenzio dopo le feste natalizie NON SI PARLA più dello scandalo in Regione. Le feste natalizie hanno coperto tutto. Scopriamo che anche in altre Regioni ne sono successe delle belle e voci autorevoli sostengono che questi scandali sono una delle nostre vergogne fin da quando, nel 1970, furono istituite le Regioni. Il governatore Errani, è il primo che deve dimettersi perché era suo dovere controllare il corretto comportamento dei consiglieri. Paola Tolomelli ) POSTE Diritti e soprusi L'ALTRO GIORNO sono andato alle Poste di Casteldebole con il mio cane, guinzaglio e museruola, come faccio da più di un anno. Ho preso il numero e ho aspettato fuori, con il cane, un'ora e mezza circa. Poi al mio turno mi sono avvicinato allo sportello per pagare ma mi ha avvicinato la direttrice delle Poste dicendo che il cane non poteva entrare, nemmeno con guinzaglio e museruola, e mi ha impedito di pagare costringendomi a uscire. Io sono certo che la legge invece me lo consente (faccio parte della Protezione civile e sto sempre attento) ma la direttrice ha replicato che erano nuove disposizioni delle Poste. Vorrei sapere se le Poste possono cambiare la legge o se è stato un sopruso. Giuliano Guidoreni ) VIABILITA' Per favore fermate l'assessore Colombo PER FAVORE, fermate l'assessore Colombo. L'idea che si debba pedonalizzare o andare in bici, senza prima aver risolto i problemi (infrastrutture, degrado, pulizia, sicurezza, illuminazione), è inaccettabile. Ritenerne che qualche panchina e qualche albero renda tutto più gradevole anche per i residenti che, invece, come durante i T-days, non possono esaudire le proprie esigenze (carico-scarico di cose e persone), è offensivo. Mi auguro che sia il sindaco riesca a farci fare un salto di qualità. Floro Turchi ) INCIDENTI Più indisciplinati giovani o anziani? UNDER 40 O OVER 80? Patentato dal 1953, oltre 2 milioni di km. percorsi e tre incidenti (subiti), quasi 80enne, pensavo che gli incidenti più gravi fossero da addebitare in percentuale massima agli under 40. Forse sbaglio, ma prima di complicare la vita ai vecchietti sarebbe logico un accurato controllo. Giuseppe Ghibellini*

*Senza titolo..*

Senza titolo

**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Senza titolo INVASI OLTRE 10 MILA ETTARI DI CAMPI

MODENA LA falla sull'argine è chiusa, lentamente le acque si stanno ritirando. E' l'ora della conta dei danni e i numeri dell'alluvione nel Modenese sono da brivido, soprattutto quelli che riguardano il tessuto economico di una zona della provincia già colpita dal terremoto del 2012. I comuni colpiti, oltre a Modena (la frazione di Albareto) sono sette: Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e San Prospero. I primi dati raccontano di 80 chilometri quadrati di territorio allagato, con 1.800 aziende di vario genere danneggiate. Ma è il settore agricolo a denunciare la batosta più grossa: diecimila ettari di terreni invasi dalle acque e 600 aziende agricole allagate. A rischio pere Igp e vigneti del lambrusco. «I CONSORZI di Bonifica ha detto il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Mauro Tonello hanno messo a disposizione tutti i loro mezzi e stanno facendo una corsa contro il tempo per cercare di pompare l'acqua via dai campi. Purtroppo c'è da rilevare che l'aumentata impermeabilizzazione del terreno rende tutte le operazioni più lente». A rischio la frutta: «Ma per questo settore occorre aspettare dice Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Bisogna vedere quanto tempo ci metteranno gli alberi ad asciugarsi e quali danni riporteranno. Per il momento segnalo i campi di grano e orzo spazzati via dalla piena. Per quelli non c'è rimedio. Ma prevedo danni maggiori rispetto a quelli del terremoto». I danni all'agricoltura in Emilia dopo il sisma toccarono i 500 milioni di euro. Roberto Grimaldi

*«Cosa sarà rimasto della nostra casa?»***Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"«Cosa sarà rimasto della nostra casa?»"

Data: **23/01/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 18

«Cosa sarà rimasto della nostra casa?» L'angoscia delle centinaia di sfollati nei centri di accoglienza

**IL VIAGGIO CHI TEME DI AVER PERSO TUTTO E CHI GIÀ LOTTA CONTRO LA MELMA PER SALVARE IL SALVABILE**

ESODATI I soccorritori ancora al lavoro fra le case allagate. E chi torna deve far fronte a un disastro

Chiara Mastria MODENA SONO oltre un migliaio gli sfollati scappati dalle acque impazzite del fiume Secchia, che domenica scorsa ha rotto gli argini allagando gran parte della bassa modenese. Arrivano da Bomporto, Bastiglia, Sorbara: già tormentati dal terremoto del 2012, hanno dovuto sopportare ancora una volta la potenza della natura. I primi sono scappati dalle loro case domenica pomeriggio, gli ultimi sono arrivati ieri sera: si parla di 1.262 persone, smistate tra il centro di accoglienza allestito alla polisportiva Modena est e le strutture pubbliche dell'Area Nord, dalla palestra di Medolla all'ospedale di Carpi. La domanda è una e unica per tutti: «Quando rientreremo in casa?». E soprattutto, «in che condizioni la troveremo?». Intere famiglie con bambini e, spesso, anche cani al seguito, ora dormono in parrocchie, caserme, residenze universitarie e hotel. È pesante il sospiro di Roxana Dragonir, ospite nelle residenze universitarie della città con il marito, due bimbi piccoli, i nonni (e un'altra sessantina di evacuati): «Ci siamo trasferiti a Bomporto dopo che il terremoto del 2012 ha reso inagibile la nostra casa a San Prospero, e poi è arrivata l'alluvione: non sappiamo più dove andare». Altra famiglia, altro centro d'accoglienza, ma la stessa disperazione: «La nostra macchina è stata mangiata dall'acqua, della casa non sappiamo nulla», spiega Maria Teresa Mangolini, scappata alla parrocchia di Gesù Redentore (che ospita 120 persone) con il marito e i tre figli piccoli. Anche alla caserma Pisacane, che ha aperto le porte a 55 sfollati, sono tante le famiglie senza risposte: «Sappiamo come abbiamo lasciato la nostra casa, ma non abbiamo idea di come la ritroveremo», dice angosciato Gianpaolo Longo, sfollato con la moglie, la figlia e anche il porcellino d'India. «Ora siamo relativamente tranquilli, la parte davvero difficile arriverà quando rientreremo in casa», gli fa eco Massimo Fregni, di Bomporto, anche lui alloggiato in caserma con la moglie e i tre figli. «Non possiamo che aspettare gli esiti del Comune e della protezione civile», aggiunge. E ci scappa l'ennesimo, lungo sospiro. Image: 20140123/foto/6395.jpg

***Restituito il favore agli alluvionati sardi*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Restituito il favore agli alluvionati sardi"*Data: **23/01/2014**

Indietro

MACERATA PROVINCIA pag. 21

Restituito il favore agli alluvionati sardi MUCCIA INTRECCI SOLIDALI

IN OCCASIONE del terremoto che interessò il maceratese e l'Umbria, alcuni comuni della Sardegna intervennero per sostenere la ricostruzione a Muccia. Alà dei Sardi contribuì con 5 milioni di lire. La località è stata investita a novembre dall'alluvione. Così la giunta di Muccia ha voluto di manifestare a sua volta la propria solidarietà. Avrebbe voluto inviare a suo tempo il gruppo comunale di Protezione civile, ma l'iniziativa è stata condizionata dalla distanza. Ha così cercato in bilancio la possibilità di offrire un contributo, ma la situazione finanziaria e i vincoli alla spesa ne hanno limitato l'entità. La somma è di 500 euro, presi dal capitolo per l'assistenza sociale.

***Panaro, la piena defluisce e rientra l'emergenza*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

*"Panaro, la piena defluisce e rientra l'emergenza"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

Panaro, la piena defluisce e rientra l'emergenza BONDENO CONTROLLI CALATI

SCORRE la piena del Panaro. Lentamente. La Regione non ha ancora comunicato il rientro della fase di preallerta'. Il Panaro resta ancora sorvegliato speciale' ma come spiga Stefano Ansaloni, comandante della Polizia municipale che coordina, insieme ai responsabili degli altri comuni dell'Alto ferrarese, il Piano di protezione civile «per noi l'emergenza è rientrata. Il livello del Panaro continua a decrescere. La piena ha una coda molto lunga ma non c'è nè allarme nè alcuna problematicità. Al punto che da lunedì il centro di Protezione civile di via Guidorzi, con la sala operativa, non è più aperto 24 ore su 24 ma solo alcune ore al giorno. I volontari continuano i sopralluoghi e i controlli agli argini, ma in maniera sporadica, non ogni due ore come avveniva domenica». Anche lo spirito di chi abita a Bondeno, con il fiume accanto all'abitato, si rinfranca. La paura rientra, mentre la piena defluisce. In molti continuano ad andare sul ponte di San Giovanni e sull'argine, in prossimità del ponte della strada provinciale vicino al Borselli, per controllare i livelli visibili sui piloni. Ma le tracce della piena del 2000 sono ben visibili e lontani dall'essere raggiunti. Intanto lavora a pieno ritmo ed incessantemente, il grosso impianto idrovoro di Santa Bianca. I tecnici del Consorzio della Bonifica di Burana sono al lavoro. È qui infatti, attraverso un lungo reticolato di canali, che per pendenza naturale stanno arrivando le acque del Secchia. Attraverso potenti pompe idrauliche, in funzione da lunedì 24 ore su 24, le acque del Secchia vengono sollevata al livello dell'acqua del Panaro e immesse nel fiume, mentre una potente ruspa raccoglie rami, bottiglie e quant'altro sta arrivando, per permettere all'acqua il decorso. Intanto i corpi di Polizia municipale di Cento e Bondeno invieranno personale a supporto dei colleghi delle aree alluvionate del Modenese. Claudia Fortini

***Post terremoto: a Sant'Agostino e San Carlo riprese le demolizioni*****Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

*"Post terremoto: a Sant'Agostino e San Carlo riprese le demolizioni"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

Post terremoto: a Sant'Agostino e San Carlo riprese le demolizioni CON il nuovo anno sono riprese le demolizioni nel territorio santagostinese. Il primo a cadere sotto i colpi delle ruspe è stato il bell'edificio in pietra a vista al civico 25 di via Martiri della Libertà, a San Carlo. Non una struttura qualsiasi quella di proprietà di Guido Fozzati: è stata la sede di una ferramenta molto nota in paese. Sarà ricostruita, seppur con una cubatura ridotta. Ieri è stata la volta dei civici 155, 157 e 161 di via Statale, con ingresso da via Ciarle: i tre proprietari hanno pure scelto di riedificare. «Proseguono queste operazioni che interesseranno in particolare San Carlo spiega il vicesindaco Roberto Lodi -. Qui contiamo oltre cinquanta edifici da demolire, con molte abitazione. È il caso delle unità minime di intervento, con le quali stiamo conducendo la seconda fase di incontri di accompagnamento». Quello sancarlese rimane il centro più colpito. «È nostra intenzione rilanciare il paese e il suo centro afferma il sindaco Fabrizio Toselli . Entro febbraio presenteremo ai cittadini il progetto per la ricostruzione del centro civico e faremo il punto sulla frazione». c. r.

***ANCHE la Protezione civile di Meldola, guidata da Francesco Pellegrino, è al lavoro nel...*****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)**

"*ANCHE la Protezione civile di Meldola, guidata da Francesco Pellegrino, è al lavoro nel...*"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 14

ANCHE la Protezione civile di Meldola, guidata da Francesco Pellegrino, è al lavoro nel... ANCHE la Protezione civile di Meldola, guidata da Francesco Pellegrino, è al lavoro nel Modenese per aiutare gli alluvionati. Ieri sul posto è arrivata una squadra di quattro persone. «Altrettante dice Pellegrino sono disponibili per intervenire domenica». Sono circa un migliaio i modenesi sfollati dall'alluvione e assistiti negli appositi centri; molti altri sono ospiti di parenti e amici. La falla sul Secchia che si era aperta era ampia circa 70 metri. I danni, secondo una stima della Coldiretti, ammontano a diversi milioni di euro.

*I volontari del Gives in soccorso di Modena***Il Resto del Carlino (ed. Imola)**

*"I volontari del Gives in soccorso di Modena"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

LUGO pag. 13

I volontari del Gives in soccorso di Modena BAGNARA L'ALLUVIONE

I VOLONTARI del gruppo di Protezione civile Gives' di Bagnara di Romagna si sono mobilitati in questi giorni per il modenese, dove prestano aiuto per le conseguenze della recente alluvione. «Sono orgoglioso del gruppo di ragazzi che prestano servizio sul territorio e anche fuori dalla nostra zona», spiega il presidente Mirko Bellosi. «Il gruppo Gives, attivo dal 1998, mantiene alto il livello di preparazione ricorda il sindaco Riccardo Francone . Recentemente parte dei volontari, insieme al vicesindaco e all'assessore all'ambiente, hanno ottenuto l'abilitazione tecnica dai vigili del fuoco come addetti antincendio». Info 0545/76082.

**«Chiesti e ottenuti rinforzi Ma ulteriori necessità saranno valutate»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"«Chiesti e ottenuti rinforzi Ma ulteriori necessità saranno valutate»"

Data: **23/01/2014**

Indietro

MODENA pag. 7

«Chiesti e ottenuti rinforzi Ma ulteriori necessità saranno valutate» IL PREFETTO

«PERSONALE insufficiente, mezzi obsoleti e vestiti inadeguati». Nonostante i «soliti problemi, i vigili del fuoco sono ancora una volta in prima linea» per portare soccorso nella bassa modenese, travolta in questi giorni dall'alluvione e già ferita dal terremoto. E' la Cisl dell'Emilia-Romagna a denunciarlo, in una nota nella quale esprime prima di tutto «un forte sentimento di vicinanza e solidarietà» nei confronti del personale impegnato in queste ore «e in particolare ai colleghi di Modena, che ancor prima di essere soccorritori sono cittadini di questa terra e vivono questa emergenza in forma duplice». Pompieri che erano già stati «fortemente provati dal terremoto, questione non ancora chiusa e che oggi si trovano a rincorrere di nuovo ed eccezionalmente l'ennesima calamità, in condizioni di affanno, stanchezza e stress più che comprensibili». Il sindacato assicura di seguire da vicino la situazione, anche perché i vigili del fuoco, che arrivano da tutta la regione e da tutta Italia, «stanno dando il massimo pur in condizioni rese difficoltose dagli scenari incidentali e anche dovute dalle criticità strutturali che più volte sono state denunciate e su cui il Dipartimento non può più tergiversare e deve risolvere con determinazione, senza più scusanti». In poche parole, i pompieri operano «con dotazioni personali insufficienti a garantire a tutti un'adeguata protezione e sicurezza contro il rischio acqua, con vestiario non adeguato, con battelli pneumatici e imbarcazioni dotate di motori spesso obsoleti». Anche i veicoli della colonna mobile regionale «sono ormai al limite», visto che risalgono agli anni 80: servono dunque «più mezzi fuoristrada 4X4 per i comandi provinciali». Ieri intanto il prefetto ha incontrato i responsabili delle forze di polizia che hanno confermato che il personale attualmente a disposizione, integrato dai rinforzi che sono stati chiesti ed assegnati, risulta «sufficiente alle esigenze di salvaguardia della sicurezza»; al momento infatti, nelle aree alluvionate operano giornalmente 174 vigili del fuoco, con 55 automezzi, 70 agenti della polizia di stato, con 10 sommozzatori e 1 elicottero, 150 carabinieri, 20 militari della Guardia di Finanza e 10 unità del Corpo Forestale dello Stato. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati dai Vigili del Fuoco 784 interventi di soccorso e sono state tratte in salvo 957 persone. 34 sono stati gli interventi di soccorso con mezzi aerei che hanno consentito il salvataggio di 80 persone. Adeguati al momento risultano anche gli uomini ed i mezzi dei Vigili del Fuoco, come riferito dal Comandante e anche in questo caso, eventuali ulteriori necessità saranno prese in considerazione in relazione all'evoluzione della situazione.

***Luca Candini: «Peggio del sisma, già oltre 60mila euro di danni»*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Luca Candini: «Peggio del sisma, già oltre 60mila euro di danni»"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

MODENA pag. 5

Luca Candini: «Peggio del sisma, già oltre 60mila euro di danni» AZIENDA AGRICOLA

CAMPOSANTO DOPO L'EMERGENZA a Bastiglia e Bomporto, gli allagamenti hanno interessato un'ampia area rurale nei pressi della strada provinciale 568 che è stata chiusa tra la tangenziale di Camposanto e la 468 a San Felice. Ma, in zona, la criticità maggiore è in località Bosco della Saliceta, dove alcuni residenti sono stati evacuati mentre altri, rimasti, ora sono isolati. Ieri mattina i residenti di via Madonna e via Ponte Picchiotti si sono trovati davanti a casa venti centimetri di acqua in più rispetto ai giorni precedenti. «Ho l'azienda e la casa allagata racconta Luca Candini, proprietario dell'azienda agricola Tecnica Vivaio' Abbiamo messo delle barriere davanti alle porte ma non conta molto, le fondamenta della casa stanno filtrando l'acqua e non tengono più». Gli operatori della Protezione civile stanno effettuando una serie di interventi, coordinati dal Centro di protezione civile di Marzaglia, anche con sacchi e barriere per alzare argini a difesa di case, area industriale e depuratore di Camposanto, e allevamenti. «Se aprissero la paratia e facessero passare un po' d'acqua in quella parte di campagna, ci aiuterebbero a togliere qualche centimetro dalle nostre case». Luca Candini ha perso il 90% delle piante e più di mille quintali di legna sono impregnati d'acqua. «Dopo il terremoto ho avuto molti danni all'azienda e alla casa ma stavolta è peggio afferma Candini Saranno circa 60.000 euro di danni sommati a quelli di mancato guadagno». Nella mattinata, la presidente del comitato di Bosco, Angela Marchi, ha contattato il prefetto per risolvere la situazione. Il prefetto ha poi convocato i sindaci di Medolla, Camposanto e San Felice, assieme al Consorzio Bonifica Burana e alcuni responsabili della viabilità della Provincia. I residenti vorrebbero che un privato aprisse una paratia che si trova nel territorio del comune di S.Felice per risolvere il problema. «Purtroppo spiega il sindaco di S.Felice Alberto Silvestri secondo i tecnici del servizio idrico la quantità di acqua in arrivo dal territorio di Bomporto è troppo elevata e, aprire quella paratia non significherebbe nulla ma metterebbe a repentaglio un pezzo di territorio che è ancora asciutto». Anche il proprietario della villa Regina del Bosco', Gilberto Luppi, è preoccupato per l'acqua di via Madonna che ha allagato la sua casa in campagna: «Martedì avevamo l'acqua che lambiva la Provinciale 5 e se la quantità d'acqua fosse aumentata, avremmo il locale pieno d'acqua». «Siamo murati con 60 centimetri davanti casa soltanto per non far andare l'acqua verso San Felice» conclude Luca Candini. Gigliola Ionno

***CON LA MENTE rivolta ai territori modenesi così duramente colpiti dalla nuova calamità&#...***

CON LA MENTE rivolta ai territori modenesi così duramente colpiti dalla nuova calamità&#...

**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"CON LA MENTE rivolta ai territori modenesi così duramente colpiti dalla nuova calamità&#..."

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 10

CON LA MENTE rivolta ai territori modenesi così duramente colpiti dalla nuova calamità&#... CON LA MENTE rivolta ai territori modenesi così duramente colpiti dalla nuova calamità naturale (per questo è stata annullata la presentazione), sarà regolarmente disputato sabato al PalaPanini il "Trofeo Mariele Ventre", giunto alla diciottesima edizione, grande festa di pattinaggio per bambini e non solo, organizzato dalla Fondazione omonima, dal Coro dell'Antoniano di Bologna, e dall'Uisp in memoria dell'indimenticata fondatrice del Piccolo Coro famoso in tutto il mondo. Per la prima volta il Trofeo sbarca a Modena e lo fa come sempre a sfondo benefico, con iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del 2012 e dei tanti progetti rivolti ai bambini sostenuti dalla Fondazione e dall'Antoniano: saranno infatti più di mille i piccoli atleti sulle rotelle in pista al PalaPanini, in rappresentanza di oltre 30 gruppi under 14 che arriveranno da tutta l'Emilia-Romagna, ben 150 solo dalla nostra provincia. In prima fila tanti studenti, con il coinvolgimento delle scolaresche provenienti in gran parte dai territori della bassa modenese martoriati dal sisma nel 2012, e ad accoglierli come testimonial dell'evento ci saranno il campione del mondo di pattinaggio Elis Carriero, modenese di Spilamberto, primo sportivo in assoluto a vestire la maglia di "Teniamo Botta" sul podio ai recenti Mondiali in Nuova Zelanda, e la giovanissima damigella d'onore, Elisa Debbi, studentessa di Mirandola, che nel 2012 frequentava il liceo di Finale Emilia gravemente ferito dalle scosse sismiche, ha incantato e commosso le migliaia di spettatori al concerto "I love Emilia" tenutosi al campo volo di Reggio recitando una sua poesia sul terremoto e duettando con il cantante Biagio Antonacci. La manifestazione sarà ad ingresso libero per under 10 e under 18, mentre gli adulti pagheranno 10 euro. r.c.

***Frane: Tagliole resta isolata Prignano: Serre sotto controllo*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

*"Frane: Tagliole resta isolata Prignano: Serre sotto controllo"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 26

Frane: Tagliole resta isolata Prignano: Serre sotto controllo PIEVEPELAGO

PALAGANO SI È svolto ieri sera il tanto atteso incontro pubblico a Tagliole di Pievepelago per parlare della frana che da oltre due anni mette in ginocchio la frazione. Hanno partecipato alla riunione diversi cittadini, residenti e proprietari di seconde case, i rappresentanti del comitato Tagliole sicurezza e futuro', che ha convocato la riunione, le associazioni di categoria, l'assessore al bilancio Rosaria Picchietti e il sindaco di Pieve Corrado Ferroni. La situazione resta preoccupante. Ad oggi la strada comunale che collega il centro turistico con il resto del mondo' è chiusa, per le ultime colate' di terra e detriti che hanno ingombrato la strada rendendola impraticabile. E per i cittadini e gli operatori turistici la situazione è diventata ormai intollerabile. Dalla Regione poi non sono ancora arrivate risposte certe. A oggi mancano 200mila euro per ultimare la copertura della galleria in costruzione, e altri 500 mila per allungare il tunnel. C'è preoccupazione anche negli altri comuni per l'emergenze frane. A Prignano continua ad essere monitorata la frana in via Le Serre, che ha isolata una famiglia trasferitasi da congiunti a Sassuolo. «Stiamo cercando le risorse per sistemare la strada», dice il sindaco Fantini. Ci sono stati altri smottamenti in via Bagno e in via Rivalta a Saltino, sistemati provvisoriamente con i mezzi del Comune. A Polinago resta preoccupazione per la frana in via Carloni, che rischia di isolare case e un'azienda agricola. Per ora il passaggio è garantito, ma basta un altro smottamento per compromettere la situazione. Alta la guardia anche a Fanano, soprattutto per le criticità nella strada di Fellicarolo, e a Montese, per il dissesto sulla via San Rocco a San Giacomo: alcune abitazioni rischiano l'isolamento. Buone notizie, invece, sono forse in arrivo per Palagano. La Provincia ha fatto sapere di «aver trovato i fondi per sistemare il ponte sul fosso Fontanaccio a Savoniero. m.v.

***Finale, il canale sorvegliato speciale «Ma noi non ce ne andiamo da qui»*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Finale, il canale sorvegliato speciale «Ma noi non ce ne andiamo da qui»"*Data: **23/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Finale, il canale sorvegliato speciale «Ma noi non ce ne andiamo da qui» C'è chi fa scorte per settimane e chi mette al sicuro i mobili

Tecnici in uno dei punti dove il canale Vallicella è tracimato

di VIVIANA BRUSCHI FINALE EMILIA NELLA FASE di ricostruzione post-sisma, con le difficoltà legate alla burocrazia e agli scarsi finanziamenti, il rischio esondazione del canale Vallicella, nelle campagne di Finale, aumenta l'esasperazione della gente e dell'amministrazione. «Ciò aggiunge problemi a problemi» commenta l'assessore Angelo D'Aiello, nel corso del sopralluogo, ieri, con i tecnici comunali Michele Scacchetti e Roberto Aleotti. «Le chiaviche sono chiuse spiega ma non tengono e in alcuni punti il canale è tracimato (in serata la situazione è peggiorata e il livello è salito di alcuni centimetri, ndr). Quando finirà la fase di emergenza chiariremo anche con il Consorzio Burana a chi spetta pulire gli argini: a loro o ai frontisti? A noi risulta a loro; quanto al piano di abbattimento delle nutrie, spetta alla Provincia». Il rischio esondazione tiene col fiato sospeso, dalla notte di martedì, una sessantina di famiglie di agricoltori le cui abitazioni fronteggiano l'argine tra le via Abba Motto, Vallicella, Marzana. Sul posto, a monitorare, gli uomini della Protezione Civile, le forze dell'ordine, e i militari collocati nei punti di chiusura di strade e vie d'accesso al Canale, che sta raccogliendo buona parte delle acque provenienti dalla rottura del Secchia. Rimangono chiuse via Abba Motto, via Vallicella, dall'incrocio via Panaria a via Persicello fino alla Statale 468, esclusi i residenti. Il sindaco Fernando Ferioli ha emanato una ordinanza di sgombero, ma tutti, tranne due famiglie, sfollate a Finale e a Massa, sono rimasti. La palestra del liceo Morandi, allestita per ricevere gli sfollati, è vuota. «E' quasi impossibile sradicare noi agricoltori dalla nostra terra» spiega Luciano Marchetti, mentre mostra il tratto di argine rifatto un mese fa, con la nuova tecnica della base in sassi, e la strada, franata dopo il sisma, sistemata da poco. «Da qua non me ne vado dice Massimo Pezzone anzi ho già fatto scorte alimentari per due settimane. Ho due lupi e un cane, e non ci penso nemmeno a lasciare casa». C'È CHI HA GIÀ traslocato i mobili al piano superiore. Paolo Confente, titolare del podere Santa Teresa, in via Marzana, ha sgomberato il pian terreno. «Sto pulendo il pavimento, i mobili lasciano tracce. Nelle stanze ho lasciato solo quadri e lampadari. La mia casa racconta si trova nel punto più basso e se il Vallicella esonda il piano terra va sott'acqua. Negli anni '60, con la piena storica del Panaro l'acqua arrivava qua, alla finestra» precisa mentre accosta la mano al davanzale. Nell'azienda agricola Lino Vitali' sono tutti al lavoro. Hanno scavato un pozzetto e con l'idrovora veicolano l'acqua nel canale a fianco il Vallicella. Manuela Ragazzi è in casa con la madre. «Se arriva la piena portiamo cani e gatti su al primo piano ma restiamo qui». Carlo Stefanini, con il fratello e un amico, è in perlustrazione nel suo podere. «Per fortuna che hanno rifatto strada e argini un mese fa, l'acqua altrimenti avrebbe sommerso tutto. Ma ora bisogna pensare a un piano d'abbattimento nutrie». Image: 20140123/foto/5263.jpg iBu

***La massa d'acqua è ancora una minaccia «Mai vista una piena così in 50 anni»*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"La massa d'acqua è ancora una minaccia «Mai vista una piena così in 50 anni»"

Data: **23/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

La massa d'acqua è ancora una minaccia «Mai vista una piena così in 50 anni» LA SITUAZIONE CONSORZIO BURANA: IDROVORE AL MASSIMO

di VALERIO GAGLIARDELLI LA MASSA d'acqua è come se camminasse, lenta e gigantesca. E continua a spostarsi verso quello che sarà il suo capolinea naturale: prima il Panaro e infine il Po. Entrambi lontanissimi dallo squarcio ormai sigillato lungo l'argine del Secchia. Ma rispetto alle prime ore dell'emergenza, la differenza e non è poca è che i tecnici ora sanno con una certa precisione quale sarà il suo percorso nei giorni a venire. Così, mentre il Panaro continua ad accogliere attraverso il Naviglio la bellezza di 65 metri cubi d'acqua al secondo per asciugare Bastiglia e Bomporto, l'altro fronte' avanza verso nord-est, dove si scontra con la barriera' della strada provinciale 5. In parte scavalcandola verso le campagne di Camposanto, ormai diventate un autentico lago, e in parte sfilando lungo il fianco dell'arteria che prosegue verso Finale, riempiendo oltre l'orlo i canali di scolo gestiti del Burana. «Piene del genere qui non se ne vedono da 50 anni dice il presidente del consorzio, Marino Zani : è esondata una quantità d'acqua che riempirebbe 20 stadi come quello di Reggio e innalzerebbe di 6 centimetri il livello del Lago di Garda. Tutte le nostre idrovore sono state accese». L'osservata speciale, a questo punto, resta dunque Finale, il cui territorio resta una tappa obbligata nella corsa verso l'ultimo tratto del Panaro, a Bondeno, che si getta nel Po. Per questo ogni azione in zona è ora incentrata ad isolare' il centro abitato e il polo industriale, mentre i campi sono destinati ad allagarsi. Anche perché il Po è tuttora in piena, quindi fatica a ricevere i volumi del Panaro. Situazione, questa, che frena sensibilmente lo scolo finale. Tanto da portare la Protezione civile ieri sera ad estendere «fino alle 21 di oggi la fase di attenzione e allerta per il possibile verificarsi di ulteriori episodi di allagamento diffuso». E se dal meteo non è che arrivino ottime notizie, perché quella di domani sarà una giornata di pioggia battente, dalle zone più a monte arrivano invece buone notizie. Da Albareto, che si è quasi asciugata, e dalle casse d'espansione di Sant'Anna, finalmente decisive nell'offrire una vasca di sfogo' al Panaro grazie alle paratoie modulari.

Image: 20140123/foto/5247.jpg

***di FRANCESCO VECCHI IL DOPO' che è cominciato nella metà...*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"di FRANCESCO VECCHI IL DOPO' che è cominciato nella metà..."*Data: **23/01/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 2

di FRANCESCO VECCHI IL DOPO' che è cominciato nella metà... di FRANCESCO VECCHI IL DOPO' che è cominciato nella metà di Bastiglia più vicina alla Canaletto resta un lusso per pochi. Anche a Bomporto ci si affida alle idrovore per sputare nel Naviglio quel metro d'acqua stagnante che rende il centro abitato un luogo ancora molto lontano. In entrambi i comuni più colpiti il simbolo dell'alluvione sono loro, i barricati in casa. Parliamo di centinaia di persone. Quelli che «guardiamo le cose dall'alto e caliamo un cesto di vimini dal balcone per ricevere viveri e candele». In ogni caso, dopo tre giorni, fa effetto incontrare persone che, con tutte le cautele del caso, si avventurano a piedi in via Marconi (Bastiglia): serve la massima attenzione, l'acqua gelida arriva a ridosso delle ginocchia e si cammina alla cieca. Se il piede finisce in un tombino aperto, sono guai. Quando passano i mezzi di militari e vigili del fuoco bisogna cercare un punto alto per evitare l'onda, una panchina fa al caso. AL TWISTER BAR', Stefano Spano, con la sorella e socio Cristina, ha riaperto il locale. È un disastro. Mobili gonfi e impianto elettrico da rifare. Umidità e fango, tanto. «Sì, oggi sono sceso per la prima volta. Non so che dire, non so aggiunge che cosa accadrà dopo tutto questo. I danni sono enormi». Spano ha guardato l'alluvione crescere dall'alto, dalla finestra della sua fidanzata. «Sempre di più, fino a sfiorare il tendone. E poi le auto trasportate dalla corrente. Indescrivibile». Poco lontano c'è un intero condominio affacciato al balcone. Eccoli i barricati. Vuoi per la mancanza di tempo all'arrivo del Secchia, vuoi per volontà, sono dentro i loro appartamenti da domenica mattina. Passa la protezione civile: «Avete bisogno di qualcosa, serve cibo?». E allora un inquilino ci mostra il cesto di vimini legato a una lunga corda. Sorride: nell'emergenza anche una banale idea diventa fondamentale per tutti. «Sì, stiamo bene assicura una signora anziana ad alta voce. Fa freddo ma ci aiutiamo». A metà di via Marconi la corrente stoppa l'impresa. È impossibile proseguire. Le pompe sono entrate in azione per liberare la città. In una farmacia la vetrata antisfondamento sradicata la dice lunga su quello che l'acqua può fare. In tanti lo hanno notato: «Andate a vedere e capirete». È proprio vero. Si piange rabbia in via dei Mugnai, a casa Barbanti. Altri barricati entrano nell'appartamento devastato, al piano terra: «Le nutrie? Ma come si fa a dire una cosa del genere? Qui è tutto rovinato, la nostra casa, gli sforzi di decenni. Tutto per la pessima manutenzione degli argini». L'acqua cresce ben oltre un metro proseguendo e avvicinandosi in quella parte di Bastiglia compresa tra il Naviglio e Bomporto. Lì, c'è poco da fare, il muro d'acqua domina tutto e i mezzi più aggressivi fanno fatica, a volte devono proprio ingranare la marcia indietro. Allo stesso modo le ricerche del disperso Giuseppe Salvioli affrontano le tantissime difficoltà. Per il dopo' a Bomporto bisognerà attendere ancora. Quanto non si sa, di certo l'immagine del centro porta il pensiero nella direzione opposta. QUI I GOMMONI sono praticamente le uniche sagome in movimento nella distesa d'acqua, la cui profondità in determinati punti mette i brividi. Sempre a ridosso dell'argine del Naviglio, i vigili del fuoco hanno creato un porto' momentaneo: i residenti lasciano il loro nome e spiegano le necessità. Chi deve recuperare oggetti in casa, chi segnala che nella tale abitazione un parente ha bisogno di questo e di quello. I gommoni dei vigili del fuoco attraccano', caricano sacchetti e persone e partono. Una signora si porta dietro due sacchi pieni di legna. Scena insolita. «Sono per i nostri genitori anziani, non vogliamo lasciarli al freddo». Alla fine si torna a parlare sempre di loro, i barricati chiusi nei loro appartamenti.

***Sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole...*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

*"Sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole..."*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

MODENA pag. 7

Sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole... Sono cominciate le ricognizioni per verificare i danni subiti dalle colture e dalle aziende agricole nelle aree investite dall'inondazione. Fin da martedì i tecnici dell'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Modena hanno avviato le verifiche per valutare i danni subiti dai 2.500 ettari di produzioni agricole invasi dall'acqua. Le associazioni parlano di 600 aziende agricole allagate, con danneggiamento di strutture e macchinari. Spazzate via le colture di orzo e grano, a rischio i frutteti: tutto dipende dal tempo in cui gli alberi rimarranno a mollo e in queste ore è in atto una corsa contro il tempo per pompare via la maggior quantità d'acqua possibile. «Purtroppo dice Cristiano Fini, presidente della Cia di Modena gli effetti per i campi agricoli sono stati peggiori del terremoto». Conferma Mauro Tonello, presidente di Coldiretti Emilia-Romagna: «Per salvare le imprese servono subito risorse, necessario dichiarare al più presto lo stato d'emergenza». E si apre la polemica sulle cause. Per Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura, c'è stata una scarsa manutenzione degli argini.

***Esondazioni nel Modenese Volontari ravennati in azione*****Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)**

*"Esondazioni nel Modenese Volontari ravennati in azione"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 9

Esondazioni nel Modenese Volontari ravennati in azione L'EMERGENZA

IL COORDINAMENTO provinciale delle associazioni di volontariato della Protezione Civile di Ravenna è impegnato nell'emergenza alluvione in provincia di Modena. Ieri sono partiti 14 volontari preparati e specializzati in operazioni su rischio idraulico, attrezzati con due Land Rover Defender 130 ed un autocarro Mercedes carico di motopompe e accessori per le operazioni di svuotamento e pulizia. Oggi si avvicenderanno ai 14 volontari di oggi altri 10 volontari.

***Secchia, con l'acqua tolta si riempiva 20 volte il Mapei Stadium*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Secchia, con l'acqua tolta si riempiva 20 volte il Mapei Stadium"*Data: **23/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

**Secchia, con l'acqua tolta si riempiva 20 volte il Mapei Stadium UNA PIENA DA RECORD E LA PROTEZIONE CIVILE LANCIA UN ALTRO ALLARME ANCHE PER LA NOSTRA PIANURA****SECCHIA** La rottura dell'argine destro (zona ponte Uccellino)

E' STATA una piena del Secchia «come se ne vedono ogni 50 anni», che ha mosso «quasi 20 milioni di metri cubi d'acqua. Meno che altre volte», ma molto concentrati nel tempo e comunque sufficienti a «far salire di circa 60 millimetri il Lago di Garda o a riempire di oltre 20 volte il Mapei stadium» di Reggio. A dare l'idea della calamità che si abbattuta sulla bassa modenese è il Consorzio di bonifica dell'Emilia centrale, che in una nota fa il punto della situazione. «Abbiamo acceso tutte le nostre idrovore spiega il presidente Marino Zani e fortunatamente va esaurendosi l'emergenza per l'onda di piena che ha interessato il nostro comprensorio di pianura. La piovosità all'interno del comprensorio di pianura non è stata eccezionale, ma la gravità dell'emergenza è invece dovuta al concomitante stato di piena morbida del Po e di piena straordinaria dell'Enza, del Crostolo e soprattutto del Secchia, che ha registrato una piena con tempo di ritorno di almeno 50 anni, preceduta da una piena decennale meno di una settimana prima». IN ALTRE parole, «una situazione del tutto anomala afferma il direttore della bonifica, Domenico Turazza che ha imposto l'utilizzo prolungato delle quattro idrovore consortili per tenere in asciutta la nostra pianura evitando allagamenti e ristagni d'acqua». Gli impianti sono ancora attivi e «avranno complessivamente sollevato quasi 20 milioni di metri cubi d'acqua. La gran parte, circa 14 milioni, immessi nel Secchia a valle della drammatica esondazione e la parte restante nel Crostolo e nel Po». Sono al lavoro in queste ore una cinquantina tra tecnici e operai del consorzio di bonifica. INTANTO il consigliere regionale di Forza Italia, Andrea Leoni, chiede di convocare i vertici di Aipo in Assemblea legislativa, per «riferire su cause e responsabilità per l'esondazione del Secchia». Secondo Leoni, che ha presentato un'interrogazione al riguardo, «è necessario avere delle risposte certe sulle cause, affinché si possa partire con interventi risolutivi e fare in modo che quello che è appena successo non si ripeta». LA PROTEZIONE civile dell'Emilia-Romagna ha diramato infine un altro bollettino per estendere l'allerta fino alle 21 di oggi. E non sono escluse nuove esondazioni. L'allarme riguarda i bacini del Reno, del Secchia e del Panaro, del Trebbia e del Taro, le pianure di Modena, Reggio, Parma e Piacenza. «Con riferimento all'allerta di Protezione civile del 20 gennaio, considerate le criticità idrauliche ed idrogeologiche in atto, nonché il permanere di livelli idrometrici del fiume Po superiori alla soglia 1' in tutte le sezioni vallive, e il conseguente rallentamento del deflusso della piena del Panaro, si estende la fase di attenzione fino alle 21 di giovedì (oggi, ndr)».

Image: 20140123/foto/8066.jpg

***Ieri mattina il summit col Prefetto e i sindaci*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Ieri mattina il summit col Prefetto e i sindaci"*Data: **23/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Ieri mattina il summit col Prefetto e i sindaci **IL VERTICE IN PREFETTURA**

UN SUMMIT per fare il punto sui danni causati dalla forte ondata di maltempo che c'è stata negli ultimi giorni e soprattutto per attuare i piani di intervento e di prevenzione. Questi gli ingredienti sul tavolo ieri mattina in Prefettura, dove la dottoressa De Miro ha ricevuto Sonia Masini, i sindaci e gli organi competenti in materia ambientale. Un primo incontro col fine di raccogliere informazioni relative alle condizioni di sicurezza e alle situazioni in cui intervenire. Tra due settimane poi, il tavolo di coordinamento si ritroverà in Prefettura per discutere in termini concreti. INTANTO ieri sono stati individuati in linea generale i punti guida per gli interventi. La provincia può contare su 500 unità di Protezione Civile più i tecnici e soprattutto ai tanti volontari che si spendono durante emergenze e criticità. Come ha indicato la Masini, urgono servizi di pulizia dei torrenti, manutenzioni ordinarie e straordinarie. Argomento caldo che ha tenuto banco sono le frane. Gli interventi urgenti sono due, entrambi nel comune di Ligonchio: Montecagno e tra Vaglie e Ospitaletto. Per la prima sono stati ottenuti 400mila euro di fondi dalla Regione, mentre per la seconda la Provincia ha stanziato 300mila euro. Soddisfatto a metà il sindaco di Ligonchio Giorgio Pregheffi: «Ci vorrebbero un milione e 800mila euro per Montecagno e 500mila per rimettere in sesto la frana di Vaglie. Ma già questi fondi sono un bel progresso di questi tempi. Spero ci sia un'attenzione costante e continuità. L'importante è intervenire subito, perché abbiamo due frazioni isolate». d. p.

***Chiese danneggiate dal sisma Pronti 11 milioni per il restauro*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)**

*"Chiese danneggiate dal sisma Pronti 11 milioni per il restauro"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Chiese danneggiate dal sisma Pronti 11 milioni per il restauro Sopralluogo ieri mattina a Rio Saliceto e Reggiolo di ANTONIO LECCI REGGIOLO SONO in corso dei sopralluoghi alle chiese reggiane danneggiate dal sisma del maggio 2012 allo scopo di fare il punto della situazione e verificare l'andamento dei lavori nei vari cantieri, già aperti e attivi in diversi comuni. Ieri le verifiche a Rio Saliceto e Reggiolo. La diocesi reggiana guastallese ha registrato conseguenze strutturali a 70 edifici, per un danno di circa 30 milioni di euro. Sono undici gli edifici di culto in fase di sistemazione per il ritorno all'agibilità, per un importo finanziato di poco più di un milione e mezzo di euro. E grazie ai 560 mila euro stanziati dalla Protezione Civile è stata attivata la messa in sicurezza per scongiurare rischi ulteriori di crollo nelle chiese parrocchiali di Reggiolo, Brugneto, Casoni, San Martino in Rio e la chiesa della Madonna della Misericordia di Correggio. PER ALCUNE chiese i lavori potranno consentire la riapertura al culto in tempi brevi. Per altre, come quella di Brugneto o quella parrocchiale di Reggiolo centro, ci vorranno molto tempo e molti soldi. Per la chiesa di Reggiolo, ad esempio, si parla di danni per oltre quattro milioni e tempi di riapertura di almeno sette anni. «Solo l'anno prossimo conferma il parroco, don Gino Bolognesi sarà possibile avviare la fase uno, quella della ristrutturazione vera e propria. Ma i tempi, purtroppo, sono lunghi, vista la gravità delle lesioni interne ed esterne». Altre chiese, come quella di Villarotta, quella dei Servi a Guastalla o la basilica di Pieve, sono in grado di tornare agibili con investimenti tutto sommato limitati. E in tempi brevi. Nei sopralluoghi in corso in questi giorni prendono parte, oltre ai parroci e progettisti, anche funzionari della Regione, rappresentanti della diocesi, della Soprintendenza ai beni architettonici e del comando dei vigili del fuoco. IL RESPONSABILE dei beni artistici della diocesi, monsignor Tiziano Ghirelli, ha poi parlato dell'iter che ha portato all'avvio di diversi cantieri: «I tempi di avvio dei cantieri sembrano essere stati biblici, ma non è così. Sono i tempi "giusti" per poter lavorare in modo ideale e con i risultati migliori». Fra le chiese interessate da lavori già finanziati figurano pure la basilica di San Quirino di Correggio, per 887 mila euro, la parrocchiale di Fabbrico (1,187 milioni), di Luzzara (1,126 milioni), Casoni (1,197 milioni) e Brugneto (1,312 milioni), il Duomo di Guastalla (1,112 milioni, già in fase di restauro al momento del sisma), fino alla chiesa della Bernolda di Novellara (182mila), la parrocchiale di San Martino in Rio (527mila) e, per una somma di centomila euro, la torre campanaria della chiesa di Santa Teresa, a Reggio città. Image: 20140123/foto/8072.jpg

***Allarme ambiente della Provincia «Rischiamo di fare la fine di Modena»*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Allarme ambiente della Provincia «Rischiamo di fare la fine di Modena»"*Data: **23/01/2014**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 3

Allarme ambiente della Provincia «Rischiamo di fare la fine di Modena» La Masini: «Servono 100 milioni per le frane, ne abbiamo ricevuti 6...»

DUE FRAZIONI ISOLATE La frana di Rio Re ha interrotto la viabilità fra Vaglie e Ospitaletto, due frazioni del comune di Ligonchio

di DANIELE PETRONE «SE NON si attua un piano di prevenzione e se non si interviene sul territorio con un'importante manutenzione in caso di alluvione potremmo fare la fine di Modena. Ecco perché abbiamo svolto questo incontro in Prefettura». A lanciare l'allarme è la presidente della Provincia Sonia Masini (foto in alto a sinistra), dopo il vertice di ieri mattina col Prefetto Antonella De Miro, i sindaci e le autorità ambientali competenti. PRESIDENTE Masini, l'alluvione che ha colpito in particolar modo il modenese spaventa? «La preoccupazione c'è. Anche se devo dire che il lavoro svolto durante questi giorni, ma anche in passato, sta tenendo molto bene come testimonia il fatto che la nostra Provincia ha subito pochi danni. Anche perché i fenomeni atmosferici sono stati molto più corposi nel modenese. Però occorre fare una valutazione attenta per non farci cogliere impreparati». A tal proposito cosa occorre fare? «Bisogna valutare le condizioni di sicurezza del nostro territorio e valutare i corsi d'acqua. Dobbiamo muoverci con la prevenzione, altrimenti rischiamo di fare la stessa fine di Modena. E dove sono richiesti degli interventi, bisogna agire subito». Quali sono gli interventi più urgenti? «In fatto di prevenzione, serve una pulizia dei torrenti e dei corsi d'acqua, perché c'è un corposo trasporto di detriti da monte a valle. Inoltre, da non trascurare alcuni animali che costruiscono piccole dighe e che alterano i corsi d'acqua come è successo proprio nel modenese. Tutto questo va controllato adeguatamente e in modo eco-compatibile. E poi ci sono le frane...». Un capitolo a parte. «Già. Le nostre montagne sono friabili e qui dobbiamo intervenire davvero in modo urgente. Soprattutto nelle due criticità nel comune di Ligonchio: nell'abitato di Montecagno e nella frana fra Vaglie e Ospitaletto». Sono stati stanziati dei fondi per questi interventi? «Per Montecagno avevamo già apportato degli interventi per 300mila euro con dei fondi regionali. Sempre dalla Regione arriveranno 400mila euro. Mentre per quanto riguarda Vaglie, la Provincia anticiperà 300mila euro e contiamo che la Regione contribuisca». Quanti soldi servirebbero per mettere in sicurezza il nostro territorio? «Nel 2013 abbiamo approvato un provvedimento che parla di un fabbisogno di 100 milioni di euro. Abbiamo chiesto una prima parte di 25 milioni a Regione e Governo. Abbiamo ricevuto una cifra tra i 5 e i 6 milioni... È vero che non ci sono risorse, ma c'è anche poca attenzione da parte dello Stato. Ma anche da parte di alcuni cittadini. Posso dire una cosa?». Prego. «Bisogna smetterla di occupare del suolo agricolo. Ogni settimana riceviamo richieste su richieste di espansioni edilizie. Questo fa male al territorio che va invece tutelato. In questo modo si peggiora la qualità del suolo e la sua sicurezza». Image: 20140123/foto/8099.jpg iBu

***Alluvione, dal Secchia in piena a Santa Bianca: "Arriva qui l'acqua dell'esonazione"***

- il Resto del Carlino - Ferrara

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)**

*"Alluvione, dal Secchia in piena a Santa Bianca: "Arriva qui l'acqua dell'esonazione""*

Data: **22/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Ferrara > Alluvione, dal Secchia in piena a Santa Bianca: "Arriva qui l'acqua dell'esonazione".  
Alluvione, dal Secchia in piena a Santa Bianca: "Arriva qui l'acqua dell'esonazione"

Bondeno, il Burana: "Pompiano oltre 30mila litri al secondo"

di Claudia Fortini

Alluvione nel Modenese

Piena del Reno, scatta la fase di allerta

I tecnici del Consorzio di Bonifica di Burana sono impegnati nella raccolta delle acque che arrivano dal Modenese

Notizie Correlate

Articoli correlati Piena del Reno, scatta la fase di allerta

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Ferrara, 22 gennaio 2014 - ARRIVANO a Bondeno, per pendenza naturale, le acque fuoriuscite dal Secchia. A Santa Bianca. Nel corso dei secoli, il reticolo dei corsi d'acqua, per rendere vivibile le terre, è stato costruito seguendo la naturale pendenza del suolo. Dall'impianto idrovoro del Consorzio della Bonifica di Burana che si trova a Santa Bianca, in queste ore le acque vengono sollevate verso il Panaro, attraverso potenti pompe idrauliche. Da qui, arrivano al Po e finalmente verso al mare. Lavorano gli addetti. Scrutano gli ingegneri calcoli e capacità di portata. Pompano gli impianti. Defluiscono le acque tra pompe roboanti. Le grate bloccano rami, bottiglie di plastiche, anche carcasse di animali. Per far defluire le acque che arrivano dal Secchia, gli addetti, attivano sistematicamente una potente ruspa che ripulisce. Dalla prospettiva di Bondeno, tra storia e innovazione, non si può non pensare alla lungimiranza di coloro che, alla fine dell'ottocento, stilarono e realizzarono il reticolato e gli impianti idrovori. Proprio qui oggi, in questo punto basso della pianura, stanno arrivando, lentamente, le acque della rotta avvenuta domenica sull'argine tra Modena e Bastiglia (FOTO). Scorrono, attraversano i canali Fiumicello e il Vallicella, Fossa San Pietro, il canale di Cavezzo e tanti altri. Insieme defluiscono nel Diversivo di Burana.

QUI nell'impianto di Santa Bianca, attraverso potenti pompe, l'acqua viene scaricata in Panaro. In questo punto infatti, la quota del canale è più bassa di quella del fiume. Soprattutto adesso che il Panaro è in piena, in una fase di preallerta che non è ancora rientrata. La situazione è monitorata ad ogni istante. E' la cabina di comando del controllo delle acque. Nell'impianto di Santa Bianca, costruito nel 1929, ci sono quattro grossi pompe. «Ogni pompa immette in Panaro 7 mila litri al secondo - spiegano i tecnici - a pieno regime quasi 30 mila litri al secondo. Attualmente stiamo andando con due gruppi. Li abbiamo attivati domenica mattina alle 4». Si prevede che funzioneranno ancora per molti giorni. Sfoderando la cartina del Consorzio della bonifica di Burana, navigando con lo sguardo tra i reticolati immensi dei canali, si coglie che dal canale collettore di Burana (sorvegliato in queste ore con grande attenzione) altre acque dalla Lombardia e dalla bassa modenese scorrono, sotto la Botte Napoleonica, per immettersi nel Po di Volano e raggiungere il mare Adriatico. Nel momento in cui la capacità venisse superata, verrebbero deviate all'impianto delle Pilastresi di Stellata e da qui al Po. Lavorano 'Gli uomini delle acque'. Non c'è un attimo di tregua per il Consorzio della Bonifica di Burana. Da Bastiglia a Bondeno, l'ingegneria idraulica progettata più di un secolo fa, accompagna le acque dell'esonazione del Secchia. Passo a passo. Con impianti attivi e uomini vigili, che non perdono un solo istante. Scorre l'acqua del Secchia e incontra quella del Panaro. Verso il mare. Per andare sempre più lontano.

Claudia Fortini

*Ecco le sentinelle della notte*

- il Resto del Carlino - Imola

**Il Resto del Carlino.it (ed. Imola)**

"Ecco le sentinelle della notte"

Data: **22/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Imola > Ecco le sentinelle della notte .

Ecco le sentinelle della notte

Commenti

— MORDANO —

ESCONO a piccoli gruppi e si incontrano verso le 18 o le 23. Si dividono in due auto, salgono in macchina e per ore sorvegliano Mordano, Bubano e Chiavica, indossando la divi...

2014-01-22

— MORDANO —

ESCONO a piccoli gruppi e si incontrano verso le 18 o le 23. Si dividono in due auto, salgono in macchina e per ore sorvegliano Mordano, Bubano e Chiavica, indossando la divisa dell'Associazione nazionale carabinieri. Sono i ventisei volontari dell'Anc che ogni settimana, seguendo un turn over, svolgono attività di osservazione del territorio comunale. «Di solito sono i carabinieri a essere in servizio la sera, ma quando non ci sono usciamo noi», dichiara Umberto Palombo, presidente onorario, nonché fondatore della sezione di Mordano. Visto che negli ultimi anni nemmeno Mordano è esente dai furti, queste persone hanno pensato di dare il loro piccolo (o grande) contributo.

«SI TRATTA di giri di perlustrazione — precisa Palombo — per vedere che tutto vada bene. Non fermiamo nessuno. Se ci sono delle anomalie o se vediamo qualche auto sospetta, annotiamo la targa e ci limitiamo a chiamare il 112.

Prontamente intervengono i carabinieri da Imola». Tutto è iniziato qualche anno fa quando i furti sono diventati più numerosi. «Siamo in giro dalle 18 alle 21 o dalle 23 alle 2 perché di solito i malintenzionati agiscono in queste ore. I servizi di di osservazione vengono fatti a Mordano, Bubano e Chiavica, in centro e in campagna. Una volta uscivamo sia di giorno che di notte, ora non più. In quanto volontari, il carburante lo paghiamo noi». Probabilmente un altro effetto della crisi.

«A PARTE la faccenda dell'altra mattina — continua il presidente onorario — questo è un periodo abbastanza tranquillo». Ma quale faccenda? «Qualche giorno fa, verso le 9, a Mordano in via Bacchilega, due persone in auto chiedevano ai passanti dove fosse l'ospedale più vicino. In cambio regalavano una catenina. Ma nel momento in cui lo sfortunato si fosse chinato per ricevere il compenso allora il ladro gli avrebbe sfilato qualcosa che portava addosso». A Mordano, racconta Palombo, non è stato rubato niente, diversamente da Bubano. Anche qui, un'altra auto con lo stesso modus operandi. «In questo caso, il signore è rimasto fregato perché gli hanno sfilato una collana».

«Sono tutti volontari con un certo budget che cercano di non sfiorare — spiega il vicesindaco Stefania Pirazzoli —. Qualche estate fa ci furono molti furti, da lì nacque questa cosa, così come la convenzione tra Comune e Protezione civile». Per la cronaca, in passato Guerrino Frontali, consigliere comunale della lista 'Buon senso' invitò la giunta a ragionare su un progetto di 'sorveglianza di vicinato'. «La mia proposta — spiega — si basa sull'attivazione del volontariato di vicinato, una pratica già in atto in alcuni paesi, non solo europei, e con buoni risultati». Si tratta di semplici azioni preventive come prendere il numero di una targa, guardare con attenzione cosa succede intorno a casa propria, segnalare via sms la presenza di persone o auto sospette. «Inoltre proposi al Comune — continua Frontali — di fare una convenzione con alcune ditte che producono sistemi di sorveglianza attiva e passiva. Proposte fatte tre anni fa. La giunta disse che ci avrebbe pensato. Evidentemente lo sta ancora facendo».

Valentina Vaccari

Strumenti [INVIA STAMPA NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

*Ecco le sentinelle della notte*

Media Correlati

`{{#each linkList}}` `{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

***Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

"Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto"

Data: **22/01/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Modena > Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto.

Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto

Si cerca ancora Giuseppe Salvioli, caduto nei flutti a Bastiglia (IL RITROVAMENTO DEL CANOTTO - VIDEO)  
di Valentina Reggiani

Pronta una class action - Chiusa la falla - Cento sfollati a Finale Emilia

Foto: la chiusura della falla e gli sfollati salvati - gli allagamenti - le immagini dei lettori - i soccorsi disperati - animali in difficoltà - gli scatti dal cielo. Video: tutti i filmati

La chiusura della falla e gli sfollati salvati

Modena, alluvione: falla chiusa sul Secchia

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (1 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (2 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (3 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (4 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (5 / 79)

(foto Fiocchi) (6 / 79)

(foto Fiocchi) (7 / 79)

(foto Fiocchi) (8 / 79)

(foto Fiocchi) (9 / 79)

(foto Fiocchi) (10 / 79)

***Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto***

(foto Fiocchi) (11 / 79)

(foto Fiocchi) (12 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (13 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (14 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (15 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (16 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (17 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (18 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (19 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (20 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (21 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (22 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (23 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (24 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (25 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (26 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (27 / 79)

***Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto***

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (28 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (29 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (30 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (31 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (32 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (33 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (34 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (35 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (36 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (37 / 79)

FALLA NEL FIUME ALL'ALTEZZA DI SAN MATTEO CON VISITA ASSRE ARLETTI CAPO LAVORI GEOM BARBIERI E ING APO PER MANICARDI (38 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (39 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (40 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (41 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (42 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (43 / 79)

*Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto*

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (44 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (45 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (46 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (47 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (48 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (49 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (50 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (51 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (52 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (53 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (54 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (55 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (56 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (57 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (58 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (59 / 79)

***Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto***

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (60 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (61 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (62 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (63 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (64 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (65 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (66 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (67 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (68 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (69 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (70 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (71 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (72 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (73 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (74 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (75 / 79)

**Alluvione, disperso: per ora ritrovato solo il canotto**

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (76 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (77 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (78 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (79 / 79)

## Notizie Correlate

Foto La chiusura della falla e gli sfollati salvati Gli scatti dal cielo L'invasione dell'acqua Le foto inviate dai lettori I soccorsi disperati

Altri correlati Il ritrovamento del canotto del disperso

Video I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Chiusa la provinciale tra Camposanto e San Felice. Evacuate altre abitazioni Tracimato il canale Vallicella. Un centinaio gli sfollati a Finale Emilia Chiusa la falla dopo una notte di lavori La coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia Frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia Schena: "Disastro annunciato che si poteva evitare" Bomporto finisce sott'acqua. "Alluvione, colpa delle nutrie". Ancora disperso Salvioli Gli sfollati: "Nessuno ci ha allertato, perché?"

Modena, 22 gennaio 2014 - E' STATO TROVATO il gommone di Giuseppe Salvioli (VIDEO), il soccorritore di 43 anni scomparso a Bastiglia, mentre tentava di mettere in salvo alcuni cittadini durante le prime fasi dell'emergenza (FOTO). Dai primi accertamenti pare che il battello pneumatico, recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco nel pomeriggio di ieri, sia riemerso in un canalone tra Sorbara e Bastiglia. Se effettivamente sarà confermata l'appartenenza del barcone al disperso, il mezzo sarà posto sotto sequestro dalla polizia per gli accertamenti del caso. Pare tra l'altro che il gommone, al momento del ritrovamento, fosse in pessime condizioni. Intanto continuano le ricerche del 43enne che l'altra notte, insieme ad altre persone, era salito a bordo del natante nel tentativo di aiutare i residenti della zona, rimasti bloccati all'interno delle proprie abitazioni, invase da un'incontenibile ondata d'acqua. Nel corso dei soccorsi, però, il gommone di Salvioli avrebbe urtato qualcosa, ribaltandosi. In quei concitati momenti, i vigili del fuoco e la protezione civile sono riusciti a mettere in salvo le persone che si trovavano con lui, mentre Giuseppe sarebbe stato trascinato dalla corrente. Giuseppe Salvioli, conosciuto da tutti come Oberdan, lavora per Studio's, l'agenzia che si occupa di sicurezza nei locali e ai concerti.

Per questo l'uomo è noto a Modena. Il fratello, titolare dell'onoranza funebre Salvioli di Carpi, spera che presto le forze dell'ordine riescano a far luce sulla drammatica vicenda. La scomparsa di Oberdan, infatti, resta al momento un mistero. Il suo corpo è sparito nell'acqua in pochissimi secondi. Quella notte, la prima della catastrofe, purtroppo, la corrente risultava molto forte ed è stato impossibile, per i soccorritori presenti sul posto, afferrarlo prima di essere inghiottito in quel mare nero, colmo di fango e detriti. Subito sono scattate le ricerche da parte di forze dell'ordine e pompieri, continuate anche in questi giorni con l'ausilio degli elicotteri; ma la speranza di trovarlo ancora in vita, lentamente, si affievolisce. Gli amici lo descrivono come un ragazzo buono, «un gigante buono», sempre pronto ad aiutare il prossimo, come quella notte, quando, con coraggio, si è avventurato al buio tra le case, cavalcando un fiume in piena, senza pensare alla pericolosità di quel gesto. Anche la figlia adolescente, Greta, spera che quel papà così coraggioso torni presto a casa. Valentina Reggiani

***Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)**

"Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati"

Data: **22/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Modena > Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati.

Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati

L'ordinanza del sindaco sindaco Ferioli: "Tracimato il canale Vallicella". Aipo ora dovrà controllare metro per metro le sponde di Secchia, Panaro e Naviglio. Intanto, sarà formato un gruppo di esperti che dovrà verificare e capire i motivi della rottura dell'argine

di Valerio Gagliardelli

Pronta una class action - Chiusa la falla - Ancora un disperso

Ancora un disperso

Foto: la chiusura della falla e gli sfollati salvati - gli allagamenti - le immagini dei lettori - i soccorsi disperati - animali in difficoltà - gli scatti dal cielo. Video: tutti i filmati

La chiusura della falla e gli sfollati salvati

Modena, alluvione: falla chiusa sul Secchia

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (1 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (2 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (3 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (4 / 79)

Falla chiusa sul Secchia all'altezza del ponte dell'Uccellino (foto Fiocchi) (5 / 79)

(foto Fiocchi) (6 / 79)

(foto Fiocchi) (7 / 79)

(foto Fiocchi) (8 / 79)

(foto Fiocchi) (9 / 79)

***Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati***

(foto Fiocchi) (10 / 79)

(foto Fiocchi) (11 / 79)

(foto Fiocchi) (12 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (13 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (14 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (15 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (16 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (17 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (18 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (19 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (20 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (21 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (22 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (23 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (24 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (25 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (26 / 79)

***Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati***

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (27 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (28 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (29 / 79)

I centri di accoglienza (foto Fiocchi) (30 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (31 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (32 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (33 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (34 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (35 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (36 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (37 / 79)

FALLA NEL FIUME ALL'ALTEZZA DI SAN MATTEO CON VISITA ASSRE ARLETTI CAPO LAVORI GEOM BARBIERI E ING APO PER MANICARDI (38 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (39 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (40 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (41 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (42 / 79)

*Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati*

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (43 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (44 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (45 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (46 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (47 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (48 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (49 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (50 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (51 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (52 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (53 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (54 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (55 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (56 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (57 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (58 / 79)

***Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati***

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (59 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (60 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (61 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (62 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (63 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (64 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (65 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (66 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (67 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (68 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (69 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (70 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (71 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (72 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (73 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (74 / 79)

*Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati*

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (75 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (76 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (77 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (78 / 79)

Falla riparata sul Secchia all'altezza di San Matteo (foto Fiocchi) (79 / 79)

## Notizie Correlate

Foto La chiusura della falla e gli sfollati salvati Gli scatti dal cielo L'invasione dell'acqua Le foto inviate dai lettori I soccorsi disperati

Video I video-choc dalle zone colpite

Altri correlati Segui il meteo in tempo reale

Articoli correlati Tracima un canale a Finale Emilia. Evacuate un centinaio di persone Chiusa la falla dopo una notte di lavori La coop Pomposiana di Modena sommersa dal Secchia Alluvione nel Modenese, frana sulla strada che unisce Albareto a Bastiglia Schena: "Disastro annunciato che si poteva evitare" Bomporto finisce sott'acqua. "Alluvione, colpa delle nutrie". Ancora disperso Salvioli Gli sfollati: "Nessuno ci ha allertato, perché?"

Modena, 22 gennaio 2014 - LA FALLA, quella maledetta, è stata chiusa ieri mattina dopo un'altra notte di lavori (FOTO). Adesso si tratterà di consolidare ulteriormente l'argine ferito con un'opera di impermeabilizzazione, tuttora in corso, sulla cicatrice del Secchia che per oltre due giorni ha vomitato acqua. E se è vero che la parola 'normalità' resta ancora impronunciabile, aver ricucito la spaccatura è stato comunque un bel passo avanti per il difficile, difficilissimo piano di deflusso al quale tecnici e autorità stanno dedicando la massima attenzione.

Rimane quindi lo stato di piena emergenza, ma ieri, per quanto possa apparire banale, nei centri abitati e nelle campagne c'è stata la prima 'inversione di rotta': l'acqua, anziché salire, ha iniziato a scendere. Molto lentamente, s'intende. A Bastiglia come a Bomporto, dove nei punti peggiori ieri sera ancora si sprofondava fino a un metro e oltre (FOTO). E QUI, zoomando sui due comuni più colpiti dall'alluvione, già si delineano situazioni diverse. Da un parte Bomporto - che a sud del centro storico, cioè a monte, ha subito molti meno danni - sta riversando tutta la sua massa d'acqua nel Panaro. Anche grazie al Naviglio, dove l'apertura delle 'porte vinciane' che lo collegano al fiume sta consentendo in queste ore uno sfogo decisivo per lo svuotamento dell'intera area.

Dall'altra parte, da Bastiglia verso nord-est, continua invece ad avanzare il fronte d'acqua di maggiore entità. La strada provinciale 5, quella che scorre tra Cavezzo e Camposanto, sta di fatto fungendo da barriera contro la 'lama' in costante spostamento. Mentre il Diversivo, canale artificiale che in quel tratto scorre parallelo all'arteria viaria, fa da collettore principale. Raccoglie cioè gran parte delle acque e le porta, grazie alla rete gestita dal Burana, fino a Bondeno, nel Ferrarese. Dove lo sbocco è nuovamente in Panaro - poco prima del Po - e dove l'impianto di Santa Bianca con le sue pompe idrovore sta agevolando il flusso idrico 'in uscita'.

Ma nella corsa dell'acqua verso il Po - anche quello in piena e quindi poco propenso ad accogliere grossi volumi dal Panaro e dai canali - ieri sera c'è stata qualche esondazione nei pressi di Finale. Dove il canale Vallicella - che fa parte delle rete del Burana - è tracimato in alcuni punti, convincendo il sindaco Ferioli ad emettere un'ordinanza di sgombero, a scopo precauzionale, per un centinaio di residenti nella zona tra Massa e il polo industriale. Gli sfollati sono stati subito accolti nella palestra del liceo Morandi, poi sistemati all'occorrenza negli hotel disponibili. La fase di scolo, nella quale la

***Alluvione, allerta a Finale Emilia: un centinaio gli sfollati***

chiusura della falla sta disegnando nuovi equilibri, resta dunque delicatissima anche per altre aree della Bassa, comprese Camposanto e San Prospero. Nel frattempo, sempre nella giornata di ieri, è aumentato il numero di sfollati anche nei due centri di assistenza allestiti a Modena est e a Mirandola: poco più di mille. Senza contare le centinaia di cittadini bloccati ai piani alti delle proprie abitazioni o che si sono sistemati autonomamente da amici o parenti.

E TRA LA GENTE che ha lasciato la propria casa (FOTO) inizia ora a serpeggiare, come era accaduto dopo il sisma, il timore per gli 'sciacalli'. Per questo le forze dell'ordine, coordinate dalla Prefettura, sono già in allerta e stanno pattugliando le zone allagate con una certa continuità. Sempre dalla Prefettura, dove ieri i sindaci si sono riuniti assieme al prefetto Di Bari e al governatore Errani, è emersa ieri una novità in chiave tecnico-scientifica: sarà formato al più presto un gruppo di esperti che dovrà verificare e capire i motivi della rottura dell'argine. In più, Aipo - sempre più al centro delle polemiche in queste ore - dovrà controllare metro per metro tutte le sponde del Secchia, del Panaro e del Naviglio.

Valerio Gagliardelli

***Ferrara fa i conti con la crisi di Carife***

*Il caso. Il tasso delle sofferenze sugli impieghi, rilevato da Bankitalia sul territorio, si attesta al 16,5% EMILIA ROMAGNA*

Ilaria Vesentini FERRARA Sedici e mezzo per cento. Ruota attorno a questo numero la crisi finanziaria che attanaglia l'economia ferrarese: 16,5% è il tasso delle sofferenze sugli impieghi rilevato da Bankitalia nel territorio estense, un dato esorbitante se confrontato con il 5,2% di Bologna o il 10,4% di Modena e Ravenna. Ed è per le sofferenze (229 milioni di crediti deteriorati a fine 2012) che il gruppo Carife è commissariato dal 27 maggio scorso, uno scombussolamento per l'intero territorio dove da 175 anni rappresentava il primo istituto bancario con il 35% del mercato (4,6 miliardi di impieghi ante amministrazione controllata) nonché la prima azienda per occupazione (oltre mille addetti). Nonostante la crisi e gli effetti del sisma di maggio 2012 i prestiti a famiglie e imprese finora non sono crollati, anzi, sono scesi meno della media regionale: -1% a settembre 2013 rispetto a dodici mesi prima nel Ferrarese (secondo gli ultimi dati Bankitalia) contro il -3,8% della regione e il -14% in Italia. I timori che si rincorrono nella provincia meno industrializzata della via Emilia è però che solo nei prossimi mesi si leggeranno con chiarezza nei bollettini statistici gli effetti di commissariamento e riorganizzazione della Cassa. Preoccupazioni che emergono già in modo netto dal sondaggio condotto a fine anno da Unindustria su un campione dei 450 associati. Se per la stragrande maggioranza degli imprenditori (71%) si può parlare di sostanziale stabilità nei rapporti con le banche («partendo da enormi difficoltà pregresse il dato non è certo positivo», sottolinea il report), un 21% segnala però un peggioramento nella concessione di fidi contro appena un 8% che indica un miglioramento. E le attese per l'anno in corso non accennano a svolte, di riflesso a una ripresa dell'economia locale che non si intravede: la relazione con le banche resterà stazionaria (84% delle risposte) o al più peggiorerà (9% del campione). Solo sei industriali su 100 pensano ci siano margini di miglioramento sul fronte creditizio. «Il commissariamento di Carife ha avuto un impatto assai più forte del terremoto per i nostri imprenditori commenta il direttore di Unindustria, Roberto Bonora in termini di difficoltà nel disporre di liquidità. Certo è che il combinato disposto dei due fattori ha creato uno scenario di estremo disagio», tanto da spingere il presidente degli industriali Riccardo Fava a parlare di un redde rationem per l'economia estense. Traccia una netta distinzione tra manifattura in forte affanno e con tassi di insolvenza altissimi, da un lato, e sistema agroindustriale resiliente e sano finanziariamente, dall'altro, il dg della Cassa di risparmio di Cento, Ivan Damiano. Il secondo istituto della provincia con il 13% del mercato del credito ferrarese, per i due terzi concentrato nel cratere del sisma ha tutt'altri indici rispetto a Carife. «Il paradosso è che una piccola banca locale come noi in zona terremotata ha tassi di sofferenza del 3-4% spiega il dg grazie alla conoscenza perfetta del territorio e della clientela e a una strategia prudente, per cui quando gli impieghi crescevano sul mercato del +20% noi ci accontentavamo del +8%». Nel consuntivo 2013, «ci aspettiamo un -7% di impieghi nel cratere anticipa Damiano ma sono ottimista, perché i leasing per nuovi investimenti hanno registrato un forte recupero tra novembre e dicembre, chiaro indicatore di ripresa in arrivo». RIPRODUZIONE RISERVATA

*la versilia frana ancora, stazzema isolata*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Pisa

La Versilia frana ancora, Stazzema isolata

Chiusa e poi riaperta provvisoriamente la via di Arni, a Camaiore gli smottamenti devastano due case. Bomba d acqua a S. Vincenzo

STAZZEMA La Versilia continua a franare: un pezzo di monte - terra e vegetazione compresa - sta scivolando verso il basso e rischia di trascinare con sé la strada provinciale che collega Stazzema con la zona litoranea e le abitazioni sottostanti. Risultato, ieri Stazzema è rimasta a lungo isolata, e solo in serata la via, che poi si collega alla provinciale di Arni, è stata riaperta al traffico, anche se sarà sottoposta a una sorveglianza continua, con la possibilità di immediata chiusura se la frana dovesse muoversi o anche solo se tornerà a piovere. Come se non bastasse, nella vicina Camaiore, un'altra frana si è staccata dalla collina di Pedona e ha distrutto la casa di due sposi in viaggio di nozze. La frana che ha isolato a lungo Stazzema si è staccata nella località di Iacco, all'ingresso dell'abitato. Il punto era già stato interessato da una prima frana, nella notte di sabato, ma ieri lo smottamento è stato ancora maggiore. Oltretutto c'è il timore che la frana possa collassare e finire nel fiume, pochi metri più in basso, creando una pericolosissima diga. La notizia del comune isolato è circolata in fretta e nell'incredulità, quasi Stazzema fosse piombata di nuovo al '96, l'anno della tragica alluvione. Durante la giornata qualcuno per tornare a casa è passato a piedi con taniche di benzina alla mano, e sacchetti di viveri, attesi da parenti o amici dall'altra parte del tratto di strada chiusa. Tutto il giorno ci sono stati i sopralluoghi di tecnici di Provincia e Regione. Dopo l'arrivo del presidente della Regione Enrico Rossi, che era in visita alle zone alluvionate della Versilia e che ha dovuto raggiungere a piedi la zona, si è deciso in tarda serata di riaprire la strada con tre finestre di apertura, monitoraggio 24 ore su 24 e con il passaggio di poche auto alla volta. Come detto, a Camaiore ci sono state altre frane: una ha spazzato via la casa di una coppia in viaggio di nozze, mentre un'altra ha letteralmente spezzato in due la casa dove abitava una famiglia di 4 persone, che ovviamente sono state evacuate. Bomba d acqua a S. Vincenzo. ieri c'è stato un altro fenomeno, purtroppo sempre più frequente anche in Toscana: una zona abbastanza ristretta, San Vincenzo in questo caso, è stata colpita da una bomba d acqua, seguita da una violenta grandinata. Dalle 14,30 alle 16,30, si è scatenato sulla cittadina del Piombinese un nubifragio che ha trasformato le strade cittadine, specie nella parte collinari, in veri e propri torrenti d acqua melmosa. Fango e acqua hanno gonfiato il fosso delle Prigioni che è esondato, allagando la zona circostante e provocando alcuni smottamenti. Poi, come se non bastasse, la zona è stata imbiancata dalla grandine.

***vitoio e castello ancora isolati ma non abbandonati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Viareggio

Vitoio e Castello ancora isolati ma non abbandonati

Garantiti collegamenti pedonali, presidi di volontari e anche una guardia medica ospitata in una casa

PIETRASANTA Vitoio e Castello isolate ma assistite ventiquattro ore su ventiquattro, Lavacchino e Capezzano monte monitorate costantemente, interventi e controlli anche a Vallecchia, Valdicastello e Strettoia. Nelle frazioni collinare di Pietrasanta la situazione sta tornando, a poco a poco alla normalità, ma non dappertutto. A Vitoio, dove abitano circa 25 persone, è presente un presidio fisso di volontari. È stato completato ieri il tracciato del sentiero pedonale che supera la zona della frana. Predisposta, su indicazione del Cai soccorso alpino, una carrucola per trasportare eventuali pazienti barellati. Si lavora anche per la messa in opera di un gruppo elettrogeno che dia luce al sentiero. Una ditta privata incaricata ha iniziato ieri mattina i lavori per la realizzazione di un nuovo collegamento, lungo una vecchia via di cava che una volta completato (in circa una settimana) consentirà l'accesso ai mezzi di soccorso al borgo e un più agevole spostamento pedonale. D'accordo con Asl, a partire da oggi, sarà attiva una guardia medica alloggiata in una casa di Vitoio a sostegno della popolazione residente. In evoluzione la situazione della via di Castello, dove anche in questo caso è garantita la presenza di un presidio di volontari. Il fronte della frana sotto al paese, sulla quale sono stati eseguiti i primi lavori di consolidamento, è avanzato di 6-7 cm, anche se ha rallentato in velocità. Di conseguenza la strada è stata chiusa prima della frana ed è stato individuato un sentiero pedonale per raggiungere l'abitato. Le squadre di operai sono al lavoro renderlo facilmente percorribile. Si sta valutando anche la possibilità di realizzare un percorso accessibile ai mezzi a motore che renderebbe di nuovo accessibile il paese dove risiedono circa 40 abitanti. La frana più a valle è sotto controllo. In tutti gli altri borghi collinari ieri sono stati fatti i primi lavori di ripristino, sono stati verificati gli smottamenti in corso, a Valdicastello è stata rimossa la frana su una strada privata all'inizio del paese che bloccava l'accesso alle abitazioni ad 11 persone. Ma il maltempo ha lasciato il segno anche al piano. A Città Giardino in particolare. A Tonfano la famiglia che gestisce un hotel ha dovuto abbandonarlo perché il primo piano è completamente allagato. «Abbiamo chiesto aiuto al Comune ma nessuno ci ha risposto» dicono i titolari. E situazioni critiche e forti disagi vengono lamentati anche da altre famiglie del litorale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***si punta su un taxi navetta per superare la frana***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Si punta su un taxi navetta per superare la frana

L assessore Angela Bertocchi: «Con Atn stiamo studiando alcune soluzioni per alleviare i disagi ai cittadini nei collegamenti tra la piana e la montagna»

di Manuela D Angelo wMONTIGNOSO Un taxi per arrivare a valle, pagato dall'amministrazione comunale di Montignoso, per i residenti dei paesi sopra Corsanico: potrebbe davvero accadere e forse sarebbe una delle soluzioni migliori che il comune potrebbe trovare per ovviare al problema del trasporto pubblico dopo l'ennesima frana sulla provinciale 1. «Magari non sarà un taxi- specifica l'assessore ai trasporti Angela Bertocchi- ma un piccolo bus a chiamata che porti i cittadini fino alla fermata più vicina, al bivio per Serra». Il caso è spinoso: come detto, la Provinciale 1 è franata proprio all'altezza di Corsanico e da lì non si passa più, neanche a piedi. «Se quel varco fosse stato oltrepassabile almeno a piedi- spiega l'assessore Bertocchi- avremmo potuto prevedere un bus che da Crocello, ultima fermata in salita, arrivasse fino a Corsanico. I cittadini avrebbero potuto, attraversando la frana, prendere il bus di linea a S. Eustachio. Invece non è possibile attraversare la frana neanche a piedi per il momento, quindi i cittadini devono per forza passare da via Lenzetti. Noi vorremmo creare un collegamento tra Crocello e via Lenzetti che porti i cittadini fino a Serra». In queste ore di traffico pubblico interrotto verso la montagna, il bus Atn, partendo dall'Aurelia, si ferma a Capanne, Prato, Piazza, Serra e S. Eustachio, che diventa suo malgrado una sorta di capolinea. Salta, causa frana, le fermate di Serra, Corsanico, Cerreto e Crocello. Via Lenzetti, la famosa, ormai, arteria ripida e pericolosa soprattutto in caso di pioggia, è l'unica strada che al momento sbocca al bivio per Serra, dove c'è una fermata di autobus. «Si tratterebbe di fornire i cittadini dei paesi sopra Corsanico, di un mezzo che li porti al bivio per Serra, perché non possiamo permettere che facciano tutta quella strada a piedi. Ci sono anche molti anziani. Forse sarebbe più economico pensare ad un mezzo a chiamata, che venga completamente incontro alle esigenze di una popolazione in questo momento disagiata». Saranno tempi duri per il trasporto pubblico locale, come conferma anche l'assessore Bertocchi: «Su tutte le decisioni e le idee vige il principio della sicurezza dei cittadini- conclude l'assessore- ; dobbiamo pensare a tragitti sicuri, soprattutto se interessarono gli scuolabus o i mezzi di soccorso. Ne discuterò con Atn nei prossimi giorni per capire le soluzioni più rapide da applicare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*task force per asciugare la pineta*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

**A PONENTE E LEVANTE**

Task force per asciugare la pineta

In campo gli impianti della bonifica, liberata dall'acqua via Zara

VIAREGGIO Personale della Protezione civile del Comune, del Consorzio di Bonifica Versilia-Massaciuccoli e dei vigili del fuoco stanno lavorando in questi giorni a ritmi elevati per cercare di riportare la situazione alla normalità dopo gli allagamenti in scantinati, in pineta e nei campi, che hanno messo in ginocchio anche Viareggio. Via Zara è stata finalmente liberata dall'acqua che nel fine settimana e lunedì ha creato disagi notevoli ai residenti. Per alcuni di loro c'è stata perfino difficoltà ad uscire di casa e come nel caso degli anziani di via Genova si è reso necessario addirittura l'intervento dei vigili del fuoco per poter portare l'anziano in ospedale per fare la dialisi. Gli interventi da parte del personale della Protezione civile ieri si sono concentrati nella pineta di Levante all'inizio per poter prosciugare l'acqua che ha isolato i chioschi presenti. «In collaborazione anche con il Consorzio di Bonifica - dice il responsabile della Protezione civile comunale, Giuliano Pardini - abbiamo lavorato fino al tratto del viale dei Tigli che arriva al primo semaforo in modo da prosciugare l'acqua e poter riportare la situazione alla normalità». «Lunedì invece il consorzio aveva lavorato tutto il giorno per togliere l'acqua dalla pineta di Ponente e dalla zona residenziale intorno a via Zara «convogliandola» - spiega il Consorzio di bonifica - nel fosso che corre lungo la via Fratti, in manutenzione del Consorzio che garantisce il deflusso verso la Fossa dell'Abate. Tre pompe idrovore di grandi dimensioni alimentate da trattori e generatore, le stesse che il Consorzio usa per intervenire sui canali maggiori, hanno risolto succhiando via l'acqua ininterrottamente e per oltre 15 ore al ritmo di 1800 litri ogni secondo». I titolari dei chioschi in pineta sostengono che siano state cementate le uscite nei fossi davanti ai chioschi che impediscono l'uscita dell'acqua in caso di pioggia. Un aspetto che il Comune dovrà chiarire per evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quelle che si sono verificate. L'altra sera gli agenti di una volante della polizia hanno aiutato ad uscire dal chiosco uno dei titolari che era rimasto bloccato dall'acqua. L'assessore al verde pubblico, Giorgio Fruzza è stato anche ieri in prima linea tutto il giorno, assieme alla polizia municipale e i dipendenti comunali per far fronte a questa emergenza. «Sono stato anche a Torre del Lago - dice Fruzza - in quanto era allagata anche l'azienda agricola Carmazzi e siamo intervenuti per cercare di togliere l'acqua. Poi stiamo monitorando le piante a rischio ed anche nella pineta di Ponente sul viale Capponi siamo intervenuti perché ci sono state segnalate delle piante a rischio caduta». Roy Lepore

***traffico riaperto ma la strada franata fa ancora paura***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

*- Pistoia-Montecatini*

Traffico riaperto ma la strada franata fa ancora paura

Allargata la carreggiata della provinciale Val di Forfora Adesso però si temono conseguenze sulla via sovrastante PESCIA La strada è stata resa nuovamente transitabile, seppur con qualche disagio, in attesa di un intervento più deciso e risolutivo. ma questo non basta a fermare le polemiche. Anzi, proprio quell intervento di ripristino momentaneo rischia di alimentare la preoccupazione di chi si muove sulle strade della Svizzera Pesciatina. Preoccupazione che già comincia a essere manifestata da alcuni abitanti delle frazioni della Val di Forfora che temono che la cura sia peggiore del male . Il problema riguarda la frana che nei giorni scorsi ha interessato parte della carreggiata di via Val di Forfora, la provinciale che, staccandosi dalla Mammianese Nord, conduce a Calamari e a Ponte di Sorana. La frana, da molti considerata non una sorpresa (da tempo la strada presentava preoccupanti avvallamenti che ci si era limitati a nascondere con del catrame), è avvenuta poche decine di metri dopo il bivio, e ha praticamente dimezzato la carreggiata. Per risolvere il problema come soluzione tampone è stato deciso di allargare la strada a monte della frana stessa, scavando il ciglio sovrastante la via. Ed ecco qua il motivo del nuovo allarme: sopra quel ciglio, passa un'altra strada, ancor più transitata: la Mammianese Nord appunto, la via che porta a Vellano. Il timore, insomma, è che in caso di nuove piogge (ritenute la causa diretta dello smottamento di pochi giorni fa) e, tenendo conto anche delle vibrazioni del traffico pesante che attraversa la Val di Forfora, diretto alle numerose cartiere a monte, il problema potrebbe ripresentarsi, e in forma ancora peggiore. Che lì il terreno non sia solido lo dimostrano la recente frana e tutti gli eventi simili che l hanno preceduta, e quindi la preoccupazione di un nuovo cedimento, che potrebbe anche coinvolgere la strada sovrastante dopo i recenti scavi è forte. Una frana in via Mammianese potrebbe davvero isolare gran parte della Svizzera Pesciatina. Da qui la richiesta di un intervento strutturale di consolidamento di tutta l area.

***muore sul gran paradiso travolto da una valanga***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

**ERA A BORDO DI UN GATTO DELLE NEVI**

Muore sul Gran Paradiso travolto da una valanga

ROMA Le piogge intense che hanno flagellato per ore molte aree del Paese hanno provocato l'esondazione di alcuni corsi d'acqua, soprattutto nel Modenese, in Basilicata, Veneto e Liguria, creando apprensione in grosse fette di popolazione. Ma la giornata di ieri registra la morte di un uomo di 56 anni, Pierfranco Nigretti, che ieri mattina è stato colpito da una valanga che ha travolto il gatto delle nevi su cui stava viaggiando nella zona di Ceresole Reale, sul versante piemontese del Gran Paradiso, insieme a un collega, che è fortunatamente rimasto illeso. L'uomo, recuperato dal soccorso alpino, è poi morto al Cto di Torino. Ancora nessuna notizia, poi, del 44enne, Giuseppe Oberdan Salvioli, scomparso la notte prima nell'esondazione del fiume Secchia a Bastiglia, in provincia di Modena. In Liguria il Consiglio regionale ha chiesto all'unanimità al governo che venga concesso lo stato di calamità e di emergenza, chiedendo, dopo i danni ingenti degli ultimi giorni, che venga finanziato il raddoppio della ferrovia Italia-Francia e agevolazioni per i pendolari che in questo periodo utilizzano l'autostrada a causa dell'interruzione della viabilità ordinaria per le recenti frane. Inoltre, a causa della frana che si è abbattuta sulla stazione di Andora, il Festival di Sanremo si svolgerà senza treni perché i tempi per il ripristino della linea ferroviaria, interrotta dal deragliamento dell'Intercity, saranno di sei-otto settimane. Nel Modenese è stata chiusa solo nelle prime ore di ieri la falla sull'argine del fiume Secchia che ha provocato un'esondazione domenica scorsa, tuttavia per gli allagamenti continuano a rimanere chiuse numerose strade.

***l'adozione a distanza per salvare i bambini terremotati di haiti***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

**IL LAVORO DELLA ONG AVSI**

L'adozione a distanza per salvare i bambini terremotati di Haiti  
altre vite

Il 12 gennaio Haiti non ha festeggiato l'anniversario della sua distruzione. Quella arrivata nell'isola paradiso dei Caraibi con il terremoto che la devastò provocando 220mila morti. Oggi, a quattro anni di distanza, il bilancio è quello che nessuno degli abitanti avrebbe voluto fare: negativo sotto tutti gli aspetti, come informa Avsi ([www.avsi.org](http://www.avsi.org)), l'Ong milanese che porta avanti progetti di sviluppo sull'isola da 15 anni. In quello che un tempo era considerato un paradiso, ci sono ancora 160mila abitanti senza casa e 600mila vivono in condizioni di insicurezza alimentare, con ogni anno 50mila nuove infezioni di colera. E a Port-au-Prince, l'angelo di Avsi è Fiammetta Cappellini, responsabile sul luogo per la Ong. «Questo è un paese senza pace- spiega -ma la miseria di cui la popolazione è vittima non può, non deve durare per sempre e noi faremo di tutto per far rinascere il territorio». « Per questo- dice - è necessario che la comunità internazionale e i donatori non abbandonino gli haitiani e, se possibile, compiano un passo in più: quello di ricostruire non solo case ma anche l'umano, affinché le popolazioni già colpite duramente possano tornare a una vita dignitosa». Dal momento del terremoto a oggi Avsi ha messo in atto diciannove nuove opere: sette scuole, due centri educativi, sei centri nutrizionali, tre laboratori artigianali e un ristorante comunitario. Un'operazione resa possibile da uno staff di circa 180 persone che lavora incessantemente e con grande passione: l'équipe di Avsi che, sin dai primi giorni dopo il sisma, è stata accanto alla popolazione terremotata, con attività mirate a contrastare la malnutrizione e a ricostruire le strutture comunitarie. Un lavoro reso possibile anche dagli aiuti arrivati da tutto il mondo e dall'adozione a distanza che ha permesso a tanta gente, ma soprattutto a tanti bambini sfortunati, di ritrovare il sorriso. Il sostegno a distanza con Avsi è un sostegno alla comunità di un paese. Le donazioni sono utilizzate per realizzare attività e servizi a favore dei bambini, delle loro famiglie e della comunità (centro educativo, recupero nutrizionale, sostegno scolastico, attività con le famiglie, formazione degli educatori, etc.), e per le attività di coordinamento in loco del progetto. I sostenitori possono anche andare a visitare i villaggi in cui è attivo uno dei progetti dell'associazione e incontrare i piccoli e le loro famiglie, per rendersi conto di quanto un piccolo aiuto riesca a fare un grande progetto. Per segnalazioni [altrevite@iltirreno.it](mailto:altrevite@iltirreno.it) Altre vite è anche sull'homepage del Tirreno [www.iltirreno.it](http://www.iltirreno.it) M. Antonietta Schiavina

***casette, preoccupa il crollo della strada***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Casette, preoccupa il crollo della strada

MASSA Il maltempo concede una tregua, ma resta l'emergenza frane sulle colline massesi. Restano fuori casa l'ordine di evacuazione non è stato revocato le cinque famiglie (15 persone in totale) di via Comunale Casette (un abitato vicino al paese), che domenica hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni per il rischio di cedimento della strada. Si continua a lavorare, intanto sulla frana caduta poco distante, sulla strada per Casette: la circolazione è garantita a senso unico alternato e consente quindi agli abitanti di muoversi dal paese. Resta vietato, però il transito di bus e camion, con ripercussioni sul trasporto pubblico e sulle attività di lavorazione nelle cave del bacino di Gioia-Casette. I lavori di messa in sicurezza vengono condotti di notte per evitare ulteriori disagi al traffico, ma alcuni disagi restano. I tecnici del Comune continuano inoltre a monitorare gli altri fronti di frana, in particolare quello sopra Canevara, a Poggio Piastrone, che non sembrano tuttavia dare segnali di ulteriori movimenti. Le preoccupazioni maggiori sembrano essere quelle relative al cedimento della strada. Sull'asfalto si sono aperte profonde fessurazioni che fanno temere problemi strutturali di notevole entità e, di conseguenza, la necessità di interventi molto costosi per il ripristino. Per questo l'amministrazione sta cercando di reperire risorse aggiuntive guardando anche alla possibilità del riconoscimento dello stato di calamità naturale.

***distrutta la casa degli sposi in viaggio di nozze***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Viareggio

Distrutta la casa degli sposi in viaggio di nozze

Intanto Del Dotto scrive alla Regione: «Ancora da liquidare i soldi per i danni del marzo 2013»

CAMAIORE Quando torneranno dal viaggio di nozze non troveranno più la loro casa. Una delle sette differenti frane che interessano la zona di Pedona ha preso in pieno l'abitazione completamente distrutta e il personale del Comune, che ha invano cercato di contattare i proprietari, non ha potuto far altro che disporre l'evacuazione, ordinata dal sindaco Alessandro Del Dotto, in attesa del rientro della coppia camaiorese dal viaggio di nozze. La vicenda della giovane coppia rimasta senza casa è solo una delle drammatiche storie di persone rimaste senza abitazione o comunque costrette a trovare una sistemazione alternativa perché la loro casa è minacciata da una frana. Una famiglia di 4 persone, ad esempio, da ieri non ha più un tetto perché fango e detriti hanno spezzato in due l'abitazione in località Bozio. Per tornare ad abitarla dovranno abbattere la costruzione e ricostruirla dalle fondamenta. Meno grave la situazione legata alla terza ordinanza di evacuazione firmata ieri dal sindaco, per uno smottamento che minaccia una casa in località Torrone. «C'è bisogno del riconoscimento dello stato di emergenza - spiega Del Dotto - ma anche di calamità naturale per le nostre imprese agricole danneggiate dagli allagamenti. In proposito ho sollecitato il presidente della Provincia Baccelli ed ho scritto a quello della Regione Rossi per ricordargli che attendiamo ancora la liquidazione per gli interventi successivi agli eventi del marzo 2013». Del Dotto sta già valutando come intervenire finanziariamente con risorse proprie: «stiamo verificando la possibilità di indebitamento del Comune - dice - che destineremo a finanziare un piano per la messa in sicurezza delle criticità». La macchina comunale, della protezione civile, dei volontari, in queste ore non si è mai fermata «e continueremo a monitorare costantemente i fronti di frana - spiega l'assessore alla protezione civile Carlo Alberto Carrai - nel frattempo cercheremo un capannone da mettere a disposizione delle famiglie evacuate che hanno bisogno di un posto dove ricoverare i propri effetti e i propri mobili. Le prossime ore restano critiche per questo mi rivolgo a chi ha situazioni anche di piccole frane o caduta di alberi sui propri terreni privati: devono segnalare la propria situazione e intervenire per la regimazione delle acque».

***renaiò, corsa contro il tempo e la pioggia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Lucca*

Renaio, corsa contro il tempo e la pioggia

La grande frana ora è ferma, ma in caso di nuove precipitazioni potrebbe riprendere a scivolare

**BARGA** Per ora è tutto fermo, fino a quando le prossime precipitazioni non faranno scattare un nuovo allarme.

Piaggiagrande, the day after, è un paesaggio spettrale, sicuramente poco montano per come i tanti amanti dell'Appennino erano abituati a vederlo. Le due famiglie sfollate e private della loro casa, dei loro animali, della loro vita, ora sono provvisoriamente sistemate presso parenti e gente vicina a loro. Con grande dignità, nonostante la disponibilità degli amministratori e dei soccorritori, non hanno voluto essere di peso a nessuno, lasciando il posto alla voglia di ricostruzione e ricominciare daccapo. Ma ripartire costerà tempo e denaro, e soprattutto bisogna che tutto sia davvero, dal punto idrogeologico, definitivamente concluso. L'assessore Pietro Onesti, uno che conosce questo territorio e che in tre lustri di impegno come amministratore a vari livelli sulle tematiche della Protezione Civile, è un uomo affranto e provato da quelle ore difficili sempre, come sempre, in prima linea senza comparire sotto i riflettori: «E' dura, davvero dura - afferma - descrivere cosa si prova in situazioni come questa. Eppure, ho vissuto gli eventi del '99, i terremoti, le piene del Serchio, gli incendi del 2008 quando ero assessore in Comunità Montana. Ma qui siamo davvero oltre». Ad una prima stima, il danno al territorio e ai privati coinvolti nella vicenda, è altissimo: «Siamo, a voler star stretti, sul milione e mezzo minimo. Ma è una stima sommaria, perché è destinata ad aumentare». La frana è continuamente monitorata, e Onesti assieme ai tecnici comunali è spesso salito anche ieri per vedere da vicino la situazione: «Il fronte franoso si è fermato - continua -, ma solo perché ha smesso di piovere. Il rischio forte è quello di avere altre precipitazioni deleterie, che amplificherebbero la fragilità di un territorio già duramente provato». Ma per ripartire, serve altro: "Bisogna garantire a questa gente un indennizzo per le perdite, e soprattutto avere risorse adeguate per sistemare il territorio. Il Governo deve fare la sua parte, altrimenti ogni discorso diventa inutile". Per ora, quindi, continua l'evacuazione dell'abitazione che si trova a ridosso del movimento franoso. La nota positiva, è che sono stati tratti in salvo i maialini di proprietà della famiglia Giovannetti, messi al riparo con tante difficoltà. Anche per loro, sono state ore che non dimenticheranno mai. Intanto in riferimento all'articolo dal titolo **Il fiume erode il terreno e rischia di far cadere un traliccio Enel**, Enel comunica di aver già realizzato un bypass provvisorio che alimenta la linea elettrica mettendo fuori servizio il traliccio in oggetto, che è stato messo in sicurezza e che sarà sostituito con un nuovo sostegno e spostato in un altro punto senza alcuna interruzione programmata per la clientela. Nicola Bellanova

ìBu

***stazzema tagliata fuori dal resto della versilia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Stazzema tagliata fuori dal resto della Versilia

Cede la strada provinciale: terra, alberi e abitazioni rischiano di finire nel fiume L intero comune isolato per un giorno, collegamento riaperto solo in serata

maltempo

il vicesindaco verona Non esistono percorsi alternativi e non ci sono i tempi per pensare di realizzarne uno nuovo tra Arni e la Zingola

il sindaco silicani Abbiamo assicurato ai cittadini che lavorano fuori la possibilità di fare ritorno nelle loro abitazioni di Tiziano Baldi Galleni wSTAZZEMA Un pezzo di monte terra e vegetazione compresa sta cedendo verso il basso e rischia di trascinare con sé la strada provinciale e le abitazioni sottostanti. Siamo a Iacco, località all'ingresso di Stazzema. Il destino di questi 100 metri di strada (la provinciale di Marina) è il destino di centinaia di cittadini residenti a Stazzema e nelle frazioni. Perché è l'unico collegamento esistente tra Stazzema e il resto della Versilia. Interessato a una prima frana, nella notte di sabato, il collegamento è stato chiuso ieri mattina, riaperto con sorveglianza continua in serata e destinato ad essere nuovamente interrotto in caso di pioggia. Perché se la frana si muovesse ancora rischierebbe di crollare e finire nel fiume, pochi metri più in basso, creando una pericolosissima diga. Le cose certe sono due. La messa in sicurezza, essenziale, del versante dovrà avvenire in fretta. E ci vorranno 2 milioni di euro per effettuarla. Intanto però serve un intervento in somma urgenza per assicurare agli stazzemesi, ieri isolati per l'intera giornata (l'unica alternativa è la strada provinciale per Arni che scende poi in direzione Massa), una viabilità sicura. La notizia del Comune isolato è circolata in fretta e nell'incredulità, quasi Stazzema fosse piombata di nuovo al '96, l'anno della storica e drammatica alluvione.

Durante la giornata qualcuno per tornare a casa è passato a piedi con tuniche di benzina alla mano, e sacchetti di viveri, attesi da parenti o amici dall'altra parte del tratto di strada chiusa. E molti curiosi sono andati a verificare di persona la situazione. La decisione di bloccare il traffico è stata presa dopo che le crepe sull'asfalto nel mezzo alla carreggiata, e quelle sui muri di sostegno laterali si sono dilatate nella notte. E altre se ne sono create sulla piazza e lungo le mura di una casa adiacente; adesso sembrano essersi placate. Tutto il giorno ci sono stati i sopralluoghi di tecnici della Provincia e della Regione, e la supervisione di quasi tutta l'amministrazione di Stazzema. Dopo l'arrivo del presidente della Regione Enrico Rossi, si è deciso in tarda serata di riaprire la strada con tre finestre di apertura, monitoraggio 24 ore su 24 e con il passaggio di poche auto alla volta. «Abbiamo 500 e oltre persone che stasera (ieri, ndr) tornano da lavoro ha spiegato il Sindaco Silicani siamo un Comune di persone che fanno i pendolari creando buona parte della nostra economia così: come facciamo a dirgli che stasera non possono tornare a casa?». Il sindaco durante la giornata ha aiutato i volontari e gli operai della Provincia ad agganciare delle tubazioni per la regimazione delle acque. «Vie alternative da realizzare in due giorni non ce ne sono spiega il vicesindaco Maurizio Verona, pensando in particolare al collegamento con la località Le Selve - L'unica possibilità sarebbe riprendere il primo progetto di collegamento che da Arni scendeva alla Zingola, ma i tempi sono ampi». Alle 17 è arrivato il presidente Rossi che si è fatto la strada a piedi in salita da Ruosina. «Ci vuole un progetto grosso e anche i soldi ha spiegato Rossi rassicurando i residenti. Incaricheremo il Sindaco e la Provincia di disporlo; se i soldi non ce li metterà lo Stato ce li metterà la Regione». Per evitare ulteriori disagi, dato che sotto la strada a rischio frana passa la rete elettrica e del gas che serve tutta Stazzema, Toscana energia - su consiglio di Silicani - ha predisposto due valvole che servirebbero nel caso in cui si renda necessario un bypass.

*ignorete le segnalazioni dei cittadini*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

«Ignorete le segnalazioni dei cittadini»

I grillini attaccano anche sul piano della protezione civile: «Deve essere ancora rodato»

MONTIGNOSO Dalle frane al terremoto, per i grillini vengono al pettine i nodi di segnalazioni di cittadini senza risposta e piani non ancora attuati o da perfezionare. «Le intense piogge degli ultimi giorni, oltre ad aver riattivato in modo drammatico la frana di Corsanico e aver isolato le frazioni di Cerreto, Pasquilio e Corsanico, hanno danneggiato un ampio tratto dell'argine montignosino del lago di porta - dice M5S - Avevamo già denunciato fin dal 2011 il pessimo stato di manutenzione degli argini che cronicamente presentano fessure e cedimenti. Gli interventi realizzati sono stati evidentemente insufficienti». «Molti cittadini di Renella da anni segnalano che i tanti lavori fatti agli argini furono eseguiti senza caratterizzazione dei materiali usati, con terre di dubbia provenienza e interventi tecnici ritenuti, da chi da sempre ha vissuto intorno al lago, poco idonei - attacca M5S - La leggenda vuole che negli anni ottanta ai margini del lago, su terre private, ancora in fascia protetta ANPIL, furono interrati abusivamente oltre 30 mila bombolette spray contenenti sostanze chimiche tossiche. Ci auguriamo che questa sia solo una leggenda, ma l'assessore di Rc Gabrielli dovrebbe fare approfondimenti». «I grillini poi ricordano di aver chiesto il recupero della casina Mattioli e la dotazione di servizi igienici lungo il percorso del lago. «Il lago di porta confina con una delle discariche di rifiuti speciali più grande della nazione. Continueremo a richiedere le analisi sulle acque superficiali e sui sedimenti dei fossi che insistono intorno alla discarica e che alimentano il lago. Questo al fine di verificare che non vi siano inquinanti riconducibili ad attività di discarica o proveniente dal polo artigianale antistante». Per i grillini deve essere rodato anche il piano di protezione civile. «La scossa di terremoto della notte scorsa, con epicentro le frazioni più densamente abitate del nostro territorio fortunatamente non ha provocato danni alle cose e alle persone, ma ha dimostrato che il piano di protezione civile, costato alla comunità migliaia di euro, approvato dal comune nel 2013 deve ancora essere rodato - scrivono i grillini - . Infatti non ci risulta sia stata costituita una unità di crisi e le scosse avrebbero potuto continuare, né ci risulta un immediato accertamento dei danni . Le verifiche si sono tenute nel corso della mattina successiva a scuole ed uffici pubblici già aperti. Ad oggi il comune non ha ancora reso pubblico il piano con l'indicazione di punti di raccolta previsti per le diverse frazioni. Considerando la criticità emersa durante l'inchiesta pubblica che ha evidenziato come la discarica di cava fornace insista su una linea di faglia è opportuno che i controlli e le verifiche siano estese anche a quel sito in modo particolare».

***bomba d'acqua e grandine con danni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Cecina*

Bomba d'acqua e grandine con danni

Pomeriggio di paura: strade e alcune abitazioni allagate a San Vincenzo e Venturina, esonda il fosso delle Prigioni SAN VINCENZO Manca un metro, forse meno, alla definitiva rottura degli argini a valle a verso la foce del fosso delle Prigioni. In via del Tirreno lo smottamento di terreno è consistente. Verso San Bartolo, il fosso delle Prigioni è esondato nel suo tratto più in alto. All'incirca alle 16.30 di ieri una violenta onda d'acqua melmosa si è abbattuta sulle vie che portano a San Carlo. Le strade che corrono in discesa verso il centro di San Vincenzo sono diventate come torrenti. La visione fa paura. È stato un pomeriggio di grande allarme, ieri, a San Vincenzo e a Venturina, colpite da una bomba d'acqua e poi, soprattutto San Vincenzo, da una violenta grandinata che ha imbiancato le strade come se fosse nevicato. La pioggia è stata intermittente per tutta la giornata, a lunghi tratti molto forte. A farne le spese maggiori, stando ai bilanci tirati a caldo dalle unità di protezione civile dei Comuni di San Vincenzo e Campiglia, è stata soprattutto la viabilità, ma arrivano anche segnalazioni di alcune case parzialmente allagate ai piani bassi e negli scantinati, sia a San Vincenzo che a Venturina. Un consuntivo più preciso però, come fanno sapere dai Comuni interessati, potrà essere fatto solo oggi. «È stato allucinante», dice Andrea Bertini, con accanto il gemello Stefano, che abitano nella zona di San Bartolo e hanno filmato le strade del quartiere invase da acqua e melma fuoriuscite dal corso più alto del fosso delle Prigioni. Immagini che in breve hanno fatto il giro dei social network. «Abbiamo avuto paura dicono ancora i fratelli Alcuni campi sono stati totalmente allagati e tante auto parcheggiate sono state sfiorate dall'ondata che poteva travolgerle». Per la strada, verso via San Bartolo, c'è un impasto di grandine, acqua e melma, e si deve scendere a 10 chilometri all'ora per non uscire di strada. Dall'ufficio tecnico comunale, il responsabile Paolo Cosimi conferma l'esondazione del fosso delle Prigioni, senza però alcuna segnalazione di danni a persone o abitazioni. «Tuttavia dice Cosimi per sapere le cose con precisione, dobbiamo aspettare domani». È ormai buio. Lo scenario, in via del Tirreno, è spettrale. L'acqua del fosso delle Prigioni è ormai al bordo del marciapiede. Più in là, a pochi metri dallo stabilimento balneare Bayahibe, il terreno è smottato abbondantemente e la spiaggia è cancellata. L'acqua scorre potente, si gira su sé stessa, vorticoso, e dà l'impressione di portare via tutto. Fra chi è accorso a vedere la situazione c'è chi imputa questo nuovo allarme alla mancata pulizia dei fossi. Un tema più e più volte sollevato in passato e, a quanto si può vedere, non risolto. Anche alla foce del fosso Renaione, sotto piazza Gramsci, c'è qualche problema, certo minore rispetto al fosso delle Prigioni. Ma anche qui le colate di cemento a ridosso del corso d'acqua hanno fatto rischiare un'esondazione che sarebbe stata disastrosa. Viabilità in tilt a Venturina. Il temporale di ieri ha causato grosse difficoltà anche a Venturina e nelle zone circostanti. Allagamenti di strade e campi sono segnalati in diverse zone del territorio comunale. In via dei Molini, nella zona dello stadio Santa Lucia più volte al centro di gravi problemi di allagamenti, la situazione è stata allarmante per alcune ore e solo verso sera sta tornando alla normalità. La strada comunque è stata chiusa, fanno sapere dal Comune, con evidenti disagi per i cittadini. Allagamenti e interruzioni si rilevano in vari punti sui quali, ancora a sera inoltrata, erano in corso sopralluoghi del personale reperibile del Comune e della Provincia. Sempre secondo le informazioni fornite dal Comune, sono segnalati allagamenti anche in via degli Affitti, via delle Caldanelle e nella zona di Lumiere. Paolo Federighi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il campo rom invaso dal fango*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Viareggio

Il campo Rom invaso dal fango

il caso

L'associazione Berretti Bianchi ha sottoposto all'attenzione del Comune di Viareggio anche la difficoltà al Campo Rom in via Cimarosa a Torre del Lago che è allagato, sollecitando l'amministrazione comunale di non dimenticare delle persone che vi sono ospitate, tra cui diversi bambini. «Abbiamo monitorato il campo per verificare che non ci fossero problemi in caso di esondazione del lago - dice Giuliano Pardini della protezione civile comunale - è nell'elenco degli interventi da effettuare, non ci siamo dimenticati. In questi giorni stiamo cercando di accontentare tutti, stiamo facendo però tutto quello che è nelle nostre possibilità». (r.l.)

***frane, disagi sulle strade di bagnone tresana e aulla***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Frane, disagi sulle strade di Bagnone Tresana e Aulla

BAGNONE Questa la situazione del dopo maltempo, aggiornata dalla sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale. Per quanto riguarda la Lunigiana, restano 5 le persone evacuate a Licciana. A Bagnone, isolata per frana la lungo la strada di accesso la frazione Pastina Ca Palmieri. Ripristino del manto stradale, asportato, lungo la strada Castello di Bagnone-Casalecchio. Lavori in corso per ripristino del manto stradale lungo la strada Corlaga-Agnetta, la strada comunale Bagnone-Treschietto in località Paneschio, la sc Nezzana-Cimitero di Malgrate in località la Costa e la Strada Bagnone-Groppo, con varie limitazioni al transito. A Tresana, la strada Madonna al Canale in località Villa è riaperta solo per interventi di emergenza. Problemi sempre per frane anche in località Palazzino di Ortigaro, lungo la strada della Fola, tra Cappanella e Casa Goffi (isolata l omonina località) e in località Corneda. Ad Aulla, movimenti franosi in località Barisello isolata (circa 50 persone coinvolte nei disagi). Unica via di accesso è una strada bianca che è stata ripristinata per i soli mezzi di prima necessità e il traffico pedonale.

*e domani si teme ancora pioggia*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- *Viareggio*

E domani si teme ancora pioggia

Le previsioni meteo sono preoccupanti, resta la massima allerta

VIAREGGIO Ormai la pioggia fa paura. Anche senza bombe d'acqua, il sistema idrogeologico versiliese si dimostra troppo fragile. Quello che sta succedendo da sabato ne è la dimostrazione. Se viene giù tanta acqua la collina frana, i canali tracimano, strade e fognature vanno in tilt. In questo scenario ogni allerta meteo è motivo di seria preoccupazione. Per domani le previsioni indicano il ritorno della pioggia. Non dovrebbe essere nulla di paragonabile ai giorni scorsi ma è chiaro che la nuova perturbazione finirebbe per piovere sul bagnato, ostacolando gli interventi in corso per sistemare o mettere in sicurezza i territori colpiti, dando un'ulteriore mazzata alle situazioni in bilico, rendendo ancora più pesante la condizione di chi ha subito i danni maggiori dal nubifragio dei giorni scorsi. Protezione civile, consorzio di bonifica, vigili del fuoco e tutti gli altri soggetti impegnati in prima linea da sabato sul fronte maltempo restano dunque tutti pienamente operativi, oggi nel prosieguo del monitoraggio di tutte le situazioni più critiche, domani pronti a intervenire di nuovo nel caso di ulteriori - si spera eventuali - emergenze.

***palestra di roccia alla cava grigia di monsummano***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Empoli

Palestra di roccia alla Cava Grigia di Monsummano

Sta per essere consegnata la perizia dei geologi ed entro l'estate decollerà il progetto del Club Alpino a Iarciano

Rateizzazione della Tares in consiglio

Modifica del numero delle rate (e delle relative scadenze) della Tares, ordine del giorno sulla tutela del made in Italy nel settore agroalimentare e una raffica di mozioni (su polizia urbana e rurale, contro il consumo del territorio e tutela del Centro di ricerca del Padule di Fucecchio): sono questi alcuni degli argomenti al centro del prossimo consiglio comunale di Iarciano, in programma lunedì 27 alle 21,30.

MONSUMMANO Dovrebbe essere pronta e riutilizzabile dagli appassionati entro l'estate la cava grigia alle pendici del colle di Monsummano Alto. Almeno questa è la speranza del Club Alpino Italiano che delle pareti è da anni l'utilizzatore e il gestore, sia con gli esperti del Soccorso Alpino e Speleologico, che operano nel corpo della Protezione Civile nazionale, sia con le Scuole di Alpinismo, Sci-Alpinismo e arrampicata libera della Toscana e dell'Emilia Romagna. Dal 1997 nell'area vige un'ordinanza, mai revocata, che vieta l'accesso alle cave, considerate pericolose per la friabilità degli strati superficiali. Fino a poco tempo fa, il divieto veniva però spesso aggirato dai dilettanti degli sport estremi (e in alcuni casi non sono mancati gli incidenti). Solo all'inizio dell'anno scorso è arrivata la decisione di rendere la zona off-limits, senza possibilità di violare le disposizioni in vigore. Ne è poi seguito un protocollo d'intesa in tema di sicurezza firmato dalle istituzioni e dai privati coinvolti: Comune, Cai, Fondo Comune di Investimento Immobiliare Cosimo I (proprietario delle cave) e Stb, Società delle Terme e del Benessere Spa (che gestisce il complesso termale di Grotta Giusti), locataria dell'area. L'obiettivo è quello di recuperare a uso sportivo la cava grigia come importante volano di sviluppo turistico, potenziando le attività che attraggono visitatori e sportivi secondo uno schema di affluenza e utilizzo in tutta sicurezza, con rispetto dell'ambiente e con un regolamento ad hoc per la salvaguardia della sua cornice paesaggistica. Del progetto si occupa da vicino il Cai, su consulenza di alcuni professionisti: «La nostra attenzione su questa risorsa del territorio non è mai calata. Per sapere l'associazione vogliamo migliorare gli itinerari della palestra di roccia e naturalmente la sicurezza e l'incolumità pubblica. Per noi sarebbe molto importante tornare a riutilizzare queste pareti per rilanciare delle attività in una zona con grandi potenzialità ma ferma ormai da troppo tempo. Il lavoro sta andando avanti e tra qualche mese dovremmo riuscire ad aprirla di nuovo agli appassionati». Prima saranno però valutati i risultati della perizia fornita dal professore di geologia dell'Università di Firenze Alberto Garzonio e dal geologo Alberto Iotti: alla relazione i tecnici sono arrivati dopo numerose analisi e sopralluoghi avvenuti a novembre con una strumentazione ad alta tecnologia, che comprendeva laser-scanner e droni per scattare le foto dall'alto. Tra qualche settimana sarà resa nota tutta la documentazione, poi il Cai farà la sua parte iniziando le opere di sistemazione che si renderanno necessarie. È comunque una questione di breve tempo, perché l'interesse verso questa attrazione di Monsummano è sempre alto. Luca Signorini

*il mister punito diventa caso nazionale*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Grosseto

Il mister punito diventa caso nazionale

L allenatore del Casotto Pescatori soccorre calciatore 15enne violando le regole: squalificato, la storia arriva in Parlamento

ALLA CAMERA

L interrogazione di due deputati pd

La squalifica di Buso è diventata un caso nazionale, tanto che i deputati del Partito democratico Michele Anzaldi e Federico Gelli, annunciano la presentazione di una interrogazione parlamentare e chiedono una verifica dei fatti da parte del ministro dello Sport. «Abbiamo presentato - spiegano i deputati Pd Anzaldi e Federico Gelli - un'interrogazione al ministro degli affari regionali, autonomie e sport, Graziano Delrio, per sapere se intenda attivare i propri poteri ispettivi per verificare quanto accaduto e quali azioni intenda intraprendere per valorizzare il gesto compiuto dall'allenatore nel soccorrere il giovane giocatore infortunato». «In una società - proseguono - in cui le cronache sportive riportano troppo spesso episodi di violenza e razzismo è o incredibile che la giustizia sportiva si sia resa protagonista di una decisione così insensata e sproporzionata. Purtroppo negli ultimi anni sono stati numerosi i casi di giovani deceduti sui campi da calcio e la vita di un ragazzo vale certamente più di una squalifica».

di Maurizio Caldarelli wGROSSETO «Rifarei mille volte quello che ho fatto. Qua non c'entra il calcio, c'è di mezzo la vita di un ragazzo». Claudio Buso, 48enne allenatore dei Giovanissimi del Casotto Pescatori Marina, salito alle cronache nazionali (la storia finisce in Parlamento) per aver rimediato una squalifica di 45 giorni per essere entrato in campo per soccorrere un giocatore svenuto dopo uno scontro di gioco, racconta quei drammatici dieci minuti vissuti sul campo di Paganico. «A dieci metri dalla mia panchina - ricorda Buso - due giocatori si sono scontrati violentemente, sia pure in maniera del tutto fortuita. Uno di loro nel cadere all'indietro ha battuto violentemente la testa, rimanendo privo di conoscenza a terra». I giovani atleti si rendono immediatamente conto della gravità dell'episodio, ma non l'arbitro, arrivato dalla sezione di Piombino, che continua a dirigere l'incontro, come se nulla fosse. «Ho provato a urlare per farmi sentire - prosegue Claudio Buso - ma il direttore di gara non ha visto niente, per cui entro in campo. Sono anche io un babbo. Voi cosa avreste fatto al mio posto. Nella concitazione del momento ho detto qualcosa di forte, ma la salute di quel bimbo del Casotto andava avanti a tutto». «Sono corso dal mio atleta - continua il mister - ho subito ascoltato il respiro e ho misurato i battiti del polso, che fortunatamente erano abbastanza buoni. Ma la botta è stata fortissima. Il 118, che lo ha soccorso immediatamente mettendogli il collare, lo ha portato in ospedale, dove è rimasto per 72 ore in osservazione per trauma cranico e toracico. Io sono stato con lui fino alle 20,30. Ora fortunatamente sta bene». Al momento di prendere in mano la situazione, Buso non ha pensato ai regolamenti, come del resto aveva fatto il 26 ottobre scorso in occasione della gara tra Casotto e Invicta. «In quella occasione - dice Buso - sentirsi male era stato l'arbitro. Io mi sono comportato esattamente alla stessa maniera, l'ho immediatamente soccorso dopo il malore. E devo dire che mi è stato detto graziedall'osservatore degli arbitri». «Quella volta però - mastica amaro Buso - non mi è arrivata nessuna squalifica. In ballo stavolta c'era la vita di un ragazzo di 15 anni, poteva essere mio figlio». Buso, che nella vita di tutti i giorni lavora per il Comune di Grosseto, punta l'indice anche sulle norme di sicurezza per gli atleti: «Questa storia - sottolinea - deve essere ricordata non tanto per la mia squalifica, ma per il caso che è venuto fuori. Ultimamente si parla tanto di defibrillatore, si è fatta una legge per renderlo obbligatorio in tutti gli impianti sportivi. Quello che mi domando è ma quanti addetti alla sicurezza hanno fatto il corso per l'utilizzo del defibrillatore?». «Occorre - conclude - anche una maggiore sensibilità da parte di tutti. La partita tra Paganico e Casotto Marina andava fermata. Negli occhi dei ventidue atleti in campo si leggeva la paura, l'ansia per quello che era successo ad un loro coetaneo».

iBu

***il sindaco neri: situazione stabilizzata***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Il Tirreno**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

- Viareggio

Il sindaco Neri: «Situazione stabilizzata»

a seravezza ancora 11 persone sfollate

Le situazioni critiche sono salite da 15a 19. A dimostrazione che anche sulla montagna seravezzina l'emergenza innescata dall'ultima ondata di maltempo non è conclusa. «Stiamo facendo una ricognizione degli aggravamenti delle emergenze che già avevamo prima di questi giorni - spiega il sindaco Ettore Neri - e stiamo preparando uno studio generale da consegnare alla Regione. Per il momento possiamo dire che la situazione si è stabilizzata. Ora si tratta di fare una quantificazione economica, va fatto lavoro serio e approfondito». Restano fuori casa a Seravezza sei persone residenti negli appartamenti lesionati dalla frana di via Bigongiari. Altre cinque nella zona di Monte di Ripa dove si è già cominciato a lavorare sulle case investite dalla frana che potrebbero presto tornare agibili.

***Alluvione, stop al cemento***

*La giunta studia i provvedimenti per le aree non comprese nel Pai*

Il sindaco: «Necessari i vincoli nelle zone colpite»

**In Comune arrivano richieste di concessione edilizia nelle zone colpite dall'alluvione e l'amministrazione cerca di correre ai ripari per estendere i vincoli del Pai.**

**OLBIA** «Questa città non sarà mai più la stessa»: a sostenere una decisa inversione di rotta è stato il sindaco Gianni Giovannelli nell'incontro a due mesi dall'alluvione con il comitato di cittadini 18/11. E il primo passo per invertire marcia è bloccare l'edificazione nelle aree alluvionate, zone che per il piano di assetto idrogeologico della Regione, non rientravano tra quelle a rischio e che quindi avevano il solo limite (quando è stato rispettato) dei dieci metri dai corsi d'acqua. Distanza che non è bastata a salvare le case e in qualche caso neppure la vita delle persone. Approderà in giunta in questi giorni, forse già da oggi, un provvedimento per avviare l'iter che sancisca il divieto, o le opportune limitazioni, di edificazione nelle zone alluvionate e il loro inserimento nel pai come zone ad elevato rischio idrogeologico.

**STOP ALLE CONCESSIONI** In queste settimane sono arrivate negli uffici Urbanistica diverse richieste di concessioni edilizie per costruire in zone alluvionate, e anche a ridosso dei canali, rispettando il solo vincolo dei dieci metri o poco più. Probabilmente richieste fatte in fretta proprio per il timore di norme più restrittive. «Questo dimostra che l'alluvione purtroppo non ha insegnato niente», dice il sindaco: «E al momento non abbiamo strumenti per bloccarle se le carte sono in regola». C'è il precedente di Pittulongu dove anni fa, in seguito all'inchiesta aperta dalla Procura sul piano di risanamento, il Comune aveva negato il rilascio di nuove concessioni. E aveva sistematicamente perso le cause davanti al Tar. Ecco, quindi, l'esigenza di intervenire sulle norme urbanistiche.

**IL PAI** L'adeguamento del pai fa parte delle richieste avanzate dall'intero Consiglio comunale. Il piano regionale oggi prevede due grandi aree di rischio in città. La prima sta, orientativamente, tra il rio San Nicola e il Zozò comprendendo l'area del parco Fausto Noce e un'ampia fascia lungo il San Nicola. In questa zona, in realtà, i danni sono stati più limitati rispetto ad altre. La seconda area, che invece è stata colpita in pieno, comprende la zona del Nespoli e dell'Artiglieria ma in realtà dovrebbe essere assai più vasta in base a quello che è accaduto il 18 novembre. Interi quartieri che sono finiti sommersi dal fango, invece, non compaiono nel piano. È il caso di Isticcadeddu, per esempio, e di buona parte della zona Baratta.

**I CANALI** Il Comune ha anche chiesto alla Regione le risorse necessarie per la mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso interventi straordinari sui canali come la realizzazione delle vasche di laminazione che rallentano la caduta dell'acqua. Perché con l'acqua, bene o male, Olbia - come tante altre città - dovrà sempre fare i conti.

**Caterina De Roberto**

***Moletta Cade nel Sarca, lo salvano i carabinieri Betta e tre anni da vicesindaco: «Una grande soddisfazione personale».***

**L'Adige**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 23/01/2014 - pag: 31,32,33

Moletta

Cade nel Sarca, lo salvano i carabinieri

Betta e tre anni da vicesindaco: «Una grande soddisfazione personale»

Anziano ripescato di notte

aggrappato ad un arbusto

In chiusura di consiglio, l'altra sera, il vicesindaco Alessandro Betta ha salutato la giunta e i consiglieri comunali ricordando tre anni di intensa attività amministrativa «coronati da una grande soddisfazione, ossia il clima di lavoro proficuo orientato all'interesse della comunità che si è creato all'interno di quest'aula. Questo, personalmente, è l'aspetto più importante che porto a casa da tutta questa esperienza».

Tra i momenti più significativi secondo Betta «l'inaugurazione della nuova scuola di Romarzollo, la caserma dei vigili del fuoco, l'asilo nido, il trasferimento del nuovo magazzino comunale, alcuni episodi critici come la piena che ha messo a rischio i campeggi o la frana nella zona dei Gazi, così come alcuni dei confronti pubblici più accesi conclusi poi con una stretta di mano, perché la cosa fondamentale è sempre saper mettere al centro i rapporti umani».

Betta ha quindi terminato con un augurio ai colleghi per l'imminente campagna elettorale, che dovrà essere rivolta al bene della città e degli arcensi. E.C.

Aggrappato a quell'arbusto non avrebbe potuto resistere ancora per molto. Deve quindi la vita alla determinazione ma anche allo spirito d'osservazione dei carabinieri che l'hanno salvato da una fine certa, nel cuore della notte.

Un uomo di novant'anni, arcense, affetto da una malattia che lo ha privato della piena lucidità anche per quanto riguarda le azioni legate alla quotidianità, martedì sera si è allontanato dalla propria abitazione in un momento di solitudine facendo perdere le proprie tracce. A dare l'allarme è stata la moglie, rincasata in tarda serata e accortasi che il congiunto non era dove doveva essere, cioè a casa. La donna ha chiamato il «112», fornendo una descrizione dell'uomo, i dati anagrafici e qualche indicazione sulla zona dove sarebbe stato più probabile trovarlo.

In pochi minuti nella zona attorno alla pizzeria «Aurora», sulla statale 45 alle porte di Arco, sono arrivate le auto del nucleo radiomobile della compagnia rivana e della stazione dei carabinieri di Arco. E qui entra in gioco l'attenzione dei militari. Nei pressi della pizzeria hanno infatti trovato una coperta con la quale l'uomo si era allontanato da casa, per ripararsi dal freddo. Hanno quindi potuto ulteriormente concentrare le ricerche nelle poche centinaia di metri attorno al bivio tra la statale e la via d'accesso a Massone e San Martino. È stato in questo frangente che i carabinieri hanno sentito in lontananza un lamento che li ha spinti ad avvicinarsi sempre più alle sponde del Sarca. Passo dopo passo la voce dell'uomo si faceva più vicina, ma anche sempre più debole e disperata. I carabinieri lo hanno individuato in acqua, aggrappato ad un arbusto a pochi passi dalla riva, incapace di tornare sulla sponda anche per la forte corrente che caratterizza il Sarca in questi giorni di piena, dopo la pioggia dell'ultima settimana. In quelle condizioni, a quell'età, nel buio e nel freddo di una notte di gennaio, con la forza dell'acqua che cercava di strapparli all'appiglio, non si poteva perdere nemmeno un minuto. I carabinieri si sono lanciati in acqua, hanno raggiunto l'anziano, l'hanno agganciato e riportato a riva, dove nel frattempo è giunta l'ambulanza del «118» dall'ospedale di Arco. L'anziano, comprensibilmente scosso e in ipotermia, è stato ricoverato in pronto soccorso e poi in reparto, dove resta in osservazione. Nonostante la disavventura le sue condizioni non destano preoccupazione. Deve la vita ai carabinieri che l'hanno cercato, trovato e messo in salvo anche rischiando anche la loro incolumità. D.P.

***Maltempo, a breve gruppo lavoro Secchia***

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

**La Gazzetta del Mezzogiorno.it**

*"Maltempo, a breve gruppo lavoro Secchia"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, a breve gruppo lavoro Secchia

Per verificare cause rottura argine. Oltre 800 persone assistite

(ANSA) - BOLOGNA, 22 GEN - Verrà istituito a breve un gruppo di lavoro a carattere tecnico-scientifico con il compito di verificare le cause che hanno provocato l'apertura della breccia nell'argine del Secchia e l'esondazione.

Lo si è deciso durante una riunione operativa, avvenuta nel Centro unificato di protezione civile di Marzaglia Nuova (Modena), tra Regione, Prefettura di Modena, Provincia di Modena, Agenzia regionale di Protezione civile, Aipo e amministratori locali.

Sono più di 800 le persone assistite.

22 Gennaio 2014

ìBu

***Rischio idraulico, convegno a Monte San Savino*****La Nazione (ed. Arezzo)**

*"Rischio idraulico, convegno a Monte San Savino"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

CORTONA / VALDICHIANA pag. 13

Rischio idraulico, convegno a Monte San Savino FRANCESCA BASANIERI Già vicesindaco di Cortona e capogruppo Ds

SI PARLERÀ di rischio idraulico e dei danni che si potrebbero verificare in caso di inondazioni nel territorio in un incontro che si terrà sabato alle 10 al Cassero di Monte San Savino per iniziativa del Pd savinese. Sarà preso in considerazione il territorio della valle dell'Esse e la situazione idrogeologica, con analisi degli eventi, proposte operative. All'incontro parteciperanno il sindaco Margherita Scarpellini, Leandro Radicchi, Responsabile difesa del suolo della Provincia che interverrà sulla piana dell'Esse, Gianluca Gentile vicesindaco di Monte San Savino sulla riduzione del rischio, l'assessore provinciale Antonio Perferi sulla difesa del suolo, Nicola Visi responsabile della Protezione Civile sulla gestione dell'emergenza e Vincenzo Ceccarelli assessore Regione Toscana. Image: 20140123/foto/1582.jpg

**Fontana: «Il Vaticano è con noi» In vista altre mosse contro la crisi****La Nazione (ed. Arezzo)***"Fontana: «Il Vaticano è con noi» In vista altre mosse contro la crisi"*Data: **23/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 5

Fontana: «Il Vaticano è con noi» In vista altre mosse contro la crisi NUOVO RICOVERO IL PERCORSO CHE HA PORTATO AL PAPA

di ALBERTO PIERINI «E' VERO, tra pochi giorni saremo pronti ad aprire». Riccardo Fontana mantiene l'aplomb del Vescovo ma in realtà non sta nella pelle. Da qualche giorno ha lanciato la visita pastorale e fin dal primo momento lo ha fatto con una sola parola d'ordine: è l'ora dei fatti e delle risposte. In particolare a chi ha bisogno. Da qui la mossa del nuovo ricovero. «Premetto che l'ordine domenicano ha abbracciato per primo questa idea, che apre alcuni spazi del convento ad un'emergenza sociale. Ma ho ritenuto opportuno informarne anche la segreteria di Stato». Fontana non parte mai con una lettera al Papa. Un po' perché quella è la mossa un po' da «pasdaran» dei privati cittadini, che con Bergoglio del resto funziona spesso. E un po' perché la sua lunga attività diplomatica gli ha insegnato a conoscere bene gli spazi nei quali muoversi. Anche se poi i suoi tempi sono sempre a tutto gas: e quindi il pressing non lo disdice di sicuro. «So per certo che la cosa è arrivata direttamente sulla scrivania del Papa. E che l'idea gli è piaciuta tantissimo: è felice che una struttura come quella possa essere usata per i poveri». Dubbi, in effetti, ce n'erano pochi. Dal primo «buonasera» dalla terrazza delle benedizioni Bergoglio indica questa via: che non è via della Conciliazione ma una chiesa povera per i poveri. Figuriamoci se in un'occasione come questa avrebbe fatto mancare il suo esplicito consenso. «E L'IDEA è ancora più articolata. Perché sarà una realtà Caritas ma completamente portata avanti dai volontari. E' il momento di tirarsi su le maniche e lo chiedo in primis ai cristiani». Un assaggio della sua omelia alla Madonna del Conforto? No, una sintesi operativa di quella di Natale. E insieme di quanto sta predicando durante la visita pastorale. Non solo in chiesa ma anche nei consigli comunali. Perché poi la sua è una visita che non si ferma di certo nelle parrocchie ma va oltre: e dà del tu alla politica. Un po' come in questa storia, che vede insieme Diocesi, Comune, Prefettura ma anche Protezione civile, associazioni di volontariato. Una rete, anche se il termine per fortuna comincia a passare di moda. «Ogni parrocchia indicherà dei volontari: dare la disponibilità per una serata in un mese non è proibitivo e al tempo stesso è una risposta concreta». Intanto concretamente nei locali di San Domenico sono al lavoro imbianchini e muratori. «La linea è la solita: massima sobrietà. Però voglio anche che i poveri siano accolti in un ambiente assolutamente dignitoso: e quegli spazi lo saranno». E' arrivato da pochi anni ma già conosce a menadito la struttura. «L'ingresso sarà dal secondo cancello di via Padre Caprara». E' quello che porta al chiostro, familiare a quanti lì dentro hanno festeggiato matrimoni o battesimi ma soprattutto al quartiere, che lo ricorda ancora vivo per le mille attività che lì dentro si svolgevano. Spazi a fianco del chiostro, uno spicchio di storia aretina. Per il futuro di iniziative in ponte ce ne sono tante. Da dicembre ha aperto il punto di ascolto della Caritas nel palazzo vescovile: è un centro informazioni ma dal valore simbolico, essendo a stretto con le stanze della curia. E dietro l'angolo c'è la nuova mensa in piaggia del Murello, un'idea con la quale il Vescovo vorrebbe rispondere all'emergenza di chi si ritrova di colpo in una situazione di povertà, come ad esempio separati e divorziati, e ha difficoltà ad accedere all'altra mensa. E poi...«Beh, ne parleremo presto» borbotta, quasi dispiaciuto di non poter andare oltre. iBu

***di ANGELA BALDI E' IL PAPA dei poveri e degli emarginati, ecco perché...*****La Nazione (ed. Arezzo)***"di ANGELA BALDI E' IL PAPA dei poveri e degli emarginati, ecco perché..."*Data: **23/01/2014**

Indietro

PRIMO PIANO AREZZO pag. 4

di ANGELA BALDI E' IL PAPA dei poveri e degli emarginati, ecco perché... di ANGELA BALDI E' IL PAPA dei poveri e degli emarginati, ecco perché non ha esitato a dire sì ai senzatetto. Si è scomodato anche Papa Francesco, il pontefice più vicino agli ultimi, per i clochard aretini. Il Vescovo Fontana infatti ha scritto una lettera indirizzata alla Segreteria di Stato Vaticana per chiedere la disponibilità dei locali dell'ex Convento dei Domenicani a San Domenico. Un locale da adibire ai senzatetto, una struttura seppur provvisoria, che servirà ad accogliere chi la notte la passa per strada, almeno nei giorni più freddi dell'anno. Della lettera è stato informato anche il Pontefice che si è subito detto molto contento e soddisfatto dell'iniziativa. E non poteva che essere così visto che Bergoglio ha fatto dei poveri la sua missione. Sì anche da parte dell'ordine dei Domenicani che metteranno a disposizione una parte dell'ex convento in piazza San Domenico con ingresso da via Padre Caprara e che potrà ospitare ben 39 persone. Più di quelle che dormono stabilmente nei ricoveri della Caritas e una sorta di succursale temporanea della struttura. I lavori fervono proprio in questi giorni, con il Vescovo Riccardo Fontana che sarà pronto ad aprirla a giorni dopo aver ultimato i lavori di adeguamento, predisponendo riscaldamento, docce e bagni per accogliere i clochard. L'IMPEGNO era stato preso nei mesi scorsi con un protocollo d'intesa da Sindaco, Prefetto e Vescovo, che si erano riproposti di mettere a disposizione un locale per i senzatetto. I dormitori della Caritas infatti così come accade durante l'anno registrano sempre il tutto esaurito. A cercare di tendere una mano a chi la notte la passa fuori durante i picchi di freddo ci hanno pensato anche le ronde della Croce Rossa che sono riprese a dicembre e che battono la città almeno nelle giornate più fredde, distribuendo coperte e the caldo i clochard. E sono una ventina i senzatetto che dormono in strada ad Arezzo. La Croce Rossa li ha individuati nei luoghi abituali come il parcheggio Baldaccio e la galleria ex Standa. Adesso per rispondere alle problematiche dell'assistenza notturna invernale di chi è senza dimora, anche in seguito alla riunione che si era svolta nelle scorse settimane in Prefettura alla presenza del Vescovo Fontana, del sindaco Fanfani e dei responsabili provinciali delle forze dell'ordine e della protezione civile, arrivano con tanto di beneplacito da parte del Papa, i locali di San Domenico. UN RICOVERO, seppur temporaneo, che potrà accogliere 39 persone. «Avevamo individuato la struttura di accoglienza nei locali dell'ex convento dei Domenicani in piazza San Domenico spiega l'assessore alle politiche sociali Marcello Caremani ci siamo messi in contatto con i vertici dell'ordine religioso per ottenere i permessi che sono stati poi accordati. Il nostro obiettivo è quello di allestire un ricovero provvisorio per la notte il prima possibile, il Vescovo è già al lavoro per ammodernare i locali. Abbiamo ricevuto l'ok dall'ordine dei Domenicani e anche dal Papa. Adesso il Vescovo sta eseguendo dei lavori per mettere a posto la struttura che poi potrà accogliere i senzatetto di notte qualora lo desiderino». E dopo l'allestimento del centro, seguirà l'affidamento della gestione a dei volontari, da reclutare anche nelle parrocchie della diocesi, con il supporto di tutti gli attori locali coinvolti. Perché se l'emergenza senzatetto esiste tutto l'anno, durante l'inverno il problema si complica. Con la casa d'accoglienza della Caritas diocesana che conta circa 24 posti letto per i bisognosi e che registra sempre il tutto esaurito. I fenomeni di povertà infatti sono in aumento. E poi c'è il piccolo esercito di persone che dormono in strada tutto l'anno e che durante l'inverno accusano più di tutti la mancanza di un letto al coperto. Di letti adesso ne stanno per arrivare 39, con tanto di soddisfazione del Papa.

***Monte Morello Carreggiata occupata' dalla frana*****La Nazione (ed. Firenze)***"Monte Morello Carreggiata occupata' dalla frana"*Data: **23/01/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 23

Monte Morello Carreggiata occupata' dalla frana SESTO FIORENTINO

ANCORA GUAI per la Panoramica dei Colli Alti. Non c'è pace per la strada provinciale 130 che taglia a metà monte Morello. Dopo la chiusura e i disagi delle settimane e dei mesi passati, adesso un'altra grana. Stavolta, a seguito delle abboondanti piogge dei giorni scorsi, a cedere è stato un muro privato, che è crollato, franando a valle e andando ad occupare buona parte della carreggiata. Per fortuna in quel momento nessuno transitava in quel tratto di strada. A darne notizia è la Provincia di Firenze, proprietaria della strada, che ha subito provveduto ad emanare un'ordinanza di chiusura, e ad attivarsi per lavori urgenti di ripristino della normale percorribilità. Il tratto di strada interessata dalla frana è quello all'altezza del km 14,7, nel comune di Sesto. È stato così istituito un senso unico alternato il secondo attivo sulla strada dopo quello all'altezza del cedimento stradale presso la fonte dei Seppi - regolato da semafori, oltre alla limitazione di velocità a non oltre 30 km orario, su tutto l'arco della giornata. I lavori dureranno oltre un mese e la Provincia conta di riaprire il tratto di strada alla normale circolazione, entro il 28 febbraio.

**Alluvione del 21 ottobre, pioggia di domande Duecento lettere per integrare le richieste danni****La Nazione (ed. Firenze)**

"Alluvione del 21 ottobre, pioggia di domande Duecento lettere per integrare le richieste danni"

Data: **23/01/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 27

Alluvione del 21 ottobre, pioggia di domande Duecento lettere per integrare le richieste danni FIGLINE-INCISA AUTOVEICOLI ED ELETTRODOMESTICI ESCLUSI DAL RIMBORSO

Il sindaco Riccardo Nocentini

ANCHE LA REGIONE prevede indennizzi per i figlinesi danneggiati dall'alluvione dello scorso 21 ottobre, una piena che ha creato disagi e difficoltà ai residenti del quartiere di San Biagio per la quale sono in corso specifiche procedure da parte della Procura della Repubblica di Firenze. Comunque adesso per chi ha presentato il riconoscimento dei danni subiti dagli immobili privati c'è anche la prospettiva di un contributo che rientra nella legge regionale 72/2013, un bonus per ottenere il quale ci sono da espletare alcune procedure. «SONO STATE inviate 200 lettere di avviso ad altrettante famiglie precisa una nota del Comune di Figline e Incisa Valdarno, in quanto la richiesta deve essere supportata dalla segnalazione dei danni presentata in novembre, non avere un valore Isee del 2012 non superiore a 36mila euro, avere un'abitazione stabile nei comuni interessati dall'alluvione (all'epoca erano Figline e Incisa). La dichiarazione Isee specifica dovrà essere presentata al Comune di Figline e Incisa entro il 31 gennaio insieme al modulo integrazione', resosi necessario a seguito dell'ordinanza emessa dalla Protezione Civile il 26 novembre 2013 che ha dichiarato la calamità di interesse nazionale». Dalle domande di rimborso sono esclusi veicoli ed autoveicoli danneggiati dall'alluvione, così come sono esclusi beni mobili ed elettrodomestici situati all'interno degli edifici, mentre sono ammesse al rimborso attività economiche e produttive: «L'eventuale rimborso aggiunge il Comune sarà tuttavia erogato a seguito di presentazione di apposita perizia firmata da un tecnico abilitato, e comunque solo fino all'importo dichiarato in fase ricognitiva. Chi non ha presentato richiesta rimborso danni in precedenza deve invece utilizzare il modulo nuova domanda', ancora non si può stabilire l'entità del rimborso». Praticamente bisognerà aspettare l'erogazione dei fondi da parte dello Stato per sapere quanto ognuno ci ha rimesso con l'esondazione del torrente Ponterosso. Paolo Fabiani Image: 20140123/foto/2224.jpg

***Commissioni consiliari Ecco tutti i componenti*****La Nazione (ed. Grosseto)**

*"Commissioni consiliari Ecco tutti i componenti"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 14

Commissioni consiliari Ecco tutti i componenti ARGENTARIO

CONVOCATE all'Argentario dal presidente del consiglio, Silvia Ferrini, si sono riunite le 4 commissioni consiliari permanenti per il loro insediamento e l'elezione dei rispettivi presidenti e vice presidenti. Al termine delle votazioni le commissioni consiliari risultano così composte. I Commissione Affari generali, Affari del personale e rapporti con i sindacati, Applicazione dei regolamenti comunali, Rapporti con lo Stato e gli Enti locali territoriali, Bilancio, finanze, programmazione, controllo degli Enti sottoposti a vigilanza del Comune: presidente Alessandro Roncolini, vice presidente Fabiana Sclano, componenti Silvia Ferrini, Anna Poggioli e Azelio Bagnoli. II Commissione Ambiente, territorio, lavori pubblici, problemi urbanistici e dei porti, protezione civile: presidente Umberto Amato, vice presidente Alessandro Roncolini, componenti Mario Ballini, Anna Poggioli e Viviana Lauro. III Commissione Cultura, istruzione, sport, turismo, problemi dell'occupazione, affari sociali e volontariato, sanità ed igiene: presidente Chiara Orsini, vice presidente Affrico Tortora, componenti Fabiana Sclano, Maria Rosa Canalicchio e Danilo Cerulli. IV Commissione Attività produttive, agricoltura, caccia, artigianato, commercio, pesca, polizia urbana e traffico: presidente Alessandro Roncolini, vice presidente Chiara Orsini, componenti Affrico Tortora, Maria Rosa Canalicchio e Danilo Cerulli.

***Pioggia: sono caduti 411 millimetri*****La Nazione (ed. Lucca)***"Pioggia: sono caduti 411 millimetri"*Data: **23/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 6

Pioggia: sono caduti 411 millimetri Ufficiale il primo report dell'evento che ha causato tanti danni di PAOLO MANDOLI I NUBIFRAGI dello scorso fine settimana hanno lasciato un segno pesante su tutto il territorio lucchese. D'altra parte i quantitativi di pioggia caduta fra giovedì 16 e domenica 19 gennaio sono stati sicuramente elevati. Il primato assoluto spetta alla zona delle Apuane con ben 411 millimetri a Orto di Donna, seguono Campagrina con 366, Fornovolasco con 357, Vagli Sotto con 333, Palagnana con 320. Pioggia abbondante che sul versante dell'Appennino con il primato al Casone di Profecchia dove si sono registrati 266 millimetri seguito da Renaio con 249. Non da meno la Valle della Lima, con i 371 millimetri di Boscolungo che, pur trovandosi in provincia di Pistoia ha scaricato nel fiume Serchio. Anche la città di Lucca ha avuto la sua dose di pioggia: 105 i millimetri sul centro storico, 156 a Pontetetto, 152 a Mutigliano e 214 a Chiatari. Non sono comunque numeri da primato assoluto. Giusto per un raffronto immediato possiamo ricordare che in occasione del Natale 2009, fra il 21 e il 25 dicembre, si raggiunsero 665 millimetri a Orto di Donna, 623 a Campagrina e 583 a Boscolungo, 134,6 a Lucca, 131,8 a Pontetetto, 140,6 a Mutigliano e 156,4 a Chiatari. Questi dati sono forniti dall'Autorità di bacino del Serchio, che ha pubblicato sul proprio sito internet un primo report delle cumulate di pioggia, dati ancora da sottoporre alle procedure di validazione che porteranno anche a un più dettagliato report dell'intero evento nei prossimi giorni. INTANTO sul fronte comunale di Lucca la situazione si è ormai normalizzata, anche nella zona dell'Oltreserchio che ha subito i danni a seguito della rottura dell'argine del rio Castiglioncello. Il sindaco Tambellini ha affidato ai social network il suo ringraziamento pubblico. «Ora che l'emergenza maltempo è parzialmente rientrata ha scritto il sindaco, ringrazio con tutto il cuore i dipendenti del Comune, la Protezione civile, tutti i volontari e gli altri che hanno collaborato a far sì che il momento di grave criticità non assumesse proporzioni ancora maggiori di quelle che si sono verificate. Sono state tante le persone che nelle scorse ore, e soprattutto durante la notte tra sabato e domenica, hanno dato tutte loro stesse per assistere la popolazione là dove maggiormente colpita dai danni del maltempo. Sono state ore di lavoro senza sosta, in piena emergenza. Solo grazie alla professionalità e allo spirito di servizio di tutti coloro che sono stati in prima linea, siamo riusciti ad intervenire tempestivamente. Il lavoro da fare è ancora molto, sia per ripristinare le condizioni di normalità, sia in termini di prevenzione. Nonostante i fenomeni meteorologici intensi, non possiamo essere in ginocchio. La prevenzione e la manutenzione del nostro territorio è per noi una priorità e lo deve diventare anche per il Governo centrale. La Regione Toscana per la manutenzione ha stanziato 50 milioni all'anno. Altrettanti era da aspettarsene dallo Stato. In Toscana invece dal Governo centrale avremo 3 milioni, se tutto va bene. Spendere in prevenzione significa non spendere dopo per rattoppare gli strappi». Image: 20140123/foto/2819.jpg

***La montagna continua a muoversi, cresce la paura*****La Nazione (ed. Lucca)**

*"La montagna continua a muoversi, cresce la paura"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 6

La montagna continua a muoversi, cresce la paura QUI BARGA SONO QUATTRO LE FAMIGLIE RIMASTE SENZA CASA DALL'INIZIO DELL'ANNO

UN LAGO Il fronte della frana ha ostruito la parte bassa della vallata

PASSATO LO shock iniziale Barga reagisce alla tragedia di Piaggiagrande e si stringe attorno agli abitanti di quell'amena zona che da domenica notte ha mutato il suo volto. Di questa parte del territorio devastata, dove le famiglie Marchi hanno perso quanto di materiale e immateriale avessero di caro. L'idea di molti per rendere tangibile la vicinanza e la partecipazione a una tragedia mai vissuta prima in questa terra, è quella di poter dare un aiuto pratico ed economico alle famiglie colpite in modo da colmare almeno con una goccia l'enorme mare di danni. Da ieri è partita una raccolta di fondi, per mettere insieme quanto può servire per dare sostegno tangibile a queste famiglie. E per far sentire loro che tutta Barga, tutta la comunità c'è. Su spinta del dottot Enzo Simonini, della farmacia Simonini, ma con l'aiuto anche de Il Giornale di Barga e dell'Associazione Pro loco e con l'avvallo del Comune di Barga è stata decisa una riunione operativa in programma domani presso la sala Colombo di Barga (via del Giardino) alle ore 21. Sarà un incontro pubblico dove sono invitate tutte le associazioni del territorio, i cittadini, gli enti; tutti possono partecipare e dare il loro contributo per cercare di rendere il più possibile diffusa la raccolta di fondi; un incontro anche al fine di valutare azioni comuni e condivise.

L'appuntamento di venerdì sera è un'occasione per unire le forze e le idee di una comunità che spontaneamente, dopo aver «metabolizzato» la notizia, si è mossa e si sta muovendo con affetto e la tipica risolutezza che l'ha sempre caratterizzata.

Intanto il fronte franato continua a muoversi, anche se il movimento appare lento. Difficile capire, senza adeguate indagini e strumenti tecnici, se potranno esserci situazioni di collasso improvviso della zona. Sono attesi in zona i tecnici della Protezione civile nazionale. Luca Galeotti Image: 20140123/foto/2826.jpg

***Tereglio di Coreglia: resta alto il rischio di isolamento*****La Nazione (ed. Lucca)**

*"Tereglio di Coreglia: resta alto il rischio di isolamento"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 6

Tereglio di Coreglia: resta alto il rischio di isolamento SONO ANCORA molte le criticità sul territorio comunale di Coreglia Antelminelli in seguito ai nubifragi dello scorso fine settimana. La frazione di Tereglio risulta essere la più compromessa: l'unico collegamento con la frazione è la strada Lucignana-Tereglio e su questa strada ben due sono le frane presenti. In località «Campogno» il transito veicolare è a senso unico alternato, e sempre sulla solita strada, presso la ex scuola elementare di Tereglio, è consentito il passaggio delle sole autovetture a senso unico alternato. Non vi sono servizi pubblici di trasporto per la frazione che si trova in serio rischio di isolamento. Sempre a Tereglio frana lungo la via Piana dove la strada è chiusa ed è consentito il solo passaggio pedonale. Sulla strada che conduce da Coreglia a Piastroso la frana nei pressi del Rio di Debbia, si è notevolmente aggravata fino a giungere alla sede viaria: è consentito il passaggio delle sole autovetture a senso unico alternato.

**«Ospedale unico, ora basta. Un'esorbitante spesa inutile»****La Nazione (ed. Lucca)**

"«Ospedale unico, ora basta. Un'esorbitante spesa inutile»"

Data: **23/01/2014**

Indietro

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 16

«Ospedale unico, ora basta. Un'esorbitante spesa inutile» BARGA DURO ATTACCO DEGLI ATTIVISTI «M5S» CHE CHIEDONO ALLA REGIONE INVESTIMENTI PER LA SALUBRITA' DELL'ARIA

SECONDO gli attivisti del Movimento 5 Stelle di Barga c'è troppa omertà su quello che sta succedendo in campo sanitario in Valle del Serchio, da parte dei politici e delle amministrazioni di sinistra con il continuo depauperamento dei servizi esistenti sui due ospedali. Lo afferma un loro comunicato dove dichiarano inoltre il loro no convinto alla realizzazione dell'ospedale unico della Valle: «Costerebbe 60-70 milioni di euro, cifra sproporzionata dicono - rispetto a quella richiesta per sistemare le due strutture già esistenti le quali avrebbero, di fatto, solo bisogno di qualche adeguamento antisismico che comporterebbe una spesa di pochi milioni di euro e la riapertura di reparti già attrezzati». QUELLA dell'ospedale unico è per i grillini una scelta che appare incomprensibile alla luce del fatto che la nostra Valle è un territorio ad alto rischio idrogeologico e idraulico, fragile da un punto di vista geologico, con problemi di instabilità dei versanti, di crollo/distacco di materiali dalle pareti e con numerosissime frane quiescenti anche sulle vie di comunicazione (già di per sé problematiche), con una strada di fondovalle fra Barga e Castelnuovo spesso inagibile; tutti argomenti che dovrebbero far propendere non per la creazione di un unico punto di riferimento sanitario per tutta la valle ma per il mantenimento dei due presidi esistenti che per anni hanno funzionato perfettamente. «Vogliamo che la Regione investa nella difesa del territorio reso fragile anche della scellerata scelta di continuare a costruire grazie a deroghe di ogni tipo. Vogliamo che la Regione investa per restituire salubrità ai territori ed all'aria che respiriamo, gravemente compromessi dai dannosi insediamenti (voluti dai politici regionali e locali) di trattamento dei rifiuti, dagli inceneritori, dalle discariche, dall'impianto di bricchettaggio, dagli impianti a biomasse che avvelenano la zona e rovinano la nostra salute». Luca Galeotti

***IL MOVIMENTO 5 Stelle di Montignoso rileva che «la scossa di terremoto non ha provocato danni m...*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)**

*"IL MOVIMENTO 5 Stelle di Montignoso rileva che «la scossa di terremoto non ha provocato danni m..."*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

CRONACA MASSA pag. 6

IL MOVIMENTO 5 Stelle di Montignoso rileva che «la scossa di terremoto non ha provocato danni m... IL MOVIMENTO 5 Stelle di Montignoso rileva che «la scossa di terremoto non ha provocato danni ma ha dimostrato che il piano di protezione civile approvato nel 2013 deve ancora essere rodato. Non ci risulta sia stata costituita una unità di crisi né un immediato accertamento dei danni. Le verifiche si sono tenute la mattina successiva a scuole ed uffici aperti. Il Comune non ha ancora reso pubblico il piano con l'indicazione di punti di raccolta previsti per le frazioni. La discarica di Fornace insiste su una linea di faglia: è opportuno che i controlli e le verifiche siano estese anche a quel sito in modo particolare». iBu

***Robot volante per cercare gli scomparsi tra le macerie*****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

*"Robot volante per cercare gli scomparsi tra le macerie"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 12

Robot volante per cercare gli scomparsi tra le macerie La sperimentazione al via alla Misericordia

SAN MINIATO INIZIATIVA IN PARTNERSHIP CON IL COMUNE

IN PROVA Una foto d'archivio di un drone utilizzato per "spiare"

UN DRONE con telecamera ad infrarossi, sensori di calore, capace di essere di supporto anche alla ricerca delle persone scomparse nelle zone più nascoste, pericolose, impervie. Il Comprensorio del Cuoio ne avrà uno. La Misericordia di San Miniato sta sperimentando in queste settimane una tipologia di drone e l'ha presentato anche all'ultima esercitazione della misericordia toscane a Livorno. Ma punta ad averne uno in proprietà, di ultima generazione, tecnologicamente avanzato. «Si tratta di un piccolo velivolo che è in grado di trasmettere immagini video da luoghi difficilmente raggiungibili attraverso le normali infrastrutture ed alzare una torre virtuale da cui trasmettere informazioni spiega il governatore Fabio Nacci Sono oggetti di peso limitato, circa due chili, di facile impiego, ad alimentazione elettrica e quindi non inquinanti e possono operare anche in spazi molto angusti come nel caso di un crollo di un capannone, ad esempio, per verificare l'agibilità degli spazi». «SI TRATTA di un oggetto, quindi aggiunge Nacci con una grande potenzialità di sviluppo e di utilità in campo di interventi di Protezione Civile per interventi di verifica in zone inaccessibili e per l'ispezione senza rischio di vite umane di aree percorse da incendi o da alluvioni. Per partecipare a bandi con fondi che ci consentano di acquistarne uno abbiamo chiesto la partnerhip all'amministrazione comunale di San Miniato». Insieme le due realtà puntano ai fondi dei "Percorsi di Innovazione" del Cevot che ha stanziato oltre un milione e 300mila euro per favorire un'ampia progettualità di interventi sull'intero territorio regionale. IL DRONE oggi in sperimentazione a San Miniato verrà presentato prossimamente ad una manifestazione in centro storico da Misericordia e Comune per dimostrare l'importanza di questo progetto ad avanzata tecnologia: il drone è un robot equipaggiato di Gps, per garantire il "ritorno a casa" automatico in caso di problemi come la perdita del segnale radio, e dotato appunto di telecamera con la trasmissione delle immagini su un monitor terra. Uno degli aspetti importanti è che consente, appunto, di sorvolare macerie, ispezionare specchi d'acqua, monitorare incendi, e di compiere molte altre attività di monitoraggio connesse al search and rescue. Quando la Misericordia lo avrà a regime sarà un vero valore aggiunto sul territorio. Carlo Baroni Image: 20140123/foto/6217.jpg

***A LEZIONE DAL CLUB IL FARO PER DIVENTARE OPERATORI RADIO***

**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

*"A LEZIONE DAL CLUB IL FARO PER DIVENTARE OPERATORI RADIO"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 10

A LEZIONE DAL CLUB IL FARO PER DIVENTARE OPERATORI RADIO L'ASSOCIAZIONE radio club Il Faro organizza nei prossimi giorni (a partire dal 27 gennaio), nella sede della Pro assistenza di Calcinaia, un corso gratuito per operatore radio di protezione civile. Per iscrizioni, entro il 28 gennaio, chiamare il 346.5760607.

***Bisenzio a rischio esondazione «Troppi detriti nel letto del fiume»*****La Nazione (ed. Prato)**

"Bisenzio a rischio esondazione «Troppi detriti nel letto del fiume»"

Data: **23/01/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 15

Bisenzio a rischio esondazione «Troppi detriti nel letto del fiume» VALBISENZIO CIANI SOLLECITA INTERVENTI «GLI EVENTI atmosferici eccezionali, stanno diventando normali, dunque c'è bisogno di risposte eccezionali». Marco Ciani, presidente dell'Unione dei Comuni si sofferma sui quattro episodi degli ultimi due anni finiti nell'occhio del ciclone. Stiamo parlando del 18 marzo 2013, del 21 ottobre 2013, del 5 gennaio 2014 e del più recente venerdì 17 gennaio: date che hanno messo in ginocchio l'interno territorio valbisentino, a causa del maltempo. «Il fiume continua Ciani ha avuto un'immissione di detriti spaventosa. Come sono stati giustamente stanziati 4.5milioni di euro dalla Provincia per la parte bassa, ci sarebbe bisogno di intervenire anche nella parte alta, drenando il fiume con interventi eccezionali. Altrimenti il rischio è che si verifichi la stessa cosa che è successa a Modena con il fiume Secchia». Per il presidente dell'Unione dei Comuni «gli interventi a monte continua evitano i disastri a valle. A tal proposito ci vorrebbero risposte anche dalla Regione per intervenire, oltre che sul Bisenzio, sull'intero reticolo idrografico e parlo degli affluenti come il Fiumenta, il Carigiola e molti altri ancora che stanno cambiando drasticamente il suo corso e la propria fisionomia, come il fiume principale della nostra Provincia».

***Una frana in località Salanetti impedisce di salire nel paese collinare,  
raggiungibile solo pas...***

**La Nazione (ed. Viareggio)**

*"Una frana in località Salanetti impedisce di salire nel paese collinare, raggiungibile solo pas..."*

Data: **23/01/2014**

Indietro

VERSILIA pag. 15

Una frana in località Salanetti impedisce di salire nel paese collinare, raggiungibile solo pas... Una frana in località Salanetti impedisce di salire nel paese collinare, raggiungibile solo passando da Corsanico. A Camaiore i danni sono di circa 6 milioni di euro

***DAI QUINDICI ai venti milioni di danni. E' questo il bilancio parziale, fort...*****La Nazione (ed. Viareggio)**

"*DAI QUINDICI ai venti milioni di danni. E' questo il bilancio parziale, fort...*"

Data: **23/01/2014**

Indietro

VERSILIA pag. 15

DAI QUINDICI ai venti milioni di danni. E' questo il bilancio parziale, fort... DAI QUINDICI ai venti milioni di danni. E' questo il bilancio parziale, fortemente incompleto nell'attesa che domani vengono ufficializzate le schede degli interventi necessari su tutto il territorio degli effetti del maltempo che negli ultimi giorni ha martirizzato Viareggio e la Versilia. SOLO CAMAIORE per voce del sindaco Alessandro Del Dotto parla di «sei milioni di danni, calcolando ovviamente sia quelli subiti dai privati, per i quali ovviamente dovremo andare incontro in qualche modo coinvolgendo anche gli istituti di credito, che dal Comune». «Ci sono strade da ricostruire in toto dice : alcune frazioni sono ancora difficilmente raggiungibili». La sequenza di frane è impressionante: da Pedona al Purgatoio, dalla Pieve a Puosi, da Contra a Santa Lucia. «L'elenco è ancora più lungo...» taglia corto il sindaco, mentre arrivano nuove segnalazioni di smottamento a Salanetti. A PIETRASANTA la stima dei danni è ancora un rebus, si parla di milioni di euro solo per tre-quattro situazioni su dodici complessive. Anche ieri i lavori di ripristino e messa in sicurezza sono continuati a pieno regime, con le maggiori criticità riscontrate a Vitoio e Castello. A Vitoio, in particolare, entro oggi sarà predisposto il secondo sentiero pedonale di accesso (dotato di scale) e su richiesta del sindaco Domenico Lombardi la Asl predisporrà una postazione medica aggiuntiva. Disagi anche a Marina: la falda freatica si è alzata di 70 centimetri e anche le tubazioni della fognatura nera sono completamente sommerse, con le infiltrazioni che causano disagi e malfunzionamento dei servizi. «SOLO per la frana di Iacco dice il sindaco di Stazzema, Michele Silicani è necessario un intervento da oltre due milioni di euro: bisogna investire in prevenzione, è questa la svolta operativa che tutti i Comuni debbono fare nel futuro. Altrimenti dopo una frana ci ricostruire, spendendo il doppio». Se a Iacco si sommano i danni delle Risvolta e di altre località minori, il piatto è servito. MASSAROSA è fermo ad una stima di cinquecentomila euro di danni pubblici. «Ma le aziende agricole ci hanno messo in evidenza una situazione impressionante» ha detto il sindaco Franco Mungai. SVARIATI milioni di euro di danni sono previsti a Seravezza dove ieri si è verificato un ulteriore movimento nella zona del Montorno. Tecnici e uomini della protezione civile stanno anche valutando se si siano altre somme urgenze attive. Quelle attualmente registrate riguardano le frane a Fabiano, Ceragiola e in via della Zingola.

*La Misericordia di Livorno nell'Emilia alluvionata*

- La Nazione - Livorno

**La Nazione.it (ed. Livorno)**

"*La Misericordia di Livorno nell'Emilia alluvionata*"

Data: **22/01/2014**

Indietro

HOME PAGE > Livorno > La Misericordia di Livorno nell'Emilia alluvionata.

La Misericordia di Livorno nell'Emilia alluvionata

Commenti

I volontari impegnati nella provincia di Modena

Misericordia di Livorno (Lanari/Alive)

Livorno, 22 gennaio 2014 - Anche la Misericordia di Livorno è impegnata nelle opere di aiuto alla popolazione dell'Emilia colpita dal maltempo di questi ultimi giorni. I volontari dell'associazione livornese sono già partiti alla volta della provincia di Modena.

Tre squadre toscane di volontari delle Misericordie d'Italia per l'Emilia flagellata dal maltempo e alle prese con l'esondazione del Secchia.

E' stato il Dipartimento della Protezione civile nazionale a chiedere all'Ugem, l'Ufficio gestione emergenze di massa che coordina l'attività di protezione civile delle Misericordie d'Italia, di inviare in Emilia Romagna volontari per supportare le attività di assistenza alla popolazione.

Le Misericordie, attivate dal capo dell'Ugem Piergiorgio Salvatori, sono quelle di Montenero (Li), Livorno e del Coordinamento di Pisa. Interverranno con un totale di 7 uomini, con idrovore e materiali per la ripulitura di case e fabbricati dall'acqua e dal fango.

Raggiungeranno il Centro di coordinamento di Modena-Frazione di Marzaglia, dove riceveranno indicazioni operative dalla Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, entrando in azione, con ogni probabilità, non appena sarà chiusa la falla nell'argine del Secchia e resteranno in Emilia fino a domenica. Poi, se ci sarà bisogno di una ulteriore presenza, riceveranno il cambio da altri confratelli delle Misericordie.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

  {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} iBu

*«La casa è integra, ma ormai inagibile»*

- La Nazione - Lucca

**La Nazione.it (ed. Lucca)**

"«La casa è integra, ma ormai inagibile»"

Data: 22/01/2014

Indietro

Homepage > Lucca > «La casa è integra, ma ormai inagibile».

«La casa è integra, ma ormai inagibile»

Scatta la gara di solidarietà a Piaggiagrande. Decine le frane in tutta la Valle del Serchio

La frana

Lucca, 22 gennaio 2014 - Dopo l'emergenza, dopo lo spavento e lo sgomento per la gigantesca frana che ha privato della casa due famiglie e ha letteralmente trasformato il paesaggio di Piaggiagrande, sulla strada vecchia di Renaio, ieri è stato tempo di primi bilanci e per cominciare a capire il da farsi. Nel pomeriggio l'assessore alla protezione civile del Comune di Barga, Pietro Onesti, con i tecnici comunali, con un elicottero ha effettuato una ricognizione del territorio barghigiano, a cominciare dalla immensa ferita di Piaggiagrande. «Anche da quello che abbiamo visto dall'alto, oltre che dal monitoraggio che svolgiamo costantemente nei luoghi della frana, abbiamo verificato che attualmente si è fermato il movimento franoso. La frana è insomma ferma anche se non sappiamo quanto stabile».

Come racconta sempre Onesti, intanto ieri i Vigili del fuoco hanno raggiunto l'abitazione che è rimasta coinvolta nella frana. La casa risulta ormai inutilizzabile, ma i danni interni sono per fortuna minori di quello che si pensava ed i muri hanno retto: «Questo ha permesso ai Vigili del fuoco intanto di recuperare le cose più importanti delle due famiglie, mentre per il mobilio e le cose meno indispensabili si attenderà di intervenire quanto avremo la sicurezza che si è arrestato completamente il movimento franoso». Per aiutare le famiglie Marchi, gli abitanti di Piaggiagrande, a raccogliere i beni recuperati dai Vigili, sul posto si è ritrovata molta gente a portare la propria solidarietà e a dare manforte: «Anche in Comune - aggiunge Onesti - sono giunte molte telefonate di cittadini che si sono resi disponibili per dare un aiuto alle famiglie colpite. Una notizia estremamente positiva in questo momento difficile che conferma la tradizione della solidarietà barghigiana che non manca mai nei momenti di difficoltà».

«La ricognizione - conclude Onesti - ci ha permesso di capire meglio lo stato del nostro territorio dopo il maltempo di questi giorni: il numero delle frane che abbiamo registrato è veramente impressionante, a dimostrazione di una fragilità che un ente comunale non può contrastare con le proprie poche risorse». La frana di Piaggiagrande non è l'unica emergenza che si trova ad affrontare il Comune di Barga in questi giorni. Proprio a causa della frana sussistono ancora i problemi di isolamento totale per una abitazione nella vicina località Beltempo, dove abita una famiglia inglese. Altre tre famiglie sono state invece raggiunte ieri con un mezzo fuoristrada attraverso una strada forestale in cui sono in corso i lavori per renderla transitabile anche alle auto. Ci vorrà per questo forse ancora un paio di giorni. Intanto ci sono segnalazioni di frane anche in molte altre località della Valle del Serchio con strade dissestate e località ancora difficilmente raggiungibili.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

*«La casa è integra, ma ormai inagibile»*

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

**Maltempo, continuano a pieno ritmo gli interventi di messa in sicurezza**

- La Nazione - Lucca

**La Nazione.it (ed. Lucca)**

"Maltempo, continuano a pieno ritmo gli interventi di messa in sicurezza"

Data: 22/01/2014

Indietro

HOME PAGE > Lucca > Maltempo, continuano a pieno ritmo gli interventi di messa in sicurezza.

Maltempo, continuano a pieno ritmo gli interventi di messa in sicurezza

Passato il momento di massima criticità, la situazione si sta lentamente stabilizzando

Maltempo, pioggia (FotoSchicchi)

Lucca, 22 gennaio 2014 - Passato il momento di massima criticità, la situazione si sta lentamente stabilizzando nel territorio della provincia di Lucca. I tecnici dell'amministrazione provinciale, però, continuano a lavorare sia sul fronte degli interventi nei punti maggiormente colpiti, sia a livello di monitoraggio e analisi dei danni. Si sta, infatti, lavorando per ridurre al minimo i disagi in attesa di risolvere le criticità sulla Sp9 di Marina nel comune Stazzema, la Sp56 della Valfegana, a Tereglio comune di Coreglia Antelminelli e vengono monitorizzate con estrema attenzione le frane a Renaio a Barga e in località Risvolta (Arni).

«Oltre allo stato di emergenza, dichiarato dal Governatore Rossi nella giornata di ieri, che ha così accolto le richieste del presidente Baccelli e dei sindaci interessati dagli eventi alluvionali - spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile e alla Difesa del Suolo, Diego Santi - la Regione, su indicazione della Provincia di Lucca, ha chiesto alla Protezione civile nazionale dei sistemi all'avanguardia per monitorare queste frane. In questo modo, cerchiamo di garantire la sicurezza massima dei cittadini dei territori interessati, cercando di evitare la chiusura della Sp9, unica via di accesso all'Alta Versilia e che, di fatto, isolerebbe più di 3mila persone. Al tempo stesso, sulla Sp56 si sta cercando il modo per poter intervenire sulla frana, mentre il Comune di Coreglia mantiene aperta, sebbene con grossi sforzi, la viabilità comunale, in modo da non isolare i 300 abitanti di Tereglio, tra cui molti anziani». Nel frattempo è in corso la stima dei danni, al fine di effettuare l'analisi delle risorse necessarie per la messa in sicurezza delle zone maggiormente colpite.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

  {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

***Porrettana, sopralluogo sulla frana di Corbezzi: tra una settimana vertice in Regione***

- La Nazione - Pistoia

**La Nazione.it (ed. Pistoia)**

*"Porrettana, sopralluogo sulla frana di Corbezzi: tra una settimana vertice in Regione"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Pistoia > Porrettana, sopralluogo sulla frana di Corbezzi: tra una settimana vertice in Regione.  
Porrettana, sopralluogo sulla frana di Corbezzi: tra una settimana vertice in Regione

Tecnici di Regione, Provincia, Fsi e Protezione civile. Sono state ipotizzate le soluzioni possibili per il ripristino. Tra una settimana il punto della situazione in Regione per capire i tempi

Ferrovie: Porrettana ferma per 4 mesi

Sopralluogo sulla frana di Corbezzi

**Notizie Correlate**

Articoli correlati [Ferrovie: Porrettana ferma per 4 mesi](#)

Pistoia, 22 gennaio 2014 - C'erano anche tanti cittadini del posto, ieri mattina, al sopralluogo dei tecnici della Regione, Provincia, Fsi e Protezione civile comunale sulla frana di Corbezzi, che ha provocato la chiusura temporanea della ferrovia Porrettana. Per quasi due ore, il gruppo di lavoro, ha preso visione dell'area che dovrà essere oggetto di prossimi e celeri interventi per ripristinare la circolazione dei treni da Pistoia verso la montagna e viceversa.

I tecnici hanno già ipotizzato quello che sarà necessario fare per evitare che succeda di nuovo. Si pensa, infatti, alla sistemazione di micropali per circa 80 metri che riescano a «tenere fermo» il pendio lungo la ferrovia. Tutte ipotesi, naturalmente, che dovranno essere valutate attentamente nella riunione della prossima settimana in Regione dove verrà fatto il punto della situazione e dettati i tempi tecnici necessari per risolvere la situazione.

Intanto questa settimana inizieranno sul punto della frana una serie di analisi volte a capire la composizione del terreno che si trova sotto la ferrovia. Anche in base a questi rilievi, infatti, il gruppo di lavoro potrà pronunciarsi sul da farsi e soprattutto sui tempi che serviranno per ripristinare la circolazione ferroviaria.

I sei mesi, inizialmente stimati, potrebbero diventare quattro oppure dieci. Dipende se nel terreno sottostante si vada a incontrare roccia o semplice terriccio. Fondamentali quindi, saranno queste analisi i cui risultati dovrebbero arrivare proprio per la riunione della prossima settimana. Anche i costi dell'intervento restano ancora un mistero. Si tratterà sicuramente di cifre importanti necessarie a rimettere in sicurezza il tratto di ferrovia.

M.M.

***gli incontri nelle scuole parlando di prevenzione***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

**LE INIZIATIVE**

Gli incontri nelle scuole parlando di prevenzione

Abbassati, riparati e aspetta . Sono le tre parole d'ordine che possono salvare una vita in caso di terremoto. Il motto ha scandito gli incontri sull'autoprotezione da eventi sismici che Paolo Patroncini, dell'associazione Una scuola per la vita , ha condotto negli scorsi due anni agli insegnanti all'Istituto comprensivo di Bondeno e anche alle classi della Scuola d'infanzia a Ostellato e di Scuole dell'Alto Ferrarese. Una bella esperienza sul valore della prevenzione, dove i volontari mettono in gioco in modo gratuito competenze , diffondendo così ciò che si deve sapere per proteggersi dal rischio sismico. Ma anche un impegno educativo al servizio della comunità che parte proprio dai più piccoli. La prevenzione inizia soprattutto dal quotidiano, dalla propria casa, dall'affrontare i punti più deboli e meno sicuri nelle stanze, per esempio allontanando librerie e mobili da letti e divani. Il messaggio base è rendere case ed edifici più sicuri, lo stesso messaggio che risiede nel logo associativo di "Una scuola per la vita", dove un bambino sorridente travestito da folletto abbraccia una piccola scuola. Cultura di prevenzione e di protezione civile significa, infatti, spiegare ai cittadini quali sono i rischi presenti sul nostro territorio, i buoni comportamenti da adottare e osservare in situazioni di pericolo. Gli incontri didattici parlano soprattutto di educazione e delle regole salvavita, di cosa si deve fare durante e dopo un terremoto. Input preziosi su come realizzare un kit di emergenza e individuare i punti più sicuri dentro la propria casa, sempre lontano da finestre e muri esterni. Gli incontri didattici sono stati documentati in pubblicazioni utili. Il gruppo dell'associazione "Una scuola per la vita" si mette a disposizione delle scuole del territorio ferrarese e collabora con le associazioni territoriali per iniziative di solidarietà. Contatti: cell. 392.8225167, unascuolaperlavita@gmail.com

*se una scuola è per la vita*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

*- AGENDA-E-LETTERE*

Se una scuola è per la vita

Nato dopo il terremoto il gruppo di Bondeno attivo per sicurezza e solidarietà

Come si trasforma la paura in prevenzione? E' questa una strada prioritaria che l'Associazione "Una scuola per la vita", nata a Bondeno all'indomani del sisma per iniziativa di un gruppo di cittadini, concretizza in buone pratiche partecipative e di solidarietà per la sicurezza delle scuole. Iniziative di raccolta fondi e di divulgazione scientifica per promuovere la cultura della prevenzione, ma soprattutto per far conoscere alla propria comunità, in particolare ai più giovani, il rischio del territorio dove si abita. «Ci siamo aggregati sull'onda emotiva che il terremoto ha portato con sé», racconta Paolo Patroncini, uno dei soci fondatori di 'Una scuola per la vita'. «Eravamo genitori molto preoccupati e disorientati. Non sapevamo cosa fare, né conoscevamo lo stato di sicurezza delle scuole dei nostri figli. A Bondeno abbiamo fatto massa critica, promuovendo da subito l'utilizzo di container come scuole provvisorie. E, pur cercando di dialogare con l'istituzione locale, non ne abbiamo condiviso alcune scelte, come ristrutturare talune scuole danneggiate in attesa di nuove strutture antisismiche. La sicurezza degli edifici scolastici è la priorità su cui si concentra il nostro impegno civico nel sensibilizzare la popolazione». Il gruppo bondenese utilizza molto i social network. In poco tempo il gruppo aperto su facebook/una scuola per la vita ha radunato un migliaio di aderenti ed è motore di eventi efficaci. L'asta benefica organizzata nel 2012 dai volontari al Centro fiera di Bondeno, con magliette autografate e guanti donati da calciatori di serie A, piloti di Formula Uno e atleti della pallacanestro, raccoglie infatti circa 4000 euro, devoluti per l'acquisizione dell'uscita di sicurezza per disabili in una scuola primaria della cittadina matildea. Di recente, il gruppo ha anche supportato l'Admo per una campagna sulla donazione del midollo osseo. In varie scuole della nostra provincia i volontari hanno poi realizzato incontri sull'autoprotezione dal sisma, rivolti ad insegnanti e alunni. Su questi temi il neogruppo associativo promuove incontri pubblici e convegni e, in progetto, ci sono nuove iniziative, tra cui un convegno nazionale sulla prevenzione sismica con la partecipazione di esperti di rilievo. Ad oggi "Una Scuola per la vita" conta un centinaio di soci e ha fatto nascere un importante circuito nazionale. «Facendo rete con altre realtà associative nazionali che hanno fatto della prevenzione la propria ragione di vita, lo scorso settembre a Ferrara abbiamo fondato, insieme all'Associazione Ilaria Rambaldi Onlus, il Co.Prev, Coordinamento nazionale di associazioni di volontariato per la prevenzione sismica», spiega Patroncini. «Presidente del Co.Prev è l'avvocato Maria Grazia Piccinini, madre di Ilaria, studentessa venticinquenne di ingegneria scomparsa nel 2009 durante il terremoto dell'Aquila. Con questa rete intendiamo avviare progetti di prevenzione nelle scuole e in altre realtà, in dialogo e collaborazione con le istituzioni, ma anche conferenze e giornate di studio aperte alla cittadinanza. Il Co.Prev si avvale di un comitato scientifico, un comitato legale e un comitato per i media e può costituirsi parte civile in cause che riguardano la sicurezza di pubblici edifici. Uno dei convegni da cui è passato questo impegno nazionale si è svolto a Mirandola nel 2013 e, pur in un momento in cui si tende a rimuovere il trauma del sisma, ha mantenuto alta la guardia sulla prevenzione delle emergenze ambientali». Francesca Gallini [documentazione@csvferrara.it](mailto:documentazione@csvferrara.it)

***ancora demolizioni ma intanto prosegue la ricostruzione***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

**SANT AGOSTINO**

Ancora demolizioni ma intanto prosegue la ricostruzione

SANT AGOSTINO Nel territorio di Sant'Agostino continuano le demolizioni e si accendono le speranze dei residenti rimasti danneggiati dal sisma. A San Carlo qualche giorno fa è stata demolita una casa collocata in via Martiri della Libertà, di proprietà della famiglia Guido Fozzati, diversi anni fa, vi era collocata anche una storica attività di mesticcheria, a seguito della demolizione si partirà con la ricostruzione immediata. L'edificio residenziale cambierà di poco la sua conformazione esterna, in quanto sarà ridotta la cubatura. A Sant'Agostino, ieri mattina, si è invece dato il via alla demolizione del complesso residenziale collocato in via Statale. Il complesso è costituito da 3 appartamenti. Il vicesindaco Roberto Lodi: «La situazione più grave è a San Carlo, dove si contano oltre 60 edifici da demolire, di cui molti sono dei complessi residenziali, quindi ciò significa che il numero delle famiglie con la casa inagibile è alto. Queste ricostruzioni riporteranno nuova vita a San Carlo - continua Lodi -, la nostra intenzione è quella di rianimare la piazza di San Carlo, frazione purtroppo che dopo il terremoto è rimasta spoglia, per dare una svolta al paese. Insieme al sindaco stiamo ragionando su progetti che diano rilancio a San Carlo». «Venerdì - aggiunge il sindaco Toselli- incontreremo i tecnici per discutere sul rifacimento del centro civico di San Carlo, dove intendiamo collocare la nuova sede della polizia municipale e della Protezione Civile. Entro il mese di febbraio presenteremo il progetto del nuovo centro civico, inoltre faremo il possibile per riportare in piazza anche degli importanti negozi». Intanto sabato alle 9,30 in Sala Bonzagni sarà presentato il progetto del recupero della vecchia scuola media, dove sarà collocati uffici comunali. (m.t.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***reno, rientra il preallarme nel comune di poggio***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Reno, rientra il preallarme nel comune di Poggio

POGGIO RENATICO Cessata ieri pomeriggio la fase di preallarme della piena del Reno a Poggio Renatico e in tre comuni del Bolognese (Baricella, Malalbergo e Galliera). Lo ha comunicato la Protezione civile, visto il calo dei livelli idrometrici del fiume.

***gli agenti e gli alpini vanno in aiuto dei paesi alluvionati***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Gli agenti e gli alpini vanno in aiuto dei paesi alluvionati

Due pattuglie della polizia municipale sono in partenza L Ana sta allestendo il campo profughi nell area di Bastiglia CENTO Anche la polizia municipale centese invierà proprio personale a supporto dei colleghi e delle popolazioni delle aree colpite dall'alluvione nella pianura modenese. Una pattuglia partirà questa mattina e l'altra domani. «La richiesta, spiega il comandante della Polizia municipale Fabrizio Balderi, «è arrivata dal coordinamento regionale. La nostra collaborazione è stata offerta con entusiasmo, e riconoscenza, perchè memori del prezioso aiuto prestato a tutti noi dai colleghi di altri comuni, della Regione, in occasione del terremoto che ci ha colpito nel maggio del 2012. Per ora la richiesta prevede solo l'invio di due pattuglie poi, in base agli sviluppi della situazione, siamo a disposizione se arrivano ulteriori richieste». I volontari dell'Ana di Cento (Associazione Nazionale Alpini) sono ancora impegnati sul fiume Reno con gli ultimi monitoraggi sulle arginature. Continua invece in forma massiccia il lavoro nelle zone allagate nel territorio modenese in particolare, Bomporto, Bastiglia. Solarà e Camposanto, dove da diversi giorni sta operando un gruppo di una ventina di volontari centesi per portare aiuto, con i loro kit idraulici, e per allestire opere di contenimento. Per tutto questo grande lavoro di volontariato che si sta svolgendo, sia nel Ferrarese che nel Modenese, sul sito del comune il sindaco Piero Lodi ha rivolto un grosso ringraziamento all'Ana centese. «In questo momento - ha spiegato Sergio Bonsi sul posto come coordinatore dell'Ana centese e di quella regionale - siamo impegnati nella zona di Bastiglia per allestire un grande campo profughi con relative cucine per fornire i pasti sia agli sfollati, che sono tanti, che ai volontari presenti. Per un paio di giorni dovremo ancora lavorare con le pompe grosse per far rientrare l'acqua nei canali e nel fiume. Dopo dovremo intervenire con le pompe piccole per liberare dall'acqua abitazioni, cantine e garage per permettere alle persone di rientrare nelle loro abitazioni. Penso che lo stato di estrema emergenza durerà per almeno un'altra settimana». Da ieri è arrivata sul territorio modenese la colonna mobile dell'Ana nazionale che i centesi conoscono benissimo, e non solamente i volontari, perché è composta da alpini che all'epoca del terremoto hanno gestito il campo profughi a Santa Liberata e hanno realizzato la scuola di Casumaro. Giuliano Barbieri

*il comunale dedicato ad Abbado noi ci stiamo e sottoscriviamo*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Ferrara**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Il Comunale dedicato ad Abbado «Noi ci stiamo e sottoscriviamo»

Le prime adesioni arrivano da esponenti del mondo della cultura e della musica ferrarese «Un'idea splendida per onorare un grandissimo direttore d'orchestra che ha dato tanto alla città»

**LA PROPOSTA DELLA NUOVA FERRARA»L INTITOLAZIONE DEL TEATRO**

La proposta lanciata dalla Nuova Ferrara di intitolare il Teatro Comunale a Claudio Abbado sta trovando grandi consensi da parte del mondo culturale e musicale di Ferrara. La figura del grandissimo direttore d'orchestra è stata di una tale levatura e importanza per la cultura della città che sono in molti a sottoscrivere questa proposta. Tra l'altro il sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani, ha già chiesto il permesso ai familiari per portare avanti il progetto dell'intitolazione. Molti i ferraresi anche ieri sono andati nella basilica di Santo Stefano a Bologna, dove è stata allestita la camera ardente, per rendere omaggio a Claudio Abbado. Ecco alcuni dei personaggi che hanno aderito con entusiasmo alla proposta della Nuova Ferrara. Massimo Maisto, vicesindaco di Ferrara e assessore alla cultura: «Sono pienamente d'accordo nel dedicare il teatro a Claudio Abbado, per la sua straordinaria attività culturale ma anche per la grande umanità come ha dimostrato anche in occasione del terremoto». George Edelman, direttore artistico di Ferrara Musica: «La proposta lanciata dalla Nuova Ferrara è splendida. Sono superfavorevole ad intitolare il teatro Comunale di Ferrara a Claudio Abbado. È una cosa bella per la città in quanto Abbado ha cambiato il destino culturale di Ferrara». Maurizio Pagliarini, chitarrista classico: «Si tratta di una iniziativa pregevole e meritoria. Ad Abbado mi lega una lunga amicizia e una collaborazione in molte produzioni musicali. Sono più che favorevole all'intitolazione». Athos Tromboni, presidente dell'unione nazionale dei circoli lirici italiani: «Sono assolutamente favorevole, naturalmente c'è una lunga storia intensa nella presenza di Abbado a Ferrara. Leggevo in questi giorni la mia rassegna stampa sugli articoli che ho scritto sulla Nuova sul lavoro di Abbado a Ferrara e devo dire che è molto consistente. Sarebbe davvero una cosa bellissima». Paolo Biagini, direttore del conservatorio Frescobaldi: «È indubbio che con Ferrara Abbado ha avuto un rapporto privilegiato. Si tratta di una bellissima proposta la vostra e penso che dedicare il Comunale al grande maestro sia una cosa molto ben fatta, anche per le tante iniziative che Abbado ha svolto». Roberto Formignani, presidente associazione musicisti di Ferrara: «Avete il mio appoggio completo, Claudio Abbado è stato un polmone di ossigeno culturale per la città. Una cosa fondamentale è la memoria storica che deve essere tenuta sempre viva. Il Comunale è rappresentativo per l'opera svolta da Abbado in tutti questi anni. Oltre a portare una grande ventata di cultura ad alto livello e riuscito nel suo intento. Ferrara è diventata città conosciuta culturalmente fuori dalle nostre mura, in Italia e in Europa e si batteva con energia per portare questa cultura. Federica Tassinari, capo ufficio stampa Teatro Comunale di Ferrara: «È una cosa giusta e sentita da tutti, è sicuramente una splendida proposta». Maria Luisa Pacelli, direttrice delle civiche gallerie d'arte moderna: «Idea ottima, che sottoscrivo. Abbado non solo era un grandissimo artista ma anche una straordinaria persona come uomo per le sue battaglie che ha combattuto. Più che giusto intitolargli il Comunale» Francesco Pinamonti, direttore del coro polifonico di Santo Spirito: «In qualità di amante della musica e direttore di coro e di persone che ha lavorato con lui in cinque produzioni mi farebbe piacere, e trovo che sia una buona idea». Giordano Tunio, direttore della corale Vittore Veneziani: «La città deve ricordare il maestro Abbado, tra i personaggi che hanno contribuito al rinnovamento culturale della città. Quello che ha fatto per il Comunale è visibile a tutti, e vorrei ricordare il suo concerto post terremoto. Ed è solo l'ultimo esempio di tutta un'attività che ha svolto e che non va dimenticata».

*Latina, ecco la nuova Giunta: entrano Tripodi e Calvi*

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

"*Latina, ecco la nuova Giunta: entrano Tripodi e Calvi*"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Latina, ecco la nuova Giunta: entrano Tripodi e Calvi 22/01/2014, di Redazione (online).

Il sindaco Giovanni Di Giorgi ha provveduto a ufficializzare il rimpasto, atteso da mesi, nella giunta comunale. Entrano nella squadra due nuovi assessori: Angelo Tripodi (commercio); Alessandro Calvi (bilancio). Escono Maietta, Picca e Sovrani.

L ANNUNCIO UFFICIALE. «A seguito delle intese intervenute con i partiti che compongono la maggioranza consiliare scrive il Comune in una nota e sempre seguendo il criterio fondamentale di assicurare la maggiore operatività possibile per lavorare al meglio nell interesse della città e per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, la nuova giunta comunale è così composta: Fabrizio Cirilli (vice sindaco e assessore all ambiente); Giuseppe Di Rubbo (assessore all attuazione urbanistica); Rino Cecere (assessore allo sport e personale); Patrizia Fanti (assessore alle politiche sociali e scolastiche); Orazio Campo (assessore alla pianificazione territoriale); Gianluca Di Cocco (assessore al turismo e protezione civile). Entrano in giunta i due nuovi assessori: Angelo Tripodi (assessore al commercio); Alessandro Calvi (assessore al bilancio)».

Nell annunciare la composizione della nuova giunta, il sindaco Di Giorgi ha voluto ringraziare gli assessori uscenti: «Desidero rivolgere un grande ringraziamento agli assessori: Pasquale Maietta, Marco Picca e Marilena Sovrani, che hanno condiviso con me e con l intera maggioranza un percorso amministrativo proficuo, ricco di importanti iniziative volte a favorire la crescita della città e il miglioramento della qualità dei servizi. Ai nuovi assessori auguro un buon lavoro, nella certezza di poter contare su una squadra coesa e in grado di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti in questa seconda parte della consiliatura anche grazie ai due nuovi assessori che, come per gli uscenti, hanno le necessarie competenze e adeguata conoscenza della macchina amministrativa. Sono certo che i nuovi assessori sapranno svolgere con altrettanto impegno ed efficacia il loro ruolo, sempre con la massima attenzione ai cittadini per fornire loro risposte concrete e celeri».

Il sindaco ha poi voluto rivolgere un particolare ringraziamento agli assessori uscenti: «Ringrazio l on. Pasquale Maietta per aver saputo sovrintendere con grande impegno ai conti pubblici dell ente, avviando un circuito virtuoso fatto di rigore ma senza rinunciare agli investimenti, che oggi vede il Comune di Latina tra i pochi in Italia a poter vantare di non aver aumentato la tassazione (Irpef e mini Imu) a carico dei cittadini. Ringrazio l assessore Marco Picca per la qualità dell impegno mostrato nella conduzione del suo assessorato, sempre attento alle problematiche del commercio nel rispetto dei ruoli e in un clima di piena collaborazione con la giunta e l intera maggioranza. L assessore Picca ha saputo intraprendere attività importanti inerenti il commercio, dando concretezza a progetti fermi da anni: è il caso del nuovo Piano del commercio, della liberalizzazione delle attività commerciali, con una notevole sburocratizzazione, e l avvio dello Sportello unico per le imprese (Suap). Per questo, pur accettando le dimissioni da assessore, comunico che intendo avvalermi della competenza e dell esperienza professionale di Marco Picca, che rimane nello staff del sindaco per occuparsi della pianificazione strategica del territorio di concerto con la Camera di commercio. Il mio ringraziamento va anche all assessore Marilena Sovrani, che ha coordinato con grande efficacia i rapporti con il mondo della scuola e degli asili, ascoltandone le esigenze e integrando il suo lavoro con gli altri assessorati di riferimento. Notevole il suo lavoro anche nel settore delle pari opportunità ma scelte legate alle decisioni del partito dell Udc hanno portato ad interrompere il percorso avviato».

648

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

*Latina, ecco la nuova Giunta: entrano Tripodi e Calvi*

Segui @latina24ore

***Comune di Latina, nuova giunta per Di Giorgi: dentro Tripodi e Calvi***

Rimpasto al Comune, nuova giunta Di Giorgi

**LatinaToday**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

Comune di Latina, nuova giunta per Di Giorgi: dentro Tripodi e Calvi

Il sindaco di Latina ha ufficializzato la nuova giunta comunale. Entrano Angelo Tripodi al Commercio e Alessandro Calvi al Bilancio; escono invece Pasquale Maietta, Marco Picca e Marilena Sovrani

Redazione 22 gennaio 2014

Tweet

Comune di Latina

Storie Correlate Comune di Latina, si dimette l'assessore al Bilancio Maietta

Entrano in squadra Angelo Tripodi e Alessandro Calvi mentre escono Pasquale Maietta, Marco Picca e Marilena Sovrani. Queste le principali novità della nuova giunta comunale ufficializzata nel pomeriggio di oggi dal sindaco di Latina, Giovanni Di Giorgi.

Una giunta che, come spiega l'amministrazione in una nota, arriva "a seguito delle intese intervenute con i partiti che compongono la maggioranza consiliare, e sempre seguendo il criterio fondamentale di assicurare la maggiore operatività possibile per lavorare al meglio nell'interesse della città e per il soddisfacimento dei bisogni collettivi.

La squadra è composta da Fabrizio Cirilli (vice sindaco e assessore all'ambiente), Giuseppe Di Rubbo (assessore all'attuazione urbanistica), Rino Cecere (assessore allo sport e personale), Patrizia Fanti (assessore alle politiche sociali e scolastiche), Orazio Campo (assessore alla pianificazione territoriale), Gianluca Di Cocco (assessore al turismo e protezione civile) a cui si aggiungono Angelo Tripodi (assessore al commercio) e Alessandro Calvi (assessore al bilancio).

Nell'annunciare la composizione della nuova giunta, il sindaco Di Giorgi ha voluto ringraziare gli assessori uscenti: " Desidero rivolgere un grande ringraziamento agli assessori: Pasquale Maietta, Marco Picca e Marilena Sovrani, che hanno condiviso con me e con l'intera maggioranza un percorso amministrativo proficuo, ricco di importanti iniziative volte a favorire la crescita della città e il miglioramento della qualità dei servizi. Ai nuovi assessori auguro un buon lavoro, nella certezza di poter contare su una squadra coesa e in grado di raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti in questa seconda parte della consiliatura anche grazie ai due nuovi assessori che, come per gli uscenti, hanno le necessarie competenze e adeguata conoscenza della macchina amministrativa. Sono certo che i nuovi assessori sapranno svolgere con altrettanto impegno ed efficacia il loro ruolo, sempre con la massima attenzione ai cittadini per fornire loro risposte concrete e celeri. **IL RINGRAZIAMENTO AGLI ASSESSORI USCENTI** - "Ringrazio l'on. Pasquale Maietta per aver saputo sovrintendere con grande impegno ai conti pubblici dell'ente, avviando un circuito virtuoso fatto di rigore ma senza rinunciare agli investimenti, che oggi vede il Comune di Latina tra i pochi in Italia a poter vantare di non aver aumentato la tassazione (Irpef e mini Imu) a carico dei cittadini.

"Ringrazio l'assessore Marco Picca per la qualità dell'impegno mostrato nella conduzione del suo assessorato, sempre attento alle problematiche del commercio nel rispetto dei ruoli e in un clima di piena collaborazione con la giunta e l'intera maggioranza. L'assessore Picca ha saputo intraprendere attività importanti inerenti il commercio, dando concretezza a progetti fermi da anni: è il caso del nuovo Piano del commercio, della liberalizzazione delle attività commerciali, con una notevole sburocratizzazione, e l'avvio dello Sportello unico per le imprese (Suap). Per questo, pur accettando le dimissioni da assessore, comunico che intendo avvalermi della competenza e dell'esperienza professionale di Marco Picca, che rimane nello staff del sindaco per occuparsi della pianificazione strategica del territorio di concerto con la Camera di commercio.

Data:

22-01-2014

## Libertà

***PROTEZIONE CIVILE Come è successo nei giorni scorsi per il maltempo, la Polizia Municipale è attiva con i volontari della protezione civile su emergenze dovute a calamità naturali,***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Come è successo nei giorni scorsi per il maltempo, la Polizia Municipale è attiva con i volontari della protezione civile su emergenze dovute a calamità naturali, come l'esondazione di fiumi e canali: un impegno di 330 ore

PROTEZIONE CIVILE

Come è successo nei giorni scorsi per il maltempo, la Polizia Municipale è attiva con i volontari della protezione civile su emergenze dovute a calamità naturali, come l'esondazione di fiumi e canali: un impegno di 330 ore.

22/01/2014

<!--

***La frana di Colla crea uno "scalino": la strada resta chiusa fino a sabato***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

La frana di Colla crea uno "scalino":

la strada resta chiusa fino a sabato

Smottamenti sulla provinciale Perotti-Ferriere

**FERRIERE** - Nessun capoluogo dell'Alta Valnure è esonerato dal grave problema delle frane. E con il maltempo anche gli smottamenti "sopiti" si rimettono in movimento causando disagi e preoccupazioni. Una di queste è la frana di Colla, verso Selva, conosciuta già dal 2000, che con il maltempo ha reso inagibile la strada comunale e minaccia, con un altro fronte, di invadere anche la provinciale.

«E' una frana consistente - osserva il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi -. E' monitorata dalla Regione, ma lunedì abbiamo dovuto chiudere la strada perché non è percorribile». L'ordinanza è stata firmata dal sindaco dopo il sopralluogo con i tecnici ed assessori comunali e rimarrà chiusa almeno fino a sabato.

La frana ha interessato la strada comunale creando uno "scalino", un dosso di 20 centimetri. «La strada rimarrà chiusa almeno fino a sabato - comunica il primo cittadino - per poterla ripristinare provvisoriamente con i nostri mezzi. Se riusciremo ad intervenire entro sabato la riapriremo, altrimenti prolungheremo il divieto di transito. E' chiusa giorno e notte e per arrivare a valle occorre salire da Rompeggio». Disagi alla circolazione, ma anche alle utenze. Lo smottamento ha infatti strappato i tubi dell'acquedotto privato che serve le località di Colla e Valle.

«Per questa frana - precisa Malchiodi - sono già stati effettuati interventi consistenti, ma ora con il continuo maltempo ha dato sfogo a tutta la sua veemenza. Negli anni alcune abitazioni erano state prima evacuate e poi abbattute per sicurezza. Alcune erano state preservate e sono ancora abitate, ma sono minacciate costantemente».

La provinciale di Valnure è interessata da una frana anche tra Perotti e Ferriere. In un punto, salendo verso Ferriere, la terra è ceduta sotto l'asfalto portandosi via parte della carreggiata e creando una voragine. Quell'area è transennata per segnalare il pericolo. In un punto più avanti, sempre verso Ferriere, una frana è scesa sulla provinciale e ha creato dei dislivelli che rendono disagiata la circolazione. La segnala il consigliere di minoranza Alessandro Mainardi, che vive a Perotti. «Con tutta la pioggia di questi giorni - fa sapere - si è rimessa in moto e dalla sera alla mattina si formano "gradini" che costringono le auto a passare lentissimamente e fare slalom tra dosso e dosso. I mezzi della Provincia sono presenti per spianare i dossi e rendere fruibile il passaggio, ma ci vuole un intervento sostanziale».

Confermato il disagio anche da parte del sindaco Malchiodi che con il tecnico comunale Carlo Bruno Labati ha effettuato un sopralluogo nel pomeriggio di ieri auspicando un intervento risolutivo anche se il transito è garantito.

**Nadia Plucani**

22/01/2014

&lt;!--

## *Tra Ottone e Zerba di notte sassi e alberi sulla strada Bloccata oggi la statale 45*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

Frana a Cerignale: stop in orario 9-12 e 13-17

Tra Ottone e Zerba di notte

sassi e alberi sulla strada

Bloccata oggi la statale 45

Le nubi e le piogge hanno lasciato posto al sole, ma la montagna continua a franare. Nella notte tra lunedì e martedì, una nuova frana ha interessato la provinciale tra Ottone e Zerba ed è stato necessario chiuderla al traffico. E intanto, oggi, la Statale 45 sarà chiusa in entrambe le direzioni dopo la frana nel comune di Cerignale.

**EMERGENZA NELLA NOTTE** Il movimento franoso si è verificato attorno alle 22 di lunedì sera in comune di Ottone, tra Valsigiara e il ponte del Boreca dove già si era registrato un cedimento. Sassi, massi, fango e diversi alberi sono scesi giù dalla montagna direttamente sulla strada provinciale, bloccandola. Così sono dovuti intervenire sul posto carabinieri, protezione civile e i tecnici della Provincia, che hanno effettuato un sopralluogo nella notte. Subito sono stati presi i primi provvedimenti e si è lavorato per ripristinare la strada, tagliando gli alberi caduti e spostando i massi: a mezzanotte, la situazione era stata stabilizzata. «C'è ancora tantissima acqua, che scende sotto forma di piccoli ruscelletti - spiega il sindaco di Zerba Claudia Borrè. - Ieri sono proseguiti gli interventi e per ora il pericolo è stato tolto ma sarà necessario un intervento più radicale di sistemazione da parte della Provincia».

«Per fortuna che in quel momento non passava nessuno - aggiunge il sindaco di Ottone Giovanni Piazza. - La strada non è molto trafficata ma continuiamo a tenere monitorata la situazione». Sempre sulla stessa strada, appena dopo Zerba verso Belnome, si è verificata un'altra frana simile alla precedente ma di entità più ridotta. Anche in questo caso, sono venuti giù terra e sassi ma la situazione è sotto controllo.

**CHIUDE LA STATALE 45** Intanto Anas comunica che oggi la Statale 45 sarà totalmente chiusa al traffico in alcune fasce orarie a seguito del cedimento dei giorni scorsi in corrispondenza del bivio di Cerignale. Gli interventi riguarderanno la rimozione del materiale franato e la pulizia del piano viabile, in seguito alla frana che ha interessato l'arteria stradale nei giorni scorsi, a causa del maltempo. Per consentire l'esecuzione dei lavori, quindi, la strada sarà provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni, con deviazione della circolazione sulla viabilità secondaria: lo stop avverrà nelle fasce orarie 9-12 e 13-17. In particolare, i veicoli in direzione Genova saranno deviati in corrispondenza del "bivio del Lago" (km 82), mentre per il traffico in direzione Piacenza l'uscita obbligatoria sarà in corrispondenza del "bivio del Brallo", in località Ponte Organasco (km 76). Al termine di questa fase dei lavori, precisa Anas, la circolazione tornerà provvisoriamente ad essere regolata a senso unico alternato fino al termine degli interventi, previsto entro sabato 15 marzo 2014, salvo condizioni meteorologiche sfavorevoli.

**Cristian Brusamonti**

22/01/2014

<!--

***(crib) Chi crede che gli agenti di polizia municipale siano impegnati tutto il giorno solo a sanzionare veicoli o a dirimere liti condominiali, si sbaglia di grosso: ampia e del tu***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

*(crib)* Chi crede che gli agenti di polizia municipale siano impegnati tutto il giorno solo a sanzionare veicoli o a dirimere liti condominiali, si sbaglia di grosso: ampia e del tutto varia e la gamma degli interventi su cui oggi i vecchi "vigili urbani" sono chiamati a intervenire, con competenze sempre crescenti

Il comandante Paolo Giovannini mentre traccia il bilancio dell'attività della polizia municipale ...

*(crib)* Chi crede che gli agenti di polizia municipale siano impegnati tutto il giorno solo a sanzionare veicoli o a dirimere liti condominiali, si sbaglia di grosso: ampia e del tutto varia e la gamma degli interventi su cui oggi i vecchi "vigili urbani" sono chiamati a intervenire, con competenze sempre crescenti.

Tra le 2.280 ore di vigilanza mobile sul territorio e le 1.480 per l'attività amministrativa in ufficio, gli agenti della polizia intercomunale trovano il tempo per prevenire le stragi nei weekend (controlli con etilometri e droga test in collaborazione con la Stradale e la Pubblica Assistenza Valnure) e per il progetto Pedibus, per accompagnare a scuola i ragazzi in sicurezza. Girano nei mercati dei cinque comuni dell'Unione, aiutati in questo caso dai vigilantes di Metronotte Piacenza, per verificare le postazioni dei commercianti e garantire un servizio a piedi di prevenzione contro scippi e furti (1.960 ore); oppure controllano attività edilizie sospette, anche su delega della Procura della Repubblica. Se qualcuno li ha visti in giro in bicicletta, invece, è perché hanno messo in campo un progetto di polizia di prossimità con le mountain-bike: un modo per spostarsi velocemente in spazi ristretti e per le vie del paese. Contro i furti e altri tipi di reati, invece, è forte la collaborazione con i carabinieri delle varie stazioni locali ma anche con il Corpo Forestale dello Stato: a questo si affianca anche l'attività di polizia giudiziaria (in tutto oltre 1.900 ore).

Non mancano le attività di servizio ai funerali e in occasioni di rappresentanza (1.235 ore) e le emergenze di protezione civile (con il gruppo Vega e quello Bassa Valnure), dove gli agenti sono intervenuti più volte in caso di calamità come le esondazioni dei torrenti (330 ore). E ancora: 150 ore di servizio sono state impiegate in controlli di tipo ambientale contro gli scarichi abusivi o l'imbrattamento delle strade; altre 800 su incidenti stradali (-16% rispetto al 2012 ma con un 50% in più di mortalità). Gli agenti si dimostrano sensibili anche agli animali, con attività di recupero di randagi (479 ore) o di aiuto in caso di maltrattamenti da parte dei padroni (670 ore). Si riconferma infine un successo l'attività con le scuole del territorio: dal progetto sicurezza "Sulla strada insieme a noi" a quello sui rischi domestici con la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco; dai percorsi di minibike di "Pinocchio in bicicletta" fino al progetto di educazione civica contro il bullismo. Oltre 700 ore sono state spese per i casi sociali dei vari comuni e, in tempi di Imu, i vigili sono entrati in azione pure contro i "furbetti" che - per evitare di pagare la tassa - dichiaravano una falsa residenza: in tutto sono stati effettuati 208 accertamenti anagrafici, per un lavoro durato 1.624 ore.

22/01/2014

<!--

*L'Unione fa la forza: il miracolo dei vigili in Valnure-Valchero*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

L'Unione fa la forza: il miracolo  
dei vigili in Valnure-Valchero

Sono 12 ma dovrebbero essere 29. Eppure nel 2013 hanno garantito  
20.572 ore di servizio. Giovannini: «Sinergia con le realtà del territorio»

**PODENZANO** - Dovrebbero essere 29 ma sono solo 12, anche se con le loro 20.572 ore di servizio nel 2013 sono comunque una delle realtà più presenti all'interno dell'Unione Valnure e Valchero: gli agenti della Polizia intercomunale dell'Unione si sono dati appuntamento lunedì sera, in occasione di San Sebastiano, per una grande festa con gli amministratori dei comuni di Podenzano, Vigolzone, San Giorgio, Carpaneto e Gropparello. Non è stata solo l'occasione per fare il punto dell'annata 2013, ma soprattutto per raccogliere nella stessa serata le realtà territoriali che fanno parte della rete di collaborazione degli agenti e che diventano fondamentali in tempi di tagli e di carenza d'organico. Proprio lì, seduti tra i tavoli del ristorante Galileo di Gariga, ecco spuntare i rappresentanti della Croce Rossa di Podenzano, delle pubbliche assistenze di Pontedellolio, San Giorgio, Carpaneto e Val Vezzeno, il gruppo intercomunale Vega di protezione civile e quello della Bassa Valnure, ma anche i Vigili del fuoco, i vigilantes di Metronotte Piacenza, le Guardie Ecologiche Volontarie e le varie associazioni del territorio. «Abbiamo voluto chiamarli tutti qui anche per conoscerci meglio e rinsaldare la collaborazione» ha detto il "padrone di casa", il comandante Paolo Giovannini introducendo la serata. Ma la carenza di organico è comunque determinante: 12 agenti per un territorio di 260 chilometri quadrati, con un numero di abitanti di poco sotto ai 30mila, sono decisamente pochi: il 58% in meno del previsto. «Siamo la metà di quello che dovremmo essere secondo la delibera della Regione ma questa non vuole essere una critica per nessuno» precisa il comandante. «Ci troviamo comunque a dover garantire il servizio ed è proprio per questo che dobbiamo farci aiutare dalle realtà del territorio, con cui abbiamo stretto buoni rapporti. Sono loro le nostre sentinelle che ci segnalano situazioni su cui intervenire, non potendo coprire tutto il territorio».

La cifra da cui parte tutto il lavoro della polizia è 487: sono gli euro che ogni cittadino piacentino ha dovuto sborsare nel 2012 per il costo sociale degli incidenti (cioè le cure mediche, il ripristino dei danni o le pratiche assicurative). «Sono numeri che toccano, senza dubbio» dice Giovannini. «È impensabile dover sostenere questi costi quando la prevenzione potrebbe ridurli drasticamente: proprio su questo noi lavoriamo e cerchiamo di fare il possibile con le nostre forze». In tutto il 2013, la Polizia municipale dell'Unione Valnure e Valchero ha controllato 3150 veicoli, identificando 3710 persone. Su circa un migliaio di multe, sono 2146 i punti decurtati dalle patenti ma si è intervenuti anche contro i furti e i danneggiamenti (10 denunce) o episodi di lesioni colpose (4 denunce).

**Cristian Brusamonti**

22/01/2014

&lt;!--

***Rimangono monitorate le frane dell'Alta Valnure che in questo ultimo periodo fanno paura agli abitanti dei territori di Ferriere e Farini***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Rimangono monitorate le frane dell'Alta Valnure che in questo ultimo periodo fanno paura agli abitanti dei territori di Ferriere e Farini

Rimangono monitorate le frane dell'Alta Valnure che in questo ultimo periodo fanno paura agli abitanti dei territori di Ferriere e Farini. «Anche stamattina (ieri per chi legge) è piovuto - ha informato il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi - e sono sempre più preoccupato per la frana dei Sassi Neri» che parte dal bivio dei Guglieri e arriva fino al torrente Nure. La frana è scesa sulla strada che porta a porta a porta a Crocelobbia, unica via di accesso fra le frazioni, abitazioni e attività produttive. Con un'ordinanza il sindaco ha vietato il transito notturno, ma mantenuto, con il lavoro di mezzi, l'apertura della strada di giorno. Lo smottamento aveva strappato anche la rete di acqua e gas, ripristinati con condutture all'aperto, posizionate sopra gli ammassi di fango e massi. Anche ieri il tubo del grande acquedotto Iren è stato spostato per evitare che la frana, sempre in movimento, lo inghiottisca.

Anche Ferriere è interessata da diverse frane, due delle quali, già conosciute negli anni, si sono mosse negli ultimi giorni. Una è la frana sulla strada comunale verso Rompeggio all'altezza di Collevalle che è scesa sulla strada comunale strappando i tubi dell'acquedotto privato che serve quelle località e che minaccia in modo evidente anche la provinciale appena sopra. Un'altra è sulla provinciale 654 di Valnure, nel tratto denominato il "dritto delle Sese" creando dislivelli sull'asfalto. «Il terreno è bagnato fuori da ogni limite - ha commentato il sindaco di Ferriere, Giovanni Malchiodi -, e un territorio così vasto e abbandonato è difficile da tenere sotto controllo. Non ci sono precedenti per una situazione simile». 23/01/2014

&lt;!--

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

Sabato la 45 chiude "per protesta"

Azione dimostrativa tra Ottone e Gorreto. «La strada sta andando giù»

La precedente manifestazione di protesta indetta nell'aprile 2011 per sensibilizzare sui ...

**OTTONE** - Monta la protesta per una Statale 45 sempre più disastrosa e pericolosa, che mette in pericolo l'incolumità di chi la percorre: così parte la mobilitazione dei cittadini che, nei prossimi giorni, hanno deciso di bloccare - questa volta come atto dimostrativo e non a causa delle frane - il tratto di Statale che da Ottone porta a Gorreto. Sabato a mezzogiorno, l'associazione ottonese XXV Aprile bloccherà tutte le auto di passaggio per sensibilizzare l'opinione pubblica.

La zona è sempre quella, la frana anche. Lì il Trebbia, vicino al confine con Genova, ha "mangiato" parte della sponda su cui passa la Statale. Ha scavato così tanto che ha provocato un evidente cedimento del manto stradale. Ma non sono le crepe a fare paura: piuttosto il fatto che la Statale potrebbe venire giù, tutta intera e senza preavviso, interrompendo la circolazione per chissà quanto tempo.

«In passato sono già stati stanziati fondi per la frana, che c'è da parecchio tempo» spiega Roberto Lucà, che sabato guiderà la protesta. «Il problema è che Anas non informa nel modo dovuto i cittadini: non c'è la minima segnaletica e nessuno sa quali rischi si corrano a transitare sopra quel tratto di strada, che sta andando giù in maniera irreversibile. Siamo alla roulette russa, si spera sempre che non capitino nulla di brutto. Se fossimo in pianura, sarebbero già intervenuti e non si sarebbero chiusi gli occhi come si fa con la montagna: non c'è rispetto per noi cittadini, siamo sempre abbandonati».

L'associazione fa almeno due proposte per cercare di mettere una pezza al problema: che si istituisca almeno un senso unico alternato e che si vieti il passaggio dei tir, come già nei giorni scorsi aveva proposto il sindaco di Ottone Giovanni Piazza. L'imperativo, insomma, è cercare di alleggerire il peso del traffico su quel tratto di strada. Ma quando diventa difficile farsi sentire, ecco la disobbedienza e la decisione di chiudere la strada o, almeno, di rallentare il traffico dei veicoli di passaggio.

«Ci rendiamo conto del disagio che la protesta potrà provocare anche alle attività economiche che si trovano sul nostro territorio, ma crediamo sia più giusto sacrificare il profitto rispetto alle vite umane» aggiunge Lucà. Non sarà solo un'azione di disturbo, ma anche di informazione e intrattenimento. «L'abbiamo chiamato "l'aperi-frana", cioè un aperitivo *in loco* a base di focaccia e vino bianco» spiega. «L'offriremo agli automobilisti che bloccheremo e a loro consegneremo anche volantini e informazioni. Soprattutto, diremo loro su che razza di strada stavano per transitare: ci prendiamo noi le responsabilità che non vuole prendersi Anas».

L'associazione non è nuova a manifestazioni di questo tipo, con atti di disubbidienza civile: era l'aprile del 2011 quando bloccarono la Statale con un mulo, al grido di: «Ci avete dato una mulattiera? E allora noi portiamo i muli». E non è escluso che anche le amministrazioni locali possano unirsi alla protesta. Ieri, intanto, la Statale è rimasta chiusa dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17, questa volta per permettere la realizzazione di lavori di ripristino all'altezza del bivio per Cerignale, dove la montagna si è staccata ed è piombata sulla strada principale.

**Cristian Brusamonti**

23/01/2014

&lt;!--

*I pontieri aiutano gli alluvionati modenesi*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

I pontieri aiutano gli alluvionati modenesi

Uomini e mezzi operativi nel comune di Bastiglia. Un metro di acqua nelle case

I pontieri piacentini operativi nell'emergenza alluvione. Tra le unità dell'Esercito intervenute per portare soccorso alle popolazioni, anche venti militari del Secondo reggimento di stanza alla Caserma Nicolai di piazza Cittadella. Dotati di sei battelli pneumatici per potersi muovere nel territorio totalmente sott'acqua di Bastiglia, con Bomporto i due comuni modenesi maggiormente colpiti dalla tremenda alluvione di sabato e domenica scorsi, quando era esondato il fiume Secchia, a causa delle intense piogge. Una situazione drammatica con l'acqua dentro alle case fino ad un metro di altezza. Allagate aziende agricole e le coltivazioni di una vasta area rurale.

I pontieri collaborano al salvataggio di persone, animali e cose e favoriscono il temporaneo rientro nelle abitazioni per recuperare il minimo necessario. I soccorsi continueranno dopo lo stato d'emergenza per il ripristino della normalità. Si parla di un migliaio di sfollati nei centri di accoglienza della protezione civile e una prima stima indica danni per alcune centinaia di milioni di euro, circa duemila aziende ferme e 2500 ettari di produzioni agricole sott'acqua, oltre alle strade bloccate.

I Pontieri piacentini sono sempre pronti alle operazioni di soccorso civile, come dimostra il passato, tra gli ultimi interventi l'emergenza maltempo in Liguria nell'ottobre 2011, in particolare nella provincia di La Spezia. Andando lontano nel tempo si ricorda il prezioso sostegno dei Pontieri nelle operazioni di soccorso per pubbliche calamità, per esempio quello relativo alla grande alluvione del 1951, nelle zone del Polesine. Allora in 24 giorni i Pontieri, agendo spesso di iniziativa e spostandosi rapidamente nelle località, dove maggiore era il rischio, pernottando all'addiaccio ed a volte privi di ogni minimo conforto, avevano tratto in salvo oltre 18mila persone, 3400 capi di bestiame, recuperati oltre 6mila quintali di masserizie e 160 automezzi. Un intervento che aveva meritato al Secondo Pontieri di Piacenza la medaglia d'argento al valor civile. Il riconoscimento, assegnato alla bandiera di guerra, era stato consegnato il 4 novembre 1953, durante una solenne cerimonia che si era svolta in Piazza Cavalli.

**mvg**

23/01/2014

&lt;!--

*Trema la terra a Lugagnano*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

terremoto senza danni

Trema la terra

a Lugagnano

**LUGAGNANO** - (*crib*) Trema la terra in Valdarda, ma per fortuna nessun danno a persone o edifici: un terremoto di magnitudo 2,3 della scala Richter è stato registrato ieri alle 13.48 nel comune di Lugagnano, nei pressi della frazione Vincini, tra i torrenti Arda e Chiavenna. L'epicentro è stato localizzato a circa 30 chilometri di profondità ed è stato avvertito anche nei territori di Castellarquato, Gropparello, Vernasca e Bore (in provincia di Parma). Immediatamente sono scattate le verifiche per controllare che non si fossero registrati disagi per la popolazione o la struttura degli edifici, com'è stato; essendo di magnitudo poco elevata, la scossa è stata avvertita solo dalle persone più sensibili o ai piani alti degli edifici.

23/01/2014

&lt;!--

iBu

***Maltempo, preoccupano le frane in Garfagnana e Versilia*****Lucca In Diretta.it**

"*Maltempo, preoccupano le frane in Garfagnana e Versilia*"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, preoccupano le frane in Garfagnana e Versilia Mercoledì, 22 Gennaio 2014 13:55 [dimensione font riduci](#)  
[dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Passato il momento di massima criticità, la situazione dei danni provocati dal maltempo nell'ultimo fine settimana (Leggi ) si sta lentamente stabilizzando nel territorio della provincia di Lucca. I tecnici dell'amministrazione provinciale, però, continuano a lavorare sia sul fronte degli interventi nei punti maggiormente colpiti, sia a livello di monitoraggio e analisi dei danni. Si sta, infatti, lavorando per ridurre al minimo i disagi in attesa di risolvere le criticità, sulla Sp56 della Valfegana, a Tereglio comune di Coreglia Antelminelli e vengono monitorizzate con estrema attenzione le frane a Renaio a Barga e in località Risvolta, in località Arni. In giornata invece è riaperta a senso unico alternato la Sp9 di Marina nel comune Stazzema.

“Oltre allo stato di emergenza, dichiarato dal Governatore Rossi nella giornata di ieri, che ha così accolto le richieste del presidente Baccelli e dei sindaci interessati dagli eventi alluvionali – spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile e alla Difesa del Suolo, Diego Santi – la Regione, su indicazione della Provincia di Lucca, ha chiesto alla Protezione civile nazionale dei sistemi all'avanguardia per monitorare queste frane. In questo modo, cerchiamo di garantire la sicurezza massima dei cittadini dei territori interessati, cercando di evitare la chiusura della Sp9, unica via di accesso all'Alta Versilia e che, di fatto, isolerebbe più di 3mila persone. Al tempo stesso, sulla Sp56 si sta cercando il modo per poter intervenire sulla frana, mentre il Comune di Coreglia mantiene aperta, sebbene con grossi sforzi, la viabilità comunale, in modo da non isolare i 300 abitanti di Tereglio, tra cui molti anziani”. Nel frattempo è in corso la stima dei danni, al fine di effettuare l'analisi delle risorse necessarie per la messa in sicurezza delle zone maggiormente colpite.

Ultima modifica il Mercoledì, 22 Gennaio 2014 16:13

ìBu

***Sindaco: maltempo, il governo faccia la sua parte*****Lucca In Diretta.it**

*"Sindaco: maltempo, il governo faccia la sua parte"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Sindaco: maltempo, il governo faccia la sua parte Mercoledì, 22 Gennaio 2014 10:18 [dimensione font riduci](#)  
[dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“La prevenzione e la manutenzione del nostro territorio è per noi una priorità e lo deve diventare anche per il Governo centrale”. Sono parole del sindaco Alessandro Tambellini, dopo l'ondata di maltempo che nel fine settimana ha provocato allagamenti e danni nell'Oltreserchio. “La Regione Toscana per la manutenzione - scrive il primo cittadino su Facebook - ha stanziato 50 milioni all'anno. Altrettanti era da aspettarsene dallo Stato. In Toscana invece dal Governo centrale avremo 3 milioni, se tutto va bene. Spendere in prevenzione significa non spendere dopo per rattoppare gli strappi”.

“Ora che l'emergenza maltempo è parzialmente rientrata - sottolinea Tambellini -, ringrazio con tutto il cuore i dipendenti del Comune, la Protezione Civile, tutti i volontari e gli altri che hanno collaborato a far sì che il momento di grave criticità non assumesse proporzioni ancora maggiori di quelle che si sono verificate. Sono state tante le persone che nelle scorse ore, e soprattutto durante la notte tra Sabato e Domenica, hanno dato tutte loro stesse per assistere la popolazione là dove maggiormente colpita dai danni del maltempo. Sono state ore di lavoro senza sosta, in piena emergenza. Solo grazie alla professionalità e allo spirito di servizio di tutti coloro che sono stati in prima linea, siamo riusciti ad intervenire tempestivamente. Il lavoro da fare è ancora molto, sia per ripristinare le condizioni di normalità, sia in termini di prevenzione. Nonostante i fenomeni metereologici intensi, non possiamo essere in ginocchio”.

***Raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande*****Lucca In Diretta.it**

"Raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Raccolta fondi per le famiglie colpite dalla frana di Piaggiagrande Mercoledì, 22 Gennaio 2014 17:00 [dimensione font riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Passato lo shock iniziale Barga reagisce alla tragedia di Piaggiagrande e si stringe attorno agli abitanti di quella zona che da domenica notte ha mutato il suo volto. Di questa parte del territorio devastata, dove le famiglie Marchi hanno perso quanto di materiale e immateriale avessero di caro. L'idea di molti per rendere tangibile la vicinanza e la partecipazione ad una tragedia mai vissuta prima in questa terra, è quella di poter dare un aiuto pratico ed economico alle famiglie colpite in modo da colmare almeno con una goccia l'enorme mare di danni. Da ieri è partita una raccolta di fondi, per mettere insieme quanto può servire per dare sostegno tangibile a queste famiglie. E per far sentire loro che tutta Barga, tutta la comunità c'è.

Su spinta del dottor Enzo Simonini, della farmacia Simonini, ma con l'aiuto anche de Il Giornale di Barga e dell'Associazione Pro Loco e con l'avallo del Comune di Barga è stata decisa una riunione operativa in programma venerdì 24 gennaio nella sala Colombo di Barga (via del Giardino) alle 21. Sarà un incontro pubblico dove sono invitate tutte le associazioni del territorio, i cittadini, gli enti; tutti possono partecipare e dare il loro contributo per cercare di rendere il più possibile diffusa la raccolta di fondi; un incontro anche al fine di valutare azioni comuni e condivise.

"L'appuntamento di venerdì sera - spiegano gli organizzatori - è un'occasione per unire le forze e le idee di una comunità che spontaneamente, dopo aver "metabolizzato" la notizia, si è mossa e si sta muovendo con affetto e la tipica risolutezza che l'ha sempre caratterizzata".

***Consorzio di bonifica, respinto il ricorso di Angelini. Gaddi: "Nessuna irregolarità"*****Lucca In Diretta.it***"Consorzio di bonifica, respinto il ricorso di Angelini. Gaddi: "Nessuna irregolarità"*

Data: 22/01/2014

[Indietro](#)

Consorzio di bonifica, respinto il ricorso di Angelini. Gaddi: "Nessuna irregolarità" Mercoledì, 22 Gennaio 2014 15:33  
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Respinto il ricorso avanzato da Fortunato Angelini. A sgombrare il campo da insinuazioni e dubbi sulla regolarità dello svolgimento del voto e delle sue modalità è stato il Commissario Comprensorio Toscana Nord, Riccardo Gaddi che risponde, punto su punto, a tutti i "capi d'accusa" con cui il Commissario del Consorzio Versilia – Massaciuccoli, Fortunato Angelini e due candidati eletti della lista Sicurezza Idraulica, Ambiente, Equità e Partecipazione avevano gridato allo scandalo e all'annullamento delle elezioni all'indomani delle elezioni per il Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Le motivazioni del provvedimento di rigetto del ricorso dal Commissario Gaddi sono inequivocabili. A partire dai dubbi circa le modalità di ritiro delle liste e dei sottoscrittori da parte dei funzionario del Consorzio Auser Bientina sollevati da Angelini. Non è stata riscontrata nessuna irregolarità: la presentazione delle liste è avvenuta con "assoluta regolarità" ed anche la verifica ed ammissione delle liste "è stata fatta secondo le previsioni di legge".

Nessun "sacco nero" quindi pieno di schede elettorali che avevano turbato l'indomani delle elezioni: "le operazioni di scrutinio sono avvenute nel pieno rispetto della trasparenza e legittimità e la sospensione delle operazioni di scrutinio durante la notte è stata fatta garantendo la massima sicurezza del materiale elettorale". Rigettati tutti gli altri punti contestati nell'azione di denuncia di Angelini: dall'informativa e dalle azioni di comunicazione fatta ai consorziati per esercitare il diritto di voto "esercitata nel pieno rispetto della normativa regionale in materia", al "voto multiplo" che la lista "Ambiente, Sicurezza e Sviluppo ritiene comunque "legittimo" oltre a risultare ininfluenza rispetto ai risultati elettorali poiché prima di tutto occorre – prosegue il Comitato – occorre salvaguardare la volontà espressa dall'elettorato. E gli elettori hanno espresso, con migliaia di voti di differenza rispetto alle altre liste che si sono presentate, la volontà chiarissima di premiare la nostra lista". Il Comitato Elettorale invita tutti, compresi coloro che hanno tentato di "invalidare" il voto, a "prendere atto della volontà democratica espressa con il voto dei consorziati e a cessare inutili ed infondate polemiche. Gli eventi alluvionali di questi giorni culminata con la richiesta dello stato di emergenza per l'Alta Versilia, e che hanno interessato tutti i territori di interesse del nuovo Consorzio Toscana Nord, richiedono uno sforzo più grande per rimbocarsi le maniche e lavorare per mettere in sicurezza i nostri territori così belli quanto fragili. La popolazione alluvionata, migliaia anche questa volta, sono stanchi di assistere a polemiche politiche. Chi ha perso, così come ha vinto dovrebbe lavorare nell'interesse esclusivo della comunità con la missione quotidiana di risolvere i problemi, e non di crearne dei nuovi. La competizione deve essere finalizzata a migliorare il servizio e le attività erogate, e non ad ostacolare l'attività di un ente fondamentale per la difesa dal rischio idrogeologico. Occorre – conclude il Comitato – recuperare i ritardi affinché il nuovo Consorzio Toscana Nord inizia al più presto ad operare nell'interesse di tutti".

Ultima modifica il Mercoledì, 22 Gennaio 2014 15:42

*Coreglia, paese messo in ginocchio dalle frane***Lucca In Diretta.it**

"Coreglia, paese messo in ginocchio dalle frane"

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

Coreglia, paese messo in ginocchio dalle frane Mercoledì, 22 Gennaio 2014 18:19 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Ancora numerose le criticità sul territorio comunale di Coreglia Antelminelli in seguito agli eventi alluvionali che si sono verificati nello scorso fine settimana. La frazione di Tereglio risulta essere la più compromessa: l'unico collegamento con la frazione è la strada Lucignana-Tereglio e su questa strada ben due sono le frane presenti. In loc. Campogno il transito veicolare è a senso unico alternato, e sempre sulla solita strada, presso la ex scuola elementare di Tereglio, è consentito il passaggio delle sole autovetture a senso unico alternato. Non vi sono servizi pubblici di trasporto per la frazione che si trova in serio rischio di isolamento. Sempre a Tereglio frana lungo la via Piana dove la strada è chiusa ed è consentito il solo passaggio pedonale. Sulla strada che conduce da Coreglia a Piastroso, lo smottamento nei pressi del Rio di Debbia, si è notevolmente aggravato fino a giungere alla strada: è consentito il passaggio delle sole autovetture a senso unico alternato. La località di Piastroso dove vivono numerose famiglie è a serio rischio di isolamento.

Anche la strada che da Calavorno conduce a Vitiana è interessata da un esteso movimento franoso e la strada rimane chiusa al transito. Diverse abitazioni sono raggiungibili solo da Vitiana con mezzi di piccole dimensioni ed anche queste località sono a forte rischio isolamento. Altro esteso movimento franoso a Coreglia Capoluogo sulla strada che dalla via di Piastroso conduce alla loc. Ferriera, qui alcune famiglie sono al momento isolate, la strada è chiusa. Dissesto anche in via del Colletto a Coreglia dove la strada è aperta a senso unico alternato. Presente una grossa frana della scarpata di valle anche sulla strada che dal capoluogo conduce a località Crocialetto: il passaggio delle auto è possibile a senso unico alternato e anche in questo caso le famiglie che abitano della zona sono a rischio isolamento. Altra frana della scarpata di valle sulla provinciale che conduce a Coreglia, dove la terra ha raggiunto la strada.

***Bagnara / I volontari del gruppo di Protezione civile "GIVES" nel modenese per l'alluvione***

Lugonotizie.it -

**Lugonotizie.it**

*"Bagnara / I volontari del gruppo di Protezione civile "GIVES" nel modenese per l'alluvione"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Sanità & Servizi, Bagnara di Romagna

Bagnara / I volontari del gruppo di Protezione civile "GIVES" nel modenese per l'alluvione

mercoledì 22 gennaio 2014

I volontari del gruppo di Protezione civile "GIVES" di Bagnara di Romagna si sono mobilitati in questi giorni per il modenese, dove prestano aiuto per le conseguenze della recente alluvione.

"Sono orgoglioso del gruppo di ragazzi che, volontariamente, prestano servizio sul territorio e anche fuori zona in caso di calamità", ha dichiarato Mirko Bellosi, presidente dell'associazione.

"E' doveroso ricordare che il gruppo GIVES, attivo in paese già dal 1998, mantiene alta la preparazione - ha sottolineato il sindaco Riccardo Francone -. Recentemente, parte dei volontari, insieme al vice sindaco e all'assessore all'Ambiente del Comune, hanno ottenuto l'abilitazione tecnica dai Vigili del fuoco come addetti antincendio (rischio medio). Questo risultato, insieme ai tanti impegni concreti come anche l'aiuto alle zone alluvionate dell'Emilia, meritano un sincero ringraziamento da parte mia, dell'amministrazione e di tutta la comunità".

Per ulteriori informazioni sulle attività del Gruppo GIVES è possibile contattare direttamente il Presidente Mirko Bellosi al numero 0545 76082.

ìBu

*La situazione del Panaro e in particolare la vicenda relativa alle casse di espansione dell'aff...*

**Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

La situazione del Panaro e in particolare la vicenda relativa alle casse di espansione dell'aff...

La situazione del Panaro e in particolare la vicenda relativa alle casse di espansione dell'affluente del Po realizzate nel modenese arrivano anche in Regione.

Succede con un'interrogazione che ha presentato il consigliere regionale ferrarese Mauro Malaguti (Gruppo misto Fratelli d'Italia) per fare chiarezza sia sull'esondazione del Secchia, che sulla situazione del Panaro.

Nell'interrogazione Malaguti chiede alla giunta dell'Emilia-Romagna di asapere, attivandosi immediatamente anche presso il ministero dell'Ambiente: le cause dell'esondazione dell' argine del fiume Secchia che ha provocato gli ingenti danni nei territori sopradescritti; qual era la situazione di pulizia del letto del fiume, prima dell'esondazione, e se vi siano eventuali responsabilità in merito».

Inoltre il consigliere regionale, ricordando che si è temuto anche per il fiume Panaro, per il quale «da ben 40 anni si attende la attivazione di un'importante opera pubblica quale le casse di espansione del Panaro poiché malgrado gli oltre 30 milioni di euro spesi e un'inaugurazione fatta nel 1998, a oggi, risulta non essere ancora in funzione per mancanza di collaudo».

Così l'esponente di Fratelli d'Italia chiede «se il governo sia a conoscenza della situazione delle casse di espansione del fiume Panaro; quale opinione vi sia in merito al mancato collaudo e di chi siano le eventuali responsabilità dell'attuale situazione».

*Arrivano due gommoni e una moto d'acqua***Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

Arrivano due gommoni e una moto d'acqua

Sono i rinforzi della Polizia, impegnata nelle attività di soccorso

Due gommoni, una moto d'acqua e dieci uomini.

Sono questi i rinforzi arrivati alla Polizia di Stato che sta operando senza sosta da domenica nelle zone colpite dall'esondazione del Secchia.

I nuovi mezzi e gli agenti sono arrivati dal Centro nautico e sommozzatori (Cnes) della Polizia di Stato, che si trova a La Spezia: qui viene curata l'attività addestrativa ed operativa dei sommozzatori e quella addestrativa del personale navigante.

Inoltre è stato richiesto l'intervento di un elicottero da Bologna, per aiutare nelle ricerche del disperso a Bastiglia.

Anche i militari dell'Arma dei Carabinieri sono presenti in forze per dare assistenza ai modenesi colpiti da quest'ennesima sciagura.

A turno, praticamente tutto l'organico del comando provinciale sta dando una mano nell'emergenza.

In più, sono arrivate cinque squadre di rinforzo da Mestre, Bologna e Milano.

Una decina di uomini in più, che fanno comodo in tempi come questi.

L'attività principale anche nel caso dei carabinieri è quella del pattugliamento del territorio, assistenza alla popolazione e anche controlli anti-sciacallaggio.

Come successe in occasione del terremoto, quando purtroppo gli interventi per la repressione di furti nelle case abbandonate o inagibili non furono sporadici.

In questo caso per fortuna le eventuali 'operazioni' di sciacallaggio sarebbero più difficoltose proprio per le condizioni in cui versano i paesi evacuati.

Per fortuna sembra che la situazione, almeno su questo versante, sia tranquilla.

In aiuto c'è anche un elicottero messo a disposizione dall'Aeronautica Militare (articolo a lato).

***A rischio Lambrusco e pere Igp aziende chiuse e lavoratori a casa*****Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

A rischio Lambrusco e pere Igp aziende chiuse e lavoratori a casa

Coldiretti: colpiti viti e frutteti, le radici marciranno

Ieri i tecnici dell'assessorato provinciale all'Agricoltura hanno avviato le verifiche per valutare i danni subiti dai 2.500 ettari di produzioni agricole invasi dall'acqua.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato l'assessore provinciale all'Agricoltura Luca Gozzoli - è cominciare a inviare alla Regione già nei prossimi giorni i primi elementi utili per adottare le misure necessarie».

Da una prima sommaria ricognizione risultano devastate le colture che fanno grande il nome di Modena in Italia e nel mondo.

«L'alluvione infatti - ha spiegato Coldiretti - ha colpito la culla del Lambrusco di Sorbara doc e delle Pere Igp, una delle zone della provincia dove si ottengono le produzioni di maggior pregio dell'agricoltura locale e regionale».

Secondo le rilevazioni dell'associazione di coltivatori sono sette i comuni colpiti dall'esondazione del Secchia per 1.198 aziende interessate.

Vale a dire 109.917 ettari di campi coltivati a vite, 117.912 ettari coltivati a pera Igp.

In più anche 95 allevamenti di bovini.

«Adesso - afferma Coldiretti - il pericolo deriva dal persistere dell'acqua sui terreni che mette a serio rischio la sopravvivenza anche di vigneti e frutteti che possono resistere solo qualche giorno in un ambiente asfittico come quello creato dall'inondazione.

Inoltre, continua Coldiretti, anche dopo che l'acqua sarà stata sgrondata, rimarranno sui campi detriti e melma che renderanno impossibile le lavorazioni e il ripristino dei terreni per molto tempo».

Ma finché l'acqua non sarà completamente defluita, sarà difficile quantificare la piena entità dei disastri che hanno colpito case e imprese.

Finita la prima fase di emergenza con la chiusura della falla nell'argine del Secchia, è necessario adesso procedere con celerità per liberare i terreni dal ristagno e limitare i danni alle coltivazioni che ormai da due giorni sono sott'acqua.

«Nelle campagne - rende noto Coldiretti - si registrano, oltre ai disagi degli agricoltori e delle loro famiglie che hanno dovuto abbandonare le loro case, danni alle abitazioni e ai magazzini, attrezzature e trattori resi inutilizzabili, campi di grano e orzo completamente distrutti dal passaggio violento della corrente, problemi nel funzionamento delle strutture di conservazione di frutta e vino per la mancanza di energia elettrica.

Senza contare i problemi legati all'interruzione della viabilità e alle infrastrutture del territorio».

La preoccupazione dunque è quella che anche se da qui ai prossimi giorni non pioverà più, i problemi restino, perché le coltivazioni si presenteranno come delle paludi e le colture siano da buttare perché infradiciate da 48 e 72 euro passate sotto una spessa coltre di fango e acqua.

A rischio è quindi l'annata in corso del Lambrusco e la produzione di pere con marchio Igp.

Da buttare anche i trattori e le macchine che servono per raccogliere l'uva.

Per questo motivo le aziende agricole stanno già bussando alla porta del governo per vedersi garantiti dei sussidi.

Il senatore del Pd Vaccari e la deputata Manuela Ghizzoni hanno illustrato al parlamento i numeri del dramma: un migliaio di sfollati, 3mila ettari di terreno agricolo coperti d'acqua, 1.800 piccole e medie aziende danneggiate, 2.500 addetti sospesi dal lavoro (ma si stima che il numero si possa avvicinare alle 5mila persone).

«I danni causati dagli allagamenti - ha spiegato Vaccari - riguardano il sistema infrastrutturale pubblico e di pubblico interesse, il patrimonio edilizio privato e le attività produttive e agricole, in un'area che produce una percentuale significativa del Pil del Paese.

Ora, accanto ai danni del terremoto, si dovranno contare anche quelli delle esondazioni».

Il senatore Vaccari si è fatto portavoce della richiesta dello stato di emergenza avanzata dalla Regione e ha chiesto al

***A rischio Lambrusco e pere Igp aziende chiuse e lavoratori a casa***

Governo di decidere la proroga delle scadenze fiscali per le imprese e le famiglie colpite dall'alluvione come pure l'adozione di ammortizzatori sociali per tutelare i lavoratori e le attività produttive.

«Auspico - ha concluso - che quest'ultima tragedia possa almeno spingere il Governo e il Parlamento a fare due cose di assoluta necessità e priorità: la prima è quella di scrivere finalmente una nuova e buona legge in grado di considerare i cittadini italiani uguali dalle Alpi alla Sicilia di fronte alle calamità naturali.

La seconda è di riportare in testa alle priorità del Paese il tema della manutenzione del territorio e della difesa del suolo attraverso politiche di tutela e di conservazione, per impostare una strategia nazionale di riqualificazione fluviale a medio termine incentrata sulla gestione del rischio idraulico e il miglioramento ecologico del territorio».

*Piani, protocolli e studi non hanno evitato la tragedia***Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

Piani, protocolli e studi non hanno evitato la tragedia

E' d'obbligo capire cosa non ha funzionato. Ma anche individuare le responsabilità

C'è ancora un disperso da ritrovare, centinaia di persone assediate da acqua, fango, freddo e costrette ad usare con parsimonia gli ultimi viveri.

Sul campo lavorano volontari e operatori che non si risparmiano, ma la politica parla di nutrie.

Il roditore tanto odiato che provoca dei danni incredibili, ma che convince poco come capro espiatorio di un disastro di questa portata.

La gente non ci crede e basta fare un giro sui social network dove c'è chi si sbizzarisce con la fantasia: « State tranquilli è colpa delle nutrie» si legge sopra un disegno del roditore; poi l'immagine della Regione coperta da una scritta dal sapore populista: «Le nutrie più voraci della Regione sono qui».

Dal centrodestra sono partite bordate contro il centrosinistra che usa la nutria come coperta per nascondere una insufficiente politica di protezione del territorio.

Enrico Aimi, coordinatore provinciale e consigliere regionale di Forza Italia, ha fatto notare come si siano spesi tanti soldi per le ciclabili sugli argini, ma poche risorse per il potenziamento e la manutenzione degli stessi.

Il coordinatore regionale del partito Massimo Palmizio ha invece promesso massima attenzione, incontri con i mistri interessati e «particolare attenzione la sta prestando anche l'amico Marcello Fiori, presidente nazionale dei Club Forza Silvio ed ex dirigente della Protezione Civile».

Dagli alleati di governo del centrosinistra, quelli dell'Idv, arriva lo sberleffo.

Parlano di «nutria espiatoria».

Il consigliere Liana Barbati si chiede ma «Quante erano? Possibile allora che nessuno si sia accorto prima della incredibile capacità di riproduzione e occupazione di questo animale».

La risposta è il tradizionale, spesso inconcludente, comitato d'inchiesta.

Ieri è stato annunciato dalla Regione: «E' stato deciso di istituire un gruppo di lavoro a carattere tecnico-scientifico che avrà il compito di verificare le cause che hanno provocato l'apertura della breccia nell'argine del Secchia».

Incarico affidato ai tecnici AIPO, ma perchè non incaricare dei tecnici esterni alla gestione attuale? Domanda legittima.

Intanto vista la difficile ricostruzione post-sisma si fanno avanti le prime richieste politiche.

Forza Italia chiede interventi, il Nuovocentrodestra in Provincia sostiene la necessità di sospendere subito il patto di stabilità per le zone colpite», l'ex grillino Giovanni Favia insiste ancora sullo scarso uso dei fondi europei.

E nel Pd? Se Vasco Errani ha promesso la richiesta di stato di emergenza, se il senatore Stefano Vaccari in parlamento ha reiterato l'appello al Governo per «decidere la proroga delle scadenze fiscali», la parlamentare Manuela Ghizzoni ha tirato contro il sistema dei media nazionali che hanno dato poco spazio all'alluvione con il timore che «questa nuova emergenza non sia percepita nella sua reale gravità».

I modenesi ancora una volta sembrano destinati a ballare da soli, domani però in città non ci sarà il blocco del traffico, ed arrangiarsi con le proprie mani.

Come con il post-terremoto.

(gbn)

***In volo anche un elicottero dell'Aeronautica*****Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

In volo anche un elicottero dell'Aeronautica

Sta prendendo corpo il fascicolo aperto dalla Procura in seguito all'alluvione del Secchia.

Il Procuratore capo Vito Zincani, titolare insieme al sostituto Pasquale Mazzei dell'inchiesta per ora senza indagati né ipotesi di reato, ha fatto sapere di aver raccolto alcuni documenti, soprattutto esposti presentati in passato da ambientalisti a riguardo della cura degli argini dei fiumi provinciali: altri documenti sono stati richiesti alle autorità preposte, primo tra tutte l'Aipo.

In arrivo ci sarebbero anche esposti che potrebbero essere presentati da sindaci di alcuni dei Comuni alluvionati. Zincani, pur non sbilanciandosi sulle possibili cause di rottura dell'argine, ha comunque condiviso il fatto che le precipitazioni cadute nei giorni scorsi non fossero così straordinarie.

Il fascicolo conoscitivo, il cosiddetto modello 45, è già stato utilizzato dalla Procura in seguito ad un'altra sciagura, quella relativa al terremoto.

In particolare venne aperta un'inchiesta senza indagati né ipotesi di reato per fare luce sulle eventuali correlazioni tra sisma e trivellazioni, in special modo sul paventato fenomeno del fracking.

Non è escluso che il fascicolo sull'alluvione non si possa poi trasformare in un'indagine vera e propria.

Come del resto è accaduto in occasione dell'inchiesta sul terremoto: subito dopo le prime scosse venne aperto un fascicolo per indagare sulle reali cause che hanno portato al crollo di tanti edifici industriali.

Anche allora fu il procuratore capo Vito Zincani a spiegare come l'inchiesta fosse «un atto dovuto, dopo le dichiarazioni del capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli».

nDaniele Franda

*L'esonazione vista dalla Bassa ancora sotto choc***Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

L'esonazione vista dalla Bassa ancora sotto choc

Dopo il sisma, la paura di un'altra catastrofe: polemiche per il tam-tam sul web

Durante la giornata di lunedì, un lungo brivido di paura è corso lungo la schiena degli abitanti della Bassa Modenese a seguito della fuoriuscita dell'acqua dalla falla di San Matteo apertasi domenica mattina.

Dopo l'inondazione di Bastiglia e le brutte notizie da Bomporto, con l'avanzare della massa d'acqua verso nord, a destra della Canaletto, gli abitanti e i lavoratori di tutti i Comuni distribuiti su entrambi i lati della SS12 sono rimasti per ore, fino a notte inoltrata, col fiato sospeso per la scarsità di notizie certe o di indicazioni su dove sarebbero defluiti i diversi milioni di metri cubi di acqua del Secchia.

I Comuni maggiormente interessati, a partire da San Prospero, hanno inviato via internet e tramite i gruppi locali di Protezione Civile le ordinanze di evacuazione parziale del territorio comunale man mano che il fronte avanzava.

Benché la macchina dei soccorsi e di gestione dell'emergenza abbia funzionato abbastanza bene - come se ci stessimo specializzando in questa attività...

- nessun comunicato dalle autorità di competenza è stato emesso riguardo alle previsioni sull'evolversi della situazione, con particolare riferimento alle zone maggiormente a rischio considerando il dislivello della pianura che corre verso il Po. Tutti all'erta quindi, in attesa di informazioni più puntuali dai Comuni, mentre le acque hanno attraversato le campagne dietro alla frazione di Staggia di San Prospero, evacuata già in mattinata, e poi durante il pomeriggio e la serata hanno coperto la distanza tra Staggia e la strada che collega Camposanto a Cavezzo, piena di canali di irrigazione che hanno avuto il merito di fornire all'inondazione un tracciato più definito.

Scongiurato quindi, ma solo in tarda serata, il pericolo che l'acqua scavalasse di nuovo la Canaletto nei dintorni della rotonda della Cappelletta del Duca e raggiungesse la zona artigianale tra Cavezzo e Medolla.

Anche questa volta, come in seguito al sisma, la 'autoprotezione' dei cittadini è corsa sui social network Facebook e Twitter, con un condividere frenetico di informazioni dalle persone sparse sui diversi fronti dell'alluvione e dai Comuni coinvolti.

Sempre dai social arriverebbe una secca smentita della dichiarazione, apparsa sul sito della Provincia, del sindaco di Bastiglia Sandro Fogli, secondo il quale «le persone che sono rimaste nelle loro case dopo l'emissione dell'ordinanza di evacuazione, lo hanno fatto per propria scelta»; molte sono state invece le richieste circolate sul web di aiuto o di ricerca di informazioni da parte di parenti e amici dei bastigliesi rimasti bloccati ai piani alti delle abitazioni poiché l'avviso di evacuazione non sarebbe stato dato con un preavviso sufficiente a mettere in salvo bambini, anziani e persone fragili.

Intanto monta sempre più la polemica contro le autorità competenti, Aipo in primis nKatia Motta

***E' impegnato anche un elicottero HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricer...*****Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

E' impegnato anche un elicottero HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricer...

E' impegnato anche un elicottero HH-3F dell'83° Gruppo SAR (Search and Rescue - Ricerca e Soccorso) del 15° Stormo dell'Aeronautica Militare nelle attività in favore della popolazione colpita dall'alluvione.

Dopo il decollo, ordinato dal Comando Operazioni Aree di Poggio Renatico (FE), l'elicottero si è diretto a Bastiglia, dove ha contribuito alla ricerca di persone in difficoltà in seguito all'esondazione del fiume Secchia.

In particolare, il centro operativo dei Vigili del Fuoco, con funzioni di coordinamento delle ricerche, ha assegnato all'HH-3F un'ampia zona nell'area di Bastiglia, tra il fiume Secchia ed il Fiume Panaro e l'equipaggio ha battuto la zona per circa 2 ore cercando eventuali persone in pericolo sia sui tetti dei casolari che sulle strade.

*C'è chi ha recuperato i bimbi con la bici***Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

C'è chi ha recuperato i bimbi con la bici

Le storie degli esodati del Secchia

Il buco sull'argine del Secchia sarà stato pure tappato, ma l'emergenza non è finita per centinaia di persone intrappolate dentro casa ed impossibilitati a scappare verso luoghi sicuri.

Ieri ancora grande lavoro dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e dei volontari.

Una troupe di Tg Qui ha documentato le tante storie degli esodati del Secchia nella base di Albareto.

Incredibile la storia di un uomo (sotto nella foto) che ha portato in sicurezza la sua famiglia in sella ad una bicicletta.

«Mia moglie e i quattro bimbi domenica erano in casa, io al lavoro, e non sono riuscito a tornare.

Ci siamo tenuti in collegamento via telefono e solo oggi (ieri per chi legge, ndr) siamo riusciti passando da dietro Bastiglia a recuperare i bimbi, poi andrò a prendere mia moglie.

Sono stato ospitato dai miei genitori.

Impossibilitato a rientrare, ho chiesto alla Protezione Civile ma non si sapeva bene quando e come poter intervenire».

Ma di necessità, si fa virtù: «Con mio cognato ci siamo ingegnati e trovato un passaggio dove era possibile passare con la bici siamo riusciti ad arrivati a casa.

Per fortuna l'acqua era un po' scesa, abbiamo preso i bambini».

Ma è drammatica anche l'esperienza raccontata da una donna anziana (sotto nella foto) che è rimasta isolata da domenica nel suo appartamento di Bastiglia: «Siamo stati appena stati recuperati, andiamo a casa di parenti - queste le prime parole

- .

Lì c'è ancora tanta acqua.

Da domenica siamo stati tappati in casa, senza corrente, senza riscaldamento, abbiamo finito anche le candele e i telefonini ormai erano scarichi.

Eravamo al secondo piano, c'era un metro d'acqua.

Ci hanno preso con il canotto, avevo l'angoscia a vedere tutta quest'acqua dal balcone».

Esperienze che non si dimenticano.

Come quella di una giovane mamma, sempre di Bastiglia: «Da domenica bloccati.

E' stato bruttissimo, eravamo al secondo piano.

Stavamo per finire i viveri.

Tanta paura e poi vedere tutte le tue cose andare via così.

La preoccupazione maggiore è stata per i bimbi piccoli».

Mancanza di comunicazione e di informazioni? «No, no.

C'è stato l'avviso, ma c'è sempre stata questa comunicazione; ma non pensavamo che arrivava tutta quest'acqua e quando ci siamo resi conto della situazione era impossibile scappare».

Vivere sempre con il rischio delle esondazioni può portare a sottovalutare gli allarmi.

Ci si fa il callo, ma può arrivare il fenomeno imprevisto e allora ci si trova spiazzati, impreparati.

Se la comunicazione non è mancata, il sindaco di Bomporto Alberto Borghi ha ripetuto più volte l'ordine di evacuazione usando tutti i mass media a sua disposizione, c'è una poca informazione sulle calamità naturale.

Si tratta della preparazione ad affrontare i rischi.

Nozioni che devono passare per le scuole, e non solo, per far capire che in queste zone tutto può succedere.

Non è allarmismo, ma studio del pericolo.

E intanto sono ancora tante le persone da andare a prendere, assistere, curare.

Ieri ad Albareto gli operatori della Protezione civile ed i volontari, tutti in azione da domenica, erano in continuo movimento.

*C'è chi ha recuperato i bimbi con la bici*

Le richieste di aiuto interminabili.

Il centralino per richiedere aiuto non riusciva a smistare tutte le telefonate.

Un vero assalto perchè forse si è sottovalutata l'entità del fenomeno.

Troppo sicuri della capacità di governare e dominare la natura.

Un gran peccato dell'essere umano.

***Tappata la falla del Secchia Ora è alluvione di polemiche*****Modena Qui**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22-01-2014

Tappata la falla del Secchia Ora è alluvione di polemiche

Ma quali nutrie, finisce sotto accusa la manutenzione

E' stata chiusa dopo due giorni la falla sull'argine del Secchia che ha provocato l'esondazione del fiume causando ingenti danni in provincia di Modena.

La bella giornata di ieri ha contribuito a migliorare la situazione dei fiumi, il livello della loro portata si è abbassato e anche a Bomporto la situazione è migliorata.

Ma passata l'emergenza, anche se ancora un migliaio di persone restano fuori dalla loro case, esplodono le polemiche sulla responsabilità.

La frettolosa dichiarazione delle autorità che davano gran parte delle responsabilità del disastro alle tane delle nutrie, viene attaccata da più parti.

Gli esperti, pur ammettendo che le tane possono essere una concausa, escludono che un disastro del genere possa essere stato provocato dai roditori.

Sotto accusa finiscono quindi i lavori di manutenzione e controllo degli argini.

Una polemica che diventa anche politica e, come per il terremoto, finisce sotto accusa la Regione.

DA PAGINA 5 A PAGINA 10

***Esondazione Secchia, per l'agricoltura si stimano danni superiori al sisma***

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Esondazione Secchia, per l'agricoltura si stimano danni superiori al sisma"*Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Esondazione Secchia, per l'agricoltura si stimano danni superiori al sisma

22 gen 2014 - 39 letture //

L'emergenza continua ed è già iniziata la conta dei danni dopo la devastante esondazione del fiume Secchia, che ha visto (suo malgrado) protagonista la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi. È ancora troppo presto per i dati definitivi, ma dalle prime stime sembra certo che l'alluvione abbia causato al settore agricolo danni decisamente superiori a quelli causati dal terremoto del maggio 2012.

La presidente Bergamaschi commenta così le ore del post esondazione: «In seguito alla mia presa di posizione in merito alle responsabilità dell'esondazione mi stanno arrivando diversi messaggi di cittadini, che negli anni hanno fatto segnalazioni all'Aipo e, come successo a me, hanno ricevuto risposte laconiche e sommarie. Voglio sottolineare che il mio obiettivo non è attaccare nessuno in particolare, ma voglio soltanto che qualcosa cambi in questo Paese. Ancora una volta – prosegue Bergamaschi – gli emiliani hanno dimostrato una grande forza: la catena solidale ci ha fatti alzare in pochissimo tempo e per questo dobbiamo ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato. Ma questo non copre la responsabilità di chi in questi anni aveva in gestione i fiumi del nostro territorio. I cittadini sono stanchi di fare denunce a vuoto, come me sono tante le persone che hanno vissuto ore di angoscia. La poca pulizia del letto del fiume, il problema delle nutrie e la necessità di rafforzare gli argini sono vecchie emergenze, più volte segnalate, le istituzioni devono avere l'umiltà di ascoltare la cittadinanza e coordinarsi con le associazioni di categoria. Mi aspetto che questa ultima, gravissima, esperienza, serva a cambiare le cose».

***Fronte degli allagamenti tra Camposanto e San Felice. Le acque defluiscono lentamente nei canali di bonifica***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"Fronte degli allagamenti tra Camposanto e San Felice. Le acque defluiscono lentamente nei canali di bonifica"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Bassa modenese - Modena**

Fronte degli allagamenti tra Camposanto e San Felice. Le acque defluiscono lentamente nei canali di bonifica

22 gen 2014 - 49 letture //

Gli allagamenti continuano a interessare un'ampia area rurale nei pressi della strada provinciale 568, tuttora chiusa tra la tangenziale di Camposanto e l'intersezione con la provinciale 468 a S.Felice sul Panaro.

Gli operatori della Protezione civile stanno effettuando una serie di interventi, coordinati dal Centro di protezione civile di Marzaglia anche con sacchetti e barriere per alzare argini a difesa di abitazioni, le aree industriali di Finale Emilia e Camposanto, oltre ad alcuni allevamenti della zona. In corso inoltre lavori di rinforzo sugli argini del canale Vallicella che sta sopportando una notevole mole d acqua. Già effettuati nella notte i lavori a difesa del depuratore di Camposanto.

Lavori in corso anche su alcuni punti lungo gli argini del Naviglio danneggiati dalle acque esondate dal Secchia e sui canali di bonifica.

Intanto alcune aree periferiche di Bastiglia si stanno liberando dalle acque e sono partiti i lavori di Enel al fine di fornire di nuovo l energia elettrica, mentre a Bomporto le pompe idrovore sono al lavoro per liberare il centro dalle acque.

Il canali, lungo i quali sta defluendo il vasto fronte di acqua che si è accumulato nella zona rurale all'altezza della strada provinciale 5 a Camposanto, sono mantenuti costantemente monitorati, anche attraverso mappe realizzate grazie ai rilievi dall elicottero, in particolare il cavo Vallicella che presente tuttora livelli molto alti.

***Alluvione: volontari per le pulizie a Bastiglia e Bomporto***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

"Alluvione: volontari per le pulizie a Bastiglia e Bomporto"

Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione: volontari per le pulizie a Bastiglia e Bomporto

22 gen 2014 - 39 letture //

Oltre 300 volontari dalla territorio regionale e altre decine di squadre specializzate in arrivo da Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia sono a disposizione, già dalla giornata di mercoledì 22 gennaio, anche dei cittadini per avviare le operazioni di pulizia e sgombero delle aree allagate nei centri di Bastiglia e Bomporto che si stanno lentamente liberando dalle acque. Previsti interventi nelle aree pubbliche ma anche nella abitazioni a supporto dei cittadini con l'impiego di personale, mezzi e attrezzature.

Il coordinamento delle richieste per i rispettivi cittadini viene gestito dai Centri operativi comunali allestiti a Bastiglia presso il ristorante Torre Antigua (059 896524) e a Bomporto (059 896523) all'interno della biblioteca comunale. Per i cittadini del comune di Modena che hanno bisogno di un supporto per le pulizie è possibile rivolgersi al centro operativo del Comune (059 2033745).

Ovviamente prima di procedere occorre attendere il completo deflusso dalle acque quindi rivolgersi ai Centri operativi.

Intanto sono al lavoro alcune pompe idrovore per eliminare l'acqua dal centro di Bomporto e a Bastiglia sono in corso manovre idrauliche per favorire il deflusso delle acque nel canale Naviglio.

Le squadre dei volontari sono coordinate dal Centro unificato di protezione civile di Marzaglia. I volontari da fuori regione sono alloggiati all'autodromo di Marzaglia, mentre quelli regionali sono accampati nell'area del Centro unificato sempre a Marzaglia.

iBu

***Alluvione: punto d'ascolto per chi abita ad Albareto***

Modena 2000 | Alluvione: punto d ascolto per chi abita ad Albareto

**Modena2000.it**

""

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione: punto d ascolto per chi abita ad Albareto

22 gen 2014 - 44 letture //

Per gli abitanti della zona di Albareto a Modena coinvolti nell'alluvione viene aperto oggi, mercoledì 22 gennaio, dalle 16 alle 19, un punto di ascolto nella sede della Polisportiva Forese Nord in via Albareto 568. L'iniziativa, decisa nel corso della riunione odierna del Comitato operativo comunale, ha l'obiettivo di raccogliere esigenze e segnalazioni dei residenti della frazione e delle zone limitrofe coinvolti nell'emergenza. Il punto di ascolto, con personale comunale e volontari della protezione civile, sarà attivo anche giovedì 23 gennaio dalle 9 alle 13. Rimane in funzione anche il numero telefonico per contattare il Coc del Comune di Modena: 059 2033745.

***Alluvione del Secchia: lo stato delle cose dal punto di vista di Soliera***

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Alluvione del Secchia: lo stato delle cose dal punto di vista di Soliera"*Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese**

Alluvione del Secchia: lo stato delle cose dal punto di vista di Soliera

22 gen 2014 - 81 letture //

L alluvione che in questi giorni ha messo in ginocchio un'ampia fetta di territorio della Bassa modenese, è stata seguita con allarme e partecipazione anche dai cittadini e dall'amministrazione comunale di Soliera. Dalle prime ore di domenica 19 gennaio gli argini solieresesi del fiume Secchia sono costantemente monitorati, senza tuttavia arrivare a destare particolare preoccupazione. Oltre all'attività di controllo, fin da domenica mattina si è provveduto ad attivare canali di comunicazione tempestiva, in particolare con le famiglie che abitano nei pressi dell'argine. Le attività di controllo e di comunicazione sono state rese possibili grazie al personale tecnico del Comune, alle forze dell'ordine e al Gruppo di volontari della Protezione Civile.

Presso la palestra Pederzoli, nel centro civico di Limidi, sono state ospitate svariate famiglie di Bastiglia, temporaneamente costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. Il Centro di accoglienza di Limidi è operativo anche per ospitare 50 militari di supporto all'emergenza alle aree invase dall'acqua.

L'amministrazione comunale solierese, con il supporto decisivo delle associazioni di volontariato, è impegnata nel sostegno solidale alla popolazione di Bastiglia, anche con la fornitura di cibo e medicinali.

Ad oggi la falla è stata chiusa e le previsioni meteorologiche inducono ad un certo ottimismo per il ritorno ad una situazione più favorevole. Tuttavia il Ponte dell'Uccellino, così come la provinciale Canaletto, resterà chiuso per diversi giorni e saranno necessari ancora diversi giorni prima che la circolazione stradale possa tornare alla piena funzionalità.

***La Calzetta Sassuolo: raccolta di beni di prima necessità per la popolazione alluvionata della Bassa***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"La Calzetta Sassuolo: raccolta di beni di prima necessità per la popolazione alluvionata della Bassa"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

» **Sassuolo**

La Calzetta Sassuolo: raccolta di beni di prima necessità per la popolazione alluvionata della Bassa

22 gen 2014 - 67 letture //

L Associazione sassolese La Calzetta , in collaborazione con il Supermercato Conad di via Bologna, organizza per la giornata di sabato 25 Gennaio dalle 8.00 alle 20.00 una intera giornata di raccolta di beni di prima necessità, da destinare alle centinaia di persone colpite dall alluvione della Bassa modenese.

Ai clienti del negozio sarà consegnato un elenco con l indicazione degli articoli da acquistare, al fine di concentrare la raccolta su ciò che adesso è realmente indispensabile. Tutti i beni di prima necessità saranno consegnati di concerto con la Protezione Civile ai centri di raccolta allestiti sul posto.

**Alluvione Area Nord: le iniziative del Comune di Sassuolo**

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Alluvione Area Nord: le iniziative del Comune di Sassuolo"*Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Sassuolo**

Alluvione Area Nord: le iniziative del Comune di Sassuolo

22 gen 2014 - 115 letture //

“Vista l'emergenza legata all'alluvione dell'area nord della nostra provincia e viste le numerose persone che ci hanno contattato, con la generosità che contraddistingue noi sassolesi, per dare una mano alle popolazioni colpite dalla calamità, il Comune di Sassuolo ha deciso di intraprendere alcune iniziative d'aiuto”.

In questo modo il Sindaco di Sassuolo Luca Caselli annuncia quanto l'Amministrazione comunale, di concerto con le tante associazioni di volontariato presenti sul territorio, sta adottando per offrire un aiuto concreto alle popolazione della bassa modenese colpite, da domenica scorsa, dall'esonazione del fiume Secchia.

“Innanzitutto – chiarisce il Sindaco – invitiamo tutti ad astenersi da aiuti improvvisati e spontanei poiché, al momento, la situazione delle strade consente l'accesso solamente a personale autorizzato. Chi intende mettere a disposizione beni di prima necessità, lo può fare solo ed esclusivamente tramite le varie associazioni cittadine che, coordinate dal Comune, si stanno attivando in tal senso e delle cui iniziative verrà data, di volta in volta, capillare informazione.

Il Comune di Sassuolo – aggiunge – ha inoltre attivato, per donazioni in denaro a favore delle popolazioni colpite dal disastro, il Conto Corrente IT27T0200867019000100984467 intestato a Comune di Sassuolo con causale “EMERGENZA ALLUVIONE”: il denaro raccolto verrà destinato a finanziare progetti di recupero sul territorio colpito.

Chi, invece, vuole mettersi a disposizione per il lavoro manuale di sgombero dei detriti o per lavori specifici, penso ad esempio a idraulici o elettricisti, ovviamente a titolo gratuito, può comunicare la propria disponibilità direttamente all'indirizzo e-mail [segreteria@sindaco.comune.sassuolo.mo.it](mailto:segreteria@sindaco.comune.sassuolo.mo.it) : sarà chiamato non appena avremo indicazioni specifiche dalla sala operativa della Provincia di Modena che abbiamo già interpellato e dalla quale attendiamo indicazioni ufficiali”.

Il Sindaco, alcuni Assessori e membri del Consiglio Comunale di Sassuolo hanno già comunicato la propria disponibilità in tal senso.

“Ne approfitto – conclude il Sindaco di Sassuolo Luca Caselli – per ringraziare di cuore sin da ora la nostra Protezione Civile e le Associazioni del territorio che sono già sul posto dimostrando concretamente con il loro lavoro la vicinanza della Città di Sassuolo alle popolazioni colpite dal disastro”.

iBu

*Sollecitudine dell'Ateneo di Modena per gli studenti alluvionati*

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

"*Sollecitudine dell'Ateneo di Modena per gli studenti alluvionati*"

Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Scuola**

Sollecitudine dell'Ateneo di Modena per gli studenti alluvionati

22 gen 2014 - 87 letture //

In queste ore tragiche, segnate nella provincia di Modena dalla esondazione del fiume Secchia, che ha messo in ginocchio tante famiglie dei comuni di Bastiglia, Bomporto, Modena e S. Prospero, sento il dovere di porgere alle popolazioni sfollate ed ai soccorritori la vicinanza dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Tanti nostri studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti sono impegnati nel prestare soccorso o a partecipare a riunioni istituzionali dove si decidono le misure ed i provvedimenti idonei ad un ritorno rapido alla normalità. A loro va il sincero grazie mio personale e di tutta la comunità accademica.

Ci stiamo, altresì, facendo parte attiva per raccogliere l'invito degli studenti affinché per esami e pagamenti della seconda rata delle tasse universitarie siano considerate le situazioni di disagio e la sofferenza patiti da quanti abitano nelle zone alluvionate. Fin da prossimo Consiglio di Amministrazione è mia intenzione proporre all'organo accademico che agli studenti iscritti, realmente danneggiati, siano concesse sessioni straordinarie di esami e la sospensione del pagamento della seconda rata di tasse universitarie.

L'auspicio è che a tutti i livelli si comprenda la gravità della situazione e ci si adoperi con sollecitudine a favorire la ripresa della vita e delle attività nei centri colpiti dall'alluvione.

(Il Rettore, Prof. Angelo O. Andrisano)

**Alluvione, Rete Imprese: "Indispensabile fiscalità di vantaggio"**

Modena 2000 | Alluvione, Rete Imprese: "Indispensabile fiscalità di vantaggio"

**Modena2000.it**

""

Data: 22/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione, Rete Imprese: "Indispensabile fiscalità di vantaggio"

22 gen 2014 - 52 letture //

“E' la gravità della situazione creatasi a richiederlo con forza: è indispensabile istituire una fiscalità di vantaggio”, questa secondo Rete Imprese Italia Modena la priorità, di fronte al dramma vissuto dalle imprese del territorio modenese.

“Non è ancora terminata l'emergenza sisma – fanno sapere Ascom Confcommercio Fam, Confesercenti, Cna e Lapam Confartigianato e lo stesso territorio viene colpito da un'altra immane calamità naturale. L'alluvione che ha investito l'area a Nord Est della Provincia di Modena provocando danni per ora incalcolabili, e destinati ad aumentare ancora, rischia di dare il colpo di grazia a tante, troppe imprese, piccole e medie che ancora non avevano assorbito il contraccolpo del post sisma. E quello che si profila è l'affossamento dell'intera economia della nostra Provincia se le Istituzioni non interverranno a sostenere la volontà degli imprenditori di ripartire. Volontà che questa volta corre anche il tangibile rischio di venir meno, se gli interventi non saranno tempestivi, certi e non gravati dal carico burocratico, a fatica sopportato se pensiamo a quello relativo alla ricostruzione post sisma”.

“Come Rete Imprese Italia riteniamo assolutamente urgente e necessario prevedere da subito misure per il credito agevolato: c'è necessità di risorse immediate per far ripartire le aziende, e gli impianti e macchinari di produzione debbono essere rimessi in funzione al più presto. Si debbono in molti casi ricostituire le scorte, per questo occorre uno sforzo finanziario che deve essere assolutamente sostenuto dal sistema creditizio con costi azzerati come in occasione del sisma. Sempre in tema di sostegno finanziario ad imprese e cittadini occorre inoltre sospendere immediatamente le rate in scadenza dei mutui in corso”.

“Riteniamo inoltre – prosegue Rete Imprese altrettanto urgente un'immediata proroga delle scadenze fiscali per imprese e cittadini dell'area colpita dall'alluvione, dato che la priorità in queste ore va data al lavoro di ripristino delle condizioni di operatività delle imprese e del ritorno nelle abitazioni dei cittadini, non certo agli impegni burocratici connessi agli adempimenti fiscali e amministrativi”.

“Sarà poi necessario, così come recentemente avvenuto in occasione dell'alluvione che ha colpito la Sardegna, destinare adeguate risorse per l'indennizzo dei danni, diretti ed indiretti, subiti da imprese e cittadini. Queste risorse dovranno essere rese disponibili attraverso sistemi semplificati e non gravati da quell'enorme carico burocratico che sta ostacolando la ricostruzione post sisma”.

“In un territorio così duramente e ripetutamente colpito da calamità naturali – conclude Rete Imprese non è più pensabile che non vengano accettate le richieste che abbiamo più volte avanzato di istituire una fiscalità di vantaggio che può incoraggiare molti imprenditori ad affrontare anche questa ennesima sfida, oltre che a dare un impulso ad una economia stremata da anni di crisi e da catastrofi di portata storica”.

***La Giunta regionale svolgerà una relazione in Assemblea legislativa  
sull'alluvione che ha colpito il modenese***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"La Giunta regionale svolgerà una relazione in Assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito il modenese"*

Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

La Giunta regionale svolgerà una relazione in Assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito il modenese

22 gen 2014 - 40 letture //

Martedì prossimo, 28 gennaio, la Giunta regionale svolgerà una relazione in Assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito il modenese. La comunicazione è al primo punto dell'ordine del giorno della seduta assembleare approvato oggi dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi e dall'Ufficio di Presidenza, riuniti per la convocazione dell'Aula.

“Va compresa l'esasperazione delle persone, di famiglie e imprenditori colpiti così drammaticamente per la seconda volta dopo il terremoto e in tempi tanto ravvicinati- afferma la presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, che proviene dalle aree alluvionate-. Amministratori locali, strutture tecniche, volontari, con il coordinamento istituzionale della Regione, stanno facendo tutto il possibile per fronteggiare l'emergenza, limitare al massimo i danni ed evitare che quanto successo si ripeta. Il ripristino dell'argine che ha ceduto, l'assistenza agli sfollati, il lavoro già avviato dal presidente della Regione, Errani, sia per accertare le cause dell'esonazione del Secchia sia, soprattutto, per garantire i legittimi risarcimenti a tutti coloro che sono stati danneggiati, attraverso un'azione diretta nei confronti del Governo e del Parlamento nazionali: credo, ribadisco, che si stia facendo tutto il possibile”.

“E' doveroso stare vicino ai cittadini colpiti, così come stiamo facendo, e farlo in maniera efficace- chiude Costi- così come va riconosciuto l'impegno dei sindaci, nell'ambito del coordinamento istituzionale con Regione e Provincia di Modena: sindaci ancora una volta chiamati in prima linea e ancora una volta capaci di una forza di volontà e di un impegno encomiabili”.

***Alluvione modenese: FP Cgil denuncia tagli VVF e chiede sala operativa integrata***

Modena 2000 |

**Modena2000.it***"Alluvione modenese: FP Cgil denuncia tagli VVF e chiede sala operativa integrata"*Data: **23/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Alluvione modenese: FP Cgil denuncia tagli VVF e chiede sala operativa integrata

22 gen 2014 - 88 letture //

E' notizia drammatica proprio di questi giorni che la provincia di Modena, dopo aver subito i danni del terremoto, ora si trova a fronteggiare un'alluvione dovuta alle forti piogge dei giorni scorsi che hanno fatto tracimare il fiume Secchia.

Anche in questa occasione stanno emergendo i problemi che da tempo denunciavamo a tutti i livelli come già in occasione dell'emergenza sisma Emilia: i mezzi che formano la colonna mobile sono ridotti in pessime condizioni e questo crea forti difficoltà quando siamo chiamati a rispondere alle richieste di aiuto da parte dei cittadini. Inoltre il personale dei VVF viene richiamato da tutta la regione per portare soccorso in quei territori e questo rischia di creare problemi nei comandi provinciali.

Fino a poco tempo fa quando da un comando provinciale uscivano in emergenza vigili del fuoco per prestare rinforzi in scenari emergenziali, questi venivano integralmente rimpiazzati con personale non in servizio. Il personale in turno inviato nella zona dell'alluvione invece viene sostituito solo al 50-60%. Ciò rischia di creare situazioni di criticità nella gestione ordinaria del soccorso nelle singole province. In pratica in diverse occasioni non sono più presenti le quantità di personale ordinariamente in turno. Questo è anche la conseguenza dei tagli alla spesa pubblica che colpiscono anche il soccorso.

Nell'immediato, comunque, chiediamo che il personale che viene inviato nelle zone di emergenza come l'alluvione venga integralmente sostituito nei comandi provinciali con personale non in servizio.

Chiediamo inoltre di attivare da subito la sala operativa integrata per gestire l'emergenza per coordinare tutte le strutture di intervento, con il risultato di gestire al meglio il personale che a vario titolo e con diverse competenze svolge l'attività del soccorso.

(Gianni Paoletti, FP CGIL E.R. - Roberto Franca, Coord. Reg.le VVF FP CGIL E.R.)

***Cgil Cisl Uil ER e Modena invitano a non sottovalutare la gravità dell'alluvione e chiedono la convocazione del tavolo di coordinamento***

Modena 2000 | Cgil Cisl Uil ER e Modena invitano a non sottovalutare la gravità dell'alluvione e chiedono la convocazione del tavolo di coordinamento

**Modena2000.it**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Cgil Cisl Uil ER e Modena invitano a non sottovalutare la gravità dell'alluvione e chiedono la convocazione del tavolo di coordinamento

22 gen 2014 - 161 letture //

Cgil-Cisl-Uil regionali dell'Emilia Romagna e di Modena esprimono vicinanza e sostegno alla popolazione della provincia di Modena, colpita dall'ennesimo evento calamitoso. Una zona, come è noto, che è ancora impegnata a rimettersi in piedi dopo il terremoto del 2012.

L'alluvione, originata dalla rottura dell'argine destro del fiume Secchia, nonostante l'avvenuta chiusura dell'argine, ancora in queste ore sta provocando l'allagamento di ulteriori aree (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, S.Felice, Finale Emilia), coinvolgendo una popolazione pari a circa 40.000 abitanti.

Gli organi d'informazione nazionali stanno sottovalutando la gravità e portata di quanto accaduto e lo stesso vale anche per le istituzioni nazionali, a partire dal Governo, chiamato a decidere rapidamente sulla richiesta formalizzata dalla Regione Emilia Romagna di "dichiarazione dello stato di emergenza" e disporre lo stanziamento delle risorse necessarie per affrontare questa gravissima calamità.

L'alluvione, oltre alla cittadinanza, ha colpito ulteriormente il sistema produttivo già fortemente messo in crisi dal terremoto, provocando la sospensione dell'attività lavorativa di circa 1500 aziende (manifatturiero, agricoltura, commercio) e lasciando senza lavoro circa 5000 lavoratori.

Cgil-Cisl-Uil si sono da subito attivate con le proprie strutture provinciali di Modena e regionali per affrontare questa ulteriore calamità.

A questo punto riteniamo necessaria la convocazione del tavolo di coordinamento, già attivato per il terremoto, a sostegno delle iniziative promosse a livello territoriale e per condividere e coordinare gli interventi utili a superare la fase dell'emergenza e ripristinare la vita sociale e produttiva.

Le priorità sono:

? ammortizzatori sociali, per i quali abbiamo già attivato le procedure adottate anche per il sisma e che necessitano di ulteriori finanziamenti;

? la sospensione delle scadenze fiscali sino al termine dello stato di emergenza;

? la verifica sulla possibilità di destinare parte delle risorse stanziate per il terremoto con un intervento legislativo da parte del Governo, prevedendo anche una ulteriore copertura finanziaria.

Questa calamità rende altresì evidente, in modo inequivocabile, la necessità di un intervento straordinario di manutenzione generale del territorio e in particolare nell'area modenese per quanto attiene la verifica e messa in sicurezza degli argini dei fiumi, per altro interessati dagli effetti del sisma 2012.

(CGIL CISL UIL Emilia Romagna e Modena)

***Alluvione: punto di accoglienza in parrocchia a Modena***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"Alluvione: punto di accoglienza in parrocchia a Modena"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

» **Modena**

Alluvione: punto di accoglienza in parrocchia a Modena

22 gen 2014 - 75 letture //

Dalle 20 di oggi mercoledì 22 gennaio, il punto di accoglienza filtro alla Polisportiva Modena est creato per le persone coinvolte nell'alluvione chiude e si trasferisce nella parrocchia di Gesù Redentore in via Leonardo da Vinci 270. La decisione è stata assunta nel corso delle riunione odierna del Comitato operativo comunale.

Nel corso della stessa riunione è stato deciso che operatori di Hera e della cooperativa Attima da domani giovedì 23 gennaio, inizieranno i lavori di pulizia del cimitero nuovo di Albareto che non è più allagato dalle acque del Secchia a causa della rottura dell'argine di destra a San Matteo. Le squadre provvederanno alla pulizia delle pareti e delle corsie occupate dai tombini, delle caditoie e della zona delle tombe interrato. Dopo l'intervento di pulizia inizierà il lavoro dei tecnici che dovranno verificare lo stato di conservazione dei manufatti. Solo al termine dei controlli e constatata la sicurezza e la salubrità del cimitero, sarà possibile stabilire la data di riapertura al pubblico

Nelle prossime ore sarà poi emanata un'ordinanza del sindaco di Modena che vieta ai curiosi di avvicinarsi troppo al cantiere in cui operano le squadre di tecnici che stanno provvedendo alla ricostruzione del tratto di argine che è crollato domenica scorsa.

Intanto il gruppo di Protezione civile comunale ha aperto una base operativa nella ex sede dell'Amiu in via Morandi dove troveranno sistemazione attrezzature e i numerosi volontari a disposizione. Sul fronte della collaborazione, due tecnici comunali che sin dalle prime ore hanno lavorato per l'emergenza inondazione sono stati distaccati a supporto dei colleghi del Comune di Bastiglia.

***Federfarma Modena: "Tutte operative le farmacie, dei territori colpiti.  
Unica eccezione Bastiglia"***

Modena 2000 | Federfarma Modena: "Tutte operative le farmacie, dei territori colpiti. Unica eccezione Bastiglia"

**Modena2000.it**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Federfarma Modena: "Tutte operative le farmacie, dei territori colpiti. Unica eccezione Bastiglia"

22 gen 2014 - 151 letture //

L'alluvione che nei giorni scorsi ha devastato parte della provincia di Modena, ha fatto sentire i suoi pesanti effetti anche sulle farmacie presenti nei Comuni direttamente interessati dal tragico evento. Federfarma Modena, l'Associazione che riunisce i titolari delle farmacie private di Modena e provincia, nel ribadire il proprio plauso alle Forze dell'Ordine e a tutti i volontari della Protezione Civile che da subito si sono attivati per aiutare la popolazione colpita, comunica che le farmacie associate e presenti nella frazione del Comune di Modena, Albareto e nei Comuni di Bomporto comprese quelle di Solara e Sorbara e San Prospero non sono state investite dalla massa d'acqua fuoriuscita dal fiume Secchia e sono tutte operative. Unica eccezione, quella situata nel Comune di Bastiglia che a causa dell'allagamento risulta chiusa. Non è ancora stato possibile infatti quantificare i danni verificatisi al suo interno, per le difficoltà che permangono a raggiungerla. L'Associazione inoltre tiene a sottolineare che attualmente non risultano esserci problemi di approvvigionamento di farmaci.

Federfarma desidera ringraziare tutti coloro che sin dal primo momento si sono attivati per soccorrere le persone colpite dall'alluvione. Analogo ringraziamento l'Associazione rivolge a tutti i farmacisti di quell'area che stanno garantendo dove ci sono già le condizioni per farlo, la continuità di un servizio essenziale per la salute

Per la situazione aggiornata, i contatti delle farmacie e gli orari di apertura è possibile consultare il sito [www.federfarmamo.it](http://www.federfarmamo.it), o telefonare direttamente a Federfarma Modena al numero 059 340998.

iBu

***Modena: 824 le persone accolte per l'emergenza alluvione***

Modena 2000 | Modena: 824 le persone accolte per l'emergenza alluvione

**Modena2000.it**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

» **Modena**

Modena: 824 le persone accolte per l'emergenza alluvione

22 gen 2014 - 176 letture //

Alle dieci di oggi mercoledì 22 gennaio erano complessivamente 824 le persone che dall'inizio dell'emergenza si sono rivolte al centro di accoglienza allestito nella polisportiva Modena est, da questa sera alle 20 si trasferisce nella parrocchia di Gesù Redentore, pari a 285 nuclei familiari. 279 di queste hanno trovato una sistemazione autonomamente, mentre gli altri sono accolti presso parrocchie, ospedali e alberghi.

Più nel dettaglio, sono salite a 120, pari a 44 famiglie, le persone ospitate alla parrocchia del Gesù Redentore e a 55, pari a 15 nuclei familiari, quelli collocati alla Caserma Pisacane. Al San Filippo Neri sono ospitati 23 persone, mentre quattro persone hanno trovato sistemazione nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata. Due nuclei sono ancora ricoverati negli ospedali Policlinico di Modena e Civile di Baggiovara, mentre un signore anziano giunto nella serata di ieri è stato collocato in una struttura protetta.

Inoltre, sono salite a 67 le persone accolte alla residenza universitaria di via delle Costellazioni, mentre altre sono ospitate in diverse strutture alberghiere: Giardini di Formigine (30), Executive di Fiorano (16), San Marco di Castelfranco Emilia (22), Residence Zodiaco (11) e alberghi Tiby (95), Donatello (48), Raffaello di Modena (5). 25 persone sono state alloggiare alla Baia del Re e 19 al Daunja.

Le persone ospitate arrivano prevalentemente dai Comuni di Bastiglia, Bomporto, Solara, Sorbara, Castelfranco Emilia, San Prospero e San Pietro in Elda, ma tra gli evacuati ci sono anche residenti nello stesso Comune di Modena.

#### GIOVEDÌ 23 GENNAIO IL SINDACO IN CONSIGLIO

Pighi interviene nella seduta per una prima valutazione sugli avvenimenti di questi giorni. "Importante ruolo della Regione per emergenza e risarcimenti"

La ricostruzione degli avvenimenti di questi giorni determinati dalla rottura di un argine del Secchia, le prime valutazioni sulle prospettive e sui danni alle infrastrutture e ai privati, il ruolo svolto dal sistema integrato di Protezione civile per rispondere all'emergenza. Sono i temi principali della comunicazione che il sindaco di Modena Giorgio Pighi farà giovedì 23 gennaio in Consiglio comunale nel corso della seduta già convocata per le ore 15.

"Faremo certo il punto sulla situazione del capoluogo – spiega Pighi – ma allargheremo la prospettiva anche a tutti i comuni colpiti al quale, come sta già avvenendo, il Comune di Modena offre aiuto e supporto tecnico. In questa fase, inoltre, è importante sottolineare il ruolo svolto della Regione nel coordinamento della fase di emergenza, che purtroppo non si è certo ancora conclusa, e nel confronto con il governo, annunciato dal presidente Errani con la richiesta dello stato di emergenza, affinché sia affrontato in modo adeguato il tema dei risarcimenti per un territorio che già era stato colpito dal terremoto".

L'ordine del giorno del Consiglio comunale non viene modificato e la comunicazione del sindaco è prevista intorno alle 16. "Le interrogazioni relative all'alluvione presentate in queste ore – spiega la presidente Caterina Liotti – saranno affrontate sicuramente, come consente il regolamento, nella seduta del Consiglio comunale della prossima settimana".

***Alluvione, "Le imprese sono in ginocchio, servono subito azioni concrete!", questo l'appello del Presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli***

Modena 2000 | Alluvione, "Le imprese sono in ginocchio, servono subito azioni concrete!", questo l'appello del Presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli

**Modena2000.it**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Regione**

Alluvione, "Le imprese sono in ginocchio, servono subito azioni concrete!", questo l'appello del Presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli

22 gen 2014 - 158 letture //

"Le imprese sono in ginocchio, prima il terremoto, poi i ritardi nell'erogazione degli aiuti, ora la piena del Secchia che ha invaso un territorio di quasi 80 chilometri quadrati colpendo oltre 2mila aziende!", è questo il grido di allarme lanciato dal presidente di Confartigianato Emilia Romagna Marco Granelli a poche ore dalla messa in sicurezza dell'argine che cedendo ha portato all'evacuazione di oltre 700 persone.

"E' una situazione che definire critica è poco, faticiamo ancora a renderci conto esattamente di quale sarà il computo definitivo dei danni prosegue Granelli perché a quelli diretti causati dalle inondazioni che hanno riguardato imprese ed abitazioni, dovremo aggiungere quelli indiretti relativi allo stravolgimento dell'attività di un territorio vastissimo. Allo stato attuale non possiamo infatti quantificare quale impatto avrà il rallentamento delle attività alle aziende allagate, così come diventa difficile calcolare i costi dovuti alle difficoltà di movimento, per le arterie chiuse. A complicare il tutto c'è il buio totale sui tempi di ritiro delle acque ed il conseguente ritorno alla normalità, se di normalità si può parlare in un territorio già duramente colpito dal sisma del 2012, per il quale aspettiamo ancora l'erogazione di buona parte dei fondi promessi".

Confartigianato Emilia Romagna chiede quindi che si metta subito mano ad azioni concrete: "servono forme di fiscalità di vantaggio, vanno rinviate le scadenze tributarie, serve un taglio drastico della burocrazia e dobbiamo operare sin d'ora perché non si ripetano i ritardi visti con il terremoto nell'erogazione dei fondi per la ricostruzione. Ci attendiamo ovviamente la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo centrale, ma che sia celere e fattivo".

*l'emergenza non è ancora finita la bassa rischia altri allagamenti*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

L'emergenza non è ancora finita la Bassa rischia altri allagamenti

Le acque faticano a defluire nei canali, prolungato lo stato di allerta si temono nuovi allagamenti Errani a Roma chiede aiuti fiscali. I sindaci: «Grazie a tutti, ma si lavori per la sicurezza del territorio»

di Andrea Marini L'acqua arretra a Bastiglia e la gente inizia ad entrare nelle case. In calo i livelli anche a Bomporto, mentre ai confini della Bassa, tra Camposanto, San Felice e Finale si fatica a far defluire il mare che ha invaso ettari ed ettari di campagne nei canali che oramai non ce la fanno più ad accogliere acqua. Ed è proprio la piena che avanza nella Bassa a costituire la principale preoccupazione del Centro di Coordinamento degli interventi di emergenza. Tanto che la Protezione Civile ha deciso di prolungare il periodo di allerta fino alla mezzanotte di giovedì, perchè nella pianura «è possibile il verificarsi di ulteriori episodi di allagamento diffuso». Una piena, quella del fiume Secchia, «come se ne vedono ogni 50 anni: alla fine sono stati evacuati dal comprensorio della Bonifica Emilia Centrale, tra Reggio, Modena e Mantova, quasi 20 milioni di metri cubi d'acqua» spiegano i statistici, una piena tanto epr avere un'idea in grado di «far salire di circa 60 millimetri il Lago di Garda o a riempire oltre venti volte il Mapei Stadium» di Reggio Emilia, secondo le stime riferite dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Ma gli effetti sono drammatici, per capirlo basta guardare gli occhi gonfi di lacrime o allucinati per le notti insonni passate a rimuginare su come fare a ripartire dopo un evento che in poche ore ti ha portato via il tuo mondo, le tue cose, la tua azienda. Non a caso gli effetti sono stati paragonati al tristemente famoso uragano Sandy negli Stati Uniti. Per Confagricoltura, l'esondazione potrebbe avere fatto danni all'agricoltura "superiori al sisma" del maggio di due anni fa. Per non parlare delle conseguenze sulle ditte, i negozi, le fabbriche. Ci sono aziende che prima di mesi non potranno pensare di rimettersi in cammino. Quanto alla popolazione sono circa mille gli sfollati assistiti dalla Protezione civile in hotel e centri di accoglienza della Protezione civile a Modena, Mirandola, Medolla, Limidi, San Felice sul Panaro e Carpi. In tutto questo quadro a latitare, ancora una volta, è il governo nazionale. Complici i silenzi dei media nazionali, che hanno già fatto scomparire dai titoli non solo delle prime pagine, ma anche della cronaca interna il dramma vissuto dalla Bassa modenese. Una situazione che sta facendo crescere la rabbia nella popolazione e anche nelle autorità locali. Non a caso ieri il presidente della Regione, Vasco Errani, a Roma ha chiesto «la sospensione per almeno sei mesi di ogni adempimento fiscale e tributario» e ha seguito passo passo l'iter della richiesta di stato di emergenza, ma a Modena ciò che interessa sono i risarcimenti reali, effettivi che non si sa se arriveranno e in che proporzioni. Forse potrebbero arrivare come indennizzo per eventuali responsabilità se emergessero dalla cattiva manutenzione degli argini. Non a caso anche qui il dibattito è molto caldo. Il procuratore Zincani pare aver compreso l'importanza della cosa e assicura che vuole conoscere a fondo cosa è accaduto attraverso i documenti ufficiali. Ma veniamo alle buone notizie che coincidono con il ritirarsi delle acque nei comuni che per primi hanno subito l'invasione. A Bastiglia si sono viste le prime persone rientrare nelle case e iniziare al conto di danni e la ripulitura con l'aiuto dei volontari. E qui sono entrate in azione le idrovore. Lo stesso a Bomporto. Grande lavoro per l'Aipo che ieri sera ha incassato una lettera pubblica di ringraziamenti da parte di otto sindaci dei comuni colpiti per «la risposta immediata sia di Aipo che di Protezione Civile alla rottura improvvisa dell'argine. E spronano a lavorare per tornare alla normalità e per la sicurezza del territorio». Sono soddisfatti per il nuovo gruppo tecnico scientifico che indagherà le ragioni del cedimento dell'argine e verificherà anche quelli di Panaro e Naviglio, e annunciano per stamane «controlli puntuali aggiuntivi», per individuare eventuali cavità o tane di animali: Aipo e volontari della Protezione civile, accompagnati da imprese specializzate, «interverranno immediatamente dove necessario». «E' ancora il momento - aggiungono - di fare fronte comune, cittadini e istituzioni, per affrontare una nuova tragedia, resa ancora più grave dalla ricerca di Giuseppe Salvioli».

*L'acqua si ritira volontari pronti a togliere il fango*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

L'acqua si ritira Volontari pronti a togliere il fango

Sono oltre trecento e affiancano la Protezione Civile Ecco i numeri da chiamare per gli interventi di pulizia

Potremmo chiamarli gli Angeli della Bassa, sulla falsariga del nome dato a quelli che si precipitarono a Firenze ai tempi dell'esonazione dell'Arno nel 1966: sono le centinaia di volontari operativi sull'alluvione, alle quali si aggiungono quanti ogni giorno vorrebbero dare una mano nelle zone colpite. Sono al momento 300 i volontari che, provenienti soprattutto da città emiliane, stanno affiancando la Protezione civile, l'esercito e le forze dell'ordine nell'azione di aiuto alle popolazioni alluvionate dei centri della Bassa, Bastiglia e Bomporto in particolare. Tra loro anche personale proveniente da fuori regione, altre decine di squadre composte dai Cavalieri di Malta, dall'associazione nazionale Carabinieri di Bergamo e Ferrara, dalle Gev-guardie ecologiche di Piacenza, dall'Anpas della Lombardia e di Modena (120 persone con 60 automezzi), dal circolo sommozzatori di Piacenza. Ci sono anche gli esponenti dell'associazione alpini nazionale e di Cento e delle Misericordie. Ai molti che chiedono poi di intervenire autonomamente la Protezione civile chiede invece di pazientare, per dare una mano ci sarà spazio nei prossimi giorni. L'emergenza è ancora in corso e al momento risulterebbe complicato il coordinamento. Finora infatti vengono gestite le squadre di volontari, 300 appunto, provenienti dalla nostra regione e da Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia (35 volontari della Protezione civile sono a Modena da ieri). Da ieri queste persone vengono utilizzate per il coordinamento delle azioni di pulizia da compiersi in particolare sul territorio di Bomporto e Bastiglia. Questi volontari sono a disposizione anche dei cittadini per le tante azioni di pulizia e sgombero dalle aree allagate perché, una volta defluita l'acqua, inizia l'attività di recupero di oggetti sommersi e di "bonifica" dei muri degli edifici. Ecco che allora saranno fondamentali, per svuotare dal fango abitazioni, uffici, garage, il personale, le attrezzature e mezzi dei gruppi volontari. I cittadini dei luoghi colpiti hanno a disposizione centri operativi e telefoni per ricevere informazioni: a Bastiglia il centro è presso il ristorante Torre Antigua (numero 059896524) mentre a Bomporto è stato collocato presso la biblioteca comunale (059896523). Per quanto riguarda i residenti a Modena teniamo conto che il primo territorio ad andare sott'acqua è stata la località San Matteo dove si è rotto l'argine del Secchia per le pulizie occorre chiedere al centro operativo del Comune raggiungibile al numero 0592033745. Numeri ingenti anche per le forze dell'ordine. Sono presenti nelle zone alluvionate: 174 Vigili del fuoco con 55 mezzi, 70 poliziotti, 100 sommozzatori e un elicottero, 150 carabinieri, 20 finanziari e 10 agenti della Forestale. Stefano Luppi

***oltre ottocento le persone assistite dopo l'evacuazione***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

**PROTEZIONE CIVILE**

Oltre ottocento le persone assistite dopo l'evacuazione

Sono più di 800 le persone - il dato è in continua evoluzione - assistite: 765 quelle registrate complessivamente ieri nei centri di smistamento di Modena Est e Mirandola, che hanno trovato ospitalità in strutture alberghiere e centri di accoglienza. A queste si sommano le 40 ospitate nei centri di Carpi e Soliera. Sono stati attivati centri di accoglienza nei Comuni di Mirandola (79 ospiti), Carpi, Modena Est e Medolla, oltre a 13 strutture ricettive a Modena, San Prospero, Castelfranco Emilia, Fiorano Modenese, Mirandola e Formigine. Per il trasferimento delle famiglie evacuate l'Agenzia regionale di Protezione civile ha attivato squadre di volontari e mezzi dei coordinamenti del volontariato.

Complessivamente per l'assistenza alle popolazioni interessate dall'alluvione sono stati coinvolti da domenica 571 volontari dei coordinamenti provinciali di Protezione civile e di Federvab, Agesci, Cri e Ana: stanno operando come supporto ai Comuni o in affiancamento alle strutture tecniche.

ìBu

*il governo snobba la bassa ma il new york times no*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Il governo snobba la Bassa ma il New York Times no

Dopo quattro giorni di totale emergenza nessuno ha speso parole di supporto Bonaccini: «Verrà il ministro Orlando».

Critiche anche al presidente Napolitano

di Francesco Dondi Vuoi mettere a confronto la suggestiva immagine di un treno in bilico su una scogliera ligure, che bloccherà l'arrivo di migliaia di fans al festival di Sanremo, oppure la capacità drammaturgica degli allagamenti in Campania, con un'alluvione che ha colpito gli stessi luoghi dilaniati dal terremoto, allagato 75 chilometri quadrati di territorio, sommerso due paesi, messo a repentaglio 5 mila posti di lavoro, devastato l'agricoltura di qualità? No, in teoria non dovrebbero esserci paragoni. In teoria, appunto. Perché di quell'alluvione che il Modenese sta vivendo nessuno ne parla o, ancora peggio, nessuno ne sembrerebbe essere a conoscenza se non fosse che l'ha raccontata pure il New York Times, al contrario di tanti media nazionali. Ricordate la venuta del glaciale premier Mario Monti pochi giorni dopo il sisma? Tutti a scandalizzarsi per la passerella, eppure arrivò un attimo dopo un provvedimento quadro su cui basare, bene o male, la ricostruzione. Bene, cinque giorni dopo l'alluvione - che, si badi bene, non è un'allagamento - causata da una fessurazione (si chiama così adesso una voragine dovuta al crollo di un'argine?) larga quasi 50 metri, il silenzio più assordante arriva da Roma. «Chiederemo lo stato di calamità naturale», si è affrettato a dire Errani, ben sapendo che un provvedimento spot non risolve la questione. Serve una norma primaria, che sospenda i pagamenti (mutui e bollette) e le tasse (in primis mini-Imu e Tares) e metta nelle condizioni cittadini e imprese di anticipare - perché, lo sappiamo, toccherà a loro sborsare i soldi - le spese per rialzarsi. Il segretario regionale del Pd e braccio destro di Renzi, Stefano Bonaccini, ha annunciato la volontà di portare nella Bassa il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando e il sottosegretario all'Agricoltura, Maurizio Martina. Quando verranno? Ancora non si sa. Ad accendere i riflettori sull'alluvione ci hanno provato i parlamentari Stefano Vaccari, Manuela Ghizzoni e Vittorio Ferraresi, con tre accorati interventi in Aula, ma è solo una goccia in un mare di acqua, fango e detriti. Interpellanze e mozioni sono state depositate dai parlamentari Pd, Carlo Giovanardi (Ncd) sulle nutrie, Michele Dell'Orco (M5s) su gasdotto e alta velocità, Giorgia Meloni (F.lli d'Italia) e Giovanni Paglia (Sel) eppure qualcosa manca ancora: il governo. Nessuna nota ufficiale, neppure un'alida parola di solidarietà, niente di niente. Il ridondante detto «gli emiliani sanno rimboccarsi le maniche e ce la faranno a rialzarsi da soli» evidentemente ha fatto scuola ed è stato talmente tanto abusato durante il terremoto, che alla fine ci hanno creduto davvero tutti. E nel calderone delle critiche ci finisce anche il presidente Napolitano, lo stesso che nel discorso di fine 2012 non fece neppure un cenno al terremoto, accusato dall'Idv regionale di essere venuto a Bologna per rendere omaggio al maestro Abbado, senza però pensare ad una visita nelle zone colpite, per far sentire la vicinanza della massima istituzione nazionale alle persone e per mostrare al Paese intero il dramma che stanno vivendo. @francescodondi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***solo martedì prossimo errani farà il punto della situazione***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Solo martedì prossimo Errani farà il punto della situazione

Martedì prossimo la Giunta Errani si presenterà in assemblea legislativa per fare il punto sull'alluvione che ha mandato sott'acqua la Bassa modenese, già ferita dal terremoto del maggio 2012. La relazione della giunta sarà al primo punto dell'ordine del giorno del consiglio regionale, così come deciso oggi nella riunione dei capigruppo in Regione. Va compresa l'exasperazione delle persone, di famiglie e imprenditori colpiti così drammaticamente per la seconda volta dopo il terremoto e in tempi tanto ravvicinati - afferma in una nota la presidente dell'assemblea legislativa, Palma Costi - amministratori locali, strutture tecniche e volontari, con il coordinamento della regione, stanno facendo tutto il possibile per fronteggiare l'emergenza, limitare al massimo i danni ed evitare che quanto successo si ripeta . Oltre al ripristino dell'argine che ha ceduto e l'assistenza agli sfollati, costi ci tiene a segnalare il lavoro già avviato dal presidente della regione, Vasco Errani, sia per accertare le cause dell'esonazione del secchia sia per garantire i legittimi risarcimenti a tutti coloro che sono stati danneggiati attraverso un'azione diretta nei confronti del governo e del parlamento nazionali: credo che si stia facendo tutto il possibile . Secondo costi, infatti, è doveroso stare vicino ai cittadini colpiti, così come stiamo facendo, e farlo in maniera efficace, così come va riconosciuto l'impegno dei sindaci che ancora una volta sono chiamati in prima linea e ancora una volta sono capaci di una forza di volontà e di un impegno encomiabili .

***strade dimezzate, traffico in tilt le alternative per entrare in città***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Strade dimezzate, traffico in tilt Le alternative per entrare in città

Dalla Bassa, con Panaria Bassa e Statale 12 chiuse, si può deviare per Carpi e da lì a Campogalliano per poi arrivare in tangenziale o passare dal Ponte Alto. Nonantolana, alternative solo su Gaggio

QUELLA STRADA PER S.CLEMENTE Da Albareto a Bastiglia c è una piccola strada di campagna parallela al Canaletto ma è vietata ai privati, serve solo per i soccorsi

di Saverio Cioce «Il traffico dalla Bassa e dal Carpigiano verso Modena è aumentato del 30% mentre le strade si sono ristrette almeno del 50%. Chiuso il Canaletto resta solo la strada Nazionale tra Carpi e Modena per raggiungere il capoluogo oltre alla Nonantolana». Sta in queste due percentuali di un addetto al traffico la ragione dell'intasamento di auto, furgoni, camion e mezzi pubblici che ieri ha strangolato Modena sin dalle prime ore. L'inondazione arrivata dal Secchia che ha continuato a pompare acqua per giorni e a tutta forza ha fatto saltare non solo le certezze idrauliche della provincia ma anche l'asfalto su lunghi tratti di strade statali e provinciali. Proviamo dunque a fare una mappa ragionata degli intoppi e dei possibili percorsi alternativi con una sola avvertenza. La situazione è aggiornata a mercoledì sera e quindi la situazione è in continua evoluzione. Panaria Bassa. Assieme alla strada Statale 12, il cosiddetto Canaletto, è una delle due arterie invase dall'acqua che collegano il capoluogo al nord del Modenese. Anche questa è chiusa per allagamenti anche se la situazione è completamente diversa rispetto a quella che corre sulla direttrice Mirandola - Bastiglia- Modena. Nel dettaglio, prima di Bomporto la strada è allagata per quasi un chilometro e mezzo e forse entro oggi, giovedì, l'acqua potrebbe defluire. Le idrovore in piazza stanno portando via acqua su una superficie di 2,5 kmq, ma sulla carreggiata bisogna solo aspettare; una volta libera si vedrà in che condizioni è l'asfalto. La speranza fondata, è che il fondo sia rimasto buono, permettendo il transito dei veicoli, senza ulteriori ritardi dovuti alla rottura della carreggiata. Statale 12 del Canaletto. I danni invece ci sono, eccome, sulla più importante arteria della Bassa che mette in comunicazione Modena, dalla frazione a nord di S.Matteo, la prima a essere colpita dalla piena, con Mirandola. Il tratto allagato superava i 5 km e le acque l'hanno coperta e divelta in più punti. E anche i tratti che non sono stati sbriciolati dalla corrente continua sono stati fatti a pezzi dai camion carichi di pietrame necessario al tamponamento dell'argine. I lavori continueranno ancora per giorni e giorni, per settimane con ogni probabilità, compresa anche la riasfaltatura di tutto il tratto danneggiato. Non va dimenticato poi che quel tratto è il più breve per i mezzi autorizzati di soccorso e quindi è importante tener fuori le auto dei privati. Solo a quel punto la strada sarà riaperta al traffico. Ancora non si sa quanti mesi saranno necessari. Progetto e tempi dei lavori sono da scrivere. Strada di S.Clemente. È sempre stata la Cenerentola delle strade verso la Bassa ma anche la principessa dei collegamenti tranquilli tra Albareto-Mulini Nuovi, a un tiro di schioppo dal cavalcavia della Maseratai, e Bastiglia. Strada di campagna per eccellenza, con carreggiata stretta dopo l'inceneritore e curve che seguono i vecchi confini poderali dell'Ottocento, la strada è in realtà un'ottima alternativa alla Statale 12, anche dopo Bastiglia, se non si ha fretta. Ora, e per parecchio, sarà vietata al traffico privato perché è l'arteria giugulare riservata ai mezzi di soccorso. Strada Nonantolana. È una strozzatura inesorabile, che parte di fatto dal Ponte dal Navicello, al bivio di Nonantola. Già nelle ore di punta, senza problemi, i pochi chilometri verso la tangenziale, anche con il nuovo collegamento verso via Rabin, sono un calvario di code. In questi giorni si procede in prima e seconda per andare a Modena. L'unica alternativa è puntare a Nonantola, per chi viaggia da e verso la Bassa, e seguire le frecce per Gaggio da dove puntare verso la via Emilia. Un giro vizioso ma se si deve andare a sud di Modena più redditizio in termini di tempo, nonostante i rallentamenti quotidiani sulla via Emilia. Via Emilia e autostrade. L'asse est - ovest della città rappresentato dalla via Emilia, dall'Autosole e parzialmente dalla complanare è appesantito dal traffico che cerca di fuggire dalle strozzature. Ma sono comunque alternative praticabili per chi deve saltare la città o andare in tangenziale. Via Nazionale per Carpi. È l'apoteosi delle code, perché di fatto l'incolonnamento inizia da Carpi o tutt'al più due km dopo verso via Bella

***strade dimezzate, traffico in tilt le alternative per entrare in città***

Rosa. Quest ultima può essere usata per raggiungere comunque Campogalliano. Sempre da Carpi è comunque preferibile raggiungere Campogalliano anzichè usare la strada statale: la strada parte dalla tangenziale, è scorrevole, passa da Gargallo e in pochi km porta al paese delle bilance. Da lì l unico nodo è lo sbocco verso il Ponte Alto. Da lì, anzichè imboccare in coda la tangenziale, attraversare il Secchia e optare per Milano o Bologna, si può voltare a destra verso il cimitero; dopo 700 metri si entra a Modena o da via Emilia Ovest o da via Fanti, arrivando al parcheggio nord della stazione. In alternativa si svolta a sinistra dopo la caserma dei Carabinieri: al semaforo si volta a destra la strada del Canaletto e dopo 100 metri, alla rotonda per Ruffini, si entra in tangenziale a nord. Chi deve andare a sud verso Bologna svolta alla successiva dove c'è l ex Mercato Bestiame.

*almeno tre mesi per tornare a lavorare*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Almeno tre mesi per tornare a lavorare

Bastiglia. I commercianti rientrano in negozio: «Prodotti, impianti, muri: va rifatto tutto da capo»

BASTIGLIA Mesi per ripartire. Negozianti e imprenditori sono entrati solo ieri nelle loro attività. Il primo pensiero è quello di ripulire dal fango, ma ci sono vetrine rotte, oggetti danneggiati. Mentre è iniziata la conta dei danni, è partito anche il countdown per la ripresa. «Per me, prima di tre mesi non riusciremo a rientrare nella sede». Parla Andrea Stefani della Mivebo. «I pannelli in cartongesso sono da sostituire, nei muri va scrostato tutto il fango. Ci sono tanti interventi da fare. Abbiamo salvato i computer, ma per molti archivi, non ancora digitalizzati, non c'è stato nulla da fare. Era un fiume dentro il paese». La ditta di pulizie si era trasferita da Mirandola dopo il terremoto del 2012. «Abbiamo superato con mille difficoltà gli eventi sismici - ha aggiunto Fabrizio Stefani, amministratore unico dell'azienda che conta circa 200 dipendenti - supereremo anche questa. Il terremoto è stato peggio, ma i danni non sono quantificabili. La sospensione dei pagamenti potrebbe essere una valvola di sfogo, ma serve un intervento più consistente a livello economico, sul medio e lungo periodo, per poter continuare». «La colpa non è delle nutrie - dice Giuseppe Pincelli del bar Capriccio - ma di chi doveva stare dietro al fiume. È dal 2000 che non se ne occupano. Sono un pescatore, so che il Secchia può essere pericoloso. Il terremoto è brutto, ma l'alluvione è peggio, perché si può prevedere. Ora non so se potrò ripartire». «Devo dire grazie a chi si è impegnato - ha detto Luciano Viesti di Sapori di pane - ma anche mandare a quel paese chi ha intralciato». «Sono stati bravissimi con i soccorsi - ha spiegato Cristina Spano del Twister Pub - dentro c'erano 70-80 centimetri d'acqua e avevamo le serrande chiuse». «L'acqua è entrata dentro le macchinette - ha aggiunto il fratello Gerardo - non sappiamo se funzioneranno ancora. Ciò che era dentro i frigoriferi è inutilizzabile». «Non siamo ancora potuti andare a vedere dentro il locale - ha spiegato Gerardo Maffei del K2 - è una situazione gravissima. Sapevano dalle 7 che l'argine aveva ceduto: ci avrebbero dovuto dire di andare via, come hanno fatto a Bomporto». «Sorbara è a tre chilometri - ha aggiunto Denise Maffei - eppure lì hanno evacuato le persone. Avremmo potuto salvare le auto». Gabriele Farina

*si incanala l'acqua nel dogaro*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Si incanala l'acqua nel Dogaro

Una linea Maginot nelle campagne per prevenire altri allagamenti disastrosi

SAN FELICE Poco prima della mezzanotte di martedì il pessimismo diventa realtà. Un enorme specchio d'acqua, ecco cose la campagna tra San Felice e Camposanto, tra le località Punta, Gorzano, Bottegone. Tenici, sindaci Silvestri e Baldini, vigili del fuoco, Protezione Civile, responsabili della Provincia, Regione guardano impotenti l'avanzare. Attorno a loro la gente che abita in zona. Viene bloccata la Statale 568. Il ponticello del canale Dogaro tracima. Tutto è uno specchio d'acqua illuminato dalle luci di ruspe e mezzi di soccorso. Si cerca di tamponare la strada con le benne, per chiudere lo specchio d'acqua. Poi si desiste. Si pensa a una barriera a ridosso del distributore Ip dopo il canale Dogaro. Ma tutto è impressionante. Tutto è inutile. Gli sguardi, valgono più delle parole. Sarà una notte di lavori, paura ovunque così come il risveglio, mentre la gente della zona evacua le case o porta ai primi piani tutto il possibile. In mattinata arriva anche il prefetto e con i tecnici si cerca di capire non cosa sta accadendo (era evidente) ma cosa potrà accadere nelle prossime ore e giorni di fronte alla massa d'acqua enorme in arrivo da Bastiglia, Bomporto e che punta verso Camposanto, Dogaro, l'area di Finale e del suo polo. «Il problema è il Valicella, il canale non ce la fa da solo e allora bisogna che il Diversivo sia basso per poter contenere acqua e aiutarlo». A metà giornata la decisione: una piccola linea Maginot. Vengono costruiti due argini vicino al cavalcavia della ferrovia di San Felice e dopo il distributore di Camposanto per cercare di fare defluire l'acqua del Bosco e di Gorzano nelle campagne, salvando così - si spera - l'area industriale di Camposanto, proprio mentre l'acqua fa capolino alle spalle della Gemitech. Non viene tagliata la strada - si era addirittura ipotizzato anche questo progetto - ma si prova ad incanalare il flusso verso il canale Dogaro. Se le arginature non terranno allora si creerà un altro problema. (glp)

***un punto di ascolto per i cittadini***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Un punto di ascolto per i cittadini

albareto

Per gli abitanti della zona di Albareto coinvolti nell'alluvione è stato aperto un punto di ascolto nella sede della Polisportiva Forese Nord in via Albareto 568. L'iniziativa, decisa nel corso della riunione di ieri mattina del Comitato operativo comunale, ha l'obiettivo di raccogliere esigenze e segnalazioni dei residenti della frazione e delle zone limitrofe coinvolte nell'emergenza. Il punto di ascolto, con personale comunale e volontari della protezione civile, sarà attivo oggi dalle 9 alle 13. Rimane in funzione anche il numero telefonico per contattare il Comitato operativo del Comune di Modena: 059 2033745.

*la gente del fiume accusa: troppa incuria da anni*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

La gente del fiume accusa: «Troppa incuria da anni»

«Aipo? Un ufficio in centro». Via Freto, segnalate nutrie 3 mesi fa, tane chiuse ieri Al Ponte Barchetta domenica l'argine fradicio cedeva: salvato dalla popolazione

di Carlo Gregori «L'Aipo? Non si vede mai. Se li contatti non ti rispondono. E quando mandano gli operai a sfalciare l'erba a volte si aggiungono problemi a quelli irrisolti, già gravi». È severo il giudizio di chi conosce veramente il fiume perché ci vive accanto: contadini, residenti, podisti, ristoratori. Per loro l'Aipo è solo un ufficio in centro storico a Modena. Da via Freto di Modena a via Magnagallo di Campogalliano - il tratto fluviale che abbiamo visitato - ci si rende conto che le criticità esistono sparse a macchia di leopardo: nutrie, tronchi, mancata pulizia, argini fradici. La gente del fiume non si tira indietro a indicare i grossi problemi frutto di anni di manutenzione per lo meno invisibile. In via Freto, dove corrono i podisti tra le rade case di contadini e residenti di campagna, Uber e Graziano, due del posto appassionati di corsa, indicano dei teli sull'argine lungo il percorso che fanno ogni giorno da anni. Spiega Graziano: «Quei teli sono stati messi proprio oggi da operai mandati dell'Aipo. Servono a coprire la terra spalata per tappare gli ingressi delle tane di nutrie. Tutti sanno che qui ci sono tane di nutrie e lo abbiamo segnalato all'Aipo anche il 18 novembre. Non ci hanno mai risposto». Un residente racconta che ai primi di dicembre l'Aipo ha mandato a sfalciare l'erba. «Ma le nutrie le hanno lasciate stare. Eppure erano al corrente delle nostre segnalazioni». Così, dopo il disastro, ieri hanno fatto tappare quelle tre tane visibili a occhi nudo. Se sul Ponte Alto il fiume pare più curato, l'impressione è che sia così perché si tratta di un punto di passaggio. Sposandosi di poco, accanto al casello A22 di Campogalliano, al Ponte della Barchetta, percorribile a piedi, la situazione è ben diversa. Spiega Luciana Frigieri, 80 anni, contadina: «Qui un tempo veniva un anziano che puliva bene e ci ascoltava. Poi è morto ed è venuto un altro, anche lui attento. Da quando c'è l'Aipo il fiume è messo così», dice indicandolo. Dal ponte si vedono tronchi e rami di ogni genere accatastati da chissà quanto. Un futuro tappo del Secchia? Alla Trattoria Barchetta domenica mattina alle 8 il titolare, Giovanni, ha visto un buco di talpa accanto all'argine, ha spinto il piede ed è fuoriuscita l'acqua raddoppiando il buco. Da lì è zampillata sempre più acqua. L'argine pieno era ormai fradicio. Con le undici famiglie di contadini vicini e altri, sindaco compreso, grazie a un ruspista, è stato creato al volo un controargine, se no il ristorante andava sotto. Alle 11, quattro ore dopo il disastro, è arrivata la Protezione civile. Tutti i contadini dicono che un disastro doveva accadere prima o poi. Non è possibile, ripetono, che nel 2013 ci siano state undici piene. E nel 2012 otto. La piena non è più l'eccezione, è la norma. Per gli argini è uno stress test insostenibile. I motivi? Tutti ripetono che oltre all'incuria, il fiume non viene dragato. Quindi, il letto si è alzato troppo e l'acqua scorre più alta. Scorre anche più lenta. Inoltre, le casse di espansione non funzionano a pieno regime. Il risultato, spiegano quelli del fiume, è che oggi il Secchia scorre a bordo argine, quando gli argini servirebbero solo a contenerlo. Per questo sono fradici. Le nutrie? Sono sparse qua e là: non centinaia, qualche decina. Un bel capo espiatorio per un fiume costretto a cambiare vita.

*un lembo di terra tra le acque: il livello cala, ma è troppo lento*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Un lembo di terra tra le acque: il livello cala, ma è troppo lento

La popolazione vorrebbe il paese già all'asciutto e polemizza per l'uso di piccole idrovore Giorgio Braidì, con la sua barca privata, consegna medicine e generi di prima necessità a domicilio

la visita del prefetto Le cause del disastro? Meglio pensare all'incolumità della gente Visita sugli argini per seguire la situazione

le buone notizie A Sorbara si può tornare in casa anche ai piani terra Nel capoluogo il sindaco autorizza il rientro nella zona ormai secca

di Serena Arbizzi wBOMPORTO Oltre il 60% di Bomporto è finito sott'acqua e serviranno ancora giorni prima che l'enorme laguna, che si estende dal centro storico fino al cimitero, lasci nuovamente spazio ai segnali stradali, ora sommersi, alle vetrine dei negozi e al piano terra di abitazioni e aziende. Ieri mattina il prefetto Michele Di Bari è ritornato sugli argini di Bomporto, dove sono state installate almeno sei idrovore grazie alla collaborazione di agricoltori provenienti da tutta la provincia. E, nelle prime ore della mattinata, erano numerose le persone perplesse che si chiedevano come sarebbe stato possibile aspirare l'acqua dal Secchia per poi riversarla nel Panaro con tubi così piccoli. «Se andiamo avanti di questo passo, il livello rimarrà sempre di almeno un metro e mezzo - lamenta un residente - in più, alcune idrovore non sono ancora entrate in funzione mentre sta ancora arrivando qui l'acqua di Bastiglia. Continuando così non potremo liberarcene molto in fretta. Tanto più, viste le previsioni del tempo che mettono pioggia per i prossimi giorni». Nel frattempo, il prefetto Di Bari conferma che sono state messe in campo tutte le azioni possibili e, ad una richiesta di spiegazioni sulle cause dell'alluvione, pone l'accento sulla necessità per il momento di salvaguardare l'incolumità delle persone. Ieri intanto il sindaco Borghi ha comunicato che i residenti di Sorbara possono rientrare anche al piano terra e chi abita nella zona asciutta di Bomporto può tornare a casa. Proseguono poi le storie straordinarie di solidarietà fra i cittadini che durante l'emergenza si sono dati da fare, chi nella protezione civile, chi con mezzi privati per soccorrere i bomportesi. Tra loro c'è Giorgio Braidì che, con la sua imbarcazione a motore, sta navigando attraverso tutta la parte allagata di Bomporto per portare aiuti. Una vicenda simile a quella di Obersan Salvioli, che evidentemente viene ancora tollerata. «È la terza alluvione in cui presto aiuto percorrendo le vie del paese a bordo della mia imbarcazione - racconta Giorgio, mentre accende il motore e il nipote rema attraverso le vie alla ricerca di un'anziana alla quale portare soccorsi - Ora stiamo andando a casa di una signora che non ha potuto evacuare la propria abitazione perché ha due persone con sé con gravi difficoltà motorie. Le stiamo riportando tre cellulari che abbiamo ricaricato e sei bottiglie d'acqua». L'energia elettrica non c'è e l'unico modo per avvisare Gianna è quello di gridare il suo nome e di bussare dalla barca ai vetri della finestra del primo piano. Dopo qualche tentativo, lei apre e ritira le bottiglie. Poche vie più in là, fra foglie secche, tronchi tagliati, e vetri rotti di negozi si intravede il tetto di una Renault. Proprio lì, qualche giorno fa, una donna ha rischiato di morire: una 45enne ha messo in moto l'auto per uscire dal cortile di casa. Poco dopo si è ritrovata travolta dalla piena, le ruote della vettura si sono staccate da terra e il mezzo ha iniziato a galleggiare. La donna sarebbe stata salvata da un furgone che l'ha trascinato dove l'acqua era ad un livello più basso.

***il punto di accoglienza si è trasferito a gesù redentore***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Il punto di accoglienza si è trasferito a Gesù Redentore  
chiuso alla polisportiva modena est

Dalle 20 di ieri il punto di accoglienza filtro alla Polisportiva Modena est creato per le persone coinvolte nell'alluvione ha chiuso e si è trasferito nella parrocchia di Gesù Redentore in via Leonardo da Vinci 270. La decisione è stata assunta nel corso della riunione odierna del Comitato operativo comunale. Nel corso della stessa riunione è stato deciso che operatori di Hera e della cooperativa Attima da oggi inizieranno i lavori di pulizia del cimitero nuovo di Albareto che non è più allagato. Le squadre - spiega il Comune - provvederanno alla pulizia delle pareti e delle corsie occupate dai tombini, delle caditoie e della zona delle tombe interrato. Dopo l'intervento di pulizia inizierà il lavoro dei tecnici che dovranno verificare lo stato di conservazione dei manufatti. Solo al termine dei controlli e constatata la sicurezza e la salubrità del cimitero, sarà possibile stabilire la data di riapertura al pubblico. Nelle prossime ore sarà poi emanata un'ordinanza per vietare ai curiosi di avvicinarsi troppo al cantiere in cui operano le squadre di tecnici che stanno provvedendo alla ricostruzione del tratto di argine che è crollato domenica scorsa. Intanto il gruppo di Protezione civile comunale ha aperto una base operativa nella ex sede dell'Amiu in via Morandi dove troveranno sistemazione attrezzature e i numerosi volontari a disposizione.

***canale vallicella, da sconosciuto ad ultimo baluardo***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

Canale Vallicella, da sconosciuto ad ultimo baluardo

Finale. La salvezza di case e aziende affidata al piccolo rivolo Strade chiuse per troppo turismo. Ancora una notte d attesa di Francesco Dondi wFINALE Da martedì notte è entrato a buon diritto nei luoghi del cuore. Non è un monumento, né una chiesa e neppure una villa storica, ma tutto Finale ora scopre la macabra bellezza del canale Vallicella. Per anni è stato soltanto uno dei tanti reticoli organizzati a servizio degli agricoltori, adesso è invece l ultimo baluardo di una lotta impari contro la natura. Nella forza dei suoi argini e nella capacità di portare lontani milioni di metri cubi d acqua sono riposte le speranze dei finalesi, ma anche di Camposanto e San Felice. Se il Vallicella avrà la forza e la capacità di accogliere il Dogaro senza esondare, beh, allora la Bassa avrà superato l ennesima messa alla prova. E per aiutare il canale da martedì tanti chirurghi lavorano alacremente. I tecnici del Burana misurano spasmodicamente i livelli e calibrano le portate delle pompe, l esercito presidia gli argini, protezione civile e vigili del fuoco analizzano i continui mini-allagamenti che si registrano in campagna. C è chi parla di fontanazzi ed esondazioni, alzando una tensione ormai palese. L acqua è invece dovuta alle chiaviche che non chiudono più bene, evidentemente poco manutenzionate. Va però detto che da queste parti, a pochi passi dal polo industriale della Panaria Bassa, la Bonifica ha fatto un lavoro straordinario: con i fondi del sisma ha ripristinato la strada, rinforzato gli argini, realizzato interventi. Non bastano però a scongiurare la paura e allora arrivano in soccorso i famosi sacchi di sabbia, riposti dopo l alluvione del 1982 e tornati di drammatica attualità negli ultimi giorni. Cosa avverrà nelle prossime ore nessuno lo sa. In compenso tutti si sono organizzati. Martedì notte, amministratori e consiglieri comunali hanno fatto la spola nella zona. Hanno parlato con i tanti residenti che hanno deciso di non abbandonare le abitazioni nonostante l ordinanza di sgombero e anche ieri mattina molti sono passati a fare capolino. Ma sono stati molti di più i curiosi, tanto da costringere l esercito, su input di carabinieri e polizia municipale, a chiudere via Abba Motto e via Persicello per scongiurare l afflusso incontrollato dei turisti . A volte bisogna fidarsi dell esperienza piuttosto che della matematica. E allora i suggerimenti e i consigli dei contadini, che del Vallicella conoscono ogni segreto, diventa verbo . «Non esce, non esce», dicono. Una riflessione fatta con cognizione di causa: il Diversivo, ossia il canale che riceve acqua dal canale minore, ha ancora spazio. Ma non sanno, i contadini, che non si può riempire troppo perché il Po non ha la forza di assorbire l acqua del Panaro. Un domino traballante, che fa paura.

*lega ambiente e quel patto ignorato*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Lega Ambiente e quel patto ignorato

«Nel 2009 proponemmo una serie di misure che se attuate avrebbero evitato il disastro nella Bassa»

Si chiama , il "Patto per il territorio" il documento che nel 2009, quindi ormai 5 anni fa, Lega Ambiente scrisse , in seguito ad una alluvione devastante in Toscana, Liguria e Emilia-Romagna, per sollecitare i governi locali, regionali e nazionali ad investire risorse in politiche di prevenzione, pianificazione e manutenzione. Legambiente Emilia-Romagna ne propose la sottoscrizione al Presidente Vasco Errani, all allora assessore alla difesa del Suolo Mario Luigi Bruschini, all assessore all ambiente Lino Zanichelli, oltre a una richiesta di partecipazione alla Commissione Regionale di valutazione danni. All interno di quel patto c era anche la proposta di un parco del Secchia. «Cinque anni dopo il parco del Secchia è ancora solo carta, il centro visite dell'Oasi del Colombarone è in stato di abbandono, e poichè nessuna risposta pervenne alla sottoscrizione del patto, siamo purtroppo costretti a riproporlo per l'ennesima volta, così come riproporremo una Commissione aperta e trasparente che faccia luce sulle responsabilità e renda pubblici gli investimenti e le azioni sul territorio». Ma cosa conteneva quel patto? Una serie di indicazioni che a posteriori, se adottate, avrebbero molto probabilmente evitato il disastro che oggi raccontiamo nelle pagine di questo giornale. Il Patto prevede per l appunto una serie di proposte di intervento come delocalizzare i beni esposti a frane e alluvioni, se legali. Ridurre drasticamente la cementificazione e la impermeabilizzazione del suolo, E ancora la proposta di adeguare lo sviluppo territoriale alle mappe del rischio. «Evitare la realizzazione di grandi infrastrutture in aree delicate e soggette ad esondazione, Ridare spazio alla natura. Torrenti sorvegliati speciali. Avere cura del territorio. Attuare una manutenzione ordinaria diffusa del territorio che non si asinonimo di artificializzazione e squilibrio delle dinamiche naturali dei versanti o dei corsi d acqua. - scrive Lega Ambiente - Investire nella difesa del suolo. Applicare una politica attiva di convivenza con il rischio con sistemi di allerta, previsione delle piene e piani di protezione civile aggiornati, testati e conosciuti dalla lotta agli illeciti ambientali. Verifica puntuale dei risarcimenti e degli aiuti previsti per i danni derivati da eventi di dissesto idro-geologico , l istituzione di un osservatorio pubblico, pianificare su area vasta i prelievi idrici e limitare il consumo di acque sotterranee.

***la ceramica opera: regna il caos, lavoriamo in emergenza totale***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

La ceramica Opera: «Regna il caos, lavoriamo in emergenza totale»

CAMPOSANTO. Proprio ai confini della marea d acqua si sono vissute ore d apprensione alla ceramica Opera, mentre intorno era il caos. Nel Bosco della Saliceta il livello dell alluvione, già martedì, era salito in fretta, allagando completamente l area verde e invadendo le case intorno. Da lì la laguna si è rapidamente spinta fino all area industriale poco distante, dove si trova la ceramica Opera. Ieri mattina lo stabilimento era attorniato dall acqua, ma al sicuro, mentre nel pomeriggio l acqua aveva già invaso metà del piazzale. «Per ora lo stabilimento è al sicuro. Continuiamo a produrre - spiegano dall azienda - sebbene non a pieno regime. La protezione civile ci ha detto di stare allerta. Le comunicazioni cambiano in ogni istante, regna il caos totale. Per entrare è rimasta libera solo una via, e da lì arrivano camionisti da ogni parte d Italia e d Europa che ci chiamano per avere informazione sul come arrivare, e manovrare all interno della ceramica è difficile». All esterno la situazione non era certamente migliore, né più calma, anzi. Ieri mattina sembrava - continuano dall Opera - dovessero deviare l acqua verso Cavo Dogaro, ma non si capisce cosa stia succedendo». Per fare questa deviazione l idea era di alzare un argine in via Madonna, tra le case intorno al bosco e la ceramica, ma l operazione avrebbe mandato ancora più sott acqua le abitazioni. Dopo le proteste dei residenti, e un vertice con sindaci, Prefetto e tecnici, non è stato alzato nessun argine in via Madonna. (Andrea Minghelli)

*leasing da pagare e clienti ormai persi: aziende nel dramma*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- Cronaca

Leasing da pagare e clienti ormai persi: aziende nel dramma

Bomporto. Nella zona industriale si pensa all'incerto futuro «Servirà tempo per ripartire, ma gli affari non aspettano»  
 BOMPORTO Nel post-terremoto era stato scelto come il quartiere in cui fare ripartire le aziende che avevano avuto il capannone inagibile. Ora gli imprenditori che Lì hanno aperto l'attività fanno la conta dei danni, ragionano sulla cassa integrazione e, nella peggiore delle ipotesi, a chiudere. La zona industriale di Bomporto ospita molti dei fiori all'occhiello dell'economia locale e nazionale appartenenti a svariati settori. «Abbiamo un leasing stipulato tre anni fa per 300mila euro, quando abbiamo aperto e pretendono che paghiamo il canone nonostante il gravissimo dramma che ci ha messo in ginocchio - racconta arrabbiato Matteo Bertoli, titolare di Bf Meccanica di via Aldo Moro - per adesso, tra commesse lavorative avremo perso circa 30mila euro, ma c'è il grande punto interrogativo dei macchinari: chissà come li troveremo quando cercheremo di farli funzionare...». Invaso da un metro d'acqua anche il magazzino della Chimar, sempre in via Moro. «Ora l'acqua è uscita, ma bisogna pulire e contare i danni», commenta Marco Arletti, amministratore delegato. Circa un centinaio di dipendenti della Dinamic Oil specializzata in riduttori meccanici poi, sono stati impegnati ieri e lo saranno nei prossimi giorni, nel ripulire l'azienda di via Togliatti. «Ci vorranno almeno quindici giorni per riprendere l'attività e almeno un mese per capire la quantità del danno - spiega il titolare Carlo Alberto Montecchi - Stiamo provando a riattivare le funzioni generali della nostra ditta, che conta in tutto duecento dipendenti, attraverso i gruppi elettrogeni». L'alluvione è arrivata prepotente anche all'Evobus dove sono stati allagati gli uffici al piano terra e sono andati perduti circa 15 computer, più il mobilio, ma si sta ancora verificando lo stato dei pullman. «Dobbiamo controllare i motori - spiega Pier Luigi Ferri, responsabile sicurezza e manutenzione - per ora, sappiamo che il magazzino e l'officina sono stati toccati soltanto in parte, mentre gli uffici sono stati travolti in pieno». L'incubo della penale da pagare sul ritardo nella consegna del lavoro è divenuta una drammatica certezza per i titolari della Emmetiesse, stireria industriale di via Caduti di Nassirya, la cui attività è stata bloccata dall'ondata di piena. «Lavoriamo per marchi come Trussardi e Guess ed altre aziende di Carpi e al momento della piena avevamo 2500 capi - commentano i titolari Massimiliano Saladini e Luca Belletti - ho appena dovuto dire di no a una commessa da 3mila capi e ho perso il cliente e chissà quanto rimarremo fermi. Eravamo arrivati qui da San Felice dopo i danni subiti per il terremoto e, come se non bastasse, visto che abitiamo a Castelfranco, l'anno scorso non ci siamo fatti mancare nemmeno la tromba d'aria. Aderiremo certamente ad un'azione legale collettiva e questa volta i politici non potranno cavarsela solo con le parole, tentando di giustificarsi con la piena del Secchia». Serena Arbizzi

*trattateci come la sardegna*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 23/01/2014

Indietro

- *Cronaca*

«Trattateci come la Sardegna»

Rete Imprese Italia: «Fiscalità di vantaggio da applicare subito». Errani a Roma

Ogni giorno che passa ci si rende sempre più conto dei danni che l'alluvione ha causato al mondo imprenditoriale e degli effetti che comporterà: il rischio di un colpo di grazia a tante imprese. Molte stavano finalmente uscendo dall'emergenza terremoto e le associazioni di categoria si affrettano a chiedere una fiscalità di vantaggio mentre Vasco Errani è sceso a Roma per premere sullo stato di calamità. Il territorio colpito copre un'area di quasi 80 chilometri quadrati, e secondo una stima Cna lì si trovano qualcosa come 2 mila aziende. «Se le istituzioni non interverranno - fanno sapere Confcommercio, Fam, Confesercenti, Cna e Lapam, radunate sotto la sigla di Rete Imprese Italia - il rischio è l'affossamento dell'intera economia provinciale». Per le associazioni la ricetta urgente per evitare il tracollo economico sono misure di credito agevolato, immediata sospensione delle rate in scadenza dei mutui e proroga delle scadenze fiscali. Inoltre anche a Modena vanno applicate le misure recentemente messe in campo per far fronte a un'altra alluvione, quella in Sardegna. «Servono - ribadiscono - adeguate risorse per l'indennizzo dei danni diretti e indiretti, subito da imprese e cittadini. Queste risorse non dovranno però essere gravate da quel carico burocratico che sta ostacolando la ricostruzione post-sisma. In un territorio già colpito non è più pensabile che non vengano accettate le richieste più volte avanzate di una fiscalità di vantaggio che possa incoraggiare molti imprenditori ad affrontare anche questa ennesima sfida, oltre a dare un impulso ad un'economia stremata da anni di crisi e da catastrofi di portata storica». La richiesta di una fiscalità di vantaggio è appoggiata anche dalla sezione regionale della Cna, con il presidente, Paolo Govoni. «È indispensabile chiedere lo stato d'emergenza e inserire, già nel decreto Mille Proroghe, la possibilità di poter sospendere il pagamento di contributi e tributi, e dilazionare le rate dei mutui. Esattamente come avvenne in occasione del terremoto. Va verificato se sia possibile introdurre forme di fiscalità di vantaggio, e soprattutto che gli aiuti siano messi in campo in fretta e con il minimo di burocrazia». (a.m.)

***la uisp al fianco degli alluvionati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **23/01/2014**

Indietro

**- AGENDA-E-LETTERE**

La Uisp al fianco degli alluvionati

Il presidente Covi: «Pronti a dare una mano alle nostre società coinvolte»

È di nuovo una situazione molto critica quella che colpisce il nord della provincia di Modena, flagellato da domenica dalle acque del Secchia e dei canali di scolo che stanno allagando campagne e paesi. UispModena come sempre è presente e come già per il terremoto del 2012, purtroppo, deve preoccuparsi dei suoi tesserati e degli impianti: due i comuni colpiti al cuore dalla rottura dell'argine del Secchia, Bastiglia e Bomporto. Se la piscina Darsena di Bomporto, fiore all'occhiello Uisp nella bassa modenese e sede di numerose e importanti iniziative, è finora salva, grazie alla sua posizione leggermente sopraelevata e distante dal Naviglio che ha invece allagato il centro del paese, lo stesso non si può dire delle strutture della Polisportiva Forum Bastiglia, una delle storiche affiliate Uisp, sommersa da due metri d'acqua. A oggi è impossibile entrare dentro i locali della polisportiva, ancora invasi dalle acque e presidiati da Vigili del Fuoco e Protezione Civili. Non si può fare, quindi, una stima certa dei danni (comunque ingenti) nè si può azzardare una data di ripresa delle attività. La piena si è spostata anche verso Staggia, Gorghetto, San Felice, Finale e Camposanto, allagando completamente le campagne e causando altri danni. "Stiamo monitorando la situazione ora per ora - spiega il presidente UispModena Andrea Covi - e purtroppo alla botta del terremoto si stanno aggiungendo altri danni agli impianti sportivi, ma soprattutto alle case e alle famiglie. Speriamo di poter constatare, una volta ritiratesi le acque, che le strutture da riparare siano nel minor numero possibile. Uisp è comunque sempre pronta a dare una mano alle proprie società e a tutti i territori colpiti dall'alluvione". Una mano già concreta, se è vero che circa 20 persone sfollate dalla vicina Bomporto sono state ospitate la scorsa notte nelle palestre di Medolla.

## *L'Aquila, Cialente ritira le dimissioni: "Torno perche' me lo chiedono i cittadini"*

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

### **Padova news**

*"L'Aquila, Cialente ritira le dimissioni: "Torno perche' me lo chiedono i cittadini"'"*

Data: **23/01/2014**

Indietro

L'Aquila, Cialente ritira le dimissioni: "Torno perche' me lo chiedono i cittadini"

Mercoledì 22 Gennaio 2014 14:50 cronaca nazionale

### **"La ricostruzione dell'Aquila e' quella che e' costata meno rispetto a tutti i terremoti"**

Il sindaco si era dimesso l'11 gennaio, dopo l'inchiesta sulle presunte tangenti nella ricostruzione che ha travolto il Comune e in cui il primo cittadino non e' indagato. "Pensavo che con la mia uscita si potesse difendere la citta' invece gli attacchi sono aumentati", spiega all'Adnkronos. Ex pm Trifuoggi vicesindaco

L'Aquila, 22 gen. Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ritira le dimissioni "a grande richiesta". Lo annuncia lui stesso all'Adnkronos.

Il sindaco si era dimesso dalla carica di primo cittadino l'11 gennaio scorso, dopo l'inchiesta sulle presunte tangenti nella ricostruzione che ha travolto il Comune e in cui il sindaco non e' indagato. Cialente aveva detto di non avere piu' la forza di immagine necessaria per difendere la citta'. "Ci sono due motivi per cui ho cambiato idea, uno e' politico: pensavo che con la mia uscita si potesse difendere la citta' invece gli attacchi sono aumentati, la mia uscita l'aveva indebolita ancora di piu'", spiega il primo cittadino. "Il secondo motivo e' che me l'ha chiesto la citta' in modo massiccio, organizzazioni come Confindustria ma soprattutto la gente, i cittadini - sottolinea Cialente - Persino i bambini mi hanno mandato delle lettere chiedendomi di non andare via. Qualche giorno fa mi ha molto colpito una signora che ho incontrato entrando in ospedale, io non la conoscevo ma lei mi ha fermato e mi ha detto 'scusi dove e' il suo senso di responsabilita'?'. Questo m'ha ucciso".

"Quello che voglio sottolineare e' che la ricostruzione dell'Aquila e' quella che e' costata meno rispetto a tutti i terremoti - prosegue -. E' bene che l'Italia lo sappia e questo e' avvenuto perche' abbiamo fatto delle regole dure".

Piu' tardi in conferenza stampa, Cialente sottolinea che "l'immagine che si vuol far passare, attraverso i media, agli occhi del Paese e' quella di presentare L'Aquila come la citta' del 'malaffare'. Invece anche per questa ragione per difendere l'orgoglio, la storia, i valori di questa straordinaria comunita' che ho deciso di rivedere le mie decisioni e di tornare alla guida dell'amministrazione comunale". "Da piu' parti in questi giorni siamo stati dipinti come la citta' del 'magna-magna' - dice -. E' vero noi abbiamo pero' mangiato in questi anni la polvere delle macerie delle case distrutte, la disperazione della gente, il dolore e la rabbia di 80 mila sfollati".

Cialente annuncia anche che sara' Nicola Trifuoggi, gia' procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila e poi a capo della procura della Repubblica di Pescara, il vicesindaco dell'Aquila. L'ex magistrato si occupera' di legalita' ed in particolare degli atti relativi agli appalti per la ricostruzione post sisma, nonche' della gestione della delega relativa all'ispettorato urbanistico.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

***Incendio a Strozzacapponi, mobili prendono fuoco: attimi di panico all'ora di pranzo*****PerugiaToday**

*"Incendio a Strozzacapponi, mobili prendono fuoco: attimi di panico all'ora di pranzo"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Incendio a Strozzacapponi, mobili prendono fuoco: attimi di panico all'ora di pranzo

Le fiamme sono divampate in un appartamento alle 14 di oggi - 22 gennaio. Sul posto i vigili del fuoco

Redazione 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

Attimi di panico in un appartamento di Strozzacapponi, dove alcuni mobili avrebbero preso fuoco. Le fiamme sembrerebbero essersi sviluppate dal terrazzo, ma fortunatamente grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, intervenuti alle 14 (oggi, 22 gennaio), non ci sarebbe nessun ferito. I danni dovrebbero essere limitati solo all'abitazione stessa.

AGGIORNAMENTO ore 17

***Gubbio, non si arresta lo sciame sismico: 18 piccole scosse in un solo giorno***

Gubbio continua lo sciame sismico, registrate 18 scosse in un giorno

**PerugiaToday**

""

Data: **23/01/2014**[Indietro](#)

Gubbio, non si arresta lo sciame sismico: 18 piccole scosse in un solo giorno

Sono in tutto 18 le scosse registrate dalla mezzanotte di oggi, 22 gennaio. Tutte ovviamente di bassa intensità e che non hanno causato allarmismi tra la popolazione

Redazione 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate  
Terremoto in Provincia di Perugia, nuova scossa registrata a Gubbio  
Gubbio, ancora due scosse di terremoto in serie: superati i 3 di magnitudo  
Terremoto a Gubbio, ancora una forte scossa: trema anche Perugia  
Non si arresta lo sciame sismico che interessa ormai da alcuni mesi la zona dell'eugubino. La terra ha infatti tremato di nuovo nelle ultime ore. E dalla mezzanotte di oggi - 22 gennaio - sono state in tutto 18 le piccole scosse registrate.

***Ravenna nel mondo, venerdì una commissione per fare il punto sui progetti per il Saharawi***

Più Notizie - Ravenna - Politica -

**Più Notizie.it**

*"Ravenna nel mondo, venerdì una commissione per fare il punto sui progetti per il Saharawi"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

» [Ravenna - 22/01/2014](#)

Ravenna nel mondo, venerdì una commissione per fare il punto sui progetti per il Saharawi

Ospite Hasena Mohamed Hosein, tecnico delle comunicazioni radio del ministero di Salute pubblica della Repubblica Araba Saharawi Democratica

Per venerdì, 24 gennaio, alle 11 nella sala del consiglio comunale è convocata una riunione congiunta della commissione pari opportunità e della commissione "Turismo e Ravenna nel mondo", dedicata ai progetti di cooperazione decentrata riguardanti la salute materno infantile in Saharawi.

Sarà presente Hasena Mohamed Hosein, tecnico delle comunicazioni radio del ministero di Salute pubblica della Repubblica Araba Saharawi Democratica. L'ospite si trova in Italia per un periodo formativo in collaborazione con l'associazione di volontariato di protezione civile Radio club Mistral. Il progetto è realizzato dal comune con il contributo della Regione e con la collaborazione di molti partner italiani e saharawi. La cittadinanza è invitata a partecipare.

***A distanza di tre anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico***

| Citta di Castello | Attualita

**Primo Piano Notizie.com***"A distanza di tre anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico"*Data: **23/01/2014**

Indietro

A distanza di tre anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico

22/01/2014 20.36.14

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 4 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Attualita

Citta di Castello - Interpellanza del consigliere Maraghelli

Era il 16 marzo 2011 quando una frana colpì la strada che unisce la frazione di Fabbrecce alla Basilica di Canoscio, una strada che i devoti alla Madonna del Transito conoscono molto bene e che percorrono in migliaia ogni anno:

l'Amministrazione Comunale fu costretta, quindi, a chiudere temporaneamente la strada per evidente pericolosità.

Fu realizzato un by-pass provvisorio con sottofondo in misto stabilizzato, ma era evidentemente inadeguato e oltretutto anche pericoloso visto che la frana continuava ad erodere il terreno e ad avanzare.

Pochi mesi dopo infatti una nuova e massiccia frana ha travolto anche il by-pass provvisorio e l'Amministrazione è stata costretta a chiudere per la seconda volta l'arteria: da circa due anni la strada è chiusa e la frana continua ad avanzare.

Tutto ciò pesa molto sui fedeli che provengono dalla zona nord del territorio comunale, i quali si vedono costretti a

raggiungere la Basilica tramite la S.P. 104 allungando il tragitto di molti chilometri: molti persone hanno anche rinunciato a recarsi a Canoscio ed infatti negli ultimi mesi si può anche notare una flessione dei fedeli alla Basilica.

Il disagio si fa sentire in maniera particolare nei giorni della Festa dell'Assunta, quando Canoscio è visitato da centinaia di fedeli provenienti anche dalla vicina Toscana.

In quei giorni infatti le due strade per Canoscio erano usate a senso unico (si saliva da Trestina e scendeva per Fabbrecce) al fine di avere ingorghi: da tre anni, essendo aperta solo la strada per Trestina, ci sono molti disagi per i fedeli.

Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015 del Comune di Città di Castello destina € 280.000,00 per la sistemazione della Strada in oggetto e l'inizio e la fine dei lavori erano previsti per il quarto trimestre del 2013: siamo all'inizio del 2014 ed i lavori non sono iniziati né tantomeno è stato pubblicato avviso di affidamento lavori in oggetto.

Quando verranno affidati i lavori? Quando verranno terminati? Qual è il tipo di intervento che la nostra Amministrazione ha pensato per risolvere definitivamente il problema?

***A distanza di tre anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico***

La nostra Amministrazione sta monitorando la collina di Canoscio? Si è accorta che in altre parti della Collina (versante di Fabbrecce) ci sono altri smottamenti? Quali sono le azioni preventive che in mente per evitare il peggiorare della situazione?

## ***Maltempo, altri 100 sfollati nel Modenese. Salerno, esondano tre fiumi. Napoli, un ferito***

- Quotidiano Net

### **Quotidiano.net**

"*Maltempo, altri 100 sfollati nel Modenese. Salerno, esondano tre fiumi. Napoli, un ferito*"

Data: **22/01/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Maltempo, altri 100 sfollati nel Modenese. Salerno, esondano tre fiumi. Napoli, un ferito.  
Maltempo, altri 100 sfollati nel Modenese. Salerno, esondano tre fiumi. Napoli, un ferito

Il Paese, flagellato da piogge e frane da Nord a Sud. Previsioni: una nuova forte perturbazione colpirà tutte le regioni tra giovedì sera e venerdì. Sabato affluirà da Nord aria più fredda

Modena, pronta una class action

Alluvione nel Modenese, soccorsi a Bastiglia (Fiocchi)

#### Notizie Correlate

Articoli correlati [Modena, pronta una class action](#)

Video [Volontari salvano gli animali](#)

Foto [Modena, chiusa la falla del Secchia](#) [Flagello da Nord a Sud](#) [Liguria, treno deragliato](#)

Altri correlati [GUARDA IL METEO](#)

Roma, 22 gennaio 2014 - La falla nell'argine destro del fiume Secchia che ha provocato l'allagamento in provincia di Modena è stata riparata completamente nella serata di ieri. Ora però la massa d'acqua si sta spostando verso Finale Emilia. Sono quindi state chiuse nella notte altre strade che collegano la Bassa modenese ed evacuate nuove abitazioni. (FOTO) Per ora i nuovi allagamenti riguardano un'area rurale nei pressi della strada provinciale 568 che è stata chiusa nel tratto compreso tra la tangenziale di Camposanto e l'intersezione con la provinciale 468 a S.Felice sul Panaro. Sono state anche evacuate alcune abitazioni nella zona rurale nei pressi della strada ed è stata realizzata una barriera a difesa del depuratore di Camposanto. I tecnici e gli operatori della Protezione civile stanno monitorando i canali lungo i quali sta defluendo il vasto fronte di acqua che si è accumulato, in particolare il cavo Vallicella che presenta tuttora livelli molto alti. (VIDEO) UN FERITO NEL NAPOLETANO - Il maltempo provoca danni nel Napoletano e un ferito. Una frana ha travolto una vettura e l'automobilista alla guida, Alfonso Aprea, 30 anni, è stato accompagnato in ospedale anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni. Il fatto è accaduto in viale delle Puglie, la strada provinciale che collega Castellammare di Stabia con Gragnano. Lo smottamento a poca distanza dalla ingresso della autostrada A3, Napoli-Salerno. Secondo quanto hanno accertato i vigili del fuoco, a franare è stato quello che restava di un muro di tufo antico, che non ha retto alle piogge, mentre il terrapieno che lo reggeva era stato messo in sicurezza da mesi. La grossa massa di detriti ha causato la chiusura della strada.

SALERNO, ESONDANO TRE FIUMI - Un nubifragio si è abbattuto sulle zone a sud del Salernitano causando l'esondazione di tre fiume, il Calore, il Sele e il Tanagro. Da stamattina sono 60 gli interventi di soccorso a persona e per allagamenti effettuati dai vigili del fuoco del comando provinciale, Protezione Civile e forze dell'ordine. La situazione più grave nei territori lungo il fiume Sele che nella notte ha rotto gli argini. Dieci famiglie sono state sgomberate a Capaccio, località Gromola, a causa dell'esondazione del fiume. L'acqua ha allagato le campagne della Piana del Sele e indotto il sindaco a emanare un'ordinanza per lo sgombero immediato dei nuclei familiari. Chiuso anche un asilo comunale che sorge nei pressi degli argini del fiume Sele tracimato nella notte allagando cinque allevamenti bufalini. Campagne e abitazioni allagate anche nelle località attraversate nel Vallo di Diano e nel Cilento dai fiumi Tanagro e Alento. A Salerno una frana ha causato l'isolamento del rione collinare di Giovi in località San Bartolomeo dove cinque alberi sono pericolanti. A Tramonti, in Costiera Amalfitana, una frana sta determinando disagi e rallentamenti sulla strada provinciale; a Sarno e Scafati si registrano allagamenti a scantinati e piani bassi.

AVELLINO, VERSO LA NORMALITA' - Si appresta a tornare alla normalità la situazione a Quindici (Avellino), dove a causa delle piogge dei giorni scorsi sono state evacuate progressivamente e a titolo precauzionale, fino alla tarda serata di

***Maltempo, altri 100 sfollati nel Modenese. Salerno, esondano tre fiumi. Napoli, un ferito***

ieri, circa 200 persone residenti nel centro storico del comune colpito dalla tragica alluvione del 5 maggio 1988. A cominciare dalla tarda mattinata, torneranno nelle proprie abitazioni quanti hanno trovato ospitalità per la notte presso parenti ed amici e le trenta persone, tra anziani e disabili, che sono stati ospitati presso una struttura alberghiera di San Paolo Belsito (Napoli). Lo stato di allerta, dichiarato nella tarda mattinata di ieri quando i pluviometri hanno segnalato 148 millimetri di pioggia caduti nelle precedenti 72 ore, dovrebbe essere revocato a partire dalle ore 15 di oggi, anche sulla scorta dell'esito positivo dei sopralluoghi effettuati sul territorio dai tecnici dell'Unità comunale locale e dai Vigili del Fuoco.

**LE PREVISIONI: ALTRI NUBIFRAGI E NEVE** - "Una forte perturbazione sta interessando il Centrosud con nubifragi in Calabria. Una nuova forte perturbazione colpirà tutte le regioni tra giovedì sera e venerdì. Sabato affluirà da Nord aria più fredda". Antonio Sanò, direttore del portale [www.ilmeteo.it](http://www.ilmeteo.it) annuncia che "il vero colpo di scena si verificherà da lunedì e martedì quando aria fredda polare marittima dal nord Atlantico farà irruzione nel Bacino del Mediterraneo dalla Valle del Rodano innescando e alimentando un vortice ciclonico col suo occhio principale sul Golfo di Genova, provocando un vistoso guasto del tempo con piogge, temporali al Centrosud e, date le basse temperature, con tanta neve anche in pianura al Nord in Valpadana". A seguire "affluirà aria gelida della Porta della Bora, e la neve cadrà copiosa sulle Marche. Il vortice ciclonico apparirà poi ad occhiale, con due fulcri, uno sul Tirreno e uno sull'Adriatico e il fronte occluso in seno alla circolazione depressionaria risalirà sul nordest con altra neve. Ma non è finita qui- conclude il meteorologo- il giorno 30 un vasto vortice atlantico da ovest si avvicinerà all'Italia. Al nordovest, dove sussisteranno temperature prossime allo 0, le abbondanti precipitazioni potrebbero annunciare 'Big snow', un evento nevoso eccezionale".

***L'Aquila, il sindaco Cialente cambia idea e ritira le dimissioni: "Sono tornato per difendere la città"***

- Quotidiano Net

**Quotidiano.net**

*"L'Aquila, il sindaco Cialente cambia idea e ritira le dimissioni: "Sono tornato per difendere la città"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Cronaca > L'Aquila, il sindaco Cialente cambia idea e ritira le dimissioni: "Sono tornato per difendere la città".

L'Aquila, il sindaco Cialente cambia idea e ritira le dimissioni: "Sono tornato per difendere la città"

"Questo è un nuovo inizio è una nuova fase, vinceremo la battaglia perché siamo onesti e anche tosti"

L'Aquila, è terremoto in giunta: dimissioni del sindaco Cialente

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente (Ansa)

**Notizie Correlate**

Articoli correlati L'Aquila, è terremoto in giunta: dimissioni del sindaco Cialente

L'Aquila, 22 gennaio 2014 - Torna sui suoi passi Massimo Cialente, che oggi ha ritirato le dimissioni da sindaco dell'Aquila. "Sono tornato. Un nuovo inizio, una nuova fase. Sono qui a difendere la città".

Le dimissioni erano presentate lo scorso 11 gennaio a seguito dell'inchiesta della Procura dell'Aquila su presunte tangenti negli appalti per la ricostruzione.

"E' la seconda volta che mi dimetto, questo è un nuovo inizio è una nuova fase, vinceremo la battaglia perché siamo onesti e anche tosti", ha detto Cialente al termine della conferenza stampa.

"Sono tornato - ha proseguito chiudendo il suo intervento durato mezz'ora abbondante - per la solidarietà di migliaia di cittadini e per la manifestazione del centrosinistra e per difendere la città dagli attacchi ignobili che dicono che qui è in atto un magna magna".

**Alluvione Modena: «In 5mila senza lavoro»**

- Rassegna.it

**Rassegna.it**

"Alluvione Modena: «In 5mila senza lavoro»"

Data: **23/01/2014**

Indietro

Maltempo

Alluvione Modena: «In 5mila senza lavoro»

Tweet

L'allarme di Cgil Cisl Uil regionali e provinciali: "La calamità è stata sottovalutata dalla stampa nazionale e dal governo. Colpite 1.500 aziende già messe in crisi dal terremoto del 2012". La richiesta: "Riattivare subito il tavolo di coordinamento"

di **rassegna.it**

"L'alluvione nel Modenese, oltre alla cittadinanza, ha colpito ulteriormente il sistema produttivo già fortemente messo in crisi dal terremoto, provocando la sospensione dell'attività di circa 1.500 aziende (manfatturiero, agricoltura, commercio) e lasciando senza lavoro circa 5mila lavoratori".

A lanciare l'allarme sono Cgil Cisl Uil dell'Emilia Romagna e di Modena, esprimendo "vicinanza e sostegno alla popolazione della provincia di Modena, colpita dall'ennesimo evento calamitoso. Una zona, come è noto, che è ancora impegnata a rimettersi in piedi dopo il terremoto del 2012".

L'alluvione, originata dalla rottura dell'argine destro del fiume Secchia, nonostante l'avvenuta chiusura dell'argine, ancora in queste ore sta provocando l'allagamento di ulteriori aree (Bastiglia, Bomporto, Camposanto, S.Felice, Finale Emilia), coinvolgendo una popolazione di circa 40mila abitanti.

"Gli organi d'informazione nazionali - sottolineano i sindacati - stanno sottovalutando la gravità e portata di quanto accaduto e lo stesso vale anche per le istituzioni nazionali, a partire dal governo, chiamato a decidere rapidamente sulla richiesta formalizzata dalla Regione Emilia Romagna di 'dichiarazione dello stato di emergenza' e disporre lo stanziamento delle risorse necessarie per affrontare questa gravissima calamità".

Intanto le tre sigle si sono attivate con le proprie strutture provinciali di Modena e regionali per affrontare questa ulteriore calamità. "A questo punto - si legge - riteniamo necessaria la convocazione del tavolo di coordinamento, già attivato per il terremoto, a sostegno delle iniziative promosse a livello territoriale e per condividere e coordinare gli interventi utili a superare la fase dell'emergenza e ripristinare la vita sociale e produttiva".

Le priorità sono: "Ammortizzatori sociali, per i quali abbiamo già attivato le procedure adottate anche per il sisma e che necessitano di ulteriori finanziamenti; la sospensione delle scadenze fiscali sino al termine dello stato di emergenza; la verifica sulla possibilità di destinare parte delle risorse stanziate per il terremoto con un intervento legislativo da parte del Governo, prevedendo anche una ulteriore copertura finanziaria".

Questa calamità, concludono i sindacati, "rende evidente in modo inequivocabile la necessità di un intervento straordinario di manutenzione generale del territorio e in particolare nell'area modenese per quanto attiene la verifica e messa in sicurezza degli argini dei fiumi, per altro interessati dagli effetti del sisma 2012".

***Bagnara, i volontari della Protezione Civile nelle terre alluvionate dell'Emilia*****RavennaToday**

*"Bagnara, i volontari della Protezione Civile nelle terre alluvionate dell'Emilia"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Bagnara, i volontari della Protezione Civile nelle terre alluvionate dell'Emilia

"Questo risultato, insieme ai tanti impegni concreti come anche l'aiuto alle zone alluvionate dell'Emilia, meritano un sincero ringraziamento da parte mia, dell'amministrazione e di tutta la comunità", conclude Francone

Redazione 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

I volontari del gruppo di Protezione civile "Gives" di Bagnara di Romagna si sono mobilitati in questi giorni per il modenese, dove prestano aiuto per le conseguenze della recente alluvione. "Sono orgoglioso del gruppo di ragazzi che, volontariamente, prestano servizio sul territorio e anche fuori zona in caso di calamità", ha dichiarato Mirko Bellosi, presidente dell'associazione.

"E' doveroso ricordare che il gruppo Gives, attivo in paese già dal 1998, mantiene alta la preparazione - ha sottolineato il sindaco Riccardo Francone -. Recentemente, parte dei volontari, insieme al vice sindaco e all'assessore all'Ambiente del Comune, hanno ottenuto l'abilitazione tecnica dai Vigili del fuoco come addetti antincendio (rischio medio)".

***Volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena*****RiminiToday**

"*Volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena*"

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Volontari della Protezione civile di Rimini in soccorso alle zone alluvionate di Modena

Mercoledì mattina, alle ore 5.30, trentacinque volontari di protezione civile della Provincia di Rimini, con sette idrovore, sono partiti alla volta di Modena

Redazione 22 gennaio 2014

[Tweet](#)

Mercoledì mattina, alle ore 5.30, trentacinque volontari di protezione civile della Provincia di Rimini, con sette idrovore, sono partiti alla volta di Modena, territorio colpito in questi giorni dall'emergenza alluvione. I volontari, coordinati dalla Provincia di Modena, saranno impegnati, grazie anche alle migliorate condizioni climatiche delle ultime ventiquattro ore, nell'opera di liberazione dal fango del tessuto produttivo e abitativo.

[iBu](#)

***Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne***

| Roma online

**Roma Online**

*"Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

22/01/2014

Frana su automobile a Castellammare di Stabia, ferito 37enne

di Rosa Benigno - CASTELLAMMARE DI STABIA. Si è trovato di passaggio, alla guida della sua Fiat Punto grigia, il 37enne Alfonso Aprea, di Castellammare di Stabia. Per lui l'attimo fatale, proprio mentre franava il terrapieno di viale delle Puglie, nella parte alta, tra Castellammare e Gragnano. La sua auto è stata parzialmente seppellita da massi in pietra, e mattoni di tufo che non hanno retto al peso del terreno gonfiatosi a causa delle forti piogge di questi giorni. Alfonso Aprea è stato schiacciato dentro l'abitacolo e ha riportato tagli alla testa, con una ferita che ha richiesto una ventina di punti di sutura. All'ospedale San Leonardo, di Castellammare di Stabia, l'uomo è giunto vigile, ma è stato ugualmente sottoposto a una Tac di controllo. Non è la prima volta che quel terrapieno viene già franando sulla strada provinciale che porta a Gragnano e prosegue per Agerola. Il luogo della frana è a una cinquantina di metri dall'ingresso del raccordo per l'Autostrada A3 Napoli-Salerno e del bivio che conduce alla Penisola sorrentina. Il muro di contenimento di cemento armato, costruito dalla Provincia proprio a seguito di un precedente smottamento, ha tenuto. Sul posto, però si deve ancora scavare per essere certi che sotto il terreno non sia rimasto sepolto qualche passante. Sono sopraggiunti operatori della Protezione civile, Vigili urbani e tecnici del Comune di Castellammare di Stabia, insieme agli agenti del commissariato locale.

***Volontari riminesi in soccorso degli alluvionati***

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

"*Volontari riminesi in soccorso degli alluvionati*"

Data: **22/01/2014**

Indietro

»rimini

Modena

Volontari riminesi in soccorso degli alluvionati

Sono 35 gli uomini della Protezione civile di Rimini partiti per le zone alluvionate di Modena. Con loro anche 7 macchine idrovore

| Altro N. Commenti 0

22/gennaio/2014 - h. 12.12

RIMINI - Questa mattina, alle ore 5.30, trentacinque volontari di protezione civile della Provincia di Rimini, con sette idrovore, sono partiti alla volta di Modena, territorio colpito in questi giorni dall'emergenza alluvione. I volontari, coordinati dalla Provincia di Modena, saranno impegnati, grazie anche alle migliorate condizioni climatiche delle ultime ventiquattro ore, nell'opera di liberazione dal fango del tessuto produttivo e abitativo. La probabile località di destinazione sarà quella di Marzaglia, tra le più colpite del modenese, dove sono ancora tante le abitazioni, i garage, i negozi e gli spazi produttivi invasi dal fango e dall'acqua. Al momento, è previsto per i volontari riminesi un turno di impiego di cinque giorni.

*Niente mazzette, spuntano i Tarocchi*

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

"Niente mazzette, spuntano i Tarocchi"

Data: 22/01/2014

Indietro

»san marino

San Marino

Niente mazzette, spuntano i Tarocchi

Colpo di scena nel processo sui controlli nei cantieri Fincapital-Bacciocchi

| Altro N. Commenti 0

22/gennaio/2014 - h. 14.03

SAN MARINO - Si torna in aula per il processo delle presunte "mazzette" ai funzionari preposti alle ispezioni dei cantieri e si scopre che uno dei due accusati di corruzione, Davide Mularoni, aveva anche un'altra "occupazione", ovvero leggere i Tarocchi. A pagamento, ovviamente. Il primo teste a parlarne, ieri, è stato Fabio Pedini, consulente anche per l'azienda del figlio Francesco, che con Mularoni aveva instaurato un rapporto amichevole. Ha riferito che fu Claudio Muccioli, già dirigente della medicina del lavoro, a presentarglielo come esperto di attività esoterica: "Pur riconoscendogli doti sensitive non ho mai usufruito di queste, ma ho visto una ragazza dargli anche 3-400 euro per queste attività".

Altri testi hanno confermato: Silver Rossi, della protezione civile, riceveva Mularoni addirittura in casa: "Non chiedeva soldi, ero io a dargli 2-300 euro". Vincenzina Govoli, commerciante di Ferrara, arrivata apposta in Tribunale, pagava tra i 3 e i 500 euro, perfino 600: "Grazie a lui ho anche smesso di fumare", ha aggiunto. Esoterismo a parte, il nocciolo della questione restano i controlli effettuati da Mularoni e Paolo Berardi che, stando ad altri dipendenti del Dipartimento Prevenzione, chiamati dalla difesa, avvenivano comunque in tutti i cantieri, compresi quelli riconducibili alla "galassia Bacciocchi", e che i due imputati rispondevano di questi all'ingegner Vincenzo Cesarini. Sempre ieri, in aula, anche la deposizione di Roberto Zavoli, già amministratore di Impresit 2000, che ha riferito di parecchie ispezioni e verbali nei cantieri, compreso il "grosso infortunio" nel 2006, ma che "mai ho saputo di tangenti, né ho mai parlato di questo alla commissione parlamentare Antimafia". E la Impresit 2000? "Mi fu tolta perché non mi venivano più concessi i finanziamenti. Chi me l'ha tolta? L'avvocato Livio Bacciocchi, ma su questo c'è un procedimento molto più grande in corso, in Italia e a San Marino".

***Esondazione fiume Secchia, Leoni: "Serve audizione' di Aipo in Regione su mancata o inadeguata manutenzione"***

Esondazione fiume Secchia, Leoni: Serve 'audizione' di Aipo in Regione su mancata o inadeguata manutenzione | Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica**

Esondazione fiume Secchia, Leoni: Serve 'audizione' di Aipo in Regione su mancata o inadeguata manutenzione  
22 gen 2014 - 96 letture //

Chiedo ai responsabili di Aipo di riferire in Regione, in un'apposita audizione, cause e responsabilità del disastro che ha colpito l'area nord della provincia di Modena. Difficile sentirsi rassicurati dal modo in cui si è esclusa la mancata manutenzione degli argini, compito dell'Aipo, e attribuire la responsabilità del disastro al fatto che la terra era imbevuta dalla pioggia e forse bucata dalle nutrie o da altri animali. Perché, anche se così fosse, significherebbe che la manutenzione è stata fatta senza tenere adeguatamente conto di due elementi facenti parte dell'ecosistema del fiume e degli argini, ovvero l'acqua e la fauna selvatica e che comunque non c'è nessuna garanzia che lo stesso disastro non possa accadere in qualsiasi tratto del fiume. Detto questo, sono da chiarire le mancate risposte alle denunce istituzionali, come quella avanzata dal Sindaco di Soliera, Giuseppe Schena che ha lamentato, a mezzo stampa, l'insufficiente manutenzione, già dal 2009, degli argini anche nel tratto di argine crollato, o a quella del Mab (Movimento agricolo di base) che ha dichiarato di avere presentato nel 2012 un esposto in Procura per denunciare lo stato di incuria dei fiumi della bassa o quella del Presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi, residente nell'area del disastro, che ha denunciato l'assenza o inadeguatezza della manutenzione anche in quel tratto di argine crollato. Io stesso ho sollevato il problema presentando diverse interrogazioni in Regione nel 2009, 2010, 2011 sugli argini a rischio del fiume Secchia.

Nessuna caccia al colpevole ma solo la volontà di avere delle risposte perché si possa partire quanto prima con interventi risolutivi affinché situazioni come quelle appena successe non diventino una regola”

Dopo le tre interrogazioni già presentate nei giorni scorsi, su diverse problematiche riguardanti l'esonazione del fiume Secchia, oggi il Consigliere Andrea Leoni presenta la richiesta di l'audizione dell'Aipo in Regione Emilia Romagna.

***Protezione Civile: possibili altri allagamenti***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Protezione Civile: possibili altri allagamenti"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

» **Bassa modenese - Modena - Reggio Emilia**

Protezione Civile: possibili altri allagamenti

22 gen 2014 - 152 letture //

L allarme non rientra nella bassa modenese alluvionata, anzi. La Protezione civile dell Emilia-Romagna ha diramato un altro bollettino per estendere l allerta fino alle 21 di domani, giovedì 23 gennaio. E non sono escluse nuove esondazioni.

Nel territorio interessato dalle criticità idrauliche mette in guardia la Protezione civile è possibile il verificarsi di ulteriori episodi di allagamento diffuso . L allarme riguarda i bacini del Reno, del Secchia e del Panaro, del Trebbia e del Taro, le pianure di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

## ***Città di Castello, dopo quasi 3 anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Città di Castello, dopo quasi 3 anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico"*

Data: **23/01/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Notizie dall'Altotevere

Città di Castello, dopo quasi 3 anni la strada per Canoscio è ancora chiusa al traffico

Interpellanza del consigliere comunale Manuel Maraghelli del Polo Tifernate

Era il 16 marzo 2011 quando una frana colpì la strada che unisce la frazione di Fabbrecce alla Basilica di Canoscio, una strada che i devoti alla Madonna del Transito conoscono molto bene e che percorrono in migliaia ogni anno:

L'Amministrazione Comunale di Città di Castello fu costretta, quindi, a chiudere temporaneamente la strada per evidente pericolosità. Fu realizzato un by-pass provvisorio con sottofondo in misto stabilizzato, ma era evidentemente inadeguato e oltretutto anche pericoloso visto che la frana continuava ad erodere il terreno e ad avanzare. Pochi mesi dopo infatti una nuova e massiccia frana ha travolto anche il by-pass provvisorio e l'Amministrazione è stata costretta a chiudere per la seconda volta l'arteria: da circa due anni la strada è chiusa e la frana continua ad avanzare. Tutto ciò pesa molto sui fedeli che provengono dalla zona nord del territorio comunale, i quali si vedono costretti a raggiungere la Basilica tramite la S.P. 104 allungando il tragitto di molti chilometri: molti persone hanno anche rinunciato a recarsi a Canoscio ed infatti negli ultimi mesi si può anche notare una flessione dei fedeli alla Basilica. Il disagio si fa sentire in maniera particolare nei giorni della Festa dell'Assunta, quando Canoscio è visitato da centinaia di fedeli provenienti anche dalla vicina Toscana. In quei giorni infatti le due strade per Canoscio erano usate a senso unico (si saliva da Trestina e scendeva per Fabbrecce) al fine di avere ingorghi: da tre anni, essendo aperta solo la strada per Trestina, ci sono molti disagi per i fedeli. Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2013/2015 del Comune di Città di Castello destina € 280.000,00 per la sistemazione della Strada in oggetto e l'inizio e la fine dei lavori erano previsti per il quarto trimestre del 2013: siamo all'inizio del 2014 ed i lavori non sono iniziati né tantomeno è stato pubblicato avviso di affidamento lavori in oggetto. Quando verranno affidati i lavori? Quando verranno terminati? Qual è il tipo di intervento che la nostra Amministrazione ha pensato per risolvere definitivamente il problema? La nostra Amministrazione sta monitorando la collina di Canoscio? Si è accorta che in altre parti della Collina (versante di Fabbrecce) ci sono altri smottamenti? Quali sono le azioni preventive che ha in mente per evitare il peggiorare della situazione?

Manuel Maraghelli, consigliere comunale del Polo Tifernate a Città di Castello

0 commenti alla notizia

Redazione, 23/01/2014 00:00:00

***Evacuate a Finale Emilia 200 persone, argini in polo industriale*****TMNews**

*"Evacuate a Finale Emilia 200 persone, argini in polo industriale"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

Evacuate a Finale Emilia 200 persone, argini in polo industriale

Sindaco Ferioli: Situazione sotto controllo Vallicella è a limite

Modena, 22 gen. (TMNews) - Evacuate già 200 persone nel comune di Finale Emilia a causa dello spostamento di una grande massa d'acqua proveniente dal Secchia dopo l'esondazione domenica a causa della rottura dell'argine destro a pochi chilometri da Modena. "Stiamo approntando argini nella zona industria per evitare che vengano allagate imprese e aziende agricole" ha detto il sindaco Fernando Ferioli.

"La situazione è sotto controllo - ha spiegato Ferioli -, stiamo monitorando in particolare il canale Vallicella che è al limite ma non è esondato. Dal Secchia però sta arrivando una quantità enorme di acqua è il problema reale è la tenuta degli argini visto anche il continuo afflusso di acqua di questi giorni". Ventiquattro ore su ventiquattro tecnici e Protezione civile controllano la situazione; si è proceduto già all'evacuazione di oltre 50 famiglie, circa 200 persone.

"Stiamo approntamento una serie di argini nella zona industriale per evitare che aziende vadano sott'acqua - ha aggiunto il primo cittadino -. In quest'area ci sono aziende colpite dal terremoto che hanno appena riavviato la propria attività e sarebbe assurdo che finissero sott'acqua". Tra queste ci sono allevamenti e aziende agricole con migliaia di capi "che non possiamo spostare", per questo si cerca di arginare per tempo.

ìBu

***I volontari trentini partono per Modena***

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

**Trentino.it**

*"I volontari trentini partono per Modena"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

I volontari trentini partono per Modena

Decine di squadre specializzate anche da Veneto e Friuli per fare fronte all'emergenza maltempo a Bastiglia e Bomporto

[alluvione](#) [protezione civile](#)

**TRENTO.** Sono oltre i 300 volontari del territorio regionale e altre decine le squadre specializzate in arrivo da Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia per fare fronte all'emergenza maltempo e avviare le operazioni di pulizia e sgombero delle aree allagate nei centri di Bastiglia e Bomporto, che si stanno lentamente liberando dalle acque dopo le esondazioni dei giorni scorsi nel Modenese. Secondo una nota della Provincia di Modena - che ha messo in fila i dati dell'emergenza - sono al lavoro alcune pompe idrovore per eliminare l'acqua dal centro di Bomporto e a Bastiglia sono in corso manovre idrauliche per favorire il deflusso delle acque nel canale Naviglio. Le squadre dei volontari sono coordinate dal Centro unificato di protezione civile di Marzaglia. I volontari da fuori regione sono alloggiati all'autodromo di Marzaglia, quelli regionali sono accampati nell'area del centro unificato sempre a Marzaglia.

22 gennaio 2014

***Monte Argentario: insediate le Commissioni Consili***

ari Permanenti | Vivi Grosseto

**Vivi Grosseto.it**

*"Monte Argentario: insediate le Commissioni Consili"*

Data: **22/01/2014**

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Monte Argentario: insediate le Commissioni Consiliari Permanenti

[Tweet](#)

Convocate dal Presidente del Consiglio, Silvia Ferrini, si sono riunite ieri le quattro Commissioni Consiliari Permanenti per il loro insediamento e l'elezione dei rispettivi Presidenti e Vice Presidenti. Al termine delle votazioni le Commissioni Consiliari risultano così composte : I° - Affari generali; Affari del personale e rapporti con i sindacati; Applicazione dei regolamenti comunali; Rapporti con lo Stato e gli Enti locali territoriali; Bilancio, finanze, programmazione, controllo degli Enti sottoposti a vigilanza del Comune : Presidente: Alessandro Roncolini Vice Presidente : Fabiana Sclano Componenti : Silvia Ferrini - Anna Poggioli - Azelio Bagnoli. II° - Ambiente, territorio, lavori pubblici, problemi urbanistici e dei porti, protezione civile: Presidente: Umberto Amato Vice Presidente : Alessandro Roncolini Componenti : Mario Ballini - Anna Poggioli - Viviana Lauro . III° - Cultura, istruzione, sport, turismo, problemi dell'occupazione, affari sociali e volontariato, sanità ed igiene: Presidente: Chiara Orsini Vice Presidente : Affrico Tortora Componenti : Fabiana Sclano - Maria Rosa Canalicchio - Danilo Cerulli. IV° - Attività produttive, agricoltura, caccia, artigianato, commercio, pesca, polizia urbana e traffico: Presidente: Alessandro Roncolini Vice Presidente : Chiara Orsini Componenti : Affrico Tortora - Maria Rosa Canalicchio - Danilo Cerulli.

Autore

Redazione vivig...

Data:

22-01-2014

**noodls**

## ***Maltempo: nella provincia di Modena danni ingentissimi per l'agricoltura....***

CIA - Confederazione Italiana Agricoltori (via noodls) / Maltempo: nella provincia di Modena danni ingentissimi per l'agricoltura....

**noodls**

""

Data: **22/01/2014**

Indietro

22/01/2014 | Press release

Maltempo: nella provincia di Modena danni ingentissimi per l'agricoltura....  
distributed by noodls on 22/01/2014 13:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Data:

22/01/2014

Titolo:

Maltempo: nella provincia di Modena danni ingentissimi per l'agricoltura. Peggio del terremoto. Devastati terreni e colture. Aziende in ginocchio

Ora:

12:45

La Cia ha avviato un immediato monitoraggio. La rottura dell'argine destro del Secchia ha fatto allagare un territorio pari a 75 chilometri quadrati. Il presidente provinciale Cristiano Fini: siamo davanti ad una vera tragedia. Perse tutte le semine autunnali (grano e orzo). Pesanti gli effetti per vigneti e frutteti. Sollecitando l'immediato riconoscimento dei danni per un'area sempre più martoriata.

La provincia di Modena è ancora una volta in ginocchio. Dopo i gravissimi danni del terremoto del maggio 2012 e gli effetti di un'eccezionale tromba d'aria del 2013, il maltempo di questi giorni ha avuto conseguenze disastrose. La rottura dell'argine destro del Secchia ha inondato i terreni agricoli e i centri abitati con oltre 20 milioni di litri d'acqua. I comuni più colpiti sono Bastiglia, Bomporto, Camposanto, San Prospero, Medolla, San Felice, Finale Emilia, già devastati dal sisma. Il territorio sommerso dalle acque e dal fango è di oltre 75 chilometri quadrati. La denuncia viene dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori la quale si è subito mobilitata sollecitando l'immediato riconoscimento dei danni per un'area sempre più martoriata.

Dalle prime stime della Cia di Modena (che ha avviato un immediato monitoraggio) i danni per l'agricoltura sono rilevanti, ma ancora provvisori, a causa dell'avanzare del fronte dell'esondazione. Oltre 1000 le aziende agricole colpite, mentre sono state evacuate migliaia di persone. Tantissime le imprese, come le abitazioni, ancora senza corrente elettrica e gas. In queste zone sono andate perse tutte le semine autunnali (grano e orzo). Anche per i vigneti (principalmente Lambrusco) e i frutteti (in particolare pere) gli effetti sono stati pesanti ed è a forte rischio la produzione.

Difficile anche la situazione per gli allevamenti (soprattutto bovini e suini). Molti capi di bestiame che sono andati persi. Stesso discorso per le strutture aziendali (cantine, magazzini, depositi) sommerse dalle acque. Vengono segnalati danni alle attrezzature e ai macchinari agricoli, Distrutte scorte di foraggi, mangimi e cereali. Tante le imprese agricole che non possono essere raggiunte a causa dell'impercorribilità delle strade.

"Purtroppo -afferma il presidente della Cia di Modena Cristiano Fini- siamo davanti ad una vera e propria tragedia. Gli

***Maltempo: nella provincia di Modena danni ingentissimi per l'agricoltura...***

effetti per i campi agricoli coltivati sono stati peggiori del terremoto. E' un disastro annunciato. Da tempo, infatti, denunciavamo la necessità di interventi seri per la gestione degli argini e del letto del fiume Secchia. I controlli e la manutenzione non sono stati sufficienti, per non dire scarsi."

"Al momento -aggiunge Fini- la conta dei danni, che comunque si annunciano ingentissimi per il settore agricolo, è impossibile. Bisogna attendere che le acque si ritirino completamente per verificarne la reale portata. Ma la preoccupazione è forte, anche perché le previsioni del tempo non promettono nulla di buono in quanto si preannunciano nuove piogge".

*Alluvione, martedì 28 relazione della Giunta in Aula*

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (via noodls) /

**noodls**

"Alluvione, martedì 28 relazione della Giunta in Aula"

Data: 22/01/2014

Indietro

22/01/2014 | News release

Alluvione, martedì 28 relazione della Giunta in Aula

distributed by noodls on 22/01/2014 18:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Martedì prossimo, 28 gennaio, la Giunta regionale svolgerà una relazione in Assemblea legislativa sull'alluvione che ha colpito il modenese. La comunicazione è al primo punto dell'ordine del giorno della seduta assembleare approvato oggi dalla Conferenza dei presidenti dei Gruppi e dall'Ufficio di Presidenza, riuniti per la convocazione dell'Aula.

"Va compresa l'esasperazione delle persone, di famiglie e imprenditori colpiti così drammaticamente per la seconda volta dopo il terremoto e in tempi tanto ravvicinati- afferma la presidente dell'Assemblea legislativa, Palma Costi, che proviene dalle aree alluvionate-. Amministratori locali, strutture tecniche, volontari, con il coordinamento istituzionale della Regione, stanno facendo tutto il possibile per fronteggiare l'emergenza, limitare al massimo i danni ed evitare che quanto successo si ripeta. Il ripristino dell'argine che ha ceduto, l'assistenza agli sfollati, il lavoro già avviato dal presidente della Regione, Errani, sia per accertare le cause dell'esondazione del Secchia sia, soprattutto, per garantire i legittimi risarcimenti a tutti coloro che sono stati danneggiati, attraverso un'azione diretta nei confronti del Governo e del Parlamento nazionali: credo, ribadisco, che si stia facendo tutto il possibile".

"E' doveroso stare vicino ai cittadini colpiti, così come stiamo facendo, e farlo in maniera efficace- chiude Costi- così come va riconosciuto l'impegno dei sindaci, nell'ambito del coordinamento istituzionale con Regione e Provincia di Modena: sindaci ancora una volta chiamati in prima linea e ancora una volta capaci di una forza di volontà e di un impegno encomiabili".

Data:

23-01-2014

**noodls**

***21.01.2014 - Emilia Romagna: Richiesta di incontro all'Assessore regionale per la Protezione Civile***

Funzione Pubblica CGIL (via noodls) /

**noodls**

"21.01.2014 - Emilia Romagna: Richiesta di incontro all'Assessore regionale per la Protezione Civile"

Data: **23/01/2014**

Indietro

21/01/2014 | News release

21.01.2014 - Emilia Romagna: Richiesta di incontro all'Assessore regionale per la Protezione Civile  
distributed by noodls on 23/01/2014 01:19

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Read this noodl Click here to read the original version at the source's official website. The text of this noodl is not available at the moment.

Data:

22-01-2014

**noodls**

***Emilia Romagna, Anas: proseguono gli interventi di ripristino della SS45 `di Val di Trebbia` nel tratto interessato da una frana, nel comune di Cerignale (PC)***

ANAS S.p.A. (via noodls) /

**noodls**

"Emilia Romagna, Anas: proseguono gli interventi di ripristino della SS45 `di Val di Trebbia` nel tratto interessato da una frana, nel comune di Cerignale (PC)"

Data: **23/01/2014**

Indietro

21/01/2014 | Press release

Emilia Romagna, Anas: proseguono gli interventi di ripristino della SS45 `di Val di Trebbia` nel tratto interessato da una frana, nel comune di Cerignale (PC)

distributed by noodls on 22/01/2014 16:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Domani chiusura provvisoria in entrambe le direzioni dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 17:00

L`Anas comunica che domani, mercoledì 22 gennaio 2014, gli interventi attualmente in corso per il ripristino della strada statale 45 `di Val di Trebbia`, nel comune di Cerignale (PC), riguarderanno la rimozione del materiale franato e la pulizia del piano viabile, in seguito alla frana che ha interessato l`arteria stradale nei giorni scorsi, a causa del maltempo. Per consentire l`esecuzione dei lavori la strada sarà provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni, con deviazione della circolazione sulla viabilità secondaria nella fascia oraria 9:00-12:00 e 13:00-17:00. In particolare, i veicoli in direzione Genova saranno deviati in corrispondenza del `bivio del Lago` (km 82), mentre per il traffico in direzione Piacenza l`uscita obbligatoria sarà in corrispondenza del `bivio Del Brallo`, in località Ponte Organasco (km 76). Al termine di questa fase dei lavori la circolazione tornerà provvisoriamente ad essere regolata a senso unico alternato fino al termine degli interventi, previsto entro sabato 15 marzo 2014, salvo condizioni meteorologiche sfavorevoli. L`Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l`evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all`applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in `App store` e in `Play store`. Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv [www.stradeanas.tv](http://www.stradeanas.tv) e il numero 841-148 `Pronto Anas` per informazioni sull`intera rete Anas. Bologna, 21 gennaio 2014